Anno 98 - Numero 225

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 2 Ottobre 1964

La Cina comunista ha 15 anni

La rivolta di Mao

Quindici anni fa, il 1° ottobre 1949, veniva fondata a Pechino la Repubblica popolare cinese. Si concludeva così, vittoriosamente, la lunga lotta che Mao Tse-tung ed i suoi compagni avevano condotto direttamente contro Ciang Kai-scek e gli Stati Uniti, indirettamente contro Stalin. Sono proprio questi tre avversari sconfitti che bisogna tener presenti, se si vuole comprendere il significato della rivoluzione comunista in Cina e stendere un primo, sommario bilancio dei suoi risultati.

Il regime nazionalista di Ciang Kai-scek rappresentava il nemico interno alla Cina stessa, l'ultima incarnazione di quel «feudalesimo» (come lo chiamano i comunisti) in cui si assommavano i mali millenari dell'immenso paese. Originariamente, in verità, il *Kuomintang* (partito nazionalista) era apparso sulla scena cinese come una forza di rinnovamento; successivamente, però, era via via degenerato in un regime autoritario, inefficiente e corrotto, sul quale basti citare questo giudizio del generale americano Marshall, in missione nella Cina nel '46: «*Era inutile versare denaro a un governo dominato da una cricca completamente reazionaria, che cercava di esercitare un controllo esclusivo sui poteri del governo*».

Gli Stati Uniti, sempre nella terminologia comunista, erano il nemico esterno, l'«imperialismo». Un secolo di «rottura» della Cina, di interventi, di spartizioni in «zone d'influenza»; la riduzione ad uno stato semi-coloniale; l'asservimento economico e la cocente umiliazione nazionale: tutto ciò era il risultato dell'imperialismo e di tutto veniva tenuto responsabile il paese occidentale che ultimamente più aveva operato in Cina, appunto gli Stati Uniti.

L'appoggio americano era stato troppo debole e incerto per salvare i nazionalisti, ma sufficiente per guadagnare all'America l'odio tenace dei comunisti cinesi.

La massima gratitudine, invece, sarebbe dovuta andare al «grande fratello», il comunismo sovietico; e così apparve pubblicamente, finché il dissidio tra Mosca e Pechino non ha richiamato l'attenzione sulla verità storica: cioè, che Stalin per un buon tratto della guerra civile tra nazionalisti e comunisti (1946-'50) puntava sui primi e premeva su Mao perché si accordasse, in posizione subordinata, con Ciang.

Impadronitisi del potere, i comunisti diedero dunque tutta la loro opera ad eliminare per sempre l'eredità degli avversari sconfitti. Sul piano interno, la negazione del retaggio feudale comportava, positivamente, una gigantesca opera di costruzione della Cina moderna, a cominciare dal soddisfacimento dei bisogni elementari della popolazione. Oggi ognuno dei 700 milioni di cinesi ha assicurata la sua scodella quotidiana di riso: non è molto, ma basta perché nessuno muoia più letteralmente di fame, come prima era normale per decine di milioni d'infelici. Altri antichi flagelli, oltre le carestie, sono stati domati: le malattie, la sporcizia e così pure le loro radici morali: il disordine, la disonestà, la corruzione, l'ignoranza.

Questi successi, per altro ancora incompleti, hanno avuto naturalmente un prezzo, abbastanza alto: l'irreggimentazione della società cinese in un ordine uniforme e rigoroso, tra di caserme e di formicaio, 700 milioni di persone che il regime si sforza di modellare su un unico stampo. Più che dal marxismo, ciò deriva dall'antichissima storia della Cina, con le sue religioni, la sua filosofia, le sue tradizioni ancestrali; sarebbe pertanto vano adoperare il metro occidentale per misurare (e condannare) una esperienza così dissimile.

Lo scopo era di avviare la trasformazione della Cina da paese agricolo in paese industriale; e ciò spezzando il plurisecolare immobilismo tecnologico e sociale e, più grave ancora, cominciando l'accumulazione primitiva socialista da un livello estremamente basso, assai inferiore a quello dal quale era partita la Russia nel '17. Si aggiunga che contemporaneamente veniva attuata prima la riforma agraria e poi la collettivizzazione delle terre e si comprenderà quanto sia costata alla Cina l'industrializzazione. Comunque, anche per gli aiuti sovietici, dei risultati apprezzabili furono conseguiti e le curve statistiche della produzione industriale presero a salire.

Sul fronte esterno, intanto, la Cina si sentiva sempre minacciata dall'imperialismo, in particolare dalla catena di alleanze e di basi che gli americani avevano organizzato nell'Estremo Oriente e nell'Asia sud-orientale. La politica di Bandung (mano tesa verso i neutralisti) non dava grandi risultati; la Russia, come ora sappiamo, nel '57 ritirava il promesso aiuto per la costruzione delle armi atomiche. Per spezzare queste strettoie esterne, Mao ritenne di poter bruciare le tappe all'interno; ed ecco, nel '58, il tentativo del «grande balzo in avanti» e delle «comuni del popolo». Ma la «scorciatoia al comunismo», quando ancora si muovevano i primi passi verso il socialismo, era veramente il rimedio della disperazione; l'impresa costò enormi sacrifici e fallì miseramente.

Da allora ad oggi la moderazione è tornata nel processo di costruzione economica e i risultati, in complesso, dovrebbero essere soddisfacenti, sempre in relazione alle reali possibilità della Cina: dovrebbero, perché dal '60 la Cina non pubblica più statistiche e siamo costretti a fondarci su dati induttivi e su relazioni di viaggiatori.

I cinesi, pur con un compito immane da svolgere in casa, continuano nel loro attivismo internazionale: contro l'imperialismo e insieme contro il comunismo sovietico, da essi ormai considerato un complice dell'imperialismo americano. Questo è l'aspetto veramente inquietante del bilancio di quindici anni di comunismo cinese; soprattutto perché Pechino propone la sua esperienza a modello ai popoli del «terzo mondo», una parte dei quali non rimane indifferente alla propaganda della nuova centrale della «rivoluzione internazionale». Sta quindi a chi ha le supreme responsabilità della pace mondiale, americani e russi, adoperarsi con intelligenza perché la scintilla cinese non faccia divampare pericolosi incendi.

Ferdinando Vegas

Pechino smentisce di avere l'atomica

La notizia (data dagli americani) definita «pura invenzione» - Una personalità cinese avrebbe detto: «Neppure Mao sa quando faremo scoppiare la bomba»

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 1 ottobre.

La Cina comunista ha celebrato oggi il 15° anniversario della Rivoluzione senza far esplodere la sua prima bomba atomica, come si riteneva in Occidente. Fonti ufficiali di Pechino affermano anzi che la dichiarazione del segretario di Stato americano Rusk — secondo cui lo scoppio dell'atomica cinese sarebbe prossimo — è «priva di fondamento».

Nella grande piazza della Pace Celeste, teatro della imponente dimostrazione di popolo che si ripete ogni anno, la Rivoluzione è stata esaltata con accenti solenni ed entusiasti. «La Rivoluzione è la locomotiva della storia», *ha affermato il sindaco di Pechino Peng Cheng, in un lungo discorso pronunciato di fronte a mezzo milione di persone ed alle massime cariche del partito e del governo, con alla testa Mao Tse-tung, e ai 3000 delegati provenienti da ogni parte del mondo, Unione Sovietica compresa.*

Peng Cheng ha ribadito ed esaltato quella linea politica dura che Mosca deplora. Ma né durante il suo discorso né durante quello del presidente Liu Sciao-ci è stato mai fatto cenno alla bomba nucleare. Né fanno parola dell'«imminente esperimento» i lunghi articoli di fondo pubblicati dal Quotidiano del popolo *e dall'organo teorico del partito* Bandiera rossa. *I corrispondenti giapponesi da Pechino riferiscono che, secondo fonti cinesi bene informate, l'esplosione atomica è* «una pura invenzione».

«Nessuno — *hanno dichiarato le fonti* — neppure Mao Tse-tung e il presidente Liu Sciao-ci, sanno quando la Cina comunista farà esplodere un ordigno nucleare».

Mao, che a 70 anni comincia ad apparire un po' dimagrito, è stato al centro delle celebrazioni. Sulla grande tribuna si trovavano ai suoi lati il presidente Liu, il primo ministro Ciu En-lai rimessosi recentemente da una malattia, il maresciallo Ciu Teh e tra i rappresentanti stranieri Viktor Grishin, capo della delegazione sovietica, il primo ministro del Vietnam settentrionale Pham Von Dong, il presidente della Corea settentrionale Cioi Yong Kun, il presidente del Mali Modibo Keita, il capo dello Stato della Cambogia principe Norodom Sihanouk, il presidente del Congo (ex francese) Massamba-Debat, il primo ministro romeno Gheorghe Maurer, il ministro della Difesa albanese Begir Balluku ed il ministro degli Esteri della Germania orientale dr. Lothar Bolz.

E' sembrato che oggi l'amarezza provocata dall'aspro contrasto cino-russo sia stata per un momento dimenticata. Anche nei contatti con le delegazioni straniere, i cinesi questa volta hanno voluto svolgere nella maniera migliore possibile la parte dell'ospite astenendosi da tutti quei riferimenti che avrebbero potuto ferire suscettibilità e riaccendere delle polemiche.

Ma questa atmosfera serena non deve illudere. Essa forse per un momento ha fatto credere a non pochi elementi responsabili dell'una e dell'altra parte della barricata che ormai divide in due tronconi il campo comunista, che un tentativo di riportare tutti alla ragione potesse essere compiuto. Ed oggi infatti, e non solo a Pechino, si sono sentiti inviti all'unità, cioè dell'unità, come la sola maniera possibile per il comunismo di uscire vittorioso dallo storico confronto con il mondo capitalista.

a. p.

Si sono aperti ieri i lavori del Consiglio nazionale

L'assemblea dc elegge Piccioni presidente Si cerca una intesa sulla mozione finale

Il voto non è stato unanime: sono mancate una trentina di schede (forse gli scelbiani e qualche fanfaniano) - La seduta è stata sospesa e rinviata ad oggi - Per tutta la notte incontri fra i capi corrente - Invece di discutere ancora sulle alleanze, si prepara il documento che stabilirà gli impegni del partito verso il centro-sinistra - I gruppi voteranno su di esso; poi sarà formata la direzione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 ottobre.

Il Consiglio nazionale democristiano si è riunito stasera, ha eletto l'on. Piccioni alla presidenza ed ha rinviato a domani alle 12 i propri lavori. Gli sforzi compiuti fino all'ultimo minuto dall'on. Rumor e dai «leaders» delle correnti per raggiungere un accordo erano risultati inutili. Mancava, così, una base concreta di discussione: si rischiava di ripetere al Consiglio nazionale, e senza risultati, l'esperienza del congresso. Ora, i contatti, le riunioni, le trattative sono state riprese: proseguono nella notte nella speranza che per domani, a mezzogiorno, sia possibile vedere più chiaro nella situazione.

E' intervenuto un elemento di complicazione: una trentina di schede (il voto era segreto) sono mancate nella votazione, che avrebbe dovuto essere unanime, per l'on. Piccioni alla presidenza del partito. La «diserzione» è attribuita agli scelbiani e a qualche fanfaniano: vi si attribuisce il significato di un avvertimento ai dorotei affinché non pensino di poter proporre senza difficoltà l'on. Piccioni per il Quirinale. Il che significa che la questione presidenziale, che ci si sforza di tener fuori dal lavorio di queste ore, viene imposta, deve far parte dell'oggetto delle trattative.

E' intervenuto, però, anche un elemento in qualche modo chiarificatore: l'attenzione delle correnti e degli stessi partiti alleati alla dc (che attendono i risultati del Consiglio nazionale per decidere sul da farsi) si va concentrando sul documento finale da approvare. Si perviene, cioè, lentamente, e in ritardo, alla piattaforma che avrebbe dovuto essere di partenza. Anche se di per sé significa poco, questo dato sembra aver reso un po' meno tesa la diffidente vigilanza dei partiti alleati alla dc.

Naturalmente, ogni corrente ha la sua bozza di documento finale da proporre, ed è disposta a compromessi nella misura in cui si risolvono a proprio favore i problemi dell'organizzazione interna del partito. Ma si sta rovesciando il rapporto: invece di far dipendere il contenuto del documento finale dalle relazioni fra le correnti, cioè da semplici questioni di potere, i movimenti delle correnti sembrano destinati ad essere regolati, in definitiva, dalla natura del documento che [illegible] contare sulla maggioranza relativa. [illegible] stati i rappresentanti della sinistra dc, i sindacalbasisti, che, nella riunione avutasi stamani tra Rumor, Moro, Scelba, Fanfani, Pastore e Granelli, hanno suggerito di trattare della mozione finale lasciando per il momento da parte le questioni degli uomini e della distribuzione delle responsabilità direttive. E la mossa è abile: è difficile rifiutare, trascurandone le implicazioni per la vita interna del partito, un impegno valido a favore del centro sinistra, una conferma della validità del programma concordato tra i quattro partiti, un rilancio della formula. Né i dorotei né tanto meno l'on. Rumor pensano di rifiutare, nella sostanza, le cose chieste dalla sinistra.

Inoltre il gioco ora ritorna, in gran parte, in mano all'on. Moro: egli è stato fermissimo, nella riunione di stamane, nell'esigere che dal Consiglio nazionale scaturisca una soluzione che garantisca l'impegno totale in favore del centro-sinistra. Ha fatto riserva sui metodi usati dai «leaders» e dalle correnti, ma ha avuto in tutta evidenza l'aria di avvertire che le combinazioni di corrente devono sottostare all'esigenza di un governo che personifica una formula e che intende realizzare «né più né meno» di quello che è stabilito nel programma concordato tra i quattro partiti.

Il discorso era diretto alle correnti di sinistra perché non si irrigidissero su questioni marginali trascurando l'essenziale, a una parte dei dorotei perché non pensassero di poter contemporaneamente salvare la formula e rallentare il programma e, soprattutto doveva servire per i partiti alleati, esortati, implicitamente, a giudicare e a reagire sul terreno concreto della coerenza o meno al programma del governo concordato.

La possibilità di manovra che si offrono ora a Moro (i dorotei, in maggioranza, non intendono separarsi da Moro) dovrebbero consentire un compromesso tra le rigide richieste dell'ala sinistra del partito e le preoccupazioni unitarie dell'on. Rumor. E' una prospettiva, non altro.

In realtà, allo stato attuale delle cose, e secondo quel che i *leaders* stanno stanotte riferendo, in riunioni separate, agli esponenti delle proprie correnti, la situazione è la seguente: l'on. Rumor propone una direzione unitaria, cui tutti si dichiarano favorevoli; ma le sinistre pongono la riserva della rinuncia da parte [illegible] ad incarichi di responsabilità e dell'approvazione, da parte di una vasta maggioranza, di un documento molto impegnativo; l'on. Moro è più interessato al documento che al tipo di direzione e alla distribuzione delle responsabilità; i fanfaniani osteggiano la tattica delle sinistre: il far risultare le alleanze e la presenza nella direzione dell'atteggiamento di ciascuno di fronte al documento finale significa, in pratica, escludere dalla direzione scelbiani e fanfaniani.

Il nucleo del problema è questo: un documento impegnativo per il centro-sinistra e una direzione unitaria difficilmente si conciliano. Tuttavia, è ormai praticamente sicuro che sul contenuto, sul tono, sul senso effettivo del documento che deve regolare l'orientamento ufficiale del partito sarà fissata la linea dei partiti alleati alla dc. E' stato raggiunto il risultato di fare in modo che il resto, del chi e del come fa parte della maggioranza democristiana, diventi, per gli alleati, di importanza secondaria, a condizione che vi sia la garanzia di Moro alla presidenza del Consiglio.

Le previsioni, così, sono un po' meno nere di ieri, per l'esito del Consiglio nazionale democristiano e per le sue conseguenze immediate sul piano di governo. Ma rimane il problema della presidenza della Repubblica, che dovrà essere affrontato, che verrà imposto, subito dopo, e che sarà difficilissimo perché, in modo diretto o indiretto, risulterà già in parte unilateralmente impostato nel corso dei lavori del Consiglio nazionale democristiano. E' questione di qualche giorno: i socialisti ne parleranno al prossimo Consiglio dei ministri, convinti come sono che, dopo le dichiarazioni di ieri del Presidente della Camera, l'iniziativa spetti al Presidente del Consiglio per cercare di stabilire l'esistenza dell'«impedimento permanente».

Michele Tito

Si apre il «muro» di Berlino

La signora Erika Dormann di Berlino occidentale riceve il lasciapassare per recarsi presso i genitori che risiedono nel settore comunista della città. Ieri, in base ai recenti accordi, sono stati rilasciati, per i casi più urgenti, i primi permessi di accesso a Berlino Est (Tel. «Associated Press» - Vedere il servizio a pagina 5)

Entro tre mesi la legge per la tutela dei vini

Le Camere hanno approvato la delega al governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 ottobre.

Il Senato ha definitivamente sanzionato oggi, nel testo trasmesso dalla Camera, il disegno di legge che delega il governo ad emanare entro tre mesi una disciplina organica della produzione dei mosti, vini ed aceti, stabilendo norme adatte ad assicurare una efficace prevenzione e repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di tali prodotti.

L'importanza economica e sociale della nuova disciplina si comprende in relazione alle dimensioni della nostra produzione vinicola che oscilla intorno ai 70 milioni di ettolitri per un valore di circa 700 miliardi, mentre quella europea è di 170 milioni di ettolitri e quella mondiale di 200.

La delega è concessa in base alla determinazione di precisi criteri direttivi che prescrivono anzitutto di tenere conto delle norme comunitarie e poi, in dettaglio, indicano le seguenti materie:

1) Definizioni di mosti, dei vini e degli aceti;

2) disciplina della preparazione e conservazione di tali prodotti e dei loro sottoprodotti, indicando le aggiunte e i trattamenti consentiti;

3) le cautele da osservarsi per impedire eventuali frodi e per facilitare il controllo degli organi di vigilanza;

4) la disciplina del commercio in modo da assicurare ai consumatori la garanzia della genuinità e delle caratteristiche qualitative dei prodotti;

5) il divieto di utilizzazione in campo alimentare di alcole sintetico o di prodotti contenenti acido acetico non proveniente dalla fermentazione acetica di vino o vinello;

6) le caratteristiche dei recipienti;

7) l'istituzione di bolletta di accompagnamento degli zuccheri di qualsiasi natura e qualità;

8) la disciplina della preparazione e del commercio dei prodotti dei quali è consentito l'uso enologico;

9) l'igiene della cantina;

10) La disciplina delle importazioni, esportazioni, reimportazioni e transito;

11) la disciplina dell'attività di vigilanza per assicurare l'osservanza delle norme.

Lo stesso decreto delegato stabilirà le sanzioni penali per le infrazioni in esso previste. Comunque le pene detentive non dovranno superare nel massimo gli anni cinque; le pene pecuniarie non dovranno superare la somma di lire 50 milioni, salvo casi speciali, nei quali, in aggiunta o sostituzione di quelle fisse, possono essere stabilite pene pecuniarie proporzionali fino a lire 100.000 per quintale di prodotto irregolare. Potranno essere inoltre previste, indipendentemente dalle sanzioni penali e a seconda della gravità della infrazione, la chiusura degli stabilimenti od esercizi per periodi di tempo determinati e la sospensione o revoca delle licenze.

Prima dell'approvazione della legge, passata con i voti di tutti i gruppi e l'astensione dei comunisti, ha parlato brevemente il ministro per l'Agricoltura on. Ferrari Aggradi il quale ha affermato che il problema delle sofisticazioni non va drammatizzato per non correre il rischio di creare un allarmismo ingiustificato; nulla però deve essere lasciato d'intentato per dare la sicurezza al mercato interno ed estero della genuinità dei nostri prodotti. «*Non vorremmo, infatti, che oggi che si tende all'abolizione delle barriere doganali si possano trovare alle frontiere funzionari che respingono i nostri prodotti agricoli per sospetto di adulterazioni*».

f. d. l.

Kruscev parla di «errori» nell'economia russa ed esorta a prendere esempio dall'Occidente

Illustrando al Comitato Centrale del partito il nuovo piano economico (forse settennale), il capo del Cremlino dichiara: «L'autarchia è dannosa. La nostra industria deve espandersi sfruttando le esperienze degli altri paesi» - Priorità negli investimenti all'edilizia, all'agricoltura, alla chimica; lieve risparmio nelle spese militari

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 1 ottobre.

L'industria leggera e quella chimica, i beni di consumo, i prodotti alimentari e l'edilizia sono i pilastri del nuovo piano (forse settennale, forse a più lunga scadenza) che regolerà lo sviluppo economico dell'Urss a partire dal 1965. I criteri del piano sono stati illustrati da Kruscev in una riunione congiunta del Presidium del Comitato centrale, del Consiglio dei ministri, dei rappresentanti dei partiti delle Repubbliche Sovietiche e dei membri del Gosplan (l'organo che presiede alla pianificazione).

Le direttive economiche di Kruscev, che hanno dato l'avvio alla elaborazione del nuovo piano, traducono per la prima volta in termini concreti gli orientamenti generali maturati nel corso degli ultimi anni. Esse confermano in pieno la linea generale, e per qualche aspetto forse la oltrepassano.

Particolare importanza viene attribuita al probabile prolungamento del nuovo piano: «Se dipendesse da me — *ha spiegato Kruscev* — elaborerei un vasto piano che vada dal 1965 al 1980». *Il 1980, nei progetti di Kruscev, dovrebbe essere l'anno della prosperità, e segnare il passaggio dal socialismo al comunismo. Toccherà al Gosplan stabilire i termini del nuovo piano sovietico. Nel suo rapporto, che prende le mosse da positive valutazioni* («In cinque anni la nostra industria ha superato il piano nella misura di 37 miliardi di rubli»), *Kruscev si occupa in primo luogo dei difetti e degli errori dell'economia sovietica:* «La nostra industria — *ha detto* — deve raggiungere, dal punto di vista tecnologico, i massimi livelli mondiali. L'autarchia è perniciosa, soprattutto nel settore della tecnica e della scienza. Nessun paese, neanche il più progredito, può andare avanti se non sfrutta al massimo le esperienze mondiali della tecnica e della scienza.

«Bisogna poi indirizzare più razionalmente gli investimenti, impedire che si ripetano vecchi errori. Il principio quantitativo non basta più. Occorre tener conto dei criteri qualitativi. Alla fine di quest'anno avremo prodotto 84 milioni di tonnellate di acciaio. Bisogna aumentare la produzione dei laminati, d'accordo, ma in modo da fabbricarne di migliori e a prezzi inferiori. E' al criterio qualitativo — *ha insistito Kruscev* — che bisogna dare la preferenza».

A questa impostazione dei problemi economici, che tiene anche conto della competizione occidentale, Kruscev ha fatto seguire le direttive particolari: «E' necessario in primo luogo accelerare i ritmi di sviluppo della produzione agricola *(che, secondo indicazioni ufficiali, sta superando le più gravi conseguenze della crisi. Lo stesso Kruscev ha assicurato:* «Non abbiamo mai prodotto tanto grano come quest'anno»). Poi bisogna migliorare notevolmente la qualità dei beni di consumo, l'assortimento dei prodotti dell'industria leggera e dei generi alimentari. Dobbiamo procedere risolutamente contro la dispersione di forze e di mezzi. Non possiamo rassegnarci a questa situazione. Impieghiamo cinque anni per costruire uno stabilimento ed altri tre o quattro per metterlo a punto e valorizzarlo».

Kruscev ha voluto precisare che tutto ciò non andrà a detrimento delle capacità difensive del paese, che dovranno essere potenziate, allo scopo di consolidare la pace in tutto il mondo. E' stato già detto però che, per favorire l'industria chimica, verranno sacrificate, nei prossimi anni, alcune spese militari.

Kruscev ha infine parlato della necessità di incrementare le attività edilizie «soddisfacendo la richiesta di abitazioni per mezzo di cooperative». *L'accenno è importante. A Mosca si costruiscono ogni anno più di centomila appartamenti e lo sforzo per risolvere in maniera definitiva la crisi endemica degli alloggi appare davvero imponente. L'assegnazione delle case avviene secondo rigidi criteri di precedenza, in base alle condizioni delle famiglie, il numero delle persone, ecc. Sennonché, ci si è accorti che lo Stato da solo non è in grado di far fronte con la rapidità necessaria alle esigenze della popolazione. Si è cominciato allora a chiedere il contributo del privato cittadino, cioè del risparmiatore. Oggi, chi vuole ottenere una casa prima degli altri e con determinate comodità non consentite dalla frettolosa edilizia popolare, paga di propria tasca, anche a rate, le spese di costruzione.*

Il risparmiatore però non diventa il proprietario della casa. Continuerà a pagare il modesto affitto fissato dalle leggi e, in caso di trasferimento, otterrà dal nuovo inquilino il risarcimento della somma versata.

Questo sistema cooperativistico, finora in fase sperimentale, ha dato eccellenti risultati. Le 111 cooperative di Mosca costruirono fra il 1958 e il 1962 106 mila metri quadrati di area abitabile; 200 mila nel solo anno 1963; alla fine del 1964 saranno stati costruiti 450 mila metri quadrati, 600 mila sono in programma per l'anno prossimo. Il capitale privato sta entrando dunque nell'edilizia socialista.

Massimo Conti

Johnson invita gli alleati ad «avvicinare» i comunisti

Discorso del Presidente Usa all'Università di Baltimora

New York, 1 ottobre.

Il presidente Johnson ha delineato stamane, in un discorso pronunciato all'Università «John Hopkins» di Baltimora, una visione non priva di un'impronta di novità sul futuro dell'alleanza atlantica. Nel discorso, che è parso confermare il proposito attribuito a Johnson di dedicarsi attivamente alla Nato e ai problemi europei dopo la probabile rielezione, il Capo della Casa Bianca ha esortato la Comunità atlantica ad «*avvicinare i Paesi dell'Europa orientale all'Occidente*».

«*Possiamo farlo* — ha proseguito Johnson — *edificando ponti verso questi Paesi, ponti di commercio, idee, scambi di persone e assistenza umanitaria*». Egli ha poi detto: «*La nostra Partnership atlantica sta per entrare in una nuova e più grande èra*».

L'accenno ad un flusso regolare di incrementati rapporti tra Comunità occidentale e Paesi comunisti, viene rilevato con interesse nei primi commenti, come possibile elemento di un progetto per il futuro dell'alleanza atlantica e della coesistenza al quale Johnson potrebbe proporsi di legare il suo nome.

Il Presidente ha collocato in un più ampio contesto i compiti della *Partnership* atlantica quando ha detto: «*Dobbiamo mobilitare le vaste forze delle nostre Comunità per difendere la libertà non soltanto in Europa, ma ovunque essa venga attaccata. Dobbiamo, insieme, continuare a far fronte al vasto problema del mondo sottosviluppato. Come grande arsenale mondiale di industrie ed idee, non dobbiamo acconsentire all'affermarsi di una sempre più profonda separazione tra Paesi ricchi e Paesi poveri, o tra Paesi bianchi e Paesi di colore*». (Ansa)

CRONACA CITTADINA

Dopo la pausa del mese d'agosto

L'andamento dei prezzi ed il costo della vita

Nel mese di settembre la tendenza alla «lievitazione» si è manifestata soprattutto per l'alimentazione e l'abbigliamento - Rincarati carne, pesce, formaggi, scarpe - La sorpresa dei contratti di riscaldamento: dal 12 al 15 per cento in più rispetto al '63

GENERI	Sett. '64	Sett. '63	GENERI	Sett. '64	Sett. '63
Coscia di vitello	2085	1860	Prosciutto crudo	3275	3140
Spalla di vitello	1540	1375	Parmigiano	1385	1230
Carne suina	1405	1450	Pecorino	1305	1120
Pollo spennato	1310	1180	Groviera	1150	985
Tinche	1270	1100	Pere	205	150
Uova	38	39	Pesche	200	160

Si tratta di prezzi «medi» rilevati dal servizio del Comune, in lire per chilo

L'indice del costo della vita nella nostra città è aumentato del 4,8 per cento nei primi sette mesi dell'anno. Ad agosto, per la prima volta dopo una ascesa moderata ma costante, l'indice ha registrato una flessione dello 0,25 per cento. Si è trattato di una breve pausa, dovuta a parecchi fattori, tra i quali l'abbondanza dei raccolti, il periodo delle ferie e la diminuita richiesta.

A settembre, con il ritorno dei torinesi in città, i prezzi hanno ripreso la tendenza a lievitare. *La Stampa* ha più volte segnalato l'inquietante fenomeno che ogni anno puntualmente si ripete, ma che questa volta ha assunto un ritmo più sensibile. Gli esponenti delle varie categorie commerciali, riuniti in assemblea, hanno dichiarato: «*Nessun aumento, per ora, appare ingiustificato*». L'autorità tutoria ha disposto un diligente sondaggio della situazione e i risultati di questo studio saranno esaminati domani alle 18 nella seduta del Comitato contenimento prezzi.

Riportiamo nella tabella alcuni prezzi al minuto del settembre '63 e dello stesso mese di quest'anno. La maggior parte delle massaie li troverà notevolmente inferiori a quelli che si pagano facendo la spesa; ed è naturale, perché si tratta di «medie» tra i prezzi praticati in negozi, mercati e spacci cooperativi.

Gli esperti hanno cominciato a parlare di «lievitazione» e di «tensione dei prezzi» fin dalla seconda metà di agosto; hanno anche fatto presente la necessità di contenere la tendenza per impedire «*un andamento che non trova sufficiente giustificazione nell'aumento dei prezzi all'ingrosso*».

Basta dare un'occhiata ai rincari che si sono verificati in settembre, per convincersi della lamentata «lievitazione». In un mese il prezzo «medio» della carne di vitello è aumentato del 2,6 per cento, il vitellone del 3,2 per cento, il fegato del 3 per cento. Hanno subito ritocchi anche la carne di cavallo e di maiale, quest'ultima di oltre il 4 per cento.

Il pesce, in tutte le sue varietà ha subito rialzi dell'8-11 per cento; i formaggi che erano già rincarati in luglio e in agosto, hanno registrato ulteriori aumenti: il 4 per cento per il gorgonzola e pecorino, il 4,8 per cento per il parmigiano. L'aumento di 10 lire al chilo per lo zucchero equivale al 4,3 per cento in più. Sono rincarate le uova, del 12 per cento, le pere, le pesche, i limoni, ma si tratta di un fenomeno stagionale; nel settore ortofrutticolo tuttavia ci sono stati anche dei ribassi: zucchini, melanzane, cipolle e insalata.

La «lievitazione» non si è arrestata ai generi alimentari; ha investito l'abbigliamento, un capitolo da qualche mese in costante ascesa. In settembre, il prezzo medio delle scarpe per donna è passato da 5300 lire a 5520 (3 per cento in più); quello delle scarpe per uomo da 5960 a 6140; le scarpe alte per bambino che costavano in media ad agosto 2860 lire, sono salite a 2995 lire.

In settembre si è anche registrato un ulteriore aumento del prezzo medio per il biglietto del cinema (era salito del 2,2 per cento in agosto), e il mese successivo è rincarato di nuovo del 2 per cento circa. Ultima e non nuova sorpresa, il riscaldamento. Gli inquilini cominciano a pagare le quote per il primo trimestre, in ragione del 12-15 per cento in più rispetto all'anno scorso.

Il motivo, come abbiamo altra volta osservato, sta nel fatto che al fine di combattere lo *smog* è vietato l'uso dell'olio combustibile denso (ribassato in un anno da 1450 a 1350 lire al quintale) ed è prescritto invece un tipo semifluido (rincarato in un anno da 1450 a 1530 lire al quintale).

Il Comitato contenimento prezzi stabilirà i motivi dell'andamento dei prezzi. Per ora gli esperti ne indicano una delle cause nell'aumento dell'Ige. Nel periodo in cui il relativo decreto ha avuto efficacia la provincia di Torino ha versato 2 miliardi in più nelle casse dello Stato. Pagati, in buona parte, dai consumatori.

Amaro il primo giorno di scuola classi con 50, persino 80 ragazzi

Mancano più di cento maestri - I ministeri rispondono «no» alle ripetute insistenze del Provveditore - Esempi di affollamento - Gli alunni delle elementari sono 138.055 in tutta la provincia, di cui 125.055 nelle statali (nella sola città 62 mila)

I ragazzi delle elementari, a scuola ieri per la prima volta, si sono trovati a contatto con una dura realtà. Ci sono aule sufficienti, ma mancano oltre un centinaio di maestri. Risultato: classi con 50-60 persino 80 bambini.

Ecco il quadro: in tutta la provincia gli iscritti alle elementari, fino a questo momento, sono 138.055, di cui 125.055 nelle scuole pubbliche e 13 mila nelle private. Nella sola città, gli alunni delle statali sono oltre 62 mila e 8 mila nelle scuole private. Se il ministero della Istruzione decidesse di creare all'istante cento nuovi posti per maestri di ruolo, permettendo così al Provveditorato di nominare altrettanti supplenti, le classi della città avrebbero una media, già alta, di 38 ragazzi. Ma creare posti vuol dire mettere a disposizione stipendi: il ministero del Tesoro, a quanto ci è stato detto, ha dato parere negativo e le ripetute pressioni del Provveditore prof. Lama, fino a questo momento, non hanno trovato accoglimento.

A Roma risulta che la scolaresca media di ogni classe esistente in provincia di Torino non supera i 27-28 alunni. Ma sono conti fatti sulla carta e quindi puramente teorici, come spesso succede alle statistiche. Non si tiene conto che nei piccoli centri soprattutto di montagna, ci sono classi di 3-6 bambini, mentre nella grande città e anche nei centri vicini la concentrazione è dieci volte superiore.

«Speriamo — dice il Provveditore — *che succeda come l'anno scorso; sia pure in ritardo, i posti sono stati creati e la scuola ha potuto funzionare*». C'è da auspicare ardentemente che la speranza del prof. Lama si avveri. In caso contrario, l'istruzione elementare — che è un dovere ma anche un diritto — diventerebbe problematica per migliaia di scolari.

Qualche esempio eloquente: alla *succursale della Mazzini*, in via Baltimora, ci sono classi di 80 bambini; per ora si è deciso di far andare a scuola metà classe al mattino e metà al pomeriggio: gli insegnanti saranno costretti a doppio orario. Alla *succursale Falletti di Barolo*, gli allievi superano i 50 in parecchie classi; alla *Carducci*, l'elegante scuola del centro, la media è di 45 per classe. Alla succursale *Santorre Santarosa*, i maestri sono 2 e ne occorrerebbero 10. Gli scolari sono stati «ospiti» della sede centrale della scuola, con la conseguenza di aule inverosimilmente affollate.

Alla succursale *Caduti sul lavoro*, i maestri sono 3 e ne sono necessari 10; alla scuola *Re Umberto*, da cui la succursale dipende, le classi raggiungono in media i 47-48 alunni. Nella sede centrale della *Mazzini* è ancora peggio: 57 scolari per classe. Alla *Boncompagni* e alla *Manzoni*, ci sono classi con 50 ragazzi.

Il problema, come si vede, è serio, e non si può risolvere nemmeno ricorrendo al sistema «alternato», cioè a maestri che si sobbarcano un doppio orario facendo lezione al mattino in una classe e al pomeriggio in un'altra. Dicono gli ispettori delle due circoscrizioni in cui è divisa la città: «*Soltanto con un minimo di cento maestri la scuola potrà funzionare, sia pure con sacrifici*».

Quando dicono sacrifici, alludono non solo all'affollamento, ma anche ai doppi turni, espediente al quale si dovrà fare ricorso, almeno in questo inizio dell'anno, per 240 delle duemila classi elementari torinesi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,0
MINIMA + 12,7

Il **Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15,1; pressione 746,0;** umidità 83%; cielo nuvoloso, nebbia. **Previsioni:** pioggia, temperatura in diminuzione. **Temperat. a Caselle: mass. +17,4; min. +14,4; media +15,0**

Il Prefetto firma il decreto per indire i comizi elettorali

Il 28 ottobre scade il termine per presentare le liste

Il prefetto dott. Caso firma oggi il decreto per l'apertura dei comizi elettorali. L'ufficio che sovraintende allo svolgimento della consultazione, diretto dal vice prefetto dott. Verde, lo trasmetterà ai sindaci di tutti i comuni della provincia che entro l'8 ottobre dovranno affiggere il manifesto per la chiamata dei cittadini alle urne. Il 28 ottobre scadrà il termine per la presentazione delle liste. Entro il 17 novembre dovranno essere consegnati tutti i certificati elettorali. Ed ecco le notizie dei vari partiti.

Democrazia cristiana — Decisa la riconferma dell'ing. Anselmetti come candidato a sindaco e del prof. Grosso come presidente alla Provincia, il lavoro per la formazione delle liste si inizierà martedì.

Nella prossima settimana saranno scelti i candidati anche nei comuni della «cintura». A *Moncalieri* si fa il nome, come capolista, del dr. Calleri, segretario provinciale del partito. L'attuale sindaco dr. Scaglione intende ritirarsi ma resterà in consiglio. A *Chieri* il geom. Molineo, che ha retto il Comune negli ultimi 4 anni, si presenterebbe questa volta nel collegio provinciale al posto del comm. Vergnano che rinuncia alla candidatura. A *Collegno* sarà capolista il consigliere provinciale dott. Gastaldetti.

Socialisti — L'on. Mussa Ivaldi capeggerà la lista del Comune. Il capolista provinciale è il cav. Tosi che sarà presentato nel collegio di Rivoli. A *Settimo* aprirà la lista il sindaco arch. Bonifetto. Quattro degli attuali sei consiglieri non si ripresentano.

Monarchici — Presenteranno candidati alle comunali e provinciali. Capolista per il Municipio sarebbe l'on. Ferrari. Tra i candidati, il segretario dott. Murolo.

Msi — Nel primo elenco figurano i seguenti nomi: comm. Ambrosani, prof. Andreone, comm. Bruno, ex assessore di Torino, dott. Brunetto, arch. Buffa, rag. Cotto, col. Durando, comm. Milone, dott. Russo. Collegi provinciali: prof. Andreone (Molinette), ing. Buffa (Crocetta), comm. Bruno (borgo Nuovo), comm. Milone (Dora), Marcellin (Susa-Avigliana-Giaveno).

Ieri sera si è riunito a Gassino il Consiglio comunale. L'Amministrazione civica scade a maggio del prossimo anno; ma, su proposta della Giunta dc, tutti gli amministratori hanno deciso di dimettersi per far coincidere le elezioni per il Municipio con quelle per la Provincia.

Dichiarazioni del Presidente della Provincia

Gli sforzi di quattro anni per dar respiro al Piemonte

Il prof. Grosso: «L'amministrazione della Provincia ha speso 25 miliardi per migliorare le strade» - Altre opere: trafori, autostrade, costruzioni di scuole per le specializzazioni tecniche

Il Consiglio provinciale si riunirà per l'ultima volta, prima delle elezioni, martedì 6 ottobre alle ore 21. Da 14 anni, cioè dalla ripresa della vita democratica dell'Ente, l'Amministrazione di palazzo Cisterna è presieduta dal prof. Grosso. La sua attività è stata caratterizzata dall'impegno con cui ha affrontato i problemi delle grandi comunicazioni. «*Anche negli ultimi quattro anni* — ci ha dichiarato — *abbiamo perseguito il vasto piano da tempo predisposto, rivolto a dare respiro al Piemonte*». Citando le opere ha ricordato: l'inaugurazione del tronco autostradale Ivrea-Quincinetto, l'apertura del traforo del Gran San Bernardo, di cui la Provincia fu promotrice, e l'inizio dell'autostrada Torino-Piacenza. Ha poi aggiunto: «*Abbiamo portato avanti anche il problema del traforo del Fréjus. I tecnici faranno brillare oggi la prima mina per gli scavi di sondaggio*». Ha infine ricordato che, nel quadro delle grandi comunicazioni del Piemonte, la Provincia ha deciso di aprire tra Scarmagno e Santhià il collegamento dell'autostrada di Aosta con quella di Milano.

Per migliorare la viabilità provinciale sono stati spesi nell'ultimo quadriennio 25 miliardi. «*Con la provincializzazione di nuove arterie la lunghezza della nostra rete è passata da 808 a 2262 chilometri. Altri 130 chilometri sono stati dichiarati statali, ma di fatto sono ancora a carico della Provincia. Anche per le scuole* — prosegue il prof. Grosso — *abbiamo compiuto notevoli sforzi. Siamo ora in grado di far fronte all'aumento della popolazione scolastica*». Ha citato: il nuovo istituto per periti chimici, la sezione foto-cinema della scuola di Arti grafiche, la sopraelevazione dell'istituto per periti elettronici. «*Inoltre abbiamo sistemato decorosamente, per ora in locali d'affitto presso il Convitto nazionale, l'istituto per geometri che si è staccato dal Sommeiller. Una sezione del liceo scientifico "G. Ferraris" è stata collocata in piazza Cesare Augusto. E' in costruzione la nuova sede del "Segrè". Abbiamo lavorato anche in provincia. Ad Ivrea l'istituto Europa ospiterà la nuova scuola tecnica industriale "Olivetti". A Moncalieri, su un'area da noi acquistata, è in progetto la costruzione di un istituto per periti meccanici. In collaborazione con i Comuni abbiamo promosso l'organizzazione di parecchi istituti professionali*».

Il prof. Grosso ha accennato anche alle borse di studio per studenti bisognosi. «*Nei quattro anni ne abbiamo assegnate 10 pluriennali da 200 mila lire. Inoltre abbiamo distribuito 460 premi con una spesa totale di 25 milioni. Altri 23 milioni sono stati distribuiti a laureati dell'Università di Torino per corsi di perfezionamento*». Ha concluso: «*Chiudiamo con la coscienza di aver lavorato seriamente affrontando i gravi problemi che lo sviluppo della regione ci impone. La Provincia di Torino è centro di immigrazione che si è accresciuto a ritmo accelerato ed alla quale si aprono prospettive di sviluppo nel quadro della integrazione europea. Ciò esige che i problemi siano affrontati tempestivamente e con continuità di sforzi*». Nei quattro anni la Giunta ha fatto 181 riunioni, il Consiglio 71. Sono state discusse 18.331 deliberazioni.

Vedere servizio in 7ª pagina

Sequestrati a Porta Nuova i brillanti dell'aereo di Saud

Li avevano tre viaggiatori giunti da Cuneo - Altri gioielli per decine di milioni trovati nelle loro abitazioni

"Addio a tutte" aveva detto alle compagne di lavoro

Disperata per la rottura del fidanzamento una ragazza ventenne si uccide col gas

Era operaia alla Magnadyne, soffriva di esaurimento e crisi depressive - Doveva sposarsi il mese prossimo - Per il suicidio ha atteso che madre e fratello uscissero di casa - Già alcuni giorni prima aveva cercato la morte dopo un litigio con l'innamorato

Una ragazza di vent'anni si è uccisa con il gas; soffriva di esaurimento nervoso ed aveva confidato ad un'amica di avere litigato con il fidanzato. Avrebbe dovuto sposarsi a novembre: «Ma ormai — ha detto — ci siamo lasciati. Per me, non ci sono più speranze». Si chiamava Rosanna Viora, era orfana di padre. Abitava con la madre, Giuseppina Cappato di 44 anni, e un fratello in via Lemie 31. Lavorava da tre anni come operaia nel reparto verniciatura dello stabilimento Magnadyne in via Gian Francesco Re 5.

Graziosa, con gli occhi e i capelli castani, era di temperamento malinconico. Spesso si assentava dal lavoro: era in cura presso il dott. Bogazzi per disturbi al fegato e una grave forma di depressione psichica, spesso appariva chiusa e taciturna. Si era fidanzata otto mesi or sono. In agosto, durante le ferie, non era andata in campagna. Aveva passato le sue giornate in casa, intenta a preparare il corredo.

Quando lo stabilimento aveva ripreso l'attività Rosanna non si era ripresentata al lavoro. Si era saputo che era ammalata: una crisi di depressione, malgrado la lieta prospettiva delle nozze. Era ricomparsa al suo posto la settimana scorsa; più triste e silenziosa del solito. L'altro giorno ha confessato alla sua migliore amica: «Sai, ho tentato di uccidermi. Ho chiuso tutte le finestre e aperto i rubinetti del gas. Ma l'odore era troppo acre, soffocante. Non ho resistito».

L'amica si è spaventata, le ha chiesto perché lo aveva fatto. «Ho bisticciato con il fidanzato — aveva risposto Rosanna piangendo —, ci siamo lasciati. Non mi sposerò più. Preferisco morire». Poi, si era lasciata consolare. «Pensa al dolore che daresti a tua madre — le aveva detto l'amica — non fare pazzie. Troverai ugualmente chi ti farà felice, non vale la pena di uccidersi per un uomo». Rosanna si era asciugata le lacrime, pareva più sollevata: «Hai ragione — aveva risposto — sarebbe stupido».

Ma l'altro ieri è andata in fabbrica cupa e corrucciata. Non ha scambiato una parola nemmeno con le due compagne che lavorano alla stessa macchina. E' uscita insieme con loro e salendo sul tram ha pronunciato l'unica frase della giornata: «Addio a tutte». Ieri mattina ha indugiato a letto, mentre la madre, impiegata alla Ceat, e il fratello uscivano per recarsi al lavoro. Quando è rimasta sola, ha chiuso tutte le finestre, ha staccato il bocchettone del gas ed ha aperto la chiavetta. Poi si è distesa in cucina, sul divano. Secondo il parere del medico, è morta verso mezzogiorno.

La madre è rientrata alle 18. «Appena ho aperto la porta — ha raccontato fra i singhiozzi — ho sentito subito un odore pungente, che mi ha fatto tossire. Ho udito anche il sibilo del gas, che usciva dal bocchettone con una pressione molto forte. Sono corsa in cucina, ho visto il corpo di mia figlia: era caduta bocconi accanto al divano. Ho chiuso la chiavetta e aperto tutte le finestre».

In quel momento è arrivato anche un inquilino, che subaffitta una camera nell'appartamento: Mario Serra. Hanno tentato di rianimare la ragazza, ma era già rigida e fredda. Il Serra ha avvertito la polizia, poco dopo sono giunti il commissario di Madonna di Campagna, dott. Samale, e un medico che ha constatato la morte.

Rosanna Viora. «Se lui mi lascia, io mi uccido»

— Ore 10,15 di ieri. Due giovani — Teodoro Pieronazzo, via Alpignano 6 e Gino Mazzon, corso Francia 27 — vedono una donna gettarsi nella Pellerina presso il ponte di corso Appio Claudio. Accorrono, le allungano le mani perché si afferri. Ma la donna, con l'acqua che le arriva al petto, fa segno di no. «Lasciatemi, voglio morire», dice.

Arriva anche il brigadiere dei vigili urbani motociclisti Dario Cumani. Si ferma, si unisce ai due. Riescono ad afferrarla e a tirarla su. «Voglio morire», continua a dire la donna e si agita, cerca di ributtarsi in acqua. Quando sembra un po' calma il brigadiere affida la sventurata ai due giovani e corre con la moto a cercare un'autoradio che poco prima aveva visto passare per corso Svizzera. Dopo pochi minuti torna assieme alla pattuglia. La donna viene caricata sulla macchina e portata all'ospedale Maria Vittoria.

Viene identificata per Regina Gerbo, 48 anni, abitante con il marito in corso Svizzera 145. E' affetta da un grave esaurimento nervoso e più volte ha manifestato il proposito di suicidarsi. I medici constatano che è in preda ad una forte depressione nervosa e la ritengono pericolosa a se stessa e la trasferiscono all'ospedale psichiatrico.

Teppismo stradale

Non dà precedenza e picchia l'automobilista che protesta

Il commerciante Sandro Soavi, 38 anni, via Rattazzi 1, percorreva ieri in auto via Pio V diretto a Porta Nuova, quando all'angolo con via S. Anselmo una «1100» gli attraversava la strada venendo da sinistra. Il Soavi era costretto a una brusca frenata e prima di ripartire faceva un gesto di protesta allo sconsiderato guidatore.

Poco dopo in via Saluzzo si fermava per salutare un amico. Era appena sceso dalla macchina quando veniva afferrato alle spalle e colpito da una gragnuola di pugni. Si trattava dell'automobilista di prima che gli gridava: «Te lo insegno io ad insultare la gente!», poi risaliva sulla sua macchina allontanandosi. Il Soavi accompagnato da due passanti si è recato alle Molinette: guarirà in una decina di giorni.

Specchio dei tempi

Per le vie, nelle stazioni, sui treni i prigionieri incatenati - Il professore universitario e la Bardot - «Com'è sporca la scuola di mia figlia!» - La tomba molto cara del defunto marito - 100 lettere per un'altra olandesina

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, non cestinarmi. Dato che tu entri nella casa di tutti, cerca se puoi di entrare in casa di chi ha l'alto comando dei prigionieri civili e digli che alla vigilia di andare sulla luna certe cose sono rimaste del Medio Evo.

«I prigionieri che si spostano da una casa di pena all'altra si vedono ancora incatenati ed esposti al pubblico, per le vie, nelle stazioni, sui treni. Inteso, è mattino o sul calar della sera, ma la gente viaggia a tutte le ore e vede. Quando alla svelta sono tolti dai treni e messi in sale di aspetto riservate, sembrano, con quelle catene lunghe, dei lebbrosi di cui il popolo ha paura per il contagio.

«E' vero, sono dei prigionieri, però sono *già stati giudicati*. Ogni qualvolta sono presenti nelle stazioni sono dal pubblico condannati un'altra volta.

«Eppure oggi ci sono dei mezzi semplici e veloci: ma nessuno si occupa, nessuno ha un po' di misericordia, sono tutti pronti a condannare. Per il mondo, a vedere questi infelici incatenati, la domanda è sempre la stessa: "Sarà un assassino oppure un ladro?"».

Giuseppina Gazzera

Un lettore ci scrive:

«Su "*La Stampa*" del 29 settembre compaiono venti righe dedicate alla morte di un noto professore universitario, gloria della scuola matematica italiana. Ma a pagina 3 circa metà dello spazio è riservato ai trent'anni di una celebre attrice del cinema, con fotografia, articolo di cronaca e commento d'un esperto.

«Si comprende benissimo che il pubblico, attratto più dalle bellezze femminili che dai problemi di scienza, pretenda tali diffusi servizi sulle sue preferite. Ma in queste preferenze c'è molta gonfiatura ed i giornali si renderebbero benemeriti con una azione di oculato dimensionamento».

Mario Mezzana

Una lettrice ci scrive:

«E' una mamma che ti scrive a nome di tante altre, ed a nome delle nostre bimbe. Domani è il primo giorno di scuola, a pensarci mi si chiude il cuore, ed ora ne dirò il perché.

«Alla mia bimba ho insegnato ad amare la scuola prima ancora di frequentarla, ancora perché è il primo passo verso la vita, verso il sapere e verso l'ordine ed il buon comportamento, per far sì di essere delle persone per bene nel domani. Ma quale delusione all'iscrizione abbiamo avuto! Una scuola vecchia, (quella in questione è la Santorre Santarosa) che è rimasta vecchia, perché tale l'hanno lasciata e in più sporca. Banchi che c'erano già quando andavo a scuola io 37 anni fa, tali e quali, in più deteriorati dal tempo e dalle vicissitudini. Ambienti sporchi, vetri sporchi. Insomma in poche parole una scuola dimenticata, per niente accogliente per il morale dei bimbi. Come presenta non è di insegnamento né all'ordine né alla pulizia.

«Il mio appello sarebbe per far pulire a fondo le aule, perché è nel pulito che i bimbi stanno a loro agio, e solo in questo modo impareranno ad amare ed a rispettare la scuola. La comprensione che ci è stata richiesta dagli organi competenti sta bene, ma non bisogna andare oltre. Spero nei provvedimenti del caso e ringrazio».

Valeria Parcati

Una lettrice ci scrive:

«A seguito della lettera: *I morti in aspettativa attendono*, vorrei anch'io dire due parole. Ho perso mio marito solo da pochi giorni, esattamente il 9 settembre; anch'io ho acquistato un loculo che mi dicono sarà pronto in aprile. Ho dato un anticipo di lire 40.000 e per ora è nella terra al campo D. La buca è stata ricoperta alla meglio con un piccolo cumulo di terra che alla prima pioggia si sfalderà fino a scomparire.

«Mi sono interessata per far sistemare la tomba in modo più degno. Mi hanno chiesto dalle 32.000 alle 40.000 lire per fare una tomba con rami di mortella attorno e pietruzze bianche sopra al cumulo, un pino ed una rosa. Ho fatto presente che si trattava di una sistemazione provvisoria e che erano soldi spesi in un lavoro che fra pochi mesi si dovrà distruggere. Mi hanno risposto "o così o niente". Ora io per dare una sepoltura degna al mio caro marito ho affrontato un notevole sacrificio. Aveva 48 anni e non voleva essere sepellito nella terra.

«Mi domando quindi se è lecito speculare in questo modo sul dolore di chi perde una persona cara. Vedere quel cumulo di terra che si sfalda giorno per giorno mi strazia il cuore, ma come posso fare? Quando in aprile sarà pronto il loculo dovrò sborsare altre 180.000 lire e non posso spendere altri soldi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Groningen (Olanda):

«Gentili signori, vi ringrazio molto per aver pubblicato la mia lettera sul giornale. Ho ricevuto molte lettere (cento) e cartoline. Cercherò di rispondere a tutti, ma è molto, molto difficile. Tanti e tanti ringraziamenti».

Rita van Vliet
Elzen Laan, Groningen
(Olanda)

Manifestazione della Uil domenica al Carignano

Due giorni di sciopero minacciati per l'Azienda Elettrica

La Uil ha indetto per domenica alle 9 nel teatro Carignano «una manifestazione di protesta contro i licenziamenti, le riduzioni dell'orario di lavoro, le sospensioni a "zero ore" di numerosi gruppi di lavoratori e l'ingiustificato, continuo aumento del costo della vita». Parleranno il segretario nazionale della Uil Italo Viglianesi e il segretario di Torino Giuseppe Raffo.

— I dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale, nel corso di un'assemblea, hanno deciso di scioperare mercoledì e giovedì della prossima settimana a sostegno di richieste aziendali tra cui: aumento dei minimi, ricostruzione delle carriere, mancata applicazione dell'accordo per gli operai ex-edili, aumento dell'indennità aggiuntiva per cessato servizio. Non sono ancora note le modalità dello sciopero per quanto riguarda l'illuminazione ed i servizi pubblici.

— L'accordo tra la Fiat ed i sindacati per il premio di produzione, il premio generale di stabilimento, il premio semestrale e le linee a trazione meccanica stipulato il 3 ottobre 1962 è giunto alla scadenza in quanto aveva la durata di due anni. I sindacati hanno chiesto l'inizio delle trattative per il rinnovo. La Cgil ha inviato ieri una lettera alla Fiat e all'Unione Industriale.

— Il Provveditore agli Studi, in risposta alle richieste avanzate dalla Cisl per i lavoratori studenti delle scuole serali, ha fornito precise assicurazioni: «Si sta compiendo ogni sforzo — afferma il Provveditore — perché siano accolte tutte le domande dei giovani che si rivolgono alla scuola di Stato. I corsi per ragionieri e geometri che si svolgono presso il Sommeiller seguono gli stessi programmi dei corsi diurni. Presso l'Istituto Avogadro attualmente sono istituite 32 classi serali; se le richieste aumentassero verrà esaminata la possibilità di istituire corsi presso altri istituti».

Settimo ha deciso funerali di classe unica e gratuiti

Il Consiglio comunale di Settimo ha approvato ieri con 28 voti favorevoli su 28 la proposta del Sindaco di istituire una classe unica per i funerali: il servizio sarà svolto gratuitamente. Fino a ieri esistevano tre classi, 8 mila lire, 5 mila e 1 mila; il trasporto funebre era stato municipalizzato subito dopo la guerra. Settimo ha seguito l'esempio di Milano dove la decisione dei funerali a classe unica e gratuita è stata presa dieci giorni fa.

Nell'attraversare corso Francia evita un'auto ma viene uccisa da un'altra

La sciagura di sera all'incrocio di corso Marche - Il semaforo fermo sul lampeggiatore - Urtata di striscio la sventurata si frattura la testa sul parabrezza

Ancora una disgrazia mortale in corso Francia, che detiene il triste primato delle vittime della strada. Ieri sera una donna — non ancora identificata — è stata uccisa da un'automobile mentre attraversava all'incrocio con il corso Marche.

Erano le 19,15. In direzione di piazza Statuto transitava, su una «1800», l'elettricista Antonio De Bella, 28 anni, corso Racconigi 233. All'altezza di corso Marche c'è un semaforo che funziona solo qualche ora al giorno. In quel momento era in azione solo il lampeggiatore. Il De Bella si affiancò ad un'altra macchina, in quell'istante dal controviale scese una donna. Riuscì ad evitare la prima auto, non quella dell'elettricista che, colto di sorpresa, tentò di scansarla con una brusca sterzata. L'investì di striscio, facendola girare su se stessa. Nella caduta la sventurata andava a sbattere la testa nel parabrezza, accasciandosi esanime con il cranio spaccato. Un automobilista di passaggio la portava al Maria Vittoria, ma i medici dovevano purtroppo limitarsi a constatarne la morte, avvenuta nel tragitto.

La donna — sui 45-50 anni, con un vestito a scacchi nero e giallo — aveva due borse, una delle quali conteneva un portavivande. Probabilmente era una operaia uscita pochi minuti prima da una fabbrica della zona. Non aveva documenti né denari. Sul posto si è recato, per i rilievi, il brig. Negrino dei Vigili urbani.

— Al Maria Adelaide è stata ricoverata ieri mattina la studentessa Alessandra Bianca, 14 anni, via Pergolesi 82. Verso le 9 si trovava su un pullman della linea F, in corso Palermo. Per evitare una macchina, l'autista ha frenato all'improvviso. La ragazza, aggrappata al mancorrente, non avrebbe subito alcun danno se un altro passeggero, Wladimiro Liboni, via Scarlatti 84, non le fosse caduto addosso fratturandole un braccio. La prognosi è di 40 giorni.

Testimonianze sulla guerra

L'Associazione vittime civili di guerra ricorderà, in un volume, i sacrifici e le perdite subite dalle popolazioni nell'ultimo conflitto. Prega chi è in possesso di testimonianze di quel periodo (fotografie, documenti, giornali) di recapitarli in via Vassalli Eandi 9, entro ottobre. Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Schiaffi al bigliettaio che le chiede la tessera

La troppo energica passeggera è scomparsa nella confusione

Il tranviere Sergio De Feo, 35 anni, via Tommaso Grossi 5, era in servizio ieri alle 10 su una vettura della linea 14: all'angolo di via XX Settembre con corso Regina Margherita è salita una signora sulla quarantina, alta, bionda, con un elegante tailleur grigio. La signora è passata davanti al De Feo dicendo: «Abbonata!». Il bigliettaio che non la conosceva l'ha invitata ad esibire la tessera, ma la richiesta ha impermalito la viaggiatrice che lo ha affrontato gridando: «Lei non si fida di me, lei mi ha offeso!» poi ha aperto la borsetta, ha sbattuto il documento sul viso al tranviere, lo ha graffiato sulle guance e lo ha schiaffeggiato più volte.

Prima che i passeggeri si rendessero conto di quanto era successo, la donna approfittava della confusione e scendeva. Il De Feo si è fatto medicare alle Molinette: guarirà in pochi giorni. La polizia cerca l'irascibile passeggera.

Capo-deposito assolto in Tribunale dall'accusa di disastro ferroviario

La sciagura, in cui morì il macchinista, avvenne presso Exilles - Il convoglio non disponeva dei freni sussidiari; acquistò velocità e si rovesciò

Un funzionario delle ferrovie, il comm. Ciro Ceccacci, 57 anni, da Rosara di Ancona, residente a Firenze, è comparso ieri davanti la prima sezione del tribunale (pres. Rezza, p.m. Tonnelli, canc. Perugini) per rispondere di disastro ferroviario e di omicidio colposo.

Il 4 settembre '59 un treno merci composto da un locomotore e da 41 vagoni — peso complessivo 928 tonnellate — percorreva la linea Bardonecchia-Bussoleno. Era condotto dal macchinista Giovanni Ravinà, del compartimento di Torino. Nel tratto Salbertrand-Exilles, sotto la galleria «Serre de la Voute», il convoglio dovette fermarsi. Il Ravinà si rese conto che il sistema di frenatura ad aria compressa, alimentato da due generatori elettrici, non era in condizioni di sicurezza. Per di più non poteva far funzionare i generatori, in modo da ristabilire la necessaria pressione, perché la linea aerea, sotto il tunnel, è priva di corrente.

Il Ravinà, mandò il suo aiuto a chiedere al capotreno di azionare i freni a mano dei vagoni. Ma, ad un tratto, il treno si rimise in moto: probabilmente il macchinista intendeva compiere il breve tratto per raggiungere, con i pantografi, i cavi alimentati dalla corrente. Ma la linea in quel punto è in discesa e il convoglio era molto pesante: acquistò subito velocità.

Il coraggioso macchinista rimase al suo posto tentando disperatamente di arrestare il merci. I freni non funzionarono. Il capostazione di Chiomonte fece il tentativo di fermare il treno dirottandolo sul cosiddetto «binario di salvamento»; ma esso reagì agli scambi con un pauroso rumore di ferraglie e pochi istanti dopo uscì dalle rotaie rovesciandosi. Il Ravinà venne estratto cadavere dai rottami: alla sua memoria venne assegnata la medaglia «Carnegie».

L'inchiesta della magistratura, che si valse della perizia dell'ing. Paschetto, capo dei servizi tecnici dell'Atm di Torino, stabilì che il locomotore, oltre ai due generatori elettrici, era fornito di un generatore meccanico, il quale però, al momento del disastro, risultava inefficiente. Il perito affermò che con l'aiuto del generatore meccanico il Ravinà sarebbe stato in condizioni di evitare il disastro.

Chi aveva dato disposizioni per rendere inoperante il meccanismo? Si accertò che il comm. Ceccacci, capo deposito superiore presso la direzione di Firenze, aveva compiuto alcune prove su quella linea e con quel materiale rotabile, concludendo che — per treni fino a 1000 tonnellate — erano sufficienti i generatori elettrici. Il Ceccacci fu rinviato a giudizio.

Durante il dibattimento è emerso che il funzionario aveva il compito di eseguire le prove e non di impartire le relative disposizioni di cui erano responsabili i suoi superiori. Inoltre l'infelice macchinista aveva rimesso in moto il treno, sotto la galleria, in condizioni di insicurezza. Il p.m. ha chiesto l'insufficienza di prove. Il tribunale ha assolto il comm. Ceccacci per non avere commesso il fatto. Difesa avv. De Crescenzo.

Due camerieri avvelenati da un risotto con funghi

Un uomo colto da congestione per una bibita ghiacciata

Un cameriere di 28 anni, Antonio Palazzi, via Aosta 29, è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette per avvelenamento da funghi. Mercoledì sera, nel «night» dove lavora, si era cucinato un piatto di risotto con funghi. All'alba è stato colto da acuti dolori e portato all'ospedale. Anche un suo collega, che aveva assaggiato il risotto, ha accusato gli stessi sintomi, ma in maniera meno grave.

— All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetto avvelenamento da funghi, Giovanni Crivello, 59 anni, strada San Mauro 216. Ieri ha mangiato alcuni funghi fritti che gli erano stati offerti da un conoscente. E' uscito di casa alle 18, ha bevuto una bibita ghiacciata ed è stato colto da malore. I medici non escludono la congestione.

IL GEN. KHANH CAPO DEL VIETNAM

Uno strano dittatore in una tragedia grottesca

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, ottobre.

Nonostante il coprifuoco, lo stato d'emergenza, il divieto di questo e di quello, Saigon è una città affascinante, anche perché tutte le restrizioni sono bellamente ignorate dai vietnamiti che fanno il loro comodo in barba al governo, ed alla polizia che dovrebbe fare rispettare la legge.

Gli scioperi, le manifestazioni, gli assembramenti di oltre cinque persone sono vietatissimi; qualche giorno fa l'unione dei sindacati ha dichiarato lo sciopero generale ed alcune migliaia di dimostranti sono arrivati al palazzo del governo urlando invettive contro il presidente gen. Nguyem Khanh. La polizia è rimasta a guardare, asiaticamente impassibile, nonostante l'ordine di disperdere i dimostranti. Il gen. Khanh ha ricevuto una rappresentanza di operai ed ha concesso tutto ciò che chiedevano, purché tornassero a casa. Davvero un padre indulgente con figlioli turbolenti, un dittatore che non sa negare nulla ai suoi sudditi.

Discorrevamo della infinita clemenza (o debolezza?) del gen. Khanh, con altri colleghi, in riva al fiume, in un caldo tramonto soffuso di luce verde. Ragazze vietnamite passeggiavano indolenti, flessibili giunchi nel vento che dischiomava le palme, figure soavi nella rovente atmosfera di violenza. Non sarebbe più divertente parlare di queste figliole, delle loro lunghe, morbide mani, del raffinato gusto con cui accostano i colori dell'abbigliamento (tunica scarlatta su calzoni bianchi; tunica gialla su calzoni neri; tunica verde su calzoni gialli)? Che, siamo *reporters* mondani?

Ma il Vietnam meridionale è in guerra: da dieci anni, in una selvaggia guerra civile. Tuttavia si direbbe che i vietnamiti non si allarmino eccessivamente, che i più pensosi siamo noi, i neutrali. Dove sono le cose serie di cui parlare se tutto sembra farsa, grottesco?

Ecco la definizione conveniente, grottesco; una contaminazione di tragedia e farsa. Nel Vietnam meridionale si massacrano scherzando. Anche ciò, forse, rientra nella psicologia asiatica, ma provoca i brividi solo a pensarci. «*Che vuole che significhi questa guerriglia*, mi diceva un autorevole diplomatico. *Sono abituati a calcolare per millenni, e dieci anni di guerra civile sono per loro meno di un attimo. Si può dire che sono in guerra da quattromila anni, da quando furono conquistati dai cinesi; possono continuare per altri vent'anni*». Che ragionamenti assurdi; può un individuo astrarsi dalla propria esistenza, annullarsi in un processo storico che valica i millenni? «*Loro lo possono*».

Sciocchezze, il gen. Khanh se ne infischia dei millenni passati e di quelli futuri, pensa al potere, oggi, con gli onori ed il resto che gli procura, non diversamente dal suo predecessore gen. Diem. E Khanh non vuole fare la fine di Diem; forse per questo gioca al buon padre con gli studenti, al dittatore di cuore tenero. Ma al momento opportuno manda in galera i suoi avversari, abbassa la saracinesca ed eccolo despota della situazione.

«*Come conosce poco l'Asia*». Questa frase incomincia ad irritarmi; possibile che nessun concetto europeo sia applicabile a questi asiatici? Sono proprio così diversi, impenetrabili? «*L'atteggiamento del gen. Khanh lo dimostra*». Devo arrendermi. Come definiremmo in Europa un uomo come il gen. Khanh? Un dittatore smargiasso, ambizioso, codardo, forse vile, e tante altre cose. Come lo giudicano i vietnamiti? Esattamente come noi, ma con sfumature complesse. C'è chi lo prenderebbe a calci, ma altri lo giustificano con ironica simpatia. «*Poveretto, è più prigioniero lui dei generali neutralisti che ha fatto arrestare. Quando se ne renderà conto se ne andrà volontariamente*». Ha già tentato, o fatto finta, di andarsene, ma è tornato precipitosamente sul trono che non vuol mollare. «*Che non gli lasciano mollare*». Chi glielo impedisce? «*Ma gli americani*».

Poveri americani, tutto ciò che accade nel Vietnam meridionale, di brutto s'intende, gli viene attribuito. La colpa, in realtà, è di una situazione già putrida all'inizio, cioè dal 1954, quando a Ginevra il Vietnam fu spaccato in due: il nord ai comunisti di Ho Chi Minh, il sud al democratico (bel campione della democrazia) Ngo Din Diem. Quella suddivisione fu un successo per Ho Chi Minh; le grandi potenze riconoscevano l'esistenza del Vietnam comunista e gli conferivano un titolo di prestigio. Come se oggi gli Stati Uniti riconoscessero la Cina di Mao Tse-tung. Quel prestigio ha sempre pesato sul Vietnam meridionale, e la guerriglia [illegible] lo ha accresciuto. Ngo Din Diem era un tiranno, aveva alle spalle gli aiuti americani, e non riuscì a sbarazzarsi dei guerriglieri comunisti. Fu sbalzato di trono ed ucciso anche per questo, non soltanto per la lotta fra cattolici e buddisti.

Morto Diem si aprì il vuoto, dietro a lui non c'era più nulla, né esercito, né struttura statale. Tutto era logoro, fradicio, marcio di corruzione, incapacità, furberia. I generali costituirono una giunta militare e Nguyem Khanh ne divenne il capo; approfittò della situazione per liquidare i suoi colleghi e restringere il potere ad un triumvirato di cui egli era il capo, ma vigilato dal gen. Minh. La solita storia dei due galli nello stesso pollaio. Lo Stato impoveriva sempre più.

Poi sopraggiunse la proposta di De Gaulle di neutralizzare il Vietnam meridionale. Fu un brutto colpo, sleale; metà dell'esercito divenne neutralista, seguito da buona parte della popolazione, stanca di guerra e disposta ad ogni esperienza. L'altra metà rimase su posizioni anticomuniste, per continuare la guerra civile all'infinito, o fino alla vittoria. Khanh è di questi; anche Minh, ma più tiepidamente, più guardingo. Gli americani è naturale puntarono su Khanh. Alcuni affermano che essi siano stati i supervisori della sciagurata costituzione, pretesto per altri guai, varata il 16 agosto, con la quale Khanh si è proclamato dittatore. Può darsi che l'abbiano lasciato fare, convinti che Khanh fosse un generale di ferro.

Invece, era un generale di gomma, cedevolissima. Undici giorni dopo la nuova costituzione, duecento studenti andarono sotto il palazzo del governo, costrinsero Khanh a scendere in strada, lo accolsero urlando: dimissioni. Khanh diede le dimissioni due ore dopo, e andò a riposarsi in montagna, a Dalath, che sarebbe la Cortina vietnamita. Qualcuno andò a riprenderlo e lo riportò a Saigon rimettendolo in trono. Altra dimostrazione di studenti, questa volta più agguerrita; infatti, erano circa cinquecento. Khanh era andato a riposare a Cap Saint-Jacques, sul mare. Pretesero che tornasse, altrimenti avrebbero continuato l'assedio al palazzo. Khanh tornò precipitosamente in elicottero; parlamentò con gli studenti finché non lo issarono sul tetto di una automobile e lo costrinsero a gridare in un microfono, perché tutta Saigon sentisse: «Abbasso la dittatura militare, abbasso la costituzione dittatoriale».

Una farsa, e gli studenti erano felici, ma non soddisfatti. Dopo aver ottenuto la promessa che entro il 27 ottobre il potere sarà affidato ai civili, che sarà eletto un consiglio di Stato e convocata l'assemblea costituente, invasero il ministero delle Informazioni e lo devastarono. Tutto ciò nonostante lo stato di emergenza. E la polizia, dov'era? Era lì, a guardare i dimostranti con [illegible] imperturbabilità. Di solito, il gen. Khanh, su richiesta dei dimostranti, punisce i poliziotti zelanti.

Qualcuno ha domandato al gen. Khanh perché si dimostra tanto arrendevole con gli agitatori, ed egli rispose: «*Posso sempre ordinare alla polizia che spari sulla folla?*». Ma ci sono altri mezzi, le bombe lacrimogene, gli idranti. Il gen. Khanh rispose candidamente: «*Non li abbiamo*». Il Vietnam meridionale ha le armi più moderne, persino gli aerei supersonici, ma non ha una pompa a idrante per disperdere la folla con getti di acqua. Né gli americani, che provvedono a tutto, hanno pensato a questo dettaglio. L'ho detto, una farsa nella tragedia. Ma gli effetti dell'indisciplina sono evidenti.

E' davvero la fine dell'indipendenza del Vietnam meridionale, la vittoria comunista è tanto vicina? Sembrerebbe di sì, ma la esperienza insegna ad essere cauti nelle previsioni; non si può mai dire che non accadrà domani. Siamo in Asia e, inoltre, non bisogna trascurare la presenza degli americani. E' pensabile che si lascino mettere fuori gioco da questi pochi, fragili, male armati guerriglieri comunisti?

Fossero soltanto questi, gli americani non avrebbero timori, ma ci sono quindici milioni di vietnamiti meridionali, i più complessi e infidi perché non si capisce che cosa vogliano, se restare indipendenti o fare blocco col Vietnam comunista. Si ha l'impressione che siano costoro, cioè gli alleati, non i comunisti, a ricattare gli americani. «*O ci date di più, e vi impegnate direttamente, ufficialmente in questa guerra, o vi molliamo*» dicono i pochi vietnamiti disposti a continuare la guerra civile. Impegnarsi direttamente, ufficialmente; il semplice dirlo, ma c'è Mao Tse-tung che non aspetta altro per gridare ancora più forte, forse pronto ad assumere atteggiamenti ancora più estremi e pericolosi.

Questa [illegible] del Vietnam meridionale si può girarla come si vuole, guardarla da infinite angolazioni, ma trovare una soluzione plausibile, che salvi la faccia di tutti, di americani, cinesi, comunisti del nord e [illegible]nomisti del sud, sembra impossibile. A meno che abbiano ragione coloro che la vedono già conclusa, con Ho Chi Minh immerso nel trionfo di bandiere rosse in questa affascinante Saigon che al tramonto s'illumina di verde.

Francesco Rosso

PER DOVEROSA SOLIDARIETA', NON PER NOSTALGIE AUTARCHICHE

Difendiamo il lavoro delle fabbriche italiane riducendo gli acquisti dei prodotti stranieri

Negli ultimi anni abbiamo esagerato tutti nell'importare beni voluttuari, dai profumi ai tappeti ed alle cineprese - Un po' per snobismo, molto per la novità, ed anche seguendo l'esempio dei nuovi ricchi, abbiamo fatto male i conti - Non c'è da vergognarsi, se il momento difficile impone di dare la preferenza ai prodotti nazionali - Quando si affaccia una crisi, l'Inghilterra si copre di cartelli: «Comperate prodotti britannici»; poi, tornata la bonaccia, sono riposti in magazzino

Roma, ottobre.

Entrate in una casa di ricchi, specialmente di nuovi ricchi, guardatevi intorno: i mobili sono di antiquariato inglese e francese; di fabbriche straniere sono il vasellame, i tappeti, persino le chincaglierie; nel bar solo bottiglie straniere, nella dispensa vedete caviale russo, salmone scandinavo, altri cibi esotici. Nel garage c'è almeno una grossa macchina americana. Discorrendo con l'ospite apprendete presto che possiede al mare o su un lago imbarcazioni fabbricate all'estero, anche all'estero ha acquistato l'aeroplano con cui può raggiungere in poco tempo la sua villa in Svizzera. Fate mentalmente i conti: sono centinaia di milioni di lire che quel signore manda all'estero. E se si tratta di un industriale, se comincia a lamentarsi che le vendite della sua azienda vanno male a causa della congiuntura, solo la buona creanza potrà trattenervi dal dirgli le parole di un famoso personaggio di Molière: «L'hai voluto tu, Giorgio Dandin».

Tuttavia, chi più, chi meno, lo abbiamo voluto tutti. Ormai la diagnosi è pacifica. Intorno al 1963 gli italiani si misero a consumare oltre le loro possibilità. Dai ricchi la mania e l'ingordigia dei prodotti stranieri passò agli agiati, alla media borghesia, infine alla piccola borghesia. Tutti volevano il mobiletto inglese o svedese, la cinepresa giapponese, le sigarette svizzere, il fuoribordo col motore americano, bottiglie di whisky e di champagne, automobili straniere non importa di quale nazione... Tutti volevano queste cose, molti le conquistarono magari a furia di grandi privazioni. E via via si assottigliarono le riserve di valuta pregiata, cominciarono i debiti. Non poteva durare perché nessuna famiglia può permettersi a lungo di guadagnare cento e di spendere centocinquanta. A un certo punto o si riducono le spese, o si va alla rovina.

Ora possiamo dolercene, ma non dobbiamo scandalizzarci. Succede spesso, anche nelle famiglie meglio ordinate, che una improvvisa ricchezza dia alla testa, faccia commettere spropositi. Succede anche nelle nazioni che sono più floride di noi e che conoscono l'agiatezza da più tempo di noi. Quante e poi quante volte, arrivando in Inghilterra, l'ho trovata tappezzata di cartelli che dicevano: «Buy British», *acquistate prodotti inglesi. Quell'invito, quella raccomandazione, quel breve richiamo all'ordine lo trovavate nei negozi, sugli autobus, nei vagoni ferroviari, dappertutto. Persino nel bagno della stanza d'albergo. Era una suggestione continua:* «Buy British, Buy British, Buy British...».

Cessato il maltempo, scomparivano i cartelli. Poi, al primo segno di incertezza economica, li rimettevano in mostra: erano sempre le stesse parole, gli stessi cartoncini, anche se un po' più stinti. Tanto che veniva il sospetto che fossero esattamente gli stessi cartellini: tirati fuori quando era necessario, e poi, passato il pericolo, rimessi in magazzino in attesa che tornasse il maltempo. Ed è come dire che gli inglesi si rendono conto che crisi e crisette sono normali nella vita di una nazione, allo stesso modo come il raffreddore o l'emicrania lo è nell'esistenza di un uomo qualsiasi.

In breve, se c'è congiuntura, come diciamo noi per nascondere con un po' di ipocrisia la natura critica dei nostri mali, gli inglesi non se ne vergognano e non stanno a fare tragedie: piuttosto, ne discutono in tutte le possibili sedi, e appaiono in giro quelle due paroline, «Buy British», *come avviene sulle spiagge con le bandierine rosse nei giorni di burrasca. In questo modo tutti si immedesimano della situazione, e complessivamente la nazione, dal governo ai singoli cittadini, finisce col fare il passo secondo la gamba.*

Questo invece non è avvenuto in Italia. Quando per noi le cose cominciarono a mettersi male, i ministri si affacciavano dai televisori con l'aria più contenta di questo mondo e venivano a raccontarci che tutto andava bene, benissimo, che meglio non poteva andare, e che i vari sintomi di malessere erano fandonie, chiacchiere messe in giro dai nemici del governo.

Anche quando i sintomi divennero più evidenti e allarmanti, i nostri ministri, sempre affacciandosi dai televisori all'ora di cena, continuarono a sorridere vuoi con spensieratezza vuoi con aria furba, d'intesa, e tornarono a ripeterci che quegli indizi di malessere economico erano una bellissima cosa, un segno di salute, febbri di crescenza.

Se i ministri non erano disposti ad ammettere pubblicamente che le ruote dell'economia italiana non giravano con la stessa fluidezza di prima, tanto meno si preoccupavano di difendere la produzione italiana nei confronti di quella straniera. A farlo, si sarebbero sentiti diminuiti. Eppure, proprio nello stesso anno, il 1963, avvennero due episodi che avrebbero dovuto persuaderli che nessun paese, per quanto ricco e forte, si sente rimpicciolito nel suo prestigio quando cerca di difendere il lavoro e i guadagni dei suoi concittadini.

Il primo episodio è passato nella storia diplomatica col nome di «guerra dei polli»: la grande America, l'America immensamente ricca, una nazione guidata da un uomo aperto alla comprensione dei problemi del mondo quale fu Kennedy, non si vergognò di impennarsi, di mettersi a scalpitare nei modi più clamorosi quando i paesi del Mec decisero di aumentare le tariffe doganali nei confronti del pollame di provenienza extra-comunitaria. Non sappiamo quanti erano i pollicultori americani colpiti dal provvedimento del Mec, né quale fosse in dollari il danno prevedibile; però, ad ogni caso, si trattava di piccola cosa, un'inezia, se si ha riguardo alle ricchezze di un paese come gli Stati Uniti.

Il secondo episodio l'anno scorso ci riguardò più direttamente. A un certo momento la Francia, una Francia impregnata di grandeur e che ogni giorno proclamava di voler essere una potenza grande, mondiale, anche sul piano economico, si accorse che i frigoriferi italiani stavano invadendo il mercato nazionale. Anche qui si trattava di pochi miliardi, eppure De Gaulle si interessò personalmente della faccenda, la sua diplomazia si battè a Bruxelles con tanto accanimento che infine ottenne la «clausola di salvaguardia» a favore dei produttori francesi.

In Italia, invece, un po' per quell'atteggiamento di ottimismo a oltranza del governo e po' forse perché i poveri hanno sempre paura che si scopra la loro povertà, si permise che continuasse bellamente l'espatrio di valuta pregiata. Si assottigliavano le riserve e tuttavia l'Italia restava egualmente uno dei mercati più facili del mondo per lo smercio di gioielli favolosi, di pellicce più che rare, di quadri di gran valore: e nello stesso tempo restava aperta all'invasione di un'infinità di prodotti stranieri che spesso non valevano quelli italiani, ma che gli italiani preferivano un po' per snobismo, un po' per il gusto della novità.

Ora non serve stare a piangere sul latte versato, pensiamo piuttosto all'avvenire. Francamente, facciano gli inglesi quel che vogliono, a me non piacerebbe vedere in giro cartelli con la scritta: «Preferite i prodotti nazionali». Susciterebbero, quelle parole, ricordi ch'è meglio lasciare dove stanno, insieme col sapore del caffè di cicoria, con l'immagine dei moschettieri del duce agghindati come ballerini e con le altre cose ch'erano tipiche dell'Italia di un quarto di secolo fa.

Piuttosto mi piacerebbe veder diffondersi in mezzo agli italiani un maggior senso di civismo e di solidarietà. Vorrei che ognuno di noi, prima di acquistare una qualsivoglia merce straniera — non importa se di un milione o di mille lire — si domandasse: «In un momento come questo, con gli operai licenziati in alcune fabbriche e le riduzioni di orario in altre, è giusto, mi comporto io da cristiano aumentando il lavoro in paesi che ne hanno fin troppo, a scapito dei miei concittadini, dei miei vicini di casa, dei miei stessi parenti?».

Questo è il punto: ogni prodotto straniero acquistato in Italia è lavoro sottratto agli italiani. Come pure, ricordiamoci che siamo tutti nella stessa barca. Se fa acqua, fa acqua per tutti. Verrà il turno anche di chi si illude che lui non si bagnerà. Se dunque l'umana solidarietà e quel senso di civismo ch'è dei popoli adulti ci fanno difetto, sia la preoccupazione dell'interesse personale a renderci più pensierosi, più esitanti, nel momento in cui mettiamo mano al portafoglio per acquistare un prodotto straniero.

Nicola Adelfi

Charlie Chaplin torna in Svizzera



Il famoso attore e regista fotografato con la moglie Oona alla partenza da Londra per la Svizzera dove risiede con la famiglia. Chaplin ha soggiornato nella capitale inglese per curare l'edizione della sua biografia (Tel. «Associated Press»)

Il generale dei gesuiti colpito da una trombosi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 ottobre.

Il preposito generale della Compagnia di Gesù, P. Giovanni Battista Janssens, è stato colpito da trombosi cerebrale con conseguente emiplegia destra. Ha 75 anni, essendo nato a Malines nel Belgio il 22 dicembre del 1889 e ricopre la carica di preposito generale dell'Ordine, al quale la tradizione popolare assegna il titolo di «Papa nero», dal 1946. La gravità delle condizioni del religioso è stata comunicata questa mattina ai conciliari dall'arcivescovo Felici.

Paolo VI gli ha fatto pervenire una «confortatrice benedizione»; un comunicato emesso oggi dichiarava che le condizioni del P. Janssens si mantenevano stazionarie, senza ulteriore peggioramento, e che il religioso, pur trovando difficoltà ad esprimersi, conserva la piena conoscenza.

Il preposito generale della Compagnia di Gesù da vario tempo era malandato in salute. Qualche anno fa, a causa di una grave infermità agli occhi, aveva chiesto ed ottenuto dal Papa di poter avere un «vicario personale» nella persona del canadese P. John Swain.

Si è appreso stamane che aveva stabilito la riunione della Congregazione generale dell'Ordine, una volta terminato il Concilio, per la scelta di un «vicario con diritto di successione».

f. p.

Il più famoso music-hall di Londra deve chiudere perché non fa lo strip-tease

La maggiore attrazione del "Windmill Theater" era costituita dalle 25 splendide ragazze che si presentavano svestite: ma immobili - L'affermarsi dello spogliarello ha messo in crisi il locale, l'unico rimasto aperto nell'ultima guerra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 ottobre.

Si chiude un allegro capitolo nella vita del «West-End» londinese. Uno dei più famosi e bizzarri teatri dell'Inghilterra, il «Windmill», o «Mulino» sarà trasformato, alla fine di ottobre, in sala cinematografica. I suoi spettacoli — quattro al giorno — presentavano comici, cantanti, acrobati e giocolieri; ma non erano questi «numeri» ad attrarre ogni anno, migliaia di spettatori. Erano le ragazze, splendide, il cui corpo era offerto agli sguardi del pubblico senza un velo, senza un coriandolo di stoffa.

Oggi con gli *strip-teases* ad ogni angolo di strada, persino in caffè e ristoranti, il «Windmill Theatre» non è più l'unica oasi per il ricercatore di bellezze femminili. Sono stati gli «spogliarelli» ad uccidere la vecchia sala, con i suoi 320 posti e la sua atmosfera da *Music-Hall* vittoriano. Una delle venticinque *girls* adesso licenziate ha detto stasera: «Fino a qualche anno fa, se uno stanco uomo d'affari voleva ammirare da mezzogiorno in poi una figlia di Eva non aveva altra scelta che il "Windmill". Esistono ora locali aperti dalle 10 del mattino alle 3 di notte, con programmi ben più audaci dei nostri».

L'«audacia» del «Windmill Theatre» era ormai superata. Né poteva essere altrimenti e per ragioni legali. Gli spogliarelli sono *clubs* (per quanto fittizi) e non soggetti quindi alle norme sulla nudità in palcoscenico. Tali norme non vietano l'esposizione del corpo femminile purché la donna sia immobile, in atteggiamento composto e statuario. Di conseguenza, mentre le artiste degli *strip-teases* sono libere di muoversi entro i limiti, quasi abbastanza vasti, della pubblica decenza, le colleghe del «Windmill» devono posare, marmoree, senza vibrare muscolo. Le chiome vengono laccate perché non siano scosse neppure dai soffi d'aria.

La popolarità del «Windmill Theatre» giunse al culmine fra il '40 e il '45, quando l'Inghilterra divenne un'immensa caserma per milioni di militari britannici e stranieri. Per soldati e ufficiali, soprattutto americani, il «Windmill» era un irresistibile polo d'attrazione. Centinaia di uomini di tutti i paesi alleati facevano la coda davanti al suo ingresso: tale fu l'afflusso che, finita la guerra, il municipio del quartiere ricordava ai posteri il fatto in una lastra affissa sulla pubblica via. Il teatro sorge a pochi metri da Piccadilly Circus, il cuore della metropoli. I più attivi frequentatori d'Oltre Atlantico erano scherzosamente chiamati «Piccadilly Commandos».

Nel '40, negli anni dei trionfi hitleriani, il «Windmill» era quasi divenuto un simbolo della resistenza britannica. Mentre la maggior parte dei teatri crollavano sotto le bombe o chiudevano per l'impossibilità di proseguire gli spettacoli, il «Windmill» non serrò mai i battenti. Tonnellate di esplosivo cadevano dal cielo sul centro di Londra ma le *girls* continuavano a «posare» sul palcoscenico, ai ritmi di una assottigliata orchestra, senza riscaldamento, tremando di freddo e di paura.

Una sera, una bomba piombò accanto all'edificio: uccise un elettricista e ferì una delle ragazze: ma gli spettatori non lasciarono la sala e gli attori tornarono in scena. I londinesi dicevano scherzando: «Finché il "Windmill" è aperto, tutto va bene».

Da questi anni difficili deriva il motto con cui è noto, qui e oltre Atlantico, il singolare teatro: «*We never closed*» «non abbiamo mai chiuso». (Le ragazze che vi lavorano, con una leggerissima variazione di pronuncia, hanno trasformato la frase in «*We never clothed*», «non ci siamo mai vestite»). Ben tre film sono stati girati sul «Windmill»; l'ultimo, nel '45, a Hollywood, con Rita Hayworth, una rievocazione delle sue vicende belliche.

Il locale s'aprì nel 1932, con il «Lord Ciambellano» in prima fila per approvare le statuarie nudità del nuovo tipo di rivista. Ma di tutte le ragazze che hanno calcato le scene del «Windmill» una sola è divenuta famosa, l'attrice cinematografica Jean Kent. Il teatro è stato invece un magnifico trampolino per giovani comici. Se ne possono citare decine, alcuni notissimi. Provengono dal «Windmill» Jimmy Edwards, Harry Secombe, Tony Hancock, il bravo Kenneth More e il celeberrimo Peter Sellers.

m. ci.

Troppi neonati muoiono ogni anno per cause misteriose in Inghilterra

Secondo un famoso pediatra si tratterebbe di allergia al latte artificiale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 ottobre.

Oltre quaranta bambini nei primi mesi di vita muoiono ogni anno in Inghilterra per cause misteriose. Fino a poco tempo fa, si pensava che i piccoli perissero soffocati dalle coperte o dai cuscini, una teoria che ha lasciato un angoscioso «complesso di colpa» in centinaia di genitori. Recenti studi hanno dimostrato che il responsabile, se non di tutte, almeno di alcune di queste tragedie, potrebbe essere il latte.

Vaste ricerche in materia sono state compiute dal prof. Carré, docente di pediatria all'Università di Belfast e specialista di chiara fama. «*Questi improvvisi ed oscuri decessi* — scrive sulla rivista medica *The practitioner* — *rappresentano oltre il 20% della mortalità infantile nei bambini sotto i due anni; e lo stesso avviene negli altri Paesi. Il mistero non è stato ancora dissolto, ma si comincia a sospettare che la crisi sia scatenata da un'allergia a qualche proteina del latte*».

Interrogato su questo argomento un portavoce a Londra della «*British Medical Association*» ha confermato lo scritto del prof. Carré: «*Ricerche sono in corso in molti ospedali e laboratori. Alcuni studiosi pensano che le morti siano forse attribuibili ad una ipersensibile reazione di certi neonati ad un elemento del latte. Secondo questi medici, i bambini nutriti dalla madre corrono pertanto minori rischi di quelli allattati artificialmente*».

Dalle statistiche raccolte dal prof. Carré il fenomeno sembra in aumento, il che potrebbe essere spiegato — sempre ammesso che le teorie siano valide — dal crescente ricorso all'allattamento artificiale.

m. ci.

Oistrakh non potrà suonare nella Germania di Bonn

Bonn, 1 ottobre.

Il violinista sovietico David Oistrakh non potrà probabilmente effettuare una «tournée» nella Repubblica federale tedesca già preannunciata dal 5 al 13 ottobre.

Al ministero degli Esteri di Bonn si afferma che la richiesta del visto di Oistrakh è stata presentata troppo tardi. Negli ambienti politici della capitale si sottolinea d'altro canto che l'accordo culturale tedesco-sovietico è scaduto e che un nuovo accordo non è stato concluso in seguito al rifiuto delle autorità sovietiche di includervi Berlino-Ovest.

Per le stesse ragioni il governo federale aveva ritirato il permesso di soggiorno, lo scorso giugno, al balletto sovietico del Bolscioi, che stava iniziando una «tournée» nella Germania Ovest.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'ombra della guerra sui giovani bohémiens

Questa sera una commedia di Victor Hugo

La seconda puntata dell'«Ultima Bohème» ha cominciato a chiarire meglio le intenzioni e la sostanza del romanzo. Nella spensieratezza disordinata e fannullona dei giovani artisti o pseudo-artisti si è insinuata ora la coscienza, per quanto frammentaria e per quanto ancora tenue, della loro incapacità di inserirsi in un mondo reale e concreto: e sia pure per echi lontani si sta profilando sui loro sogni e sulle loro piccole avventure e disavventure l'ombra paurosa della guerra che li travolgerà tutti. In questo senso la seconda puntata ha funzionato meglio della prima, anche se a tratti ne riaffiorava il difetto principale, quello che abbiamo rilevato all'esordio: cioè ci si preoccupa troppo di far vedere che questi giovani sono dei bohémiens stravaganti, fuori dalla norma del vivere borghese, e si finisce col calcare i toni e con lo scivolare inutilmente e pericolosamente nella caricatura.

Già è dubbio che la storia possa essere davvero indicativa di quell'epoca e di quegli stati d'animo che precedettero, almeno a Parigi, la grande guerra; se poi vi si aggiunge una patina di caricatura, il dubbio aumenta e c'è il rischio di ingenerare perplessità e confusione. Ad ogni modo, ripetiamo, il romanzo ci sembra aver acquistato maggiore compattezza e maggiore equilibrio. Alcune sequenze sono da ricordare, come quella, ad esempio, di Colline al caffè che litiga con un ignobile individuo; e il testo, bisogna dire, ha intuizioni felici. Discontinui gli attori: sanno bene quando recitano con semplicità e naturalezza, meno bene quando sono costretti a esagerare nella mimica e nella dizione per costruire discutibili figure di irresponsabili fanciulloni.

Niente «Tribuna politica» e al suo posto un telefilm. Poi, «Questo e quello» di Gaber. La rubrica, come abbiamo già avuto occasione di osservare, non è all'altezza del «Canzoniere minimo»: ha un'altra misura e un altro impegno, è più «commerciale»: però, entro i suoi limiti di passatempo canoro, è agile e piacevole e condotta sempre con gusto. Ci è particolarmente piaciuta l'esibizione dei cantautori chitarristi che alla fine, tutti insieme e con effetti suggestivi, hanno intonato il famoso, patetico canto degli anarchici «Addio Lugano bella».

* *

Stasera avremo sul canale nazionale, per la prosa, una curiosità di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi: «Mille franchi di ricompensa», commedia di Victor Hugo. Sull'altro canale, seconda puntata della «Storia degli Stati Uniti» e jazz con Nunzio Rotondo.

* *

Appuntamento con Gene Pitney è il titolo di uno *show* che il giovane cantante americano ha registrato in questi giorni negli studi di Milano. Presentato da Johnny Dorelli e da Valeria Fabrizi, Gene Pitney canterà «Un soldino», «E se domani» e «Quando vedrai la mia ragazza». Alla trasmissione interverranno Little Tony e Fausto Cigliano che faranno conoscere due nuove canzoni: «La fine di agosto» e «L'ultima luna». Anche i presentatori, naturalmente, canteranno.

Un numero speciale di *Segnalibro* andrà in onda giovedì 8 ottobre alle 19,15. Sarà dedicato ai premi letterari di quest'anno, dallo «Strega» all'«Isola d'Elba», dal «Viareggio» al «Campiello» e all'«Omegna» con le interviste di rito ai vincitori, ai membri della giuria e ai critici: è un numero che vuol essere appunto un consuntivo e un panorama dei premi letterari, assai numerosi, assegnati nel corso dell'estate. *Segnalibro* riprenderà poi le sue trasmissioni settimanali (sempre al giovedì, ore 19,15) a partire dal 5 novembre.

Si sta preparando negli studi di Torino uno spettacolo umoristico destinato ai ragazzi, che sarà programmato alla domenica pomeriggio. Al testo hanno collaborato Metz, Facle, Manzari, Manzoni, Zucconi, cioè noti autori di riviste per il pubblico dei «grandi». Scenette comiche e numeri di attrazione, comprendenti giocolieri e acrobati, si alterneranno a cartoni animati curati da Pat Ferrer. Fra gli interpreti figurano Pietro De Vico, Giulio Marchetti e Giustino Durano.

u. bz.

Edmonda Aldini, nel secondo numero di Ultima Bohème

SULLO SCHERMO

Un film francese di malavita con Hossein regista e interprete

(Ambrosio) — *Dopo Sinfonia per un massacro ecco Concerto per un assassino: musica e sangue. Si tratta di una coproduzione franco-italiana il cui titolo preziosetto preannuncia la presenza di Robert Hossein nella triplice veste di soggettista, regista e interprete.*

La vicenda è ambientata nei quartieri della malavita di Nizza, dove il protagonista Massu, scontati cinque anni di prigione, ritorna gonfiato d'odio contro l'amico Luciano, che dopo averlo vilmente abbandonato nel bel mezzo d'una rapina, gli ha poi sedotto la sorella, approfittando della sua detenzione. Secondo il codice della malavita, la faccenda è rimessa al giudizio d'un vecchio comandante di peschereccio, suprema autorità nelle questioni d'onore, il quale decide per un duello alla pistola nel teatro romano. Prima di affrontare la prova, Massu si abbandona alla gioia di vivere nella città ritrovata dopo cinque anni, e così incontra una fanciulla del gran mondo che cede alle seduzioni di quel tipaccio. Chiusa la parentesi, nel duello Luciano muore; e il suo uccisore deve guardarsi dalla sorella, che pazza di dolore per la morte dell'uomo amato, ha giurato di vendicarlo. Così non c'è pace per questi uomini di crucci e di vendette, la cui vita è un concerto lacerante di piatti tarchi che finisce con la distruzione dei musicanti.

Hossein, trovandosi nella gradita occasione di dover fare tutto da sé, ha dato al film il senso d'un rito apache (eccettuatane quella goffa parentesi mondana, con spogliarello ad alto livello), sfogandosi in «campi lunghi», «primi piani», e «flash backs», ma anche accozzando prestigiose immagini e togliendo buoni effetti di tensione in alcune sequenze come quelle del duello e della cattura. Marie France Pisier è la sorellina morbosamente amata.

l. p.

Ventitré nuovi urlatori presentati al Cantaitalia

Stamattina il via da Torino

(u. s.) Ventitré cantanti esordienti o quasi hanno preso parte ieri sera all'Alfieri al primo spettacolo del Cantaitalia, la nuova manifestazione musicale che intende lanciare nei vari centri della penisola l'ultima leva della nostra musica leggera. Gli interpreti, accompagnati dall'orchestra Ceragioli e dal coretto di Nora Orlandi, hanno dimostrato di aver appreso la lezione dai colleghi famosi come Mina, Celentano, Peppino di Capri e così via, imitandone lo stile e gli atteggiamenti plateali.

Lo show era presentato da Lucio Flauto, coadiuvato da due vallette, Anna Maria Surdo e Liliana Buonfino. Il pubblico, formato in gran parte da giovani, ha sottolineato ogni esibizione con applausi e urli.

La carovana del Cantaitalia partirà stamane alle 11 da piazza Solferino verso Brescia e concluderà il suo giro il 22 ottobre prossimo a Lecce, con la proclamazione dei vincitori.

Mostre d'arte

Uno scultore autodidatta

Preso avvio dalla mostra documentaria delle «Sculture in metallo» presentate nella Galleria civica d'arte moderna in occasione del Salone della Metallurgia, e tuttora aperta, la stagione artistica torinese appare ancora «in rodaggio», e ci limitiamo quindi a qualche segnalazione. A «Il Punto» piccola ma notevole antologia futurista, particolarmente del «Secondo Futurismo»: dipinti di Farfa, Prampolini, Diulgheroff, Fillia, Oriani. Un «Omaggio a Chagall» con litografie in nero ed a colori e impeccabili riproduzioni a stampa è offerto dalla «Bussola» forse con riferimento al successo chagalliano del nuovo soffitto dell'Opéra di Parigi. Alla «Cassiopea» prima e promettente «personale» della giovane Minetti Alliprandi, pittrice ben dotata che quando si sia sciolta da certi indugi espressionistici (in lei gratuiti) potrà trovare nella forza del suo impianto figurale un buon appoggio a un'espressione coerente. «Notizie» accanto alla Accardi colloca Stella e Noland, due dei pittori americani di cui s'è parlato recensendo la Biennale. Al «Ponte», la nuova galleria di corso Regina Margherita 72, mostra di carattere sperimentale di Michele Polito; e nel «Ridotto» della vecchia galleria Codebò (il cui fondatore è scomparso giorni addietro) una «personale» del pittore Alessandro Volpi.

Un cenno a parte vogliono i bronzi del siciliano Antonio Denaro, uno scultore autodidatta di quarantaquattr'anni che varie volte espose con successo in Italia e in Svizzera. Ciò ch'egli ha portato alle «Viotti», per la stilizzazione e la fluenza davvero «floreale» delle allungatissime, quasi filiformi e preziosamente tornite figure, richiama curiosamente a un gusto *Art Nouveau* che ora sembra, dopo esser stato seppellito dal disprezzo, riprender quota nella valutazione critica e commerciale. Ed anche la compenetrazione flessuosa dei corpi (si veda *Il bacio*) rientra in una corrente *liberty 1900* che approssimativamente si potrebbe dir bistolfiana. C'è in questo aspetto della produzione dell'artista messinese una sensualità estetizzante, e decadente, d'interesse plastico e psichico più acuto della foga e della bravura con cui egli modella poi i suoi cavalli galoppanti.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.111

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Canzoniere Piemontese».

Alcione: Riviste Alfonso Tomas. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15.

Circo Orlando Orfei (p. d'Armi, tel. 393.494): ore 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: ore 21 «I Ribelli».
Augustea Nuova: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Sergio Nardi
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio
Faro Danze: riposo.
Gay Sala: ore 17-21 Nuova orchestra.
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
La Perla Danze: ore 21 «I Roger's».
Le Roi Dancing: ore 21 Franco Lizzi.
Principe Danze: 21 «I 5 della notte».
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova.

Abatjour (v. Secchi 28, 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.668: 21
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice (Secchi 16, t. 521.528): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21
Scotch Whisky (via Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, v. Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Dieci anni di giovane pittura in Piemonte. Orario 10 - 12,30; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 10.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Concerto per un assassino» Robert Hossein, Marie France Pisier, Simon Andreu. Vietato 14.
Astor: «Le schiave esistono ancora» di R. Malenotti, eastmancol. Viet. 18.

Corso: «Le lunghe navi» con R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino, technirama, technicolor.
Cristallo: «Marnie» di Alfred Hitchcock, con "Tippi" Hedren, Sean Connery, D. Baker, techn. Viet. 14.
Doria: «Strano incontro» con Natalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Ideal: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Lux: «La signora e i suoi mariti» Shirley Mac Laine, Paul Newmann, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, scope, colori.
Nazionale: «La battaglia di Fort Apache» L. Barker, Guy Madison, D. Levi, in Todd-ao, technicolor. Inizio film: 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Reposi: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Romano: «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Viet. 18. Inizio film: 14-16,15-18,15-20,15-22.30
Vittoria: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Goddard. Vietato anni 18.

Ariston: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Aimée, B. Steele, tech. scope. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «L'uomo di Rio» J. P. Belmondo, F. Dorleac, technicolor.
Augustus: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, R. Kennan. Orario: 15-17,20-19,50-22,20.
Capitol: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vietato 14.
Metropol: «I marziani hanno 12 mani» Magali Noel, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Torino: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver. Apertura 10.

Alexandra: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Faro: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Fiamma: «Amore primitivo» scope, col., J. Mansfield, Franchi, Ingrassia.
Hollywood: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Riv. Mario Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15. Film: «Divorzio alla siciliana».
Massimo: «Destino in agguato» tech. scope, Glenn Ford, F. Nuyen.
Orfeo: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Principe: «Due mafiosi nel Far West» Franco Franchi, C. Ingrassia, techn.
Statuto: «Destino in agguato» techn. scope, Glenn Ford, F. Nuyen.

Adriano: «La mano sul fucile».
Alcione: «La schiava di Bagdad» tech. sc. Riv. Alfonso Tomas 16,15-21,15.
Alpi: «I 4 del Texas» F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress, col.
La Perla: «Assassinio al galoppatoio» Margareth Rutherford, Robert Morley.
Regina: «I 2 evasi da Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Asti: «I maniaci» Walter Chiari, R. Vianello, Franchi e Ingrassia.
Milano: «Lampi nel sole» e «Frontiera a Nord Ovest».
Olimpia: «Giulio Cesare, conquistatore delle Gallie» colori.
Po: «Gli Argonauti» colori.
P. Nuova: «I moschettieri» e «Guardatela ma non toccatela».
San Felice: «I re del Sole» panav. technic. Y. Brynner, G. Chakiris.

Esperia: «La pantera rosa» technic. scope, C. Cardinale, D. Niven.
Giardino: «La ragazza dello scandalo»
Mirafiori: «Cacciatore di donne» un film di Mickey Spillane.
Vinzaglio: «Un dollaro di onore» technic. J. Wayne, D. Martin.

Araldo: «Taras il magnifico» techn. T. Curtis, Y. Brynner, C. Kaufmann.
Eliseo: «Fuorilegge del Texas» Peck.
Fréjus: «La spada magica» technic. Basil Rathbone, Estelle Winwood.
Nuovo: «Il re delle corse» J. Gabin.
S. Paolo: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Artisti: «Sedotta e abbandonata» con Stefania Sandrelli, Saro Urzì.

Belgio: «Gladiatore di Roma» techn.
Corallo: «Pinocchio» di Disney, tech.
Eridano: «Compagnia di codardi» tec. scope, Glenn Ford, Stella Stevens.
Oropa: «I 2 gladiatori» technicolor.
V. Veneto: «I lancieri neri» scope, technic. Mel Ferrer, Y. Furneaux.

Astra: «I 3 da Ashiya» techn. scope, Y. Brynner, R. Widmark, G. Chakiris.
Borgini: «Il delitto Duprè» M. Vlady, P. Brasseur, Bourvil, V. Lisi.
Cibrario: 2 film «Maciste corte Gran Khan» Gordon Scott, tech. scope, e «L'oro dei 7 santi» W. Calver.
Elios: «I 3 spietati» technic. scope, R. Harrison, R. Hundar, B. Hidan.
Massaua: «Joselito va in America».
Odeon: «Mostruoso Dottor Crimen» Miroslava, C. Navarro.
Star: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adua: «Il ladro del re» colori, E. Purdom. Varietà 16,30 - 21,30 Nino Donato e la sua nuova compagnia.
Aurora: «Il cucciolo» col. G. Peck.
Brescia: «Il trionfo di Ercole».
Châtillon: «Stanlio e Ollio alla riscossa» Crik e Croc e «Riscatto di un gangster» Mc Nally.
Eri-Dan: «Gli eroi del West».
Fortino: «Le messaggiatrici» Viet. 18.
Maior: «Quella nostra estate» colori Henry Fonda, Maureen O'Hara.
Nord: «Per soldi o per amore» tech. Kirk Douglas, e «7 strade al tramonto» techn. A. Murphy.
Palermo: «Il maestro di Vigevano» Alberto Sordi, Claire Bloom.
Sociale: «Idolo di Acapulco» colori, Elvis Presley, Ursula Andress.
Zenit: «Sedotta e abbandonata» con Stefania Sandrelli, Saro Urzì.

Cabiria: «Uno contro tutti» Edna Purviance, Ben Turpin, Leo White.
Colosseo: «Pistolero senza onore» S. Hayden, P. Duncan.
Continental: «I corsari del Grande Fiume» T. Curtis, C. Miller, toc. sc.
Flora: «Notte senza fine» Robert Mitchum, T. Wright.
Italia: «Far West» technicolor, scope, Troy Donahue, S. Pleshette.
Moderno: «Ursus il gladiatore ribelle» e «Qualcosa che scotta» techn.
Piemonte: «Psyco terror» A. Norton, K. Chaven. Vietato minori anni 14.
S. Carlo: «Mondo cane» technicolor.
Spezia: «Gli invincibili 7» scope, technic. T. Russell, H. Line.

Diana: «Far West» scope, technic. Troy Donahue, S. Pleshette.
Dora: «La cieca di Sorrento».
Roma: «Il Cardinale».

Alba: «I 2 mafiosi» Franchi, Ingrassia
Ambra: «Alle infedeltà» N. Manfredi, Ugo Tognazzi, M. Mercier.
Apollo: «Sandok il Maciste della giungla» tech. sc. S. Flynn, A. Panaro.
Luce: «Avventure Don Chisciotte» tec.
Locanta: «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope, Sean Connery.
Lutrario: «Intrigo a Stoccolma» P. Newmann, E. Sommer, E.G. Robinson
Splendor: «La frustata» technicolor, K. Widmark, D. Reed.

La moglie di Alain Delon dà alla luce un bimbo

Hollywood, 1 ottobre.

La moglie di Alain Delon, Francine Canovas, ha dato alla luce un bimbo nella clinica «Cedri del Libano» di Los Angeles: si chiamerà Antoine. Tanto la madre quanto il figlio godono ottima salute.

Francine Canovas, ventiquattrenne, divorziata, nota nel mondo della fotografia come Nathalie Barthélemy, aveva sposato l'attore francese il 13 agosto scorso. Delon era stato per anni legato all'attrice austriaca Romy Schneider, ma aveva rotto improvvisamente il fidanzamento l'anno scorso.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale, con il cartone animato «Liuto, cane da fiuto»; b) «L'isola dei pinguini», documentario della serie «Popoli e paesi».
19 —: Telegiornale.
19,15: Melodie ungheresi, con il mezzo-soprano Christa Tibay e il pianista Carlo Zecchi: Liszt, Kodaly, Bartok.
19,25: «La Péri», poema danzato di Paul Dukas, con Serge Golovine e Liliane Van de Velde.
19,50: «Diario del Concilio», a cura di Luca di Schiena.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Mille franchi di ricompensa», commedia di Victor Hugo. Interpreti principali: Nino Besozzi, Franca Badeschi, Lia Angeleri, Ennio Balbo, Giancarlo Fantini, Edoardo Toniolo. E' una commedia d'intreccio, a sfondo sociale. Il giovane Edgar, per salvare la famiglia della fidanzata Cyprienne dalla miseria, sottrae quattromila franchi alla banca presso cui lavora, fingendo di avere smarrito il portafogli. Quando la sua finzione viene scoperta e anche il tentativo di una vincita al gioco fallisce, Edgar decide di buttarsi nella Senna. Lo salva il vagabondo Glapieu, che trova anche la chiave per risolvere la difficile situazione finanziaria del giovane. Edgar sposerà Cyprienne, diventata ricca, mentre Glapieu verrà processato per furto.
22,45: Quindici minuti con il Quartetto Radar.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Storia degli Stati Uniti d'America», programma a cura di Giuliano Tomei, testo di Fabrizio Dentice. Seconda puntata: «La conquista dell'Ovest».
22,05: Jazz panorama: Nunzio Rotondo e il suo complesso.
22,50: «La mongolfiera di Zanzibar».
23,20: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: «Silas Marner», di G. Eliot; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Un lungo coraggio; 16,30: Musiche di S. Prokofiev; 17: Giornale radio; 17,25: Personaggi dei frontespizi musicali: Le dediche di Chopin; 18: Vaticano Secondo; 18,10: Shakespeare: Scene da «La tempesta»; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Nebbie», radiodramma di Ugo Ronfani; 21,30: Canzoni e melodie italiane; 22,10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: R. Rascel presenta: La grande festa; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Zibaldone familiare; 17,05: Ti vuoi svegliare? Vacanze musicali di D. Calcagno; 17,30: Giornale radio; 17,45: Giro del mondo con le canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Fine settimana, varietà sul week-end; 21: Parata d'orchestre; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche romantiche; 12,10: Musiche di balletto; 13: Un'ora con F. Liszt; 14: «I pescatori di perle», di G. Bizet; 16,10: Serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di studi religiosi; 18,45: Musiche di C. Monteverdi; 18,55: Orientamenti critici; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Telemann, Schubert, Milhaud; 20,40: Musiche di P. A. Locatelli; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Concerto sinfonico, diretto da H. Michael: Malipiero, Berlioz, Borodin; 22,45: «Gatto lupesco», racconto di E. Zola.

L'inesorabile requisitoria al processo per il Cnen

Il P. M. chiede vent'anni per Ippolito sette anni e tre mesi per suo padre

Inoltre propone 16 milioni di multa ciascuno e l'interdizione dai pubblici uffici - Dure pene anche per gli altri imputati - Il giudizio del magistrato inquirente sull'ex segretario dell'ente nucleare: « abilissimo giocoliere del sottobosco governativo, affarista che si fa gioco dei ministri, che ricorre a baratti e ricatti per raggiungere i suoi scopi che nulla hanno che fare con la ricerca scientifica » - Il pubblico accusatore disconosce il suo valore scientifico e gli nega le attenuanti generiche (che solitamente si concedono a tutti gli incensurati) - Penoso colloquio tra padre e figlio in ospedale - Lunedì parleranno i difensori

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 1 ottobre.

La requisitoria del Pubblico Ministero, durata tre lunghe udienze, si è conclusa oggi con durissime richieste di condanna. Per Felice Ippolito il pubblico accusatore ha chiesto la pena di vent'anni di carcere, per suo padre, il prof. Girolamo Ippolito, sette anni e tre mesi, e uguale castigo anche per l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, consocio in alcune delle società del gruppo « Archimedes » operanti all'ombra del Cnen; e poi quattro anni e nove mesi per gli ingegneri Mario Guffanti, e sei mesi al dottor Achille Albonetti, e infine dieci mesi al dott. Perusino Perusini, cognato di Felice Ippolito.

Totale, per il gruppo dei dieci imputati dello « scandalo nucleare », cinquantatré anni e dieci mesi di carcere, ai quali andrebbero aggiunte le pene pecuniarie: sedici milioni di multa ciascuno il Pubblico Ministero ha chiesto per Felice Ippolito, per Girolamo, suo padre, per Emilio Rampolla del Tindaro, e sei milioni per gli ingegneri De Giovanni, Suvini, Guffanti, quattro per l'ing. Amati, un milione e seicentomila per Pantanetti e Perusini, 400 mila lire per Albonetti. Totale: 73 milioni e 600 mila lire di multa.

Non è finita: per i due Ippolito, per l'ing. Rampolla del Tindaro, per gli ingegneri De Giovanni, Suvini e Guffanti, il rappresentante della Pubblica Accusa ha proposto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

« *Raramente nella storia della pubblica amministrazione in Italia si è presentato un esempio di attività tanto spregevole quale quella che ha rivelato in Felice Ippolito l'abilissimo giocoliere del sottobosco governativo, l'affarista che si fa gioco dei ministri, che ricorre a baratti e ricatti per raggiungere i suoi scopi che nulla hanno che vedere con la ricerca scientifica* ».

Con queste parole, pronunciate con accento di vivo sdegno, il Pubblico Ministero aveva esordito stamane, all'attacco dell'ultima fase della sua requisitoria. Via via che il discorso si sviluppava nei suoi temi particolari, via via che l'oratore con foga sempre più incalzante poneva l'accento sulle responsabilità dei diversi imputati, senza accettare non un solo argomento di quelli che la Difesa, attraverso i testimoni, aveva prospettato, un senso di sgomento si diffondeva nel banco dei patroni. Che dovessero fioccare richieste amare e pesanti, al termine della fatica del pubblico accusatore, tutti se l'immaginavano; ma pochi erano giunti a prevedere una grandinata così secca e sferzante sull'intero gruppo.

Il dott. Romolo Pietroni ha parlato in tutto per oltre dieci ore; la sua orazione, registrata da un gruppo di stenografe che operano silenziosamente nell'aula, occuperà (quando sarà interamente trascritta) non meno di cinquecento pagine.

Nel pomeriggio l'imputato è stato raggiunto in clinica dall'intero gruppo dei familiari; la moglie, le due figlie, il padre. La Procura della Repubblica, in questi giorni, ha mitigato i primitivi rigori, e ha concesso con una certa larghezza i permessi di colloquio ai congiunti di Felice Ippolito. Per questo motivo, e anche per non voler sopportare il dolore dell'aspra requisitoria, la signora Ippolito e le due figlie si sono astenute dal presenziare all'ultimo atto dell'azione intrapresa dalla Pubblica Accusa contro Felice Ippolito. In aula, in questi giorni, era soltanto il prof. Girolamo, il quale, quest'oggi, appena ascoltate le richieste di pena, è corso con la nuora e le nipoti accanto al letto del figliolo, per raccontargli i particolari dell'udienza.

Non un colpo, nemmeno stamane, è stato risparmiato al prof. Felice Ippolito: anche il suo valore scientifico è stato apertamente disconosciuto dal Pubblico Ministero. Il magistrato ha chiesto per lui l'esclusione delle attenuanti generiche, quel beneficio che quasi universalmente i giudici concedono agli imputati giunti al processo con la fedina penale pulita.


Il professor Felice Ippolito, ex segretario del Cnen

Felice Ippolito, che già da qualche giorno manifestava segni di cupo nervosismo, ha accolto i familiari, nella sua stanza, in uno stato di apprensione e di sconforto. La notizia già gli era giunta per altra via; ma il conoscere dal padre i particolari della dura filippica che era stata pronunciata contro di lui lo ha scosso e amareggiato anche di più.

I suoi difensori, l'avv. Adolfo Gatti e il prof. Giuseppe Sabatini, gli hanno reso visita nel tardo pomeriggio: è stato un colloquio estremamente penoso, a quanto si sa. Sono state esposte al prof. Ippolito le possibilità di contrattaccare, in sede d'arringa, agli argomenti dell'accusatore: l'avv. Gatti intende studiare con ogni cura il testo della requisitoria pronunciata nel corso delle udienze di martedì, di mercoledì e di stamane, prima di prendere la parola. A tal fine la difesa ha chiesto al Tribunale una breve tregua, che è stata concessa: il processo è stato rinviato a lunedì.

Eccoci alla cronaca della mattinata. Il P. M. riprende la parola. Sono sul tappeto, ora, le società private che avevano collegamenti con il segretario generale del Cnen. Non si fa il processo alle società in quanto tali, precisa l'accusatore pubblico, ma alle persone chiamate a rispondere penalmente di responsabilità che configurano il reato di interesse privato in atti d'ufficio.

Primo a cadere sotto il tiro è lo « Studio Sdd » fondato da Ippolito padre, azionisti Ippolito figlio ed altri. Il segretario del Cnen, osserva il dott. Pietroni, aveva istituito rapporti con questo studio professionale fin dagli anni del vecchio comitato per le ricerche nucleari, e cioè intorno al '56-'57: l'imputato s'è scagionato dicendo che fu il presidente d'allora, il defunto prof. Giordani, a chiedere per primo la collaborazione dello « Studio » e a decidere i primi andamenti di lavori. Ma ciò è falso, le prime liquidazioni di parcella a tecnici dell'« Sdd » recano la firma di Felice Ippolito.

In un'occasione, il segretario nucleare versò anche una gratifica di mezzo milione a questo « Studio », « non si sa a che titolo ». « *Le sue proteste d'innocenza su questo punto non meritano nemmeno d'essere contraddette* », dichiara Pietroni. Successivamente, osserva l'oratore, sorse la « Vitro », emanazione della « Vitro » americana. Nel '60 questa società ottenne da Ippolito lavori per 250 milioni; l'anno seguente per 355 milioni; nel '62 la « Vitro » ebbe l'incarico di progettare le famose « celle calde » di Latina per la lavorazione del ciclo uranio-torio. L'opera fu deliberata dalla commissione direttiva del Cnen: ma in che modo? Felice Ippolito disse che altre società avevano presentato offerte più onerose, ma di queste altre offerte, dice l'accusatore, non esiste traccia negli atti del Cnen. Morale: « Sdd » e « Vitro », in pochi anni si divisero lavori per un miliardo e 200 milioni.

« Archimedes »: sorta nel 1960, questa società aveva come consulenti gli stessi consulenti del Cnen e altri esperti quasi tutti legati all'università di Napoli, dove il prof. Girolamo Ippolito teneva cattedra. Era la società capo-gruppo d'una costellazione in cui si ritrovano « Sdd », « Arion », « Athena », tutte società che assumevano incarichi dal Cnen, sovvenzionando poi la capo-gruppo. Felice Ippolito riceveva dalla « Archimedes » compensi semestrali: 300 mila lire nel primo semestre del 1961, e poi 800 mila, un milione nei semestri seguenti. L'interesse di Ippolito a favorire le società anzidette appare evidente: la commissione direttiva non sapeva nulla di questi collegamenti occulti, anzi, non sapeva nemmeno l'esistenza di alcune di queste società. L'importo globale che l'accusatore stima sia stato versato al gruppo delle società collegate sarebbe d'oltre un miliardo.

Per finire: i viaggi compiuti da Ippolito per conto, insieme, del Cnen e della « Archimedes ». La diaria gli fu pagata dall'ente, ma anche la società gli liquidò per queste missioni la somma di tre milioni di lire. L'enormità della cosa, secondo l'accusatore, è nel fatto che un pubblico ufficiale, qual era Ippolito, mentre andava all'estero per delicati compiti riguardanti l'ente che dirigeva, approfittava del viaggio per occuparsi anche degli altri affari d'una società privata, quale la « Archimedes ».

Nuova sede del Cnen: qui la requisitoria ha toccato forse il vertice dello sdegno. « *In un paese* — ha esclamato il dott. Pietroni — *in cui mancano le scuole, il prof. Ippolito si proponeva di fare spendere quattro miliardi per edificare la nuova, suntuosa sede del Comitato nucleare* ».

La commissione direttiva aveva dato incarico a Felice Ippolito d'occuparsi della scelta del terreno: nel termine di dieci-quindici anni, non prima, si pensava di poter costruire questo palazzo. Ma Ippolito bruciò le tappe: in tre mesi trovò modo di spendere quarantacinque milioni del Cnen affidando ad una delle società collegate alla « Archimedes » la scelta del terreno e anche il progetto di massima dell'edificio. Nessuno aveva autorizzato quest'ultima iniziativa; e poi, che bisogno c'era di ricorrere ai tecnici della « Arion » o della « Athena » per la scelta del terreno, quando nel Cnen c'erano senza dubbio, in mezzo a duemilacinquecento dipendenti, gli esperti capaci di compiere la scelta del terreno?

Altro brutto capitolo sul conto di Ippolito: le liquidazioni aggiuntive concesse alle società predette in occasione dei lavori appaltati per una determinata cifra. Il segretario generale del Cnen, alle richieste di ulteriori pagamenti da parte dello « Studio Sdd » e della « Arion » non fa il minimo tentativo di componimento. Paga le somme richieste in più e accetta che, anche per il futuro, le liquidazioni avvengano non più a « forfait », ma con la tariffa professionale degli ingegneri (peculato per distrazione in aggiunta all'abuso di atti di ufficio, per avere stipulato contratti senza averne la superiore autorizzazione).

Siamo al punto degli 870 milioni pagati dal Cnen per lavori ad Ispra, a completamento delle opere iniziate in quel centro destinato all'Euratom. Il pubblico accusatore protesta contro « *la sicumera con cui Felice Ippolito s'è difeso da questa accusa, affermando di non aver nulla da dire, in quanto la cosa riguardava l'accordo tra l'Italia e l'Euratom, accordo ratificato dal Parlamento. L'imputato negava con ciò all'autorità giudiziaria italiana il potere di sindacare il suo operato. Respingo questa tesi: l'autorità giudiziaria ha sempre il diritto di sindacare tutti gli atti amministrativi, compresi quelli di carattere internazionale, sotto il loro eventuale riflesso penale* ».

Quei milioni furono sì spesi per completare opere già intraprese: ma non toccava all'Italia spenderli, osserva il Pubblico Ministero. Il Centro d'Ispra era stato consegnato all'Euratom per novantanove anni; inoltre, l'Italia s'era impegnata a compiere lavori per circa cinque miliardi, non di più. Se Ippolito fece sborsare anche questi danari, lo fece per compiacere alle autorità dell'Euratom, e in particolare al suo presidente, monsieur Hirsch, che gli era legato da amicizia. (Quest'affermazione suscita un moto di stupore nel banco dei difensori: come ricorderete, l'ex presidente Hirsch fu, tra i testimoni a difesa del prof. Ippolito, colui che ne descrisse con parole d'altissima lode l'attività in seno all'Ente nucleare europeo).

E' noto come sia sorta la controversia: l'Euratom voleva le costruzioni che erano nei patti, l'Italia rispondeva che la spesa era stata fatta e non si poteva più aggiungere una lira. L'Euratom insisteva: la somma doveva essere depurata dalle tasse e dalle cifre spese per la costruzione di due cappelline. Il nostro ministero delle Finanze fu invitato a rinunciare alle tasse: ma fu irremovibile, pretese il pagamento dei tributi e Felice Ippolito dovette correre ai ripari e deliberò la spesa di 830 milioni per sanare la questione. E' questo il peculato che gli si accolla adesso, una « macroscopica illegalità » in cui è incorso.

« *Felice Ippolito* — dice l'oratore — *agì in questo modo per interesse personale, per aumentare e consolidare il prestigio all'estero. Cavallo impetuoso, bruciò le tappe, ben sapendo che la sua azione era contraria alla legge. Decise la spesa e poi ottenne una sanatoria a posteriori dalla commissione direttiva...* ».

Il difensore Gatti interviene: « *E il ministro?* ».

Ribatte il Pubblico Ministero: « *Ma lei crede davvero che in quella seduta della commissione, in cui c'erano tanti argomenti all'ordine del giorno, si potesse discutere seriamente d'un bilancio come quello del Cnen?* ».

Gatti ritorna a chiedere: « *Ma insomma, il ministro?* ».

« *Il ministro* — prosegue l'oratore — *fu scavalcato da Ippolito che agì di sua iniziativa. Ippolito lo fece in malafede: tanto è vero che non chiese il parere di nessuno, con l'Avvocatura o con i consulenti giuridici* ».

Adesso vengono al pettine i nodi delle cento casette di Ispra, costruite dal Guffanti e dal Suvini, in virtù della decisione di Felice Ippolito. Dapprima, si sa, il Cnen intendeva costruire in proprio questi alloggi, da destinarsi al personale del « Centro » nucleare di Ispra. Poi mutò idea, e si stabilì di far fare queste casette, che i due impresari cedettero in affitto al Cnen per sei anni al prezzo di 500 mila lire annue. Il Cnen le subaffittò all'Euratom per 240 mila lire.

A questo punto il pubblico accusatore ha fatto una strabiliante rivelazione: le casette di Ispra, di cui s'era sempre saputo che erano cento, sarebbero in realtà venticinque, con quattro appartamenti ciascuna. Di peggio, questi appartamenti erano assai mediocri, tanto che ci vollero nuovi lavori per rimetterli in efficienza.

« *Che cosa dice Ippolito a proposito? Ecco, dice che la sua preoccupazione principale era quella di far bella figura con l'Euratom, e di tutelare gli interessi dell'ente nucleare europeo. Questi interessi, bisogna dirlo, venivano tutelati con i nostri soldi; la verità è che il segretario generale si preoccupò esclusivamente degli interessi dei suoi amici* ». In conclusione egli ha chiesto la condanna di Ippolito per falso, peculato, interesse privato e abuso di atti di ufficio. Il P. M. è quindi passato rapidamente a esaminare la posizione degli altri imputati, dicendo subito che « non hanno rilevanza i loro ottimi precedenti e i loro meriti scientifici ».

Di Girolamo Ippolito ha detto che egli « *è un ammirevole esempio di amore paterno* » e che ha « *lanciato il figlio e lo ha sempre sostenuto in ogni sua iniziativa, ma che proprio per questo sapeva benissimo che Felice Ippolito commetteva un reato affidando i lavori alle sue società* ».

Chiedendo la condanna di Emilio Rampolla del Tindaro e di Mario De Giovanni ha detto che i due professionisti sono « *sempre presenti nelle società collegate all'"Archimedes", che quindi i reati contestati a Felice Ippolito vanno estesi anche a loro, e che essi non possono sostenere di essere stati in buona fede* ».

L'accusatore ha affermato anche la responsabilità di Giuseppe Amati, per concorso in peculato e interesse privato in atti d'ufficio e di Fabio Pantanetti, Perusino Perusini, Achille Albonetti per interesse privato, di Luigi Suvini e di Mario Guffanti per concorso in peculato.

Per finire, il pubblico accusatore ha chiarito il pensiero dell'ufficio da cui promana la sua autorità in ordine non solo a questo processo, ma ai molti altri che hanno avuto inizio in questi tempi, lungo lo stesso filone. Dice il dott. Pietroni: « *In questi ultimi tempi sono stati promossi alcuni processi che hanno toccato vasti interessi, senza preoccuparsi delle persone altolocate rimaste coinvolte, alle quali queste iniziative non erano del tutto gradite; ma questa è una prova di libertà, che fa onore alla Magistratura italiana, la quale non chiede altro che il ripristino della legge. Non è vero che in questo processo ci siamo trovati dinanzi alla Inquisizione da una parte ed a Galileo o a Giovanna d'Arco dall'altra; ci siamo trovati di fronte allo Stato tuttora vigile, che insorge perché ogni cittadino possa avere le sue garanzie* ».

« *Al momento della decisione comunque dovrete ricordare quanto sono costate al nostro Paese le folli avventure e la sete insaziabile di potere di Felice Ippolito. Tutto questo perché? Perché Ippolito aveva trovato il metodo per dirottare scientificamente il pubblico denaro dalle casse dello Stato alle tasche dei privati* ».

Il Pubblico Ministero ha così concluso: « *Solo voi, con la vostra sentenza, potrete difenderci dall'affarismo e dalla corruzione. Una società corrotta non si risana per virtù propria, ma soltanto se i giudici cominciano ad applicare la legge. E questo il Paese attende dalla vostra sentenza; sia essa suggello di questa vergognosa vicenda, che travalica l'aula giudiziaria e la nostra stessa ansia di giustizia. Serva di monito ai disonesti* ».

La requisitoria s'è conclusa alle 14,30. Gente ce n'era poca, di là delle transenne, e non s'è udito alcun commento. Del silenzio preoccupato degli avvocati abbiamo già detto. Lunedì la parola alla difesa.

Gigi Ghirotti

Il prof. Girolamo Ippolito padre del prof. Felice e coimputato nel processo per il Comitato nucleare

Concessi i primi « visti » per recarsi a Berlino Est

Dieci berlinesi hanno varcato ieri il « muro » per la prima volta dopo l'accordo tra le due città - I lasciapassare concessi solo per « motivi urgenti »

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 ottobre.

Per la prima volta dopo la firma dell'accordo per i lasciapassare, oggi il muro di Berlino si è aperto: l'hanno varcato alcune decine di persone che avevano urgente necessità di visitare parenti ammalati residenti nel settore orientale; l'ufficio speciale per i lasciapassare urgenti ha funzionato perfettamente ed ai valichi attraverso il muro le formalità sono state sbrigate molto rapidamente.

Una giovane coppia di berlinesi occidentali, che si dovevano recare a Berlino Est per un funerale, sono stati oggi i primi ad ottenere il lasciapassare nell'ufficio permanente per i « casi di urgenza familiare ». Questo ufficio è l'unico che rilascia i lasciapassare immediatamente. Negli altri sedici uffici, i lasciapassare vengono concessi una quindicina di giorni dopo la presentazione della domanda, per consentire alle autorità della Germania orientale di controllare il grado di parentela tra il richiedente e le persone che egli vuole visitare a Berlino-Est.

Dinanzi agli altri sedici uffici per i lasciapassare normali agli ottocentomila berlinesi occidentali che hanno parenti nella zona orientale della città non vi sono state, come nel dicembre scorso, lunghe code. Negli uffici, dove impiegati dell'Est e dell'Ovest, in numero uguale, lavorano a fianco a fianco, le persone che richiedono i lasciapassare validi per due visite (la prima tra la fine di ottobre e la metà di novembre, la seconda per le feste di Natale) sono state suddivise secondo l'ordine alfabetico.

t. s.

Uccise il figlio di 9 anni per fare dispetto alla moglie

E' un austriaco cinquantenne

Vienna, 1 ottobre.

La Corte d'Assise di Vienna ha condannato a venti anni di reclusione un falegname di 51 anni, Franz Voldan, che nello scorso febbraio uccise l'unico figlio, Peter, di nove anni, per fare dispetto alla ex moglie, una donna di 34 anni, che aveva divorziato da lui.

Il 7 febbraio, il Voldan andò ad attendere il figlio all'uscita dalla scuola e lo condusse con sé. Per parecchie ore lo portò a passeggio e infine si diresse verso la periferia, nella zona di Huetteldorf. Si fermò in una osteria, dove spese gli ultimi soldi per un quartino di vino, senza dare ascolto al bambino, che diceva di aver fame. Si avviò poi in un bosco. Il piccolo Peter aveva freddo. Il padre fece l'atto di accomodargli meglio una sciarpa intorno al collo e lo uccise. « *Quando guardai il piccino negli occhi* — ha detto ieri, nella prima udienza — *non fui più capace di reggere al pensiero che avrebbe avuto un patrigno. Lo feci girare. Quando mi voltò le spalle feci un nodo alla sciarpa e strinsi, fino a quando egli cadde esanime a terra* ».

Dopo aver detto che si voleva uccidere, ma non ne ebbe la forza, l'imputato ha esclamato: « *Io merito la massima pena. Peccato che la pena di morte sia stata abolita. Un uomo come me deve essere soppresso* ». Ma, subito dopo aver pianto sulla sorte del bambino, ha aggiunto: « *Oggi lo farei ancora* ».

Il Pubblico Ministero ha così concluso la requisitoria: « *Il motivo fu l'odio contro la donna divorziata. L'imputato sapeva con quanto amore Anna Voldan fosse legata al bambino. L'assassinio fu un atto di vendetta contro l'ex moglie* ».

Come circostanze attenuanti per l'imputato sono state valutate la sua piena confessione e la sua natura di psicopatico.

Un'interrogazione dell'on. Alpino al ministro Mancini

« La sicurezza sulle strade non dipende dagli alberi »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 ottobre.

(l. f.) La decisione dell'*Anas* di abbattere migliaia di piante lungo le strade statali è l'argomento di un'interrogazione rivolta dal liberale on. Giuseppe Alpino al ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini « *per sapere se e come intende rassicurare i molti italiani giustamente e responsabilmente preoccupati della conservazione del patrimonio di bellezze e attrattive naturali del nostro Paese* ».

Il deputato ha chiesto al ministro di disporre che siano « *definitivamente abbandonate dall'Anas le ricorrenti campagne per il sistematico abbattimento delle già non abbondanti, e comunque insostituibili, alberate esistenti lungo le strade nazionali* ». L'on. Alpino, dopo aver rilevato che, anche a prescindere dall'intrinseco sentimento di amore per le essenziali componenti dell'ambiente naturale, le « *alberate stradali sono ben altrimenti apprezzate e valorizzate in altri Paesi* », nega che esse costituiscano un pericolo per il traffico. Altrimenti « *per coerenza si dovrebbero eliminare i fabbricati fiancheggianti le strade, i paracarri e ogni altro ostacolo alla libera fuoriuscita delle auto* ». Secondo il deputato interrogante, il problema della sicurezza « *si risolve solo con l'educazione del pubblico motorizzato e con la severa repressione dell'imperizia e dell'imprudenza, che assumono, specie nei giorni festivi, una gravità preoccupante* ».

Dopo la nota diffusa giorni fa dall'*Anas*, a sostegno del taglio degli alberi, l'interrogazione dell'on. Alpino, pur chiedendo una risposta scritta, impone un giudizio del ministro Mancini sulla questione.

Muore per collasso una donna ferita in un incidente stradale

Avigliana, 1 ottobre.

(a. v.) Stamane è deceduta all'ospedale Maria Adelaide di Torino, per collasso cardiaco, la materassaia Gemma Allais, di 42 anni, abitante ad Avigliana. La donna, sabato mattina, era rimasta gravemente ferita in un tamponamento avvenuto in corso Laghi ad Avigliana. La donna si trovava col marito Ostellino Bertolini, di 43 anni, su una moto che finiva con estrema violenza contro un'auto ferma.

I coniugi erano stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Avigliana. Qui la donna era apparsa subito grave, la prognosi era riservata per la frattura della clavicola destra, della mandibola e la sospetta frattura della colonna vertebrale, per cui era stata trasferita all'ospedale torinese.

Paurosa avventura in mare dell'attrice Maria Schell

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 1 ottobre.

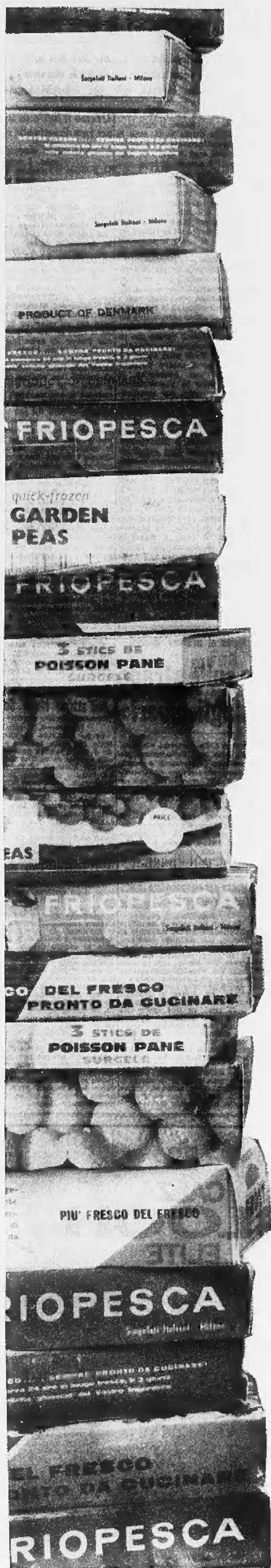
(a. p.) Sorpresa da una violenta tempesta, mentre a bordo di uno « yacht » partecipava alle riprese di un film sulle coste del Messico, Maria Schell ha vissuto oggi una paurosa avventura, conclusasi fortunatamente senza danni.

L'imbarcazione, lunga 69 metri, aveva preso il largo stamane portandosi a circa nove chilometri dal porto di Mazatlan. Sul grosso scafo erano circa cento persone: gli attori, il regista George Sidney e tecnici impegnati nelle riprese del film « Chi ha visto il vento? » prodotto dalle Nazioni Unite.

Singolare destino di un titolo: dopo qualche ora di lavoro sul tratto di mare in cui navigava lo « yacht » si sono concentrate nuvole tempestosissime accompagnate da venti turbinosi. In pochi attimi, le persone a bordo si sono trovate al centro di un vero e proprio ciclone. Un'onda più violenta delle altre ha spazzato via il timone dello « yacht », che ha cominciato ad andare pericolosamente alla deriva.

Dopo molti sforzi, l'equipaggio è riuscito a gettare l'ancora, fermando la pericolosa corsa della nave in direzione di alcuni scogli.

Nel frattempo la radio di bordo riusciva a mettersi in contatto con il porto di Mazatlan che provvedeva a lanciare l'allarme ai pescherecci naviganti nella zona. Uno di questi si è prontamente diretto verso lo « yacht » prendendo subito a bordo la Schell e l'attore Stanley Baker.



nuovissimi frigoriferi

REX

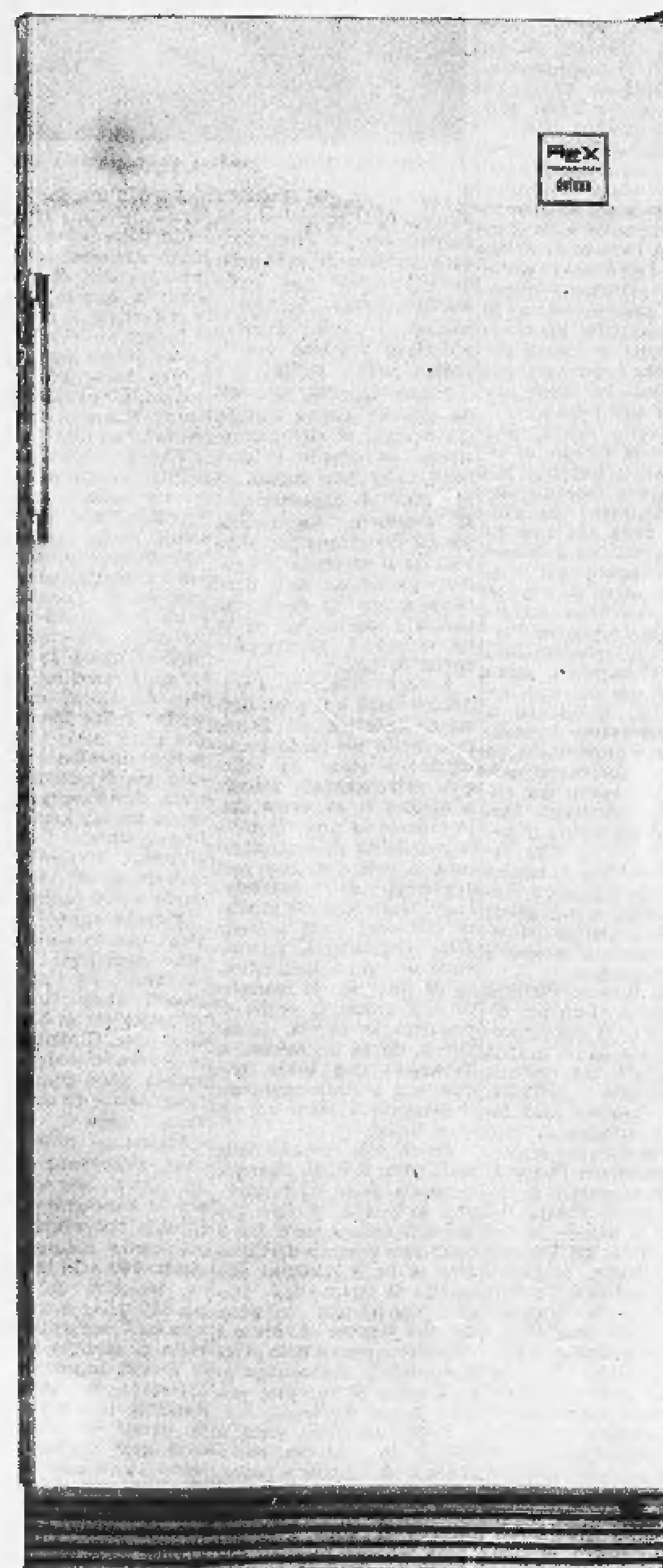
con

FREEZERMARKET (-12)

lo speciale scomparto a 12 gradi sotto zero per la conservazione degli alimenti surgelati.

Padroni del freddo...
...padroni del tempo.

Essere "padroni del freddo" significa essere "padroni del tempo", perchè il freddo ha il potere di fermare nel tempo gli alimenti, lasciando intatte tutte le loro caratteristiche nutritive, di sapore, di profumo e di colore. Un frigorifero che vi offra una sorgente di freddo capace di conservare perfettamente gli alimenti surgelati vi permette di fare acquisti ogni tanto, tenendo in casa ogni genere di cibo crudo o cotto e di poter gustare in qualsiasi periodo dell'anno specialità di altre stagioni. Ecco perchè essere "padroni del freddo" equivale veramente ad essere "padroni del tempo"!



Frigoriferi REX 1965:

- porta con chiusura magnetica
- apertura a "filo" mobile
- sbrinamento automatico
- linea a squadra
- collaudo "TROPIC SYSTEM" per il perfetto funzionamento anche con temperatura esterna di 40°.

Assistenza Tecnica gratuita per tutto il periodo di garanzia.

E' UN PRODOTTO ZANUSSI frigoriferi televisori lavatrici cucine

ufficio pubblicità ZANUSSI FR 6404

Aperto a Firenze il Congresso di medicina del lavoro

Gli avvelenamenti causati da medicinali

L'uso contemporaneo ed arbitrario di diversi farmaci può esaltare, sia pure raramente, il loro potere tossico - Allo stesso modo anche i detersivi, i cosmetici, gli alimenti possono interferire dannosamente con altre sostanze di impiego professionale - I traumi da scosse elettriche

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze,** 1 ottobre.

Si è inaugurato stamane a Palazzo Vecchio il XXVII Congresso nazionale di medicina del lavoro, sotto la presidenza del prof. Antonio Morelli. Un merito particolare di questo convegno è di aver inserito nel programma questioni che, se sotto il profilo del lavoro hanno un interesse specifico, apportano altresì, mediante la loro soluzione, un importante contributo alla prevenzione di cause morbose più che mai attuali sovrastanti la salute di tutti. Vi si parlerà, difatti, della patologia da elettricità, che ovviamente è gran problema generale, se si tien conto del gran numero degli incidenti casalinghi mortali di sua pertinenza e che, per l'eccessiva confidenza della maggioranza della gente con gli apparecchi elettrici, supera di gran lunga la percentuale strettamente legata all'industria.

Nel programma troviamo anche problemi di biometeorologia applicata al lavoro umano, e in quel settore si svolgeranno certe interessanti dissertazioni sui rapporti esistenti fra condizioni climatiche ed attività biologiche, che da tempo andiamo trattando su queste colonne, soprattutto ai fini terapeutici. D'altronde l'argomento già svolto nella seduta pomeridiana di oggi, pur essendo intitolato: «Biotrasformazione dei tossici industriali», ha presto dimostrato durante la sua trattazione (dottamente fatta dai relatori: professori Antonio Morelli — direttore dell'Istituto di Clinica del lavoro di Firenze —, Jannacone e Boni) che il meccanismo di trasformazione e di evoluzione di quei tossici specifici nell'interno dell'organismo può prospettare e quindi spiegare lo stesso comportamento dei farmaci. E del resto, il rischio che talora ne consegue è presente nell'industria, ma anche assai fuori di essa, nelle case, ove troppe sostanze tossiche non sono cautamente custodite, nonché al letto stesso del malato quando le medicine sono somministrate senza rigoroso criterio. Si tratta di un rischio talora aggravato dalle reciproche interferenze tra elementi tossici di varia specie quando più di uno viene assunto dall'organismo, sia pure in momenti diversi.

Per intenderci, sul filo di questa odierna relazione, bisogna innanzitutto tener presente che ogni sostanza estranea, un farmaco o un tossico, quando penetra nell'organismo promuove due ordini di fenomeni: l'uno è fornito dagli effetti che la sostanza esplica sul vivente, l'altro dagli effetti che a sua volta sulla sostanza esercita l'organismo. Evidentemente il quadro clinico morboso che può derivarne è così complesso che mette a dura prova l'isolamento delle singole responsabilità nell'intreccio delle due serie di fattori. Ci si troverebbe di fronte ad un rebus se oggi non si disponesse ancora di strumenti di indagine atti a districare le reciproche reazioni tra organismi viventi e composti chimici aggressivi.

La difficoltà maggiore sta nel sincerarsi della varia attività biologica — dovuta all'opera di enzimi, ossia fermenti — che può condurre a vere trasformazioni della struttura chimica delle sostanze estranee pervenute nell'organismo, sino a modificarne il comportamento a tal punto da variarne gli effetti.

Punto cruciale, dunque, era quello di individuare innanzitutto gli enzimi responsabili. Scoperto che tali enzimi della biotrasformazione sono concentrati in una frazione microsomica della cellula, si è potuto così studiare «in vitro» precisamente le modificazioni che i prodotti tossici accidentalmente ingeriti subiscono nell'intimità del nostro corpo. Essi vengono particolarmente modificati, tamponati, resi inefficaci, particolarmente dall'alta potenzialità di filtri depurativi di cui dispone il fegato, che tuttavia può sovente pure subirne gli effetti. Rene, intestino e pelle collaborano in ordine decrescente.

Se gli enzimi della biotrasformazione, sulla cui specificità è stata tuttavia elevata qualche obiezione anche in sede di Congresso, partecipi del patrimonio ereditario e generico, non esistessero in funzione di nostra difesa, è certo che i farmaci utilizzabili sarebbero meno numerosi e più elevato sarebbe, invece, il numero delle sostanze tossiche. Più facili sarebbero i fenomeni di accumulo di composti organici tossici, anche se presi a dosi relativamente piccole e distanziate.

Non qui tuttavia può fermarsi il nostro discorso. Difatti, anche i fenomeni biotrasformativi hanno il rovescio della loro medaglia, potendosi talora risolvere non più in senso provvidenzialmente detossicante, ma piuttosto in guisa da potenziare l'effetto biochimico e farmacologico, attraverso gli stessi meccanismi. Deduzione: necessita di studiare singolarmente il metabolismo (trasformazione) delle sostanze estranee all'organismo nel corso del loro eventuale viaggio in esso. Ciò è quanto si prefigge il controllo dei farmaci, sempre di nuovo conio; ciò è quanto entra nei compiti della tossicologia industriale. Questo va fatto e vien fatto anche per suggerire, almeno indirettamente, le terapie opportune, qualora intossicazioni occasionalmente avvengano.

I relatori a questo proposito hanno passato in rassegna i prodotti chimici di uso più comune; dopo di avere sviluppato il problema, da noi dianzi accennato, della assunzione, sia pure separata ed a piccole dosi, di più tossici, a causa della possibile interferenza dell'uno sui processi di biotrasformazione dell'altro. Ciò può succedere per l'uso arbitrario di svariati farmaci a portata di mano, con esaltazione insospettata del potere tossico; ma può anche accadere attraverso il concatenamento di detersivi, cosmetici, alimenti stessi contenenti composti chimici, ecc., tutti elementi casalinghi che, a loro volta, possono nocivamente interferire con altre sostanze tossiche di impiego professionale.

Sulla elaborata relazione ha ampiamente interloquito innanzitutto il clinico medico di Torino prof. Giulio C. Dogliotti, e successivamente i professori Vigliani, Baserga, Graziani, Bonsignore, Paccari, Del Vecchio.

Purtroppo questa prima giornata congressuale è stata funestata dalla morte improvvisa, avvenuta in albergo, del professor Francesco Molfino, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro di Genova, insigne studioso della materia e vice-presidente della Società nazionale. Lo scomparso è stato pure un pioniere della medicina subacquea; tanto che dalla sua attiva scuola sono usciti studi di notevole risonanza anche all'estero. Ne condensò alcune conclusioni pratiche in un articolo ancora recente per le nostre «Cronache della medicina».

Angelo Viziano

Raf Vallone con Jean Simmons a Broadway



L'attore italiano e l'attrice inglese fotografati a New York dinanzi al Teatro Ethel Barrymore. Raf Vallone sta provando la nuova commedia con la quale debutterà il 25 ottobre prossimo sulle scene americane (Telefoto «Associated Press»)

Al 5 novembre il processo per l'Istituto della Sanità

Ai professori Marotta e Giacomello, ex direttori, si fa l'accusa di aver sperperato 800 milioni - Tra i testimoni citato il premio Nobel prof. Bovet

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 ottobre.

E' stato rinviato all'udienza del 5 novembre il processo in tribunale a coloro che, secondo l'Accusa, debbono essere ritenuti responsabili del disordine amministrativo riscontrato nella gestione dell'Istituto Superiore della Sanità. Il programma fissato in precedenza fra i giudici e gli avvocati difensori non ha subito mutamenti e l'udienza questa mattina — nell'aula del tribunale data in prestito per l'occasione e temporaneamente dai magistrati che stanno decidendo sulla sorte di Felice Ippolito — si è praticamente risolta in poco meno di mezz'ora.

Il tempo perché l'avv. Carmelo Carbone dell'Avvocatura dello Stato annunciasse di costituirsi parte civile nell'interesse del Ministero della Sanità per i danni subiti; perché il cancelliere leggesse le accuse contestate dal procuratore generale della Corte d'Appello e gli avvocati chiedessero ed ottenessero che il processo non venisse celebrato oggi, ma fra un mese.

Ufficialmente, il rinvio è stato giustificato con la impossibilità per il prof. Sorrentino, uno dei difensori del prof. Domenico Marotta, di partecipare alle prime udienze perché impegnato in un congresso a Città di Messico. In realtà, tutti si sono trovati d'accordo per attendere che nel frattempo si concluda il processo Ippolito, nel quale sono impegnati alcuni avvocati, che compariranno come difensori nella vertenza dell'Istituto di Sanità.

Dei dieci imputati, solo uno, questa mattina, era assente nell'aula del Tribunale: il prof. Domenico Marotta, che per l'età — è nato a Palermo nel luglio 1886 — e per le precarie condizioni di salute non si è presentato. Arrestato nell'aprile scorso e posto in libertà provvisoria dopo alcuni giorni di reclusione a Regina Coeli, è ancora sotto l'influsso dello *choc* subito quando di pomeriggio un ufficiale dei carabinieri andò a prelevarlo.

Il prof. Domenico Marotta, oltre ad essere un illustre scienziato nel campo della biologia, è stato il fondatore nel luglio 1935 dell'Istituto Superiore della Sanità di cui è stato poi il direttore generale sino al luglio 1961, quando, per avere raggiunto i limiti d'età, è andato in pensione.

I nove imputati presenti sono il direttore generale dell'Istituto all'epoca in cui è scoppiato lo scandalo, prof. Giordano Giacomello; il direttore amministrativo dott. Italo Domenicucci; il cassiere dott. Adolfo Rossi; tre medici ricercatori funzionari dell'Istituto, dott. Leone Castelli, dott. Adalberto Felici, dott. Diego Balducci; due commercianti, Pietro e Davide Pompa; l'ex direttore della divisione contratti dell'Istituto dott. Giuseppe Meli, che pur essendosi assunto il merito di richiamare l'attenzione del magistrato sulla gestione dell'ente, è accusato di furto per avere sottratto dal proprio ufficio due documenti che vennero poi pubblicati su un quotidiano di Roma.

Al prof. Marotta e al prof. Giacomello si contesta di avere sperperato danaro pubblico per un ammontare di circa 800 milioni per borse di studio non giustificate, per gettoni di presenza a scienziati che non hanno mai partecipato a riunioni, per pranzi ed omaggi non dovuti. In particolare al prof. Marotta si contesta di avere concesso una borsa di studio per 5 milioni e 800 mila lire al figlio Ugo che, come medico, «*ha eseguito ricerche scientifiche per proprio conto e non già nell'interesse dell'Istituto*».

Rinviato al 5 novembre, quando cioè avrà inizio non solo formalmente ma realmente, il processo si prolungherà per circa due mesi. Sono stati citati 13 testimoni tra cui il Premio Nobel prof. Daniele Bovet; ma i difensori hanno preparato una lunga nota di personalità nel campo scientifico perché dicano ai giudici che il prof. Marotta e il prof. Giacomello non sono mai stati interessati economicamente al loro lavoro e sono stati sempre apprezzati da tutti per la loro probità. **g. g.**

Bloccate in casa 13 famiglie perché sono crollate le scale

In uno stabile di Firenze Hanno ceduto tutte le rampe

(Dal nostro corrispondente) **Firenze,** 1 ottobre.

Tredici famiglie (in tutto quarantatré persone) sono rimaste «prigioniere» negli alloggi, stanotte, per l'improvviso crollo delle scale e del lucernario del loro stabile, in via Pietrapiana 30 a Firenze. Soltanto questa mattina hanno potuto essere salvate dai vigili del fuoco.

Il sinistro, avvenuto alle 2, è stato provocato dal lucernario che è franato sul pianerottolo dell'ultimo piano ed ha causato il crollo delle sei rampe di scale che, dal pianoterra portano al quarto piano. Non vi sono state vittime o feriti. Gli inquilini, destati in pieno sonno dal boato che è seguito al crollo, se la sono cavata con una gran paura. A dare l'allarme è stato uno degli inquilini che, rientrato in casa da poco, udito il boato ha creduto si trattasse del terremoto. Aperta la porta dell'alloggio è stato investito dalla nuvola di polvere.

I vigili del fuoco, accorsi in via Pietrapiana, hanno lavorato ininterrottamente fino alle 8 per riparare alla meglio con tavole e travicelli le rampe sventrate in modo da consentire agli abitanti dello stabile di lasciare i propri appartamenti e scendere in strada senza danni. Parecchi inquilini si sono serviti delle scale mobili dei pompieri.

Oggi pomeriggio le tredici famiglie sono state sistemate provvisoriamente (a cura del Comune, proprietario dello stabile) in altri quartieri oppure hanno trovato ospitalità presso famiglie di congiunti. **g. c.**

Stalin inviava in Siberia i russi tornati da Auschwitz

Testimonianza di un ufficiale sovietico

(Nostro servizio particolare) **Francoforte,** 1 ottobre.

Nell'udienza di oggi al processo contro 20 aguzzini del campo d'eliminazione di Auschwitz, ha testimoniato un ex ufficiale dell'esercito russo inviato appositamente a Francoforte dal governo di Mosca. Il teste, Alexander Lebedov, che esercita la professione di medico a Mosca, ha dichiarato che tutti i prigionieri di guerra sovietici furono fatti arrestare da Stalin dopo il loro ritorno in patria dalla Germania. Molti furono inviati in Siberia.

La polizia segreta russa, secondo Lebedov, sospettava che tutti i russi catturati dai tedeschi, durante la seconda guerra mondiale, avessero svolto attività antisovietiche durante la prigionia. «*Lo so* — ha aggiunto — *perché ero uno di loro*».

Lebedov, uno delle poche centinaia di superstiti dei 20 mila sovietici internati nel Lager, ha dichiarato che l'imputato Hans Stark ha avuto un ruolo importante nell'uccisione metodica dei suoi connazionali sia con l'invio nelle camere a gas sia mediante colpi d'arma da fuoco alla nuca sparati da breve distanza. Lebedov era un maggiore dell'esercito sovietico e fu fatto prigioniero con gli altri connazionali e inviato a Auschwitz, nel 1943. Egli ha detto che Stark batteva frequentemente le sue vittime con sbarre di ferro prima di mandarle a morte.

Un altro testimone, l'ex ufficiale delle SS e ex ispettore della Gestapo Gerhard Wibeck, ha dichiarato che le SS venivano fucilate se scoperte ad avere allacciato relazioni amorose con le prigioniere. L'unico che sfuggì alla punizione per questo «crimine», ha detto il testimone, fu Rudolf Hoess, il comandante del campo (che fu impiccato dai polacchi per crimini di guerra nel 1947). «*La guerra ebbe termine prima che l'inchiesta contro Rudolf Hoess fosse terminata*» ha concluso il Wibeck.

Quando Wibeck ha terminato la sua deposizione l'imputato Stefan Baretzki si è alzato per dire a Wibeck che egli aveva mancato al suo dovere di ufficiale non informando i camerati delle SS di Auschwitz che sarebbero stati tenuti responsabili dell'assassinio di milioni di persone. «*Perché non ci diceste che sbagliavamo?*» ha gridato l'imputato col volto rosso per l'ira.

Agitando il pugno verso Wibeck, Baretzki ha aggiunto: «*Migliaia di persone venivano giornalmente uccise ad Auschwitz ed ora ci viene detto che abbiamo violato la legge. Ma ad Auschwitz alti ufficiali come voi e i grossi papaveri civili di Berlino periodicamente ci tenevano conferenze per dirci che era perfettamente legale uccidere gli ebrei perché essi erano dei sabotatori. Una volta io chiesi ad uno di questi conferenzieri perché dovevamo uccidere donne e bambini e mi venne risposta che anche questa era legale. Adesso mi trovo qui accusato di assassinio e voi siete libero, uno dei grossi papaveri allora ed adesso*».

L'intervento dell'imputato ha provocato viva emozione in aula e il testimone si è sentito visibilmente a disagio.

A questo punto è intervenuto il Pubblico Ministero per precisare all'imputato che non è necessario avere spiegazioni da altri per sapere che uccidere prigionieri di guerra, donne e bambini inermi è un crimine. **a. p.**

La sciagura del "Comet„ precipitato nel marzo 1963

Tre cuneesi trovati in possesso dei gioielli spariti dall'aereo di Ibn Saud all'Argentera

Sono un geometra, un perito e uno studente, tutti appartenenti ad ottime famiglie - Tre mesi fa, durante una scalata sul luogo del disastro, rinvennero nella neve brillanti e acquemarine, un centinaio di pietre preziose, catenine e bracciali d'oro (il tutto per un valore di decine di milioni) - Hanno detto: «Non credevamo di doverli restituire» - Giunti a Torino per venderli, la polizia li ha bloccati sequestrando i gioielli - Uno dei giovani arrestato per oltraggio durante l'interrogatorio; gli altri lasciati liberi



I soccorritori all'opera tra i rottami del «Comet IV» di re Saud precipitato sul Monte Argentera. Quando l'aereo fu ritrovato i gioielli erano già stati rubati

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 1 ottobre.

A distanza di oltre 18 mesi dalla sciagura aerea dell'Argentera — il quadrigetto «Comet IV» di Re Ibn Saud d'Arabia che si schiantò contro la Catena delle Guide, sopra Valdieri, con 18 uomini a bordo, tra l'equipaggio e il seguito del sovrano — si riparla di quella disgrazia per una appendice poliziesca. La Squadra Mobile di Torino è riuscita a recuperare i preziosi che erano spariti dal luogo del disastro. Si tratta di un bottino ingente, valutabile a decine di milioni; tuttavia soltanto gli esperti potranno indicare delle cifre seppure approssimative.

I lettori ricorderanno il tragico episodio. La sera del 19-20 marzo 1963 il «Comet» personale di Ibn Saud aveva trasportato il sovrano arabo e altri membri della famiglia reale da Ginevra a Nizza. Alle 23 era tornato a Ginevra per caricare persone del seguito e i bagagli. Era ripartito regolarmente e doveva arrivare a Nizza alle 3,40; ma alle 3,22 si era interrotto il collegamento con Linate. Otto minuti dopo veniva dato l'allarme e proprio a quell'ora a Sant'Anna di Valdieri si udiva una esplosione.

Le ricerche si protrassero a lungo. Il primo rottame fu rinvenuto il 26 marzo: brandelli di stoffa di vetro appesi a un albero. Il 30 marzo, quando le ricerche fervevano, ma senza esito, ad opera di squadre di soccorso, fra le montagne coperte di neve, si diffuse a valle la voce che alcuni sconosciuti fossero riusciti ad avvistare i resti. I carabinieri cercarono di sapere qualcosa di più, ma non poterono andare oltre alle dicerie.

Intanto si andava sempre più diffondendo la voce secondo la quale l'aereo portava, fra i bagagli del re, un tesoro di inestimabile valore il quale poi era stato rinvenuto da persone sconosciute. La presenza nella zona delle ricerche del segretario dell'ambasciata saudita a Roma, dott. Kamal Habib, dava maggior credito a queste insinuazioni. Soltanto il 3 maggio le salme e i resti dell'apparecchio furono raggiunti dalle squadre ufficiali di soccorso.

Il recupero era difficilissimo a causa della quota (2700 metri) e della stagione inclemente. Per di più l'operazione fu complicata da questioni di natura finanziaria: il personale addetto alla pietosa bisogna non si era accordato con l'ambasciata saudita circa il compenso. A un certo punto, con l'avanzare della primavera i resti incominciarono ad emanare un fetore che si diffondeva per un vasto raggio. Di fronte al pericolo di epidemie il prefetto di Cuneo fece intervenire carabinieri e soldati. Il 3 luglio finalmente le salme furono tutte recuperate e un mese dopo si svolsero a Cuneo i funerali.

Del tesoro non si parlò più. Nessuno dei componenti delle squadre di recupero aveva trovato alcuna traccia dei preziosi. I più ritenevano che non esistessero, tanto più che l'ambasciata saudita a Roma non aveva mai fatto cenno a questo argomento. In realtà l'ambasciata aveva comunicato alla polizia italiana l'elenco completo dei gioielli che si trovavano a bordo del «Comet» e che non erano stati rinvenuti. Quindi la polizia era continuamente all'erta — in special modo le squadre di Cuneo e di Torino — per cercare di cogliere i possessori dei gioielli quando avrebbero cercato di disfarsene per tramutarli in denaro.

Come si è detto oggi è riuscita in questo intento la polizia torinese. Le persone trovate in possesso dei gioielli sono tutte di Cuneo: Piero Giacchi di 19 anni, studente dell'ultimo anno del Liceo scientifico (la madre, vedova da alcuni anni, è preside della scuola media di Borgo San Dalmazzo); Marco Marchisio, di 57 anni; abitante in viale degli Angeli 32, e Guido Gosso di 18 anni, abitante in via Michele Coppino 5. Sono stati fermati questa mattina nell'atrio della stazione di Porta Nuova a Torino. Avevano in tasca un certo numero di gioielli e si erano recati a Torino con l'intenzione di andarli a proporre a qualche orefice.

La polizia torinese, dopo averli accompagnati in questura e interrogati, inviava a Cuneo due sottufficiali i quali si recavano a perquisire le abitazioni dei fermati. Venivano così alla luce anche gli altri preziosi. Complessivamente la Mobile torinese ha recuperato un centinaio di brillanti, 185 pietre bianche, 41 pietre colorate, un cinturino d'oro, un braccialetto con pietre bianche, alcuni pezzi di collane, un braccialetto di oro, due orologi tempestati di 16 pietre bianche.

Il Gosso, il Giacchi e il figlio del Marchisio, Carlo di 19 anni, perito elettrotecnico, sono tre provetti alpinisti che effettuano frequentemente escursioni anche ardite. Parteciparono alle squadre di soccorso — quali iscritti al Cai — quando cadde l'aereo di Saud. Secondo le dichiarazioni rese dai primi due e dal Marchisio padre, i tre giovani avrebbero rinvenuto i gioielli durante una ascensione alla cima Pient, in uno dei primi giorni del luglio scorso, quando le salme erano già state recuperate.

«In quel periodo — ci ha dichiarato stasera Guido Gosso, al suo rientro a Cuneo dopo che la polizia torinese lo ha lasciato in libertà assieme a Marco Marchisio — l'accesso alla zona era stato dichiarato libero e chiunque poteva spingersi fin lassù in gita. Noi rinvenimmo i gioielli e pensammo di poterli tenere. Ignoravamo che invece c'era l'obbligo di consegnarli alle autorità».

Piero Giacchi non ha fatto ritorno a casa. Nel corso dell'interrogatorio egli avrebbe risposto in modo oltraggioso al funzionario ed è stato arrestato. Sulla vicenda del tesoro di Ibn Saud la polizia continua le indagini al fine di accertare se veramente i tre giovani rinvennero i preziosi dopo il recupero delle salme, oppure se raggiunsero i resti dell'aereo prima delle squadre ufficiali. Nella giornata di domani la Mobile torinese invierà un primo rapporto alla magistratura. **n. m.**



Guido Gosso, di 18 anni

Si impicca dopo una lite ma la fidanzata lo salva

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 1 ottobre.

Un manovale abruzzese, Antonio Notarfranco di 22 anni, ha tentato di togliersi la vita, impiccandosi alla vigilia delle nozze, ma è stato salvato *in extremis* dalla fidanzata.

I due giovani — Rosella Oggiani di 22 anni da Nuoro e il Notarfranco ch'è nativo di Ortona — dovevano sposarsi domenica prossima. I preparativi erano già stati fatti ma negli ultimi giorni la madre della ragazza, Maria Capperi, aveva opposto delle difficoltà.

La donna, dopo lo sposalizio della figlia, sarebbe rimasta sola, perché è vedova da molti anni. I giovani, d'altro canto, rifiutavano di vivere in casa con la Capperi (una pensione in via Ravecca) e volevano andare ad abitare per proprio conto in un appartamentino già preso in affitto.

Di qui le frequenti liti tra madre, figlia e futuro genero. Questa mattina, verso mezzogiorno, il Notarfranco è rientrato alla pensione dove occupa una stanza attigua a quella delle due donne. C'è stata una ennesima lite; poi il manovale si è ritirato in camera. Poco più tardi Rosella ha avvertito dei rantoli provenienti dalla stanza del fidanzato, si è precipitata in camera ed ha trovato Antonio penzolante dalla finestra. Il giovane aveva legato insieme due cinture dei pantaloni (una di pelle e l'altra di stoffa) e le aveva fissate alla finestra tentando di impiccarsi. La ragazza ha immediatamente tagliato con una forbice la cintura, ed ha chiamato un'autoambulanza.

All'ospedale di San Martino il medico ha ordinato il ricovero del Notarfranco con prognosi buona. Madre e figlia si sono riconciliate al capezzale dell'infermo. **c. m.**

Torna la speranza nelle famiglie degli operai ustionati a Vercelli

I tre feriti gravi forse hanno già superato la crisi - Due ingegneri torinesi nella commissione che accerterà le cause dello scoppio

(Nostro servizio particolare) **Vercelli,** 1 ottobre.

(g.l.) Continua l'ottimismo al reparto chirurgia dell'ospedale di Vercelli, dove sono ricoverati i quattordici ustionati più gravemente colpiti — a parte i quattro deceduti — nella sciagura della Châtillon. Cauto e prudenziale, logicamente, per quanto riguarda Carlo Rossi, Lodovico Arnoldi e Quinto Sacco, che, devastati da scottature che vanno dal sessanta al settanta per cento della superficie della loro pelle, sono ancora sotto riserva di prognosi. Essi però, com'è già stato segnalato ieri, pare che abbiano superato il vertice del male, e si siano avviati verso un miglioramento generale, che ha tutte le apparenze di essere costante e deciso.

Il miglioramento continua ancora più deciso e soddisfacente in Giovanni Verzeroli, Francesco Cornali e Pietro Lavarino, che già ieri sono stati dichiarati fuori pericolo. Gli altri otto — ricoverati parte nel reparto del prof. Orecchia e parte in quello di traumatologia del prof. Fusi — sono decisamente avviati verso la guarigione: che in ogni modo sarà lunga e lenta.

Si è appreso che la commissione peritale costituita dal Procuratore della Repubblica dott. Benedicti, per stabilire le cause dello scoppio, ha già iniziato i suoi lavori. Essa è formata dagl'ingegneri Bertazzo di Vercelli, e Mazzolini e Vaccaneo di Torino.

CRONACHE DELLO SPORT

Quasi completa a Tokio la nostra rappresentativa per i Giochi

Intensi allenamenti in Giappone della squadra olimpica italiana

Prima seduta di preparazione per il gruppo di atletica leggera e lunghe «uscite» dei ciclisti - Il «sette» della pallanuoto sconfitto dagli jugoslavi in una gara amichevole - Nella notte, molti degli ospiti del Villaggio Olimpico svegliati dal terremoto - Nessun danno, soltanto un po' di paura

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 1 ottobre.

La lieve scossa di terremoto avvertita la notte scorsa non ha interrotto l'attività dei quattromila atleti già arrivati in Giappone per le Olimpiadi. Al Villaggio Olimpico di Tokio il fenomeno è stato avvertito verso le 4.15 del mattino: qualche casetta ha tremato, molti si sono svegliati di soprassalto e sono balzati in strada piuttosto spaventati, ma nessun danno si è verificato nè alle cose nè alle persone. Per i giapponesi la scossa non era neppure da prendere in considerazione, ma per alcuni atleti stranieri —, giunti appena la sera prima — si è trattato di un benvenuto poco piacevole.

Stamane, comunque, tutto era tornato tranquillo e l'umore generale al villaggio era ottimo. Ci si limitava a scambiarsi rapide impressioni sull'avventura della notte, e molti atleti hanno ammesso di non avere avvertito nulla, di avere dormito tranquillamente. Fra gli italiani, ad esempio, soltanto il capo comitiva, dottor Fabian, ha dichiarato di avere inteso nettamente le scosse. L'«inconveniente» notturno non ha tuttavia impedito al dirigente italiano ed ai suoi collaboratori di sottolineare la perfezione dei servizi e delle installazioni del villaggio, dove — degli azzurri — mancano ormai soltanto i ginnasti, gli spadisti, i cavalieri ed i tiratori.

Gli atleti, per quanto ancora un po' stanchi per il viaggio, si sono sciolti i muscoli con una leggera seduta di allenamento; l'occasione è stata propizia per conoscere alcuni assi statunitensi, ed in particolare molto cordiale è stato l'incontro fra Berruti, Ottolina e lo scattista negro Bob Hayes, gran favorito per la medaglia d'oro dei 100 metri. Il commissario tecnico Bononcini ha dichiarato che la condizione generale degli atleti italiani è ottima, e che si spera che tutti rendano al massimo delle loro possibilità nelle prossime gare.

Giorgio Oberweger, capo gruppo del settore atletica leggera, ha espresso il proprio rammarico per l'esclusione della staffetta 4x100 femminile che, quest'anno, per tre volte era scesa sotto i 46". «Una squadra giovane, fresca, simpatica — egli ha continuato — che avrebbe meritato un trattamento migliore. Si è scelta la staffetta femminile del nuoto; poteva anche essere scelta quella femminile dell'atletica leggera. Questa esclusione ha destato qualche disappunto negli ambienti atletici italiani».

Il dirigente azzurro ha poi dichiarato di essere soddisfatto, in modo particolare, per la presenza a Tokio dell'astista Dionisi: «Mi sono battuto a fondo per l'inclusione del ragazzo nella nostra rappresentativa, anche se nel Consiglio direttivo della Federazione italiana di atletica leggera qualcuno è rimasto perplesso. Dionisi può imparare veramente a Tokio. La qualificazione dell'asta non è rapida come quella dei m 100; richiede numerose ore ed in tutto questo tempo un ragazzo attento, con un temperamento ricettivo come Dionisi, può apprendere molto. Se poi entrasse in finale il giovamento sarebbe anche maggiore. Non dimentichiamoci che Chiesa, incluso all'ultimo momento per i Giochi di Melbourne, finì tra i primi dieci».

I pallanotisti italiani hanno giocato stamane due tempi di dieci minuti ciascuno contro la Jugoslavia perdendo per 3-0 con gol realizzati tutti nella ripresa. Va notato in particolare che nel corso del primo tempo, conclusosi a reti inviolate, Zolyomi ha schierato la migliore formazione di cui dispone e cioè Rossi, D'Altrui, Pizzo, Cevasco, Parmeggiani, Dennerlein, Bardi immettendo nella ripresa Merello, Guerrini, Lavoratori e Spinola, lasciando in squadra soltanto Pizzo e D'Altrui.

Anche i tuffatori Cagnotto e Di Biasi si sono allenati sotto il controllo dell'allenatore Horst Gorlitz e di Carlo Di Biasi, padre dell'atleta azzurro, e già rappresentante italiano alle Olimpiadi del 1936. I due azzurri hanno svolto la preparazione nella stessa piscina in cui si allenavano i sovietici.

La sconfitta subita dai pallanotisti nella breve esibizione contro la Jugoslavia non ha turbato nè l'allenatore Zolyomi nè i giocatori italiani i quali, domani, affronteranno di nuovo gli jugoslavi. «Non si deve dare troppa importanza a questi risultati — ha detto Zolyomi; — dalla partita di stamane con la Jugoslavia ne tratto anzi la convinzione che non siamo più deboli degli altri; di nessun altro».

Domani i cestisti italiani giocheranno nel corso della mattinata contro l'Urss e, sul percorso dei 100 chilometri, si svolgerà la prova generale ufficiale, con la partecipazione di numerose squadre della corsa ciclistica a cronometro, come se si trattasse di una gara vera e propria. Gli italiani non parteciperanno però a questa prova generale e si alleneranno per proprio conto anche per non scoprire le proprie possibilità. «Se la prova è fatta sul serio — ha spiegato il d.t. degli azzurri, Elio Rimedio — tutti conoscerebbero le nostre possibilità; se non lo è, allora tanto vale fare per proprio conto».

Intanto, delle nazioni partecipanti ai Giochi soltanto Cuba è già al gran completo con tutti i quaranta atleti iscritti. Il Brasile completerà domani gli arrivi iniziatisi il 29 settembre e che porterà a sessantanove il totale dei propri rappresentanti con una sola donna per l'atletica. **r. s.**

L'americano Hayes ha incontrato a Tokio Ottolina e Berruti

L'atleta più veloce del mondo stima gli azzurri

Incontro fra Ottolina (a sinistra) ed il velocista statunitense Bob Hayes al Villaggio Olimpico di Tokio (Radiofoto)

Tokio, 1 ottobre.

Robert «Bob» Hayes, il migliore dei velocisti statunitensi per le Olimpiadi, è senza dubbio uno degli atleti più ricercati dai fotografi e dai giornalisti. Malgrado il record del mondo dei 100 metri sia in possesso — con il tempo di 10" netti — del venezuelano Esteves, del tedesco Hary e del canadese Jerome, è Bob Hayes il migliore in senso assoluto fra gli scattisti in attività. L'atleta americano, infatti, è considerato l'uomo più veloce del mondo: il suo record assoluto di 9"1 sulle 100 yards equivale infatti ad una media di 36,170 chilometri orari, mentre il 10" netti sui 100 metri di Esteves, Hary e Jerome equivale ad una velocità media di 36 chilometri all'ora.

Bob Hayes, giunto ieri a Tokio con la squadra statunitense, ha dichiarato che sarà sufficiente un «tempo» pari a 10"1 per vincere la medaglia d'oro dei 100 metri; ha aggiunto di essere in condizioni di forma eccezionale e di temere soltanto il venezuelano Esteves ed il cubano Figuerola. «Vorrei tanto — ha detto — essere il primo atleta al mondo ad andare sotto ai 10" sui 100 metri, ma ciò non dovrebbe accadere ai Giochi, dove la tensione nervosa influirà in modo negativo sui finalisti».

Il velocista negro, un atleta dalla taglia atletica poderosa che contrasta nettamente con quella piuttosto minuta degli altri migliori scattisti, è nato a Jacksonville il 20 dicembre del 1942, e frequenta il Florida Agricultural e Mechanical College. Oggi Bob Hayes si è incontrato al Villaggio Olimpico con gli azzurri Berruti ed Ottolina, i quali gli hanno fatto gli auguri per la finale dei 100 metri. Lo statunitense ha risposto con cordialità, sostenendo che i due velocisti italiani hanno delle buone possibilità sui 200 metri, aggiungendo però che «la medaglia d'oro è già prenotata da Henry Carr, un atleta imbattibile sulla distanza».

Parlando ancora della sua gara, i 100 metri, Bob Hayes ha precisato che altri atleti, oltre a Figuerola ed Esteves saranno per lui pericolosi avversari, ed ha fatto i nomi di Roberts (Trinidad) e Jima (Giappone) i quali vantano quest'anno un record personale stagionale di 10"1. «Non bisogna dimenticare — ha concluso lo scattista negro — che anche gli altri statunitensi hanno ottime chances, a cominciare dal mio amico Trenton Jackson, il quale quest'anno mi ha sconfitto due volte».

I PIU' VELOCI DI TUTTI I TEMPI

ROBERT «BOB» HAYES (Usa, 1963) media km. 36,170. (Pari al tempo di 9"1/10 sulle 100 yards, metri 91,400).

ARMIN HARY (Germania, 1960) media km. 36.

HARRY JEROME (Canada, 1960) media km. 36.

HORACIO ESTEVES (Venezuela, 1961) media km. 36.

Gli exploits di Hary, Jerome ed Esteves corrispondono al tempo di 10" sui 100 metri, attuale record del mondo sulla distanza.

L'Inter vuole un'inchiesta

In merito alle accuse dell'Independiente sulla gara di San Siro - Il «caso» della partita Milan-Santos

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 ottobre.

La campagna denigratoria insistentemente condotta in Argentina contro l'Inter dopo l'aggiudicazione da parte dei nerazzurri della Coppa Intercontinentale dei Campioni avrà un seguito: questa sera l'ufficio stampa della Lega nazionale, debitamente autorizzato dal commissario straordinario dottor Franchi, ha comunque informato che finora non vi è nulla di ufficiale. Sarebbero quindi premature le notizie secondo le quali la nostra Federcalcio eleverebbe una protesta ufficiale alla Fifa e interpellerebbe altresì la Federazione internazionale in difesa del suo arbitro Geroe.

Di sicuro per ora c'è soltanto una iniziativa dell'Inter: il vice presidente avvocato Prisco ha inoltrato una raccomandata alla Lega nazionale per richiedere chiarimenti ufficiali in merito alle polemiche dichiarazioni attribuite al giocatore juventino Sivori, dichiarazioni già recisamente smentite dall'interessato. Comunque il procedimento sarà di competenza della nuova commissione di disciplina.

Le critiche e le polemiche più o meno accese sono del resto un corollario quasi obbligato a cui non sfuggono le finali Europa-Sud America. L'anno scorso, dopo le due aspre e drammatiche partite disputate al Maracanà di Rio de Janeiro tra il Santos ed il Milan, l'allora presidente della nostra Lega nazionale, delegato ufficiale della nostra Federcalcio in terra brasiliana, stese una circostanziata relazione che la presidenza federale inoltrò poi all'Uefa assieme ad un esposto della società rossonera.

Come si sa, il regolamento della Coppa è stato in seguito opportunamente modificato, nel senso che l'eventuale «bella» anzichè essere disputata nella nazione dove si era svolta la seconda partita, doveva essere giocata in campo neutro. Inoltre l'arbitro argentino Brozzi, che ignorò i continui interventi in campo di tifosi e di fotografi maneschi e decise il terzo incontro concedendo al Santos un discutibile calcio di rigore, fu cancellato dal novero degli arbitri internazionali.

Leo Cattini

Mazzinghi oggi a Genova per il match con Montano

Il pugile italiano difenderà domani sera il suo titolo di campione del mondo dei medi junior - Intensi allenamenti dello sfidante, un americano di trent'anni

Tony Montano, il pugile americano avversario di Alessandro Mazzinghi a Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, 1 ottobre.

E ben difficile che l'americano Tony Montano riesca, sabato sera, a togliere il titolo mondiale dei pesi medi junior all'italiano Sandro Mazzinghi. E' certo comunque che le dichiarazioni piene di fiducia rilasciate dal pugile di Douglas (Arizona) dopo il suo arrivo a Genova, hanno contribuito a rialzare notevolmente l'interesse per il combattimento che tra due giorni inaugurerà ufficialmente il Palazzo dello Sport genovese, nella zona della Fiera del Mare.

Antonio Lorenzo Hill Montano è un curioso personaggio, statunitense di residenza e di nazionalità, messicano d'origine e di abitudini. E' il terzo di una famiglia di dieci fratelli, ha trent'anni e fa il pugile da oltre dieci anni. Quando non combatte, si guadagna da vivere per sé e per la sua famigliola composta da moglie e tre bambine, esercitando un mestiere senz'altro singolare: Tony Montano presta i soldi, con adeguato tasso di interesse, a chi va in prigione e vuole uscire sotto cauzione.

La sua designazione ad avversario di Sandro Mazzinghi per il titolo mondiale ha costituito senz'altro una sorpresa. Il pubblico di Roma aveva visto Tony Montano combattere e perdere, sia contro Benvenuti che contro Mazzinghi; di fronte al picchiatore toscano anzi il pugile americano era andato al tappeto due volte, pur riuscendo ad evitare una sconfitta prima del limite.

Al suo arrivo a Genova Tony Montano si è difeso dicendo che, nei giorni precedenti il match con Mazzinghi, egli aveva notevolmente sofferto per un'indigestione d'acqua, che aveva ancora accentuato le conseguenze della sua incompleta preparazione. Ha aggiunto che stavolta, avendo saputo per tempo della sua scelta come avversario di Mazzinghi, si è preparato con il massimo scrupolo. Ha precisato anche che il campione del mondo farebbe male a sottovalutarlo, basandosi sulla prova di qualche mese fa a Roma: Montano ha aggiunto anche, nelle sue dichiarazioni, che in allenamento ha messo a punto un colpo «segreto» col quale potrebbe anche giocare un brutto scherzo a Mazzinghi.

Può darsi che sia vero, può darsi invece che il tono delle dichiarazioni di Tony Montano faccia parte del «battage» pubblicitario per un match che, secondo il giudizio dei tecnici, vede il pugile italiano favorito in partenza. L'americano è riuscito comunque a conquistarsi la simpatia degli appassionati genovesi di boxe, che lo seguono con attenzione nei suoi quotidiani allenamenti nella palestra della Mameli-Pejo. Anche ieri Montano ha fatto i guanti con alcuni pugili liguri. L'ex campione d'Italia dei pesi medi, Bruno Fortilli, ha detto di lui: «Colpisce veramente duro e non mi stupirei se dovesse dare dei fastidi a Mazzinghi. Sono rimasto pure impressionato dalla sua mobilità sul tronco, che gli permette di accompagnare buona parte dei colpi che riceve».

Di Sandro Mazzinghi, che ha concluso la sua preparazione a Comerio, si sa che raggiungerà Genova nel pomeriggio di domani, prendendo alloggio in un nuovo albergo nella zona di corso Italia. Il campione del mondo è molto atteso a questa sua prima prova di fronte al pubblico genovese, specialmente dopo le polemiche scatenatesi intorno a lui, in seguito alla scelta di uno sfidante non troppo qualificato come Montano.

Mazzinghi ha promesso che, dopo aver battuto l'americano, darà l'occasione di cercar di togliergli il titolo anche allo spezzino Bruno Visintin e a Nino Benvenuti. Un motivo di più per suscitare interesse intorno all'avvenimento di sabato sera, che avrà come contorno il combattimento per il titolo italiano dei «gallo» fra Linzalone e Scarponi, ed altri tre incontri di buon valore.

p. g.

Il «Tour» partirà da Colonia

Parigi, 1 ottobre.

Il «Tour de France» 1965 partirà da Colonia, nella Germania occidentale, il 22 giugno e terminerà il 14 luglio al Parco dei Principi a Parigi: l'annuncio è stato dato dopo la conclusione delle trattative per la partenza in territorio tedesco. Anche il «Tour dell'Avvenire» partirà da Colonia, ma due giorni prima, cioè domenica 20 giugno: la data ed il luogo d'arrivo non sono ancora stati decisi.

Nuove difficoltà per i bianconeri già privi di Combin

Salvadore e forse Sivori assenti nella Juventus contro il Mantova

Al difensore si è riacutizzato il vecchio dolore alla caviglia - Sivori risente di un infortunio al piede ed oggi si sottoporrà ad una visita medica decisiva circa la sua presenza in campo - Confermato l'impiego di Lancioni nel Torino a San Siro contro il Milan

I guai per la Juventus non sono ancora terminati. All'assenza forzata di Nestor Combin, richiesto dalla rappresentativa francese impegnata domenica prossima nel Lussemburgo, si è aggiunto ieri l'imprevisto «forfait» di Salvadore e, come se non bastasse, si prospetta nuovamente l'indisponibilità di Sivori. L'ex milanista lamenta il riacutizzarsi della distorsione alla caviglia destra riportata la scorsa settimana a Bruxelles e ieri, dopo essere stato visitato dal dottor Sgarbi, ha preferito rinunciare a provare le sue condizioni nell'allenamento in partita che i titolari hanno disputato contro la «De Martino» rafforzata da Mattrel (Anzolin nella ripresa), Dell'Omodarme, Del Sol, Zigoni e Coramini.

A chi gli ha chiesto notizie sulle sue condizioni, Salvadore ha risposto che non sarà certo in grado di giocare contro il Mantova. Sivori, invece, durante la gara ha accusato ancora un leggero dolore al piede sinistro. Il capitano bianconero ne ha informato Herrera, il quale gli ha consigliato di recarsi dal prof. Barsotti per un esame definitivo. Se la diagnosi del sanitario sarà confortante Sivori giocherà, in caso contrario rimarrà in tribuna.

Note liete invece per Stacchini e Gori i quali hanno provato la partita con esito soddisfacente senza accusare le conseguenze delle distrazioni muscolari riportate a Catania. Herrera non ha comunicato la formazione che affronterà il Mantova allo Stadio Comunale e l'incertezza che grava sull'impiego di Sivori concorre a rendere ancora più confusa la situazione. Il tecnico paraguaiano ha provato ieri alcune soluzioni le quali, a suo dire, non sono definitive.

Si tratta dello spostamento di Menichelli al centro dell'attacco con Da Costa ala sinistra e Stacchini ala destra; nella ripresa i due atleti si sono scambiati di ruolo e Sivori è stato utilizzato a centrocampo a fianco di Sacco e di Leoncini, mentre Bercellino I e Coramini si sono alternati nel ruolo di «stopper» con Castano difensore libero. Le risultanze dell'allenamento non sono state brillanti. Molti juventini, pur se atleticamente ben preparati, hanno denotato indecisioni, e la manovra ha difettato in incisività, pur considerando la solidezza della compagine allenatrice. Infatti i titolari sono riusciti a segnare una sola rete ottenuta da Menichelli allo scadere del primo tempo.

All'incontro, che ha avuto la durata di un'ora ed è stato preceduto da una breve seduta ginnico-atletica, hanno assistito un folto pubblico e numerosi dirigenti tra i quali il presidente Catella, i vice presidenti Giordanetti e Cerruti ed il consigliere Bertoncini. Le formazioni. Titolari: Anzolin (Mattrel); Gori, Sarti; Bercellino I (Coramini), Castano, Leoncini; Stacchini, Sacco, Da Costa, Sivori, Menichelli. Rincalzi: Mattrel (Anzolin); Mazzia, Coramini (Vacca), Rampini (Ghiga); Massari, Castello (Antoniotti), Dell'Omodarme (Maggioni), Del Sol (Dell'Omodarme), Zigoni, Di Ban (Furino), Mantovani (Villa).

Contro il Mantova appare certo il rientro di Bercellino I in mediana anche se il difensore ha una guancia gonfia in seguito all'asportazione di un dente. La retroguardia pertanto dovrebbe comprendere Anzolin, Gori, Sarti, Bercellino I, Castano, Leoncini. In prima linea non è escluso che Herrera confermi il quintetto di ieri (qualora Sivori fosse in condizioni di giocare) oppure utilizzi Zigoni e Del Sol al posto dell'argentino.

Per quanto riguarda il Torino, ieri i granata hanno riposato. Soltanto Ferrini, Crippa, Gerbaudo e Cella (che ha ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio riportato contro il Fortuna di Geelen), hanno proseguito l'attività preparatoria in vista della trasferta di S. Siro contro il Milan. Circa lo schieramento da opporre ai rossoneri, il «trainer» Rocco, considerando l'indisponibilità di Cella e di Buzzacchera, ha confermato il rientro di Lancioni in mediana con Rosato e Ferrini. Puja, invece, ritornerà mezz'ala destra con il compito di contrastare Ferrario. Ferretti fruirà di un turno di riposo. Il «disegno tattico» dei granata prevede inoltre Simoni, Hitchens e Meroni «punte» avanzate, con Moschino a centrocampo.

La formazione sarà la seguente: Vieri; Poletti, Fossati; Lancioni, Rosato, Ferrini; Simoni, Puja, Hitchens, Meroni, Moschino. Contro il Milan, Rocco confida in un risultato positivo anche se ammette che la sua ex squadra gode dei favori del pronostico. Oggi pomeriggio i granata concluderanno la preparazione e domattina partiranno alla volta di Milano. Nella città lombarda si tratterranno fino a lunedì in attesa di trasferirsi a Valkemburg, località a pochi chilometri da Geelen dove mercoledì 7 ottobre disputeranno la gara di ritorno con il Fortuna '54 valevole per il primo turno della Coppa delle Coppe.

b. bern.

Lancioni ritorna nel Torino contro il Milan a S. Siro

I pronostici calcistici

1-X Bologna (3) - Messina (3) — I rossoblù sul loro campo appaiono quasi imbattibili, ma gli ospiti potrebbero tentare la conquista d'un pareggio, dato che la forma dei campioni d'Italia non sembra attualmente al massimo.

1-X Cagliari (3) - Lanerossi V. (1) — Giocando in casa il Cagliari è senz'altro favorito: i vicentini, però, dispongono di una solida difesa.

X-1 Catania (4) - Genoa (3) — I genoani sanno difendersi bene anche sui campi esterni, ma il Catania ha i mezzi per imporsi.

X-2 Foggia (2) - Atalanta (5) — L'undici bergamasco capeggia la classifica. Il Foggia ha ottenuto la promozione nell'ultimo torneo: nel confronto diretto gli ospiti sembrano leggermente favoriti.

1-X Juventus (2) - Mantova (1) — I bianconeri giocheranno in formazione rimaneggiata e potrebbero anche non riuscire ad imporsi.

2-X Lazio (1) - Inter (3) — I nerazzurri campioni del mondo meritano i favori del pronostico, anche se il fattore campo rende probabile un pareggio.

1-X Milan (5) - Torino (3) — Il Milan attraversa un periodo di buona forma e gioca dinanzi al suo pubblico: il compito dei granata, in periodo di scarsa vena, sarà quindi molto difficile.

X-1 Sampdoria (1) - Roma (1) — Due avversarie a pari punti e ben lanciate. I giallorossi possono aspirare alla divisione dei punti.

X Varese (3) - Fiorentina (4) — Un pari sarebbe un risultato logico, perchè allo avvantaggio del campo i viola possono contrapporre le loro migliori doti tecniche.

1-X Napoli (3) - Spal (4) — Confronto tra due squadre in buona forma: il fattore campo, comunque, favorisce leggermente il Napoli.

X Venezia (1) - Bari (3) — I veneziani non riescono a ottenere risultati soddisfacenti: il Bari può tentare il colpo del pareggio.

2-X Ravenna (1) - Pisa (3) — I toscani sono partiti quali favoriti del loro girone e potrebbero vincere, ma i padroni di casa hanno i mezzi per opporsi più che validamente.

1-X Cosenza (1) - Pescara (1) — Il Cosenza è retrocesso dalla serie superiore e non ha iniziato bene il nuovo campionato: potrebbe quindi tentare, fin da adesso, una valida ripresa.

Domani al campo Combi

Juventus-Simmenthal Monza per il campionato De Martino

Si inizia domani il torneo giovanile «Emilio De Martino», cui partecipano tutte le società delle serie A e B, suddivise in quattro gironi eliminatori interregionali. Alla manifestazione partecipano giocatori nati a partire dal 1° gennaio 1942; durante gli incontri eliminatori, comunque, le società potranno utilizzare tre elementi senza limite di età.

Le squadre vincenti dei gironi eliminatori verranno ammesse alla finale che sarà disputata in città da destinarsi secondo la formula del torneo quadrangolare a girone semplice. Con inizio alle ore 15, il torneo si inizierà domani su diciotto campi: tra gli altri incontri, Juventus - Simmenthal Monza (c. Combi), Alessandria-Pro Patria e Varese-Torino.

★ **Domenica a Rosta la «Ciclistica Rostese»** indirà il 5° premio San Michele, per allievi. Il percorso di 113 km. sarà costituito da sette giri Rosta-Rivalli Ferriere-Buttigliera-Rosta. La partenza **sarà data alle 9.**

La discussione dello schema sugli ebrei

Profondo sdegno al Concilio per le proteste degli arabi

Il primo ministro siriano esprime oscure minacce per impedire che i Padri riconoscano i profondi legami tra il popolo d'Israele e i cristiani - Immediata reazione dei vescovi per il tentativo di violare la loro libertà: «E' un'intromissione che sinora nè Kruscev nè Mao hanno cercato di fare»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 ottobre.

Negli ambienti ecclesiastici di qualsiasi nazionalità o tendenza teologica, si stenta a credere che il primo ministro siriano, signor Salah Bitar, abbia realmente manifestato due giorni fa all'internunzio apostolico a Damasco, mons. Luigi Punzolo, l'apodittica protesta riferita dai giornali contro la dichiarazione conciliare sugli ebrei. Egli avrebbe detto esplicitamente: *«Non è una questione religiosa, è una questione politica che giova ai sionisti. Faccia sapere al Papa, monsignore, che ne riparleremo il 5 ottobre al Cairo, in occasione della conferenza dei paesi non allineati, quarantotto paesi, monsignore»*.

Le reazioni raccolte possono sintetizzarsi in un diffuso senso di stupore per la decisione araba che — è stato detto — *«tenta di intralciare la sovrana libertà del Concilio, con una intromissione che, per la verità, sinora non hanno cercato di fare né Kruscev né Mao Tse-tung»*. La manovra, però, è giudicata del tutto controproducente dinanzi all'opinione pubblica mondiale che segue con rispettosa attenzione la massima assise della Chiesa cattolica, impegnata nella ricerca della necessaria revisione e dell'indispensabile aggiornamento.

Alcuni padri conciliari hanno ricordato che nemmeno nel Concilio Vaticano I, così esposto a possibili intromissioni temporali soprattutto da parte austriaca, si era mai verificato alcunché di altrettanto grave e, al tempo stesso, assurdo.

La Chiesa — come è stato ripetuto più volte — distingue nettamente fra la questione ebraica religiosa e quella politica e territoriale, cioè lo Stato di Israele. Quando Paolo VI partì dalla Terrasanta, inviò telegrammi sia a re Hussein che al presidente israeliano. Quest'ultimo messaggio, però, fu diretto a Tel Aviv, e non a Gerusalemme, che gli israeliani considerano loro capitale, per evitare un riconoscimento di Israele da parte del Pontefice. La sottigliezza diplomatica dipese non da avversione contro quello Stato, ma soltanto dall'ovvia esigenza di non pronunciarsi in linea di fatto su un problema che presenta aspetti politici, militari e territoriali non ancora risolti nelle sedi opportune e confacenti.

La Chiesa, però, rispettando la sfere di competenza, ha il pieno diritto e il dovere di affermare aldilà di ogni rischio, i profondi legami religiosi con il popolo dell'antica alleanza e di riconoscere tutto quanto essa deve a quel popolo traendone conseguenze pratiche per tutti i cristiani.

Vi potranno essere valutazioni diverse e persino contrastanti nell'ambito ecclesiale, ma tutti i vescovi sono concordi nel respingere le intromissioni esterne, causate da interessi politici. Inaudita e vagamente ridicola è considerata l'intenzione di discutere il progetto sugli ebrei presentato al Concilio nella conferenza del Cairo. Con quale diritto — ci si chiede — si attenta ad una libertà fondamentale del Concilio?

E' evidente che, dopo le inammissibili minacce, un ritiro della dichiarazione equivarrebbe — è stato sottolineato — *«a compromettere l'autorità e l'indipendenza del Concilio e potrebbe costituire quasi un invito ad ulteriori pressioni per quanti — ad esempio i comunisti — avvermassero un qualsiasi altro punto del programma conciliare»*.

In conclusione: fra quindici e venti giorni, secondo l'ordine cronologico sinora seguito nella presentazione degli argomenti al Concilio, le due dichiarazioni riguardanti la libertà religiosa e gli ebrei, con gli emendamenti suggeriti nel recente dibattito, saranno sottoposte al voto dei padri conciliari. Già il tenore e il numero degli interventi sostanzialmente favorevoli ai due importanti documenti lasciano prevedere che essi saranno approvati a larga maggioranza, tanto più che corrispondono all'orientamento generale dell'assemblea. Il fatto nuovo e decisivo a sostegno della dichiarazione sugli ebrei è scaturito proprio dalle minacce di alcuni governi arabi.

Lamberto Furno

«Il materialismo ateo è contrario alla ragione»

Intervento del vescovo polacco di Culma al «Vaticano II»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 ottobre.

Al Concilio sono proseguiti stamane gli interventi in merito alla prima parte dello schema «De divina revelatione». Hanno parlato tre cardinali, un patriarca orientale e sedici altri arcivescovi e vescovi. Parole di consenso e di critica si sono succedute senza interruzione, prevalendo in sostanza i giudizi positivi.

E' stato giudicato coraggioso il pronunciamento del vescovo di Culma in Polonia, mons. Kowalski. Questi ha lamentato che lo schema «prescinda da coloro che oggi negano non soltanto la Rivelazione, ma la stessa esistenza di Dio e, in nome di ogni cosiddetta concezione scientifica del mondo, rifiutano ogni verità religiosa». «Questi fautori dell'ateismo — ha detto — si sforzano oggi di diffondere il materialismo ateo fra i non cristiani, fra i cristiani ed anche fra i cattolici. L'indole pastorale del presente Concilio, la sollecitudine per i fedeli e per tutti gli uomini, esigono che venga inserita nel proemio una dichiarazione sull'ateismo materialista contrario alla ragione, alla scienza, alla persona umana e, a maggior ragione, alla Rivelazione».

f. p.

Si ritiene ancora possibile il viaggio del Papa in India

Intervista del card. Gracias

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 ottobre.

(f. p.) L'ultima parola in merito alla possibilità che il Papa possa recarsi in India alla fine di novembre per partecipare al Congresso eucaristico mondiale che avrà luogo a Bombay, non è ancora detta. Il giornale della Santa Sede reca questa sera un ampio servizio dal quale risulta che il cardinale Gracias, intervistato a Roma, non esclude il viaggio del Pontefice in India, ma ritiene che egli non abbia preso una decisione definitiva in merito.

Afferma infatti l'autore dell'intervista che *«l'arcivescovo di Bombay ha detto che il Papa ha ricevuto formale invito da parte del governo indiano e che, se egli si deciderà al volo di otto ore, l'annuncerà almeno qualche settimana prima... Non solo Paolo VI vive la grande vigilia di Bombay, ma ha voluto essere, già fin d'ora, simbolicamente presente, oltre che con la nomina del Legato, anche con munifici doni, disponendo che una cospicua somma fosse destinata a comperare cibi ed indumenti da distribuirsi in suo nome ai poveri di Bombay»*.

Marie Louise Monnet e la suora americana Mary Luke, due delle cinque uditrici, ieri durante una pausa dei lavori al Concilio Vaticano II (Tel. «Associated Press»)

A venti giorni dallo spettacolo il teatro Eliseo è già esaurito

Anche Arthur Miller verrà a Roma per la prima del dramma su Marilyn

«Dopo la caduta» sarà allestito da Franco Zeffirelli, in collaborazione con lo Stabile di Genova - Monica Vitti si trasformerà in una ragazza vistosa, con la gonna a spacco, per impersonare la Monroe - La parte dell'avvocato Quentin (lo scrittore) affidata a Giorgio Albertazzi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 ottobre.

Franco Zeffirelli, il primo regista europeo di «Dopo la caduta», di Arthur Miller, dice: «Faccio questo testo come si trattasse di archeologia... Altro che cronaca, scandalismo, sfruttamento pubblicitario del suicidio di Marilyn Monroe! Io mi sono messo di fronte al dramma di Miller come un regista del 1984... come se Marilyn fosse morta da duecento anni». *La «prima» europea di «After the fall» sarà il 20 ottobre al teatro Eliseo di Roma: Arthur Miller ha promesso di venire. Il teatro è quasi esaurito, la gente che si avvicina al botteghino domanda: «Ci sono ancora posti per quella commedia con la Vitti che fa la Marilyn?».*

Dice Zeffirelli: «Ho scelto Monica Vitti per la parte di Maggie, la protagonista, perchè cercavo l'equivalente nostrano del personaggio. La Vitti è bionda, può essere vistosa — sulla scena andrà in giro con una maglietta senza maniche, la gonna con lo spacco — ed insomma ha quei dati fisici senza i quali la tragedia di Maggie, o di Marilyn Monroe, non sarebbe mai esistita; se Marilyn fosse stata magra e sciatta, avrebbe avuto altri problemi... Nello stesso tempo avevo bisogno di un'attrice italiana con una personalità abbastanza spiccata per impedire al pubblico di pensare continuamente alla Monroe».

«Allora, anche per lei — diciamo — la Maggie di "Dopo la caduta" e Marilyn Monroe sono la stessa donna...».

«Ma sì, che importanza ha? La storia della diva Marilyn Monroe e dell'intellettuale Arthur Miller è una storia tipica del nostro tempo, che interessa tutti: il problema della responsabilità, la posizione dell'uomo di oggi di fronte all'amore, la posizione dell'uomo di oggi di fronte alla guerra. Se anche Marilyn non fosse mai esistita *Dopo la caduta* sarebbe stato egualmente un lavoro teatrale stimolante».

«Ma forse non sarebbe mai stato scritto», *osserviamo.*

«Probabilmente. Si rimprovera a Miller di avere sfruttato la moglie anche dopo la sua morte. A me sembra che in *Dopo la caduta*, Miller si cavi addirittura la pelle, a furia di confessioni. Non si potrebbe andare più in là, nell'autofustigarsi, nel battersi il petto e riconoscersi colpevole. E' un uomo che ammette i suoi limiti: vorrebbe essere generoso, ma la sua è e rimane una velleità intellettuale. Di fatto, è un arido di cuore: e lo riconosce».

«Cosa ne pensa dello spettacolo messo in scena da Elia Kazan, a New York?».

«Spettacolo pessimo. Tanto che, la prima volta che l'ho visto, non mi era piaciuto neppure il testo di Miller. Poi, quando ho potuto leggerlo, ho cambiato idea».

Giorgio Albertazzi sarà l'avvocato Quentin, il protagonista di Dopo la caduta, *l'uomo in cui Arthur Miller ha identificato se stesso.*

«E' una parte rischiosa — *dice l'attore* — sia perché il personaggio può risultare sgradevole, sia perché è sempre in scena, per tutti e tre gli atti. E' una specie di mago che evoca di continuo gli uomini e le donne della sua vita, e in alcuni punti si guarda vivere e vive, contemporaneamente, certe situazioni: insomma è, tutt'insieme, lo speaker e l'attore».

Monica Vitti, che è Maggie, e torna al teatro dopo sei anni di cinema, dice: «Per me non ci sono dubbi: Maggie è Marilyn Monroe. Una creatura di cui lo stesso Miller è obbligato a dire, in una battuta del dialogo: "è tutta amore". A questa battuta io cercherò di ispirare il mio personaggio. Marilyn l'ha uccisa Hollywood, anche se Clara Booth Luce ha scritto che Hollywood le aveva dato tutto quello che voleva.

«Nessuno aveva dato niente a Marilyn: né sua madre, che quand'era piccola, aveva tentato di strangolarla con un cuscino, né suo padre che non si sa chi era, non Hollywood, certamente, che si limitava a pagare bene la merce Marilyn Monroe, e nemmeno Arthur Miller. C'è una battuta del dramma, in cui Maggie dice a Quentin: "Aiutami a diventare come te, aiutami a capire, e dopo ti lascerò in pace". Quentin non ha voluto o non è stato capace di aiutarla».

Gli altri interpreti italiani di Dopo la caduta *sono Marina Dolfin, nella parte della prima moglie, Louise, e Franco Nuti, nella parte della terza moglie, Olga. (Ed alla sua terza moglie, Helga, Miller ha dedicato il dramma).*

Lo spettacolo è stato allestito nell'ambito del Teatro stabile di Genova. Ha detto Zeffirelli: «Io avevo i diritti su "After the fall", ma non avevo un impresario. In Italia gli impresari privati non esistono, in Italia purtroppo il teatro non è un'impresa commerciale e non è nemmeno un prodotto di cultura fornito direttamente dallo Stato. Siamo nella confusione. Per fortuna, esistono i direttori (intelligenti!) dei Teatri stabili. Così io con la collaborazione dello Stabile di Genova ho potuto realizzare "Dopo la caduta"».

Il dramma di Miller, dopo Roma, sarà a Firenze, a Genova e a Torino (l'11 gennaio prossimo). Lo Stabile di Genova ha in programma, anche, «La coscienza di Zeno», *di Svevo,* «Troilo e Cressida» *di Shakespeare, e* «Il processo di Savona», *una cronaca giudiziaria del vero, sul processo del 1927 contro gli antifascisti Parri, Pertini e Carlo Rosselli. E' previsto anche uno scambio con la compagnia Albertazzi-Proclemer che, al teatro Duse di Genova, debutterà con* «La governante» *di Brancati, e* «Maria Stuarda» *di Schiller.*

Franco Zeffirelli, dopo il dramma di Miller, dirigerà il suo primo film: «La bisbetica domata», *con Elizabeth Taylor e Richard Burton.*

Adele Cambria

Monica Vitti fra Albertazzi, a destra, ed il regista Zeffirelli alla conferenza stampa (Tel. «Associated Press»)

Renata Tebaldi sostiene le accuse della Simionato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 ottobre.

(g. m.) Le critiche mosse da Giulietta Simionato ai dirigenti scaligeri dopo la *tournée* compiuta dal teatro in Russia hanno prodotto una vasta eco negli ambienti lirici. Molti cantanti hanno preso posizione con la popolare mezzo-soprano contro la Scala.

Tutti attendevano per oggi le dichiarazioni del dottor Ghiringhelli: ma il sovrintendente ha rinviato a domani la preannunciata conferenza stampa, in cui esporrà le ragioni del teatro e spiegherà come sono andate le cose.

Le accuse mosse alla Scala sono quelle di favoritismi nei confronti di un gruppo ristretto di giovani artisti e di scarso rispetto usato verso cantanti affermati in tutto il mondo durante la recente trasferta moscovita.

Questo stato di tensione è riscontrabile anche nelle parole di Renata Tebaldi. La cantante è stata intervistata stamane nella sua abitazione milanese, dove si trova in attesa di tornare negli Stati Uniti per una serie di spettacoli. *«Quel che la Simionato rimprovera ai dirigenti della Scala — ha dichiarato — non è una cosa nuova per me».*

Il regista Alberto Fassini si è associato alle accuse anche a nome di Luchino Visconti, di cui è l'aiuto e di cui è stato il rappresentante ufficiale a Mosca. Fassini è irritato per il trattamento ricevuto in Russia. Visconti a sua volta non ha tollerato la sostituzione di Bruno Prevedi con Carlo Bergonzi nel «Trovatore», per la quale non sarebbe stato nemmeno avvertito.

Pericolo per gli automobilisti e disagio per i viaggiatori

Martedì aperti i passaggi a livello e sciopero di tre ore sulle Ferrovie

La Cgil aveva indetto, da sola, un'agitazione per domenica: l'ha rinviata di due giorni per partecipare alla manifestazione decisa dagli altri sindacati - I treni rimarranno fermi dalle 10 alle 13,30 - I postelegrafonici minacciano una sospensione del lavoro per il 17 ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 ottobre.

I treni viaggiatori e merci si fermeranno per tre ore consecutive, dalle 10 alle 13,30 di martedì 6 ottobre (invece che nella giornata di domenica prossima per tre periodi di un'ora ciascuno) in seguito ad uno sciopero concordato dalle varie organizzazioni sindacali dei ferrovieri.

I passaggi a livello, nello stesso giorno del 6 ottobre, rimarranno incustoditi per ventiquattr'ore a causa dell'astensione dal lavoro degli assuntori, mentre il 17 ottobre, dalle ore 0,01 alle 24, tutti i servizi postali e telegrafici verranno quasi certamente sospesi in seguito ad uno sciopero nazionale indetto dalle tre federazioni dei postelegrafonici.

Anche le diverse attività amministrative statali rischiano di restare paralizzate per uno sciopero degli statali preannunciato dai sindacati di categoria, se il disegno di legge sul conglobamento (che ieri avrebbe dovuto essere discusso dal Consiglio dei ministri) non sarà esaminato rapidamente dal Governo e sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Il sindacato ferrovieri della Cgil (Sfi) che aveva proclamato ieri uno sciopero «a singhiozzo» del personale di macchina e viaggiante per domenica 4 ottobre per tre ore, ha aderito all'orientamento delle altre due organizzazioni dei ferrovieri il Sauft-Cisl e il Siuf-Uil, di differire di due giorni la data della manifestazione e di effettuarla non «a singhiozzo» cioè senza interruzione.

Il Saufi ha insistito perché allo sciopero prendessero parte tutte le categorie interessate alle indennità in discussione presso l'azienda (soprassoldo per lavoro notturno, diaria per fuori residenza, indennità per maneggio sostanze tossiche, indennità di cantone), estendendo in tal modo l'agitazione a 80 mila ferrovieri rispetto ai 30 mila macchinisti e addetti ai treni.

Invece, in definitiva, nello sciopero sono stati inclusi soltanto gli assuntori; il Saufi si è riservato di deliberare successivamente manifestazioni di protesta delle altre categorie ed ha precisato in un comunicato che *«lo schema di disegno di legge predisposto dall'azienda non fa riferimento alla decorrenza dei miglioramenti richiesti, lasciandola quindi indeterminata, e prescindendo dalle misure, ritenute peraltro inadeguate»*.

Anche il Siuf si è riservato di *«chiamare alla lotta entro breve tempo anche le altre categorie del personale di stazione, di linea ecc. qualora non dovessero intervenire fatti nuovi e concreti atti a ridare fiducia ai lavoratori F. S.»*. Lo Sfi, dal canto suo, ha precisato di aver aderito alla proposta degli altri sindacati di rinviare l'astensione e di modificarne le modalità *«in conseguenza dell'analoga valutazione fatta dal Saufi e dal Siuf sui termini della vertenza, e della decisione di attuare unitariamente lo sciopero di protesta»*.

L'agitazione dei centomila postelegrafonici sarà attuata se, prima del 17 ottobre prossimo, non saranno state portate a soluzione le seguenti rivendicazioni:

1) Approvazione da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento di revisione delle diarie e indennità sera e notturne, nei termini già definiti in sede aziendale;

2) adozione dell'orario per il personale degli uffici locali ed agenzie P. T. ed emanazione di provvedimenti amministrativi per i conseguenti riflessi sui lavori degli uffici principali;

3) estensione del trattamento post-festivo ai portalettere degli uffici locali.

Sulle rivendicazioni dei portalettere (limitazione della distribuzione di fine settimana) i sindacati hanno deciso di chiedere al Ministero l'apertura immediata della trattativa, rimanendo d'intesa che, in caso contrario, il personale interessato sarà chiamato ad una prima azione per sabato 10 ottobre con la sospensione del recapito della posta nel pomeriggio di quel giorno. Di conseguenza è stato revocato uno sciopero deciso dalla sola Cgil per sabato 3 ottobre.

L'«Intersindacale» dei pubblici dipendenti ha rilevato in un suo ordine del giorno «la gravità della situazione» in seguito al fatto che il Consiglio dei ministri non ha esaminato ieri il disegno di legge sul conglobamento. Dopo aver confermato *«l'esigenza improrogabile che il provvedimento venga approvato con la massima urgenza»*, l'«Intersindacale» ha deliberato di riunirsi entro la prossima settimana *«per adottare le decisioni che si rendessero necessarie qualora il provvedimento non fosse stato nel frattempo adottato»*.

g. f.

Prestiti a lunga scadenza agli universitari di Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 ottobre.

(p. m.) Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Biella, fondata più di cento anni fa dal Vescovo filantropo mons. Losana, ha istituito un fondo per la concessione di prestiti «sull'onore» fino al conseguimento della laurea a studenti universitari senza mezzi.

Ciascun prestito non può superare le 400 mila lire all'anno, all'interesse semplice dell'uno per cento; e può essere ripetuto ogni anno per tutti i corsi previsti dalla facoltà frequentata dallo studente.

La restituzione del prestito avverrà in dieci rate semestrali a partire dal secondo anno dopo il conseguimento della laurea. Fra le condizioni previste dal regolamento è la residenza da almeno cinque anni nel Biellese. Quest'anno potranno beneficiare dei prestiti dieci universitari.

Professoressa inviava lettere anonime per denunciare scandali inesistenti

Un'insegnante di Viverone nel Biellese - Scriveva alle autorità elencando casi di immoralità e corruzioni - Scoperta dalla polizia, ha confessato

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 ottobre.

Un'insegnante biellese è stata denunciata a piede libero sotto l'accusa di avere inviato numerose lettere anonime a personalità di ogni genere. Protagonista del curioso episodio è la signorina Rosemma Zubiena, di 39 anni, professoressa di lingue straniere, originaria di Viverone ed attualmente residente a Roma.

Per due o tre anni, l'insegnante avrebbe inviato ad autorità politiche, religiose e civili, intere pagine di accuse che si dimostravano poi infondate. In particolare la signorina narrava inesistenti casi di immoralità o corruzione avvenuti, a suo dire, nella zona di Viverone e Cavaglià, insinuando che le pratiche per reprimere tutti gli abusi venivano regolarmente insabbiate dagli interessati con «bustarelle».

Avrebbe dato l'avvio all'inchiesta, svolta dai carabinieri, una lunga lettera inviata al ministro Taviani. Non è stato facile individuare la professoressa, anche perché le lettere anonime venivano spedite da località diverse. L'unico elemento utile alle indagini era costituito dal fatto che le missive si riferivano sempre alla stessa zona del Biellese. Di fronte alle prove raccolte dai carabinieri in parecchi mesi di pazienti ricerche, l'insegnante ha confessato dichiarandosi pentita.

p. m.

Non mandano i figli a scuola per protesta contro due maestri

Savona, 1 ottobre.

Il primo giorno di scuola ha dato origine a manifestazioni di protesta da parte degli abitanti di Valleggia, grosso borgo del comune di Quiliano che si trova a circa 8 chilometri da Savona. Sono stati infatti riconfermati nell'incarico presso le scuole elementari due insegnanti non graditi alle famiglie che risiedono nella località, le quali per dimostrare il loro malcontento hanno deciso in massa di far disertare la scuola dai loro bambini.

Secondo i genitori degli allievi il sistema d'insegnamento adottato dai due maestri non sarebbe idoneo alla preparazione dei bambini che verrebbero pertanto ammessi alle medie senza una solida base. Rappresentanti dei cittadini di Valleggia in varie occasioni si sono rivolti al Provveditorato agli studi di Savona ed al sindaco di Quiliano chiedendo la sostituzione dei due insegnanti, ma senza risultato.

Prima dell'inizio di quest'anno scolastico i genitori hanno ancora inoltrato ricorso ma invano, per ottenere la sostituzione dei due insegnanti. E' stata così decisa una dimostrazione e stamane, all'inizio delle lezioni, in segno di protesta i bambini non sono stati mandati a scuola. Le aule dei due maestri questa mattina erano vuote, e nelle altre aule, per solidarietà, il 50 per cento degli scolari non era presente.

Alunni e genitori degli alunni si sono recati in municipio a Quiliano inscenando una manifestazione di protesta sotto il palazzo comunale, mentre una commissione si è recata dal sindaco.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80 Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18258 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

ACQUIRENTI macchine utensili troveranno comodità e convenienza rivolgendosi la loro richiesta. Siamo in grado di soddisfare le più svariate esigenze sia di macchine nuove che d'occasione, normali e di grandi dimensioni, speciali o difficilmente reperibili, provenienti anche da realizzi e liquidazioni di interi complessi industriali. Revisioni, modifiche, fusioni di ghisa, permute. Logicamente gli interessati a vendere macchine utensili, anche lotti importanti, potranno essere da noi facilitati per il loro collocamento. Ing. A. Colombo, via G. Rossetti 17, Milano, telefono 465-6764. 25712

ACQUISTASI tornio moderno occasione 800-1000 HP 3 massimo. Telefonare 293-056. A99010

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani bilancieri morse pneumatiche. Tabucchi, Valeggio 4 Torino.

CALDAIA carbone seminuova capacità 120.000 compero. Tel. 521-597 ore ufficio. A99022

COMPRESSORI ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Silter, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telef. 393-372, Torino. O365

LAMINATOIO del diametro rulli mm. 510 completo di riduttore e motore, occasione vende Filp, telefono 781-126. A99487

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Muratori, S. Secondo 33. A85294

PRESSA piegatrice tonn. 50x4050 altra tonn. 10x1550 consegna immediata lunghe rateazioni. Rossa & C. Grugliasco Torino, tel. 785-222.

RETTIFICA 800 330.000, pressa 25 tonnellate 270.000, svendesi. Telefonare 287-969. A100585

2 ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ARTIGIANI eseguono lavori di decorazione e carta lavabile smalto e tappezzeria, 5 anni garantiti. Telefonare 554-841. A99937

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-385. Un operaio è a vostra disposizione. O297

COARVA assume lavori di carpenteria metallica leggera, serramenti, lavorazione della lamiera. Telefonare 259-571. A97661

DECORAZIONI accuratissime ducotone 12.000, 10.000 camera, riparazioni, tappezzerie, vetrificazioni. Telefonateci 343-471. A98528

DECORIAMO alloggi a prezzi convenientissimi, materiali lavoro garantiti. Telefonare 668-137. A98849

SARTA qualificata su misure abile su taglio esterno. Tel. 274-566.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Fincotec, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-626.

A.A.A. PROCURANSI finanziamenti su esportazioni et fideiussioni bancarie out primarie assicurazioni nonché sconti su cambiali ipotecarie. Telefonare 655-084.

A.A. CEDESI pensioncina centrale molto redditizia. Telefon. 674-775.

A. ANTIQUARIATO arte avviata galleria cedesi causa malattia ottime offerte. Telefonare 293-363.

A. SERIA efficientissima attiva tecnitura zona biellese esamina offerte sostituzione socio deceduto, ottimo redditizie rapporto societario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1208 — Torino ». A99881

ACCONCIATURE signore centrale avviato, attrezzato, cedesi 2.400.000. Facilitazioni. Telefonare 779-568.

A COOPERATIVA EDILIZIA DISPONGA FINANZIAMENTO VENDESI TERRENO AMPIO CORSO LICENZA COSTRUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5284 — TORINO ». A99163

AFFARONE cedesi salumeria centrale. Telef. 683-303. A99894

AFFITTASI panetteria Nole Canavese via S. Vito 5. Forno moderno. Rivolgersi presso Berta Giuseppe, Mathi, telefono 92-673.

ALASSIO offerone cedesi lavanderia dettone avviatissima forte reddito. Scrivere: Agenzia Ligure, Alassio.

ALASSIO cedesi pastificio alimentari. Scrivere Sguazzoni Armando, Calderina 142, Imperia. A92766

AUTORIMESSA nuova apertura novembre, cerca socio meccanico 2.500.000. Telefonare 372-824.

AUTORIMESSA ottima posizione 150 auto affitto 350.000 cedesi 8.000.000. Telef. 890-098.

AUTORIMESSA 45 auto, lavaggio, tariffe ottime, affitto mite, adatto meccanico, svendo 2.200.000. Fesano, Novara 29. O313

AVVIATISSIMO negozio impermeabili e affini attività trentennale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 851-975. A99682

CAUSA decesso cedo negozio avviatissimo 45 anni medesimo proprietario, lavoro per 4 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1190 — Torino ».

CAUSA espatrio vendesi elettrolavaggio secco zona nuova. Tel. 677-604.

CAUSA matrimonio cedesi frutta verdura 75.000 media. Tel. 60-545 ore pasti. A99817

CAUSA troppo lavoro vendesi trattoria bar giochi bocce. Incasso 1 milione 600.000 mensili. Via S. Marina 104, telefono 390-749.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI autorimessa forte reddito per motivi di salute. Tel. 757-394.

CEDESI latteria causa trasferimento con alloggio attiguo. Tel. 768-931.

CEDESI latteria zona centralissima. Tel. 766-949. A99888

CEDESI motivi familiari latteria con alloggio. Telefonare 518-108.

CEDESI salumeria bella posizione, affarone, telef. 356-117 ore negozio.

CEDESI tintoria, retro abitabile, lire 450.000. Telefonare 734-393.

COMMESTIBILE ottima attrezzatura, grandioso alloggio avvrestante causa espatrio, svendo 1.300.000. Telefonare 210-835. O535

CONFEZIONI abbigliamento avviato bella zona cedesi cause familiari. Telefonare 325-189. A99652

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede autorimessa moderna centrale 430 macchine. O415

DROGHERIA Nichelino, posizione commerciale. 250.000 settimanali. Buona attrezzatura. Possibilità alloggio. 4.000.000. Telefonare 578-044.

FINALMARINA Mattio via Boito cede avviatissima panetteria pasticceria lavorazione vendita. 25685

FIORI negozio avviamento decennale cedesi eventuale permuta con terreno o casetta in montagna. Telefonare 780-595. A100003

IL grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Seticondor, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-652. O559

IMPIEGO capitale rilevasi anche in gerenza negozio purché ottimo reddito. Telefonare 528-594.

LABORATORIO confezioni provincia Asti cerca socio con modesto capitale. Scrivere: Casella Pubblimen 217 Asti. 25713

LABORATORIO mobili ventennale, buona attrezzatura, clientela invidiabile, per età cedesi oppure sostituire socio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5353 — Torino ». A99915

MEUBLE' centralissimo, 13 camere, 25 letti, attrezzatura moderna, possibilità pensione completa, spese minime, cedo Fesano, Modena Cristina 129. O313

OCCASIONISSIMA: causa ritiro commercio cedo negozio calzature, ottima posizione, reddito sicuro, con o senza merce. Telefonare 280-917.

OROLOGERIA cedesi volendo anche solo vetrina cristallo interno. Bertuello, Montevecchio 9.

PENSIONE Porta Nuova avviatissima bene arredata cedesi. Tel. 687-109.

PETTINATRICE cede negozio causa salute. Telefonare 363-981.

PROFUMERIA cedo causa malattia. Tel. 332-534. A99857

RIVENDITA pane alloggio kg. 140 giornalieri cedesi 3.900.000. Telefonare 741-382. A100121

RIVENDITA pane incasso 35.000 giornaliero alloggio 3.900.000 eventuali dilazioni. Treglia, corso Regina 168. O512

RIVENDITA pane, kg. 180 giornalieri, zona sviluppo, ottimo incasso, alloggio, vende Fesano, Novara 29.

SALUMERIA avviata centro S. Paolo forte passaggio motivi familiari cedesi. Telefonare 321-864.

TINTORIA centrale, redditizia cedesi causa partenza, 900.000. Cappelli, telefonare 41-686. A99875

URGE cedere rivendita pane alimentari alloggio 3.500.000 affare, telefonare 587-105. A99983

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A.A.A. AFFARONE vicinanze corso Belgio vendiamo alloggio camera cucina servizi nuova costruzione pronta subito 4.850.000 tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. ALTO reddito vendiamo tre grandiosi ambienti centralissimi primo piano affittati 80.000 mensili, 6.900.000 ottimo impiego capitale tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A. ABITABILE zona Statuto, 5 camere, cucina, servizi, 8.000.000. Telefonare 546-007. O463

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (vecchio nuovo). Telefonare 515-241. O246

A.A. ACQUISTO alloggetto contanti nuova-vecchia costruzione. Telefonare 273-208. O685

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Telef. 525-654.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti) rilevo anche compromessi. Telef. 41-419.

A Carmagnola vendiamo convenientissimi appartamenti 1-2-3 camere servizi, consegna novembre. Prezzi ribassati, mutuo, facilitazioni. Telefonare 512-180, 332-766 pomeriggio.

A condomini proprietari case geometra offresi amministrazioni. Telefonare 791-060. A96835

A Rivoli vende alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni, Telefon. 521-666.

A Settimo, fronte strada statale vendo terreno industriale occasione. Telefonare 273-571. O266

A 18 km. da Torino zona depressa vendiamo lottini di terreno da 1000 a 3000 mq. acqua forza telefono esaminiamo eventuali permute. Telefono 60-816. O304

A 1.500.000 camera vendo alloggi in medesimo stabile adiacenti nuovo stabilimento Fiat Orbassano, Telefonare 779-831. A99874

A 7.000.000 bianco Mercati nuovi, alloggio signorile 2 camere soggiorno cucina servizi, esentasse, Fesano, Novara 29. O313

ABBIAMO da vendere alloggi signorili di 2-3 camere e servizi abitabili subito mutuo S. Paolo, rateazioni, Via S. Donato 58. O208

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi facilitazioni di pagamento via Lombriasco 19. O208

ABITABILE barriera Milano, camera cucina bagno termo 3.500.000, Telefonare 518-738. O463

ABITABILE via Beaumont, 5 camere, cucina, 8.400.000, facilitazioni pagamento, permutasi. Telef. 273-208.

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.600.000 meno mutuo S. Paolo rimanente facilitazioni pagamento, Strada Venaria 218. Telef. 297-142, 60-063. O304

ACCETTIAMO camere, terreno in pagamento contro cessione diritti sfruttamento importante brevetto internazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5258 — Torino ». A99013

ACCHIARDI, telef. 547-374, cerca acquistare case vecchie costruzione anche da riattare. 30-40.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

ACCHIARDI, telef. 547-374, acquisterebbe piccoli alloggetti per impiego capitale. Chiedere nuovo numero « Case e Terreni ». O387

ACQUISTO terreno centralissimo grande entità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5395 — Torino ».

AFFARE, magnifico alloggio nuovo, libero (Moncalieri) due camere, tinello, cucinotto 5.000.000. Telefonare 515-318. O636

AFFARE signora svende in Settimo Torinese, spazioso appartamento nuovo 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio balconi cantina Pagato 5.800.000 a 4.800.000 contanti. Telefonare 677-571 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino ».

AFFARE signora trasferendosi svende in Settimo Torinese, spazioso, nuovo, 2 camere, tinello cucinino, ripostiglio servizi, cantina 4.800.000 contanti rimettendo un milione prezzo acquisto. Telefonare 677-571.

AFFARONE vendesi 7.000.000 corso Vinzaglio vecchia costruzione alloggio 4 vani termo, bagno, quarto piano senza ascensore. Com. F.A.I., Telefono 527-496. O223

ALLOGGETTO libero subito (via S. Marino) camera, tinello, 4 milioni 200.000. Telefonare 41-419.

ALLOGGETTO signorile libero rialzato (piazza Rivoli) due camere, cucina, terrazzo, 6.000.000. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina mutuo e facilitazioni. Tel. 272-866.

ALLOGGIO assai signorile, palazzina antica Piazza Armi, garage, giardino, libero subito, Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO Brunelleschi due camere tinello grande cucinino nuovo 95 mq. vendesi 8.500.000. Tel. 755-057.

ALLOGGIO corso Unione Sovietica (Fiat) quattro camere, cucina, esposizione vista splendida, 9.000.000 più mutuo. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO esentasse Parella vuoto 3 camere cucina offerone 5.900.000, Telefonare 522-043. O246

ALLOGGIO due camere tinello 5 milioni 700.000, altre camere tinello 3.500.000 medesima casa vende Rossin. Telef. 487-055.

ALLOGGIO libero (Crocetta) tre camere cucina servizi 6.000.000. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO Nichelino, 3 camere, cucinotto servizi, causa trasferimento vendo 5.300.000. Tel. 522-043.

ALLOGGIO Pianezza, 3 camere cucinotto garage, libero vendo 5 milioni 600.000. Tel. 794-351. O246

ALLOGGIO via Vigliani seminuovo, due camere, cucinotto, entrata, bagno, termo, ascensore, libero, volendo affittato 6%, vendesi 4.900.000. Telefonare ore pasti 585-315.

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino Madonna Campagna. Telefonare 724-700, 691-579.

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello cucinotto. Rifiniture signorili. Via Monginevro 180, telefono 383-753.

APPARTAMENTO meraviglioso, in palazzina, dieci camere, giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

ARMA (Sanremo) privatamente nuovissimo due camere tinello servizi libero 5.800.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ».

ATTICO signorile Vanchiglia, sei camere, cucina, doppi servizi, terrazze, vendesi. Telefonare 883-447 ore pasti. 25712

ATTICO signorile zona Crocetta libero novembre salone 4 camere due bagni vendo direttamente anche parziale permuta. Telefonare 534-125 orario ufficio. A99490

ATTICO vendesi panoramico signorile 5 camere salone cucina tripli servizi terrazzi garages, corso Telesio. Telef. pasti 790-939, 781-618.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi speciali prezzi eccezionali con forte mutuo. Telefonare 519-770.

CASA anteguerra lussuosissima, bellissima posizione centrale, doppie scale, ascensori, 210.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.

CASA lussuosa, posizione signorilissima centrale, due scale, 24 appartamenti 350.000.000 vendesi, Telefonare 511-400. A99437

CASA nuova Lingotto, 24 camere, negozi, garages, reddito 6%. 46.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA su corso 50 camere negozi magazzini garages pronta primavera vendesi facilitando. Ceruti, A. Doria 15. A52025

CASA 41 camere 6 piani semicentrale Settimo pronta marzo impresa vende 1.690.000. Telef. 581-659.

CASETTA, tre camere servizi garage giardino, libera 7.500.000. Telefonare 546-007. O463

CAVORETTO alloggio panoramico 4 camere doppi servizi garage giardino vende. Tel. 546-007. O463

CENTRALE negozio via Ormea angolo corso Dante vende muro. Telefono 53-601. O660

CENTRALISSIMO vendo muri ufficio 3 camere servizi terrazzo primo piano nobile. Telefonare 555-349.

CENTRO Crocetta vendo magazzino in cortile mq. 55 libero. Telefono 741-422. A100352

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto, Telefonare 60-816. O304

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cellini, XX Settembre 17, telefono 511-597. O346

CENTRO Crocetta vendo 2 alloggetti 2 camere liberi subito. Tel. 741-422.

CORSO Bramante 41, costruzione alloggi signorili, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A92746

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendonsi alloggi veramente signorili, salone 2-3 camere, doppi servizi, consegna immediata, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O417

CORSO Racconigi vendesi alloggio camera tinello accessori. Telefonare 372-197. A99646

CORSO Roma borgo San Pietro zona piazza Bengasi, esposizione 61 impresa vende alloggetti ottimi prezzi e condizioni pagamento. Tel. 668-885

CORSO Vittorio (Boringhieri) alloggio tre camere, cucina, libero subito, 11.500.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

CROCETTA trasferendomi svendo 2 camere cucina servizi libero. Telefono 389-417. O458

DUE alloggi 2 camere servizi fronte corso occasionissimo vendo. Telefonare 527-976. O580

ECCEZIONALE urgente vendita appartamento signorile Giardini Cittadella 3 camere, salone, cucina, doppi servizi. Com. F.A.I. Tel. 527-496.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE. CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21 MILA MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. 682

FABBRICATO industriale, Nichelino, 950 mq. coperti, uffici, cortile cintato vendesi. Telefonare 587-198.

GRANDE affarone vendesi alloggio 3 camere piano terreno, strada Bertolla n. 95. Rivolgersi Di Domenico.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

GRUGLIASCO viale Gramsci 28 impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Tel. 331-756.

IMPRESA vende alloggi signorili 3-4 vani servizi, corso Torino, regione Leumann. Telef. mattinate 881-405.

IMPRESA vende fronte corso Orbassano, alloggi negozi magazzini. Telefonare 364-414. A99664

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco, viale Gramsci. Telefonare 331-756. O187

ITALCASE C. Matteotti zero, Torino vende in Collegno adiacente corso Francia, terreno fabbricabile, progetto approvato, cinque scale, 285 camere, anche permute locali.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino, vende in Gassino con il vantaggio di scegliere bene, graziose villette con giardino. Mutuo e prezzi convenienti da L. 3.600.000 e oltre.

LEUMANN vendonsi ultimi lottini per villette zona residenziale. Telefonare mattina 781-815.

LOANO, Borghetto, vende alloggio mutuato sul mare, grande terrazza. Telefonare Torino 680-718.

LOCALE magazzino oppure box 40 mq. motovelodromo vende 2.500.000, Telefonare 527-976. O580

LOTTINI terreni villeggiatura 800-1100 mq. all. 750 costruendo villette privato vende. Tel. 485-801.

LOTTINO panoramico su strada comunale Cumiana vende lire 1000 al mq. Telefonare 523-058.

MAGAZZINO 400 mq. zona Bengasi 19.000.000 più mutuo. Telefonare 543-243. A99616

METRI 1000-1500 parzialmente coperti acquistasi. Telefonare 755-645 ore ufficio. A98880

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi miti. Telefonare 519-770. O658

OCCASIONE eredi vendono due alloggi camera e servizi, zona Madonna di Campagna. Telefonare 325-742 ore 9-12. A99997

MONCALIERI, ZONA ITALIA '61 VENDESI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, CAMERE, CUCININO, SERVIZI CANTINA E SOTTOTETTO. L. MILIONI 700.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE L. 3.600.000 OPPURE LIRE 2.000.000 SUBITO SALDO PREZZO L. 63.000 MENSILI CIRCA. TEL. 511-356, 518-426 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. 68

NEGOZIO S. Rita, 2 vetrine, retro cucinino, bagno, ampio magazzino vendesi. Telef. 756-787.

OCCASIONE eredi vendono alloggi due camere e servizi, S. Rita, telefono 325-742 ore 9-12.

OCCASIONE espatriando terreno per villetta 1.650.000 vendo ottima posizione. Tel. 655-762.

OCCASIONE vendo 4 camere servizi casa nuova Settimo 6.500.000. Telefonare 273-571. O26

OTTIMO investimento, reddito 7 per cento, vendesi muri esercizio bar caffè paraggi Mercati Nuovi. Com. FA telef. 528-821. O22

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure centro di soggiorno al mare. Golf piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 180 km. autostradali da Milano, 165 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. « Cemadis S.p.A. Milano, corso Matteotti 10 tel. 794-056; Torino, corso Re Umberto 6, tel. 553-616. Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575

PORTA Nuova vendesi due locali mq. 85 adatti negozio agenzia rappresentanze con o senza magazzino cortile mq. 45. Telefonare 585-970 ore 13-14, 20-21. A5999

PRECOLLINARI alloggi varie dimensioni, costruzione qualità, quattrocento metri giardino, visite cantiere Società Adua, viale Thovez angolo via da Morozzo ore 15-18 feriali. Prenotazioni: Società Adua, via Giolitti 1 telefono 521-177. A9998

PREZZO imbattibile 1.480.000 camera privato vende alloggi nuovi Grugliasco. Ottimo reddito. Telefonare 487-219. A9976

PRIVATAMENTE compero contanti alloggetto 1-2-3 camere. Telefonare 518-738. O46

PRIVATO vende casetta due alloggi libre 6.500.000. Telef. 335-046.

PROGETTI approvati piccoli grandi vendo permuto con camere. Telefonare 527-976. O58

SANTA Rita due bellissimi alloggi contigui 1963, garage due posti vendonsi, Mutuo, rateazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5343 — Torino ». A99716

SVENDO piano rialzato camera ti nello servizi via Lamarmora 38 Grugliasco 3.200.000. Virzi.

TERRENO bellissimo (via Genova) progetti esecutivi, totale permuta. Telefonare 70-612. A98945

TERRENO collinare panoramico, soleggiatissimo da rialzare frazionamento vende. Studio reg. Sefragni, Cernaia 22. 9314

TERRENO fronte corso Francia progetto approvato camere 250 private vende permuta anche frazionato. Telefonare 527-429. A94185

TERRENO per villette, zona Orbassano Bruino, vende. Facilitazioni pagamento. Progetto gratuito. Telefonare 581-173. A99459

TERRENO Tetti Rivoli, industriale con progetto, occasione vende. Telefono 273-571. O266

TERRENO via Biscarra possibilità 32 camere vendesi. Telef. 756-787.

ULTIMI alloggi in casa signorile tre camere più servizi vendonsi. Corso Lombardia 127. Visite 14,30-18,30.

ULTIMI signorili appartamenti via Boston 12, 2-3 camere, salone, servizi, vende direttamente impresa, prezzi assoluta concorrenza, mutuo ventennale, visite feriali ore 16,30-18,30. O223

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio centralissimo 1° piano 4 camere, servizi, 2 entrate, 8.000.000. Telefonare 678-305 ore pasti. A99874

VENDESI libero subito alloggio signorile 4 camere, servizi vicinanze Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 142 — Torino ».

VENDESI lotti terreno per villette in Sangano, telef. ore negozio 398-117.

VENDESI terreno vicinanze S. Rita progetto 32 camere 7 negozi 5 box laboratorio 450 mq. Tel. 655-651 ore pasti. A101136

VENDESI villetta precollinare, 300 m., corso Moncalieri, 3 camere, salone, entrata, doppi servizi, garage, giardino; 14.000.000 trattabili. Telefonare 362-274. A99919

VENDO convenientemente Chivasso bellissimo alloggio due camere cucinino servizi ascensore. Telefonare Torino 587-758. A99934

VIA Barletta vendesi alloggi tre camere servizi ottime finizioni. Telefonare 721-117. A99763

VILLA Orbassano vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages. Telefonare pasti 790-939, 781-618.

VILLA tre letto, salone, pranzo 2000 terreno, vendo. Telef. 598-627.

ZONA Mauriziano vendesi alloggio due camere cucina bagno termo ascensore. Rivolgersi portineria, Turati 41.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. DIPENDENTE Fiat piemontese abbisogna alloggetto. Telef. 688-755; 397-001. O409

AGENZIA Vignola tel. 510-220 cerca alloggio arredato per selezionata clientela. O202

ALLOGGETTO cerca camera servizi referenziando, cauzionando. Telefonare 379-486 pasti. A99693

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggetto ammobiliato indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1170 — Torino ».

CERCASI due camere e tinello con garage. Telef. 381-323. A99574

CERCO affittare oppure comperare 2 vani tinello servizi centralissimi preferibilmente su corso. Tel. 683-339.

CONIUGI ricerca camera cucina San Paolo. Telefonare 374-528.

CONIUGI piemontesi, referenziati, cercano piccolo alloggetto. Telefonare 758-351. A100475

GIOVANE bancario piemontese cerca camera soffitta indipendente libera subito. Telefonare 652-481 pasti.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

INSEGNANTE inglese cerca appartamento ammobiliato camera letto cucina bagno. Tel. 233-921 ore 9-16 feriali. A100197

MAGAZZINO imbocco autostrade mq. 1200 affittasi. Telef. 783-398.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Le ricerche sull'intima struttura della materia

Inventò la «camera a bolle» osservando un bicchiere di birra

La scoperta [redacted] Donald Glaser, Premio Nobel per la fisica, risale a dodici anni fa Si tratta d'uno strumento che permette di fotografare le tracce lasciate [redacted] passaggio da particelle elementari (protoni, elettroni, ecc.) - [redacted] «camera» ad idrogeno può costare parecchi miliardi - In [redacted] sola esperienza si rilevano i dati [redacted] centinaia [redacted] migliaia di eventi nucleari

Negli ultimi anni si è notato un accresciuto interesse del pubblico per le novità nel campo delle particelle elementari; e la stampa, anche in relazione alla recente scoperta della particella «omega meno», ha riportato fotografie di eventi nucleari che appaiono come un insieme di curve punteggiate, uscenti spesso da uno stesso punto. Il lettore fu avvertito nelle didascalie che [redacted] trattava di fotografie ottenute con camere a bolle.

Il prof. Donald Glaser, inventore della camera a bolle e vincitore nel 1960 del premio Nobel per la Fisica, racconta come l'idea per lo strumento che dove[redacted] dargli la celebrità nacque circa dodici anni fa durante una festicciola tra giovani fisici dell'Università del Maryland. Uno studente, fissando assorto [redacted] bicchiere di birra, osservò che il problema di vedere le tracce delle particelle elementari [redacted] doveva essere insolubile, se anche in un comune bicchiere si vedono fili di bolle che assomiglia[redacted] tracce.

Come è noto la ricerca di strumenti atti [redacted] rilevare visibilmente il passaggio delle particelle cariche risale agli albori della fisica nucleare; basti ricordare il diffuso impiego delle emissioni nucleari e delle [redacted] nebbia. Le prime non sono molto di[redacted] dalle normali lastre fotografiche, con la variante che contengono più argento; la particella carica nell'attraversarle «impressiona» [redacted] granelli che formano delle «tracce» visibili quando la lastra viene sviluppata. Ma l'emulsione nucleare presenta degli sva[redacted]taggi: per molte ricerche è troppo densa; inoltre rimane sensibile per un periodo troppo lungo (cioè da quando viene fabbricata fino al [redacted]mento dello sviluppo), collezionando così [redacted] numero eccessivo di tracce. La camera a nebbia ha caratteristiche al tutto diverse: è un recipiente contenente gas e vapore saturo in cui una rapida espansione provoca una supersaturazione con conseguente formazione, sulla traiettoria delle particelle cariche, di fili di nebbia che possono venire fotografati. La densità nella camera [redacted] nebbia è però troppo bassa p[redacted] molte ricerche; ed inoltre con questo strumento occorre attendere qualche minuto — il «tempo morto» — fra un'espansione [redacted] la successiva.

Dopo la festicciola di cui abbiamo parlato, Glaser, da buon fisico, non trascurò le possibilità sperimentali più semplici: portatesi in laboratorio bottiglie [redacted] birra [redacted] bevande gasate, le riscaldò e le stappò in presenza, o meno di sostanze radioattive. I risultati di questi esperimenti furono negativi; ma solo perché i liquidi impiegati non erano adatti; infatti, poco tempo dopo Glaser riuscì ad osservare [redacted] subitanea ebollizione in un tubo contenente etere dietilico surriscaldato, quando ad esso veniva avvicinato un preparato radioattivo. Successivamente, espandendo rapidamente etere ed altri liquidi, si riuscì ad ottenere e fotografare fili di bollicine [redacted] corrispondenza alle traiettorie delle particelle cariche: la camera a bolle era scoperta.

La ragione della formazione delle bolle è semplice. Se si tiene un liquido ad una pressione le[redacted]ermente [redacted]periore alla pressione [redacted] ebollizione e [redacted] ne aumenta poi bruscamente il volume, la diminuzione di pressione [redacted]sa un'ebollizione; in tutto il liquido se l'espansione è eccessiva, solo in corrispondenza delle tracce lasciate dalle particelle cariche [redacted] l'aumento [redacted] volume è limitato. Non [redacted] del tutto chiaro perché si formino delle bolle proprio sulla traiettoria d'una particella carica. Una spiegazione è la seguente: la particella attraversando il liquido cede, come un ago rovente, una parte della propria energia, formando dei piccoli «centri» di calore. Nell'espansione si formano delle bolle in corrispondenza a questi centri (naturalmente se si aspetta troppo ad espandere, il calore si diffonde dai centri nel liquido e [redacted] bolle non si formano più).

Le prim[redacted] camere a bolle erano costituite da bulbi di vetro, dato che si credeva impossibile costruirle con intelaiature di metallo e con finestre trasparenti: si riteneva che il liquido si sarebbe messo a bollire nei punti di contatto tra vetro [redacted] metallo. In seguito si riuscì a superare questa difficoltà con una espansione molto rapida, [redacted] modo che il vapore liberato sulle pareti non avesse il tempo di propagarsi nella [redacted] Parecchi liquidi si possono adoperare nelle camere a bolle (basterà in generale che la tensione superficiale sia bassa). Si costruiscono anche camere [redacted] bolle ad idrogeno liquido. Queste, come pure le camere [redacted] elio, funzionano a temperature bassissime; la loro realizzazione è quindi più difficile e costosa. Più economiche [redacted] le camere a liquidi pesanti, quali [redacted] propano, lo xenon ed i vari tipi di freon. Quasi tutte le camere a bolle realizzate recentemente [redacted] immerse in un campo magnetico che incurva le traiettorie delle particelle cariche; i fili di bolle che costituiscono le tracce delle particelle [redacted] appaiono più diritti, ma sotto forma [redacted] archi di cerchio. Dalla curvatura, come pure dalla densità di bolle, si potranno ricavare informazioni sulla carica e su altre caratteristiche della particella.

Nei centri [redacted] Berkeley e di Brookhaven negli Stati Uniti, di Dubna presso Mosca e nel Centro Europeo di Ricerche Nucleari [redacted] Ginevra si [redacted] realizzate [redacted]mi macchine acceleratrici che producono fasci intensi di particelle ad altissima energia. A questi fasci si sono esposte camere a bolle molto grandi; il volume del liquido raggiunge in alcune [redacted] esse parecchie centinaia di litri, il consumo del magnete può essere [redacted] molti milioni di watt ed [redacted] suo peso di centinaia di tonnellate. Il costo d'una [redacted]mera [redacted] idrogeno di queste dimensioni [redacted] dell'ordine di parecchi miliardi. Nel [redacted] di una esperienza si possono fotografare anche centinaia di migliaia [redacted] eventi nucleari, che vengono successivamente misurati con dispositivi automatici e ricostruiti nello spazio con l'aiuto di calcolatori elettronici. Il lavoro di analisi dei dati ottenuti durante un'esperienza [redacted] enorme ed impegna, a volte per anni, decine di fisici e [redacted] tecnici.

Ettore Fiorini
dell'Università di Milano

«No, non siamo d'accordo. Questa volta tocca a voi pulire la lavagna».

Un'esigenza avvertita [redacted] tutte le città ricche di traffico

E' possibile purificare l'aria inquinata dai gas di scappamento?

Una protezione completa sembra difficile da realizzare - Una parziale riduzione dei prodotti nocivi potrebbe ottenersi adottando sulle autovetture semplici dispositivi che eliminano i cosiddetti «gas del carter»

Fra le [redacted] quotidiane esperienze, dobbiamo registrare gli odori sgradevoli e i fumi di vario colore emessi [redacted] automobili, motorette, [redacted]mion [redacted] un'intensità [redacted] accentua ai semafori degli incroci stradali e nelle arterie [redacted] maggior traffico. Esperienza, questa, negativa, poiché, oltre al disagio immediato che inevitabilmente provoca, mette a lungo andare in pericolo la salute.

Quali sono le caratteristiche [redacted] le cause di questo tipo di inquinamento, quale la sua pericolosità? Esistono mezzi pratici ed efficienti per eliminarlo o almeno ridurlo?

Un primo fatto che richiama attenzione, [redacted] che è politipico dell'inquinamento dovuto ai motori, è che esso, [redacted] differenza di quanto succede [redacted] altre fonti [redacted] inquinamento (impianti di riscaldamento e industrie), è caratterizzato dalla presenza di sosta[redacted] indesiderabili localizzate [redacted] livelli assai bassi rispetto al suolo.

Proprio per questa ragione, si è obbligati a respirare e a odorare i gas di scappamento prima che possa avvenire una loro sufficiente diluizione con l'aria e quindi senza che si abbia una riduzione della loro pericolosità.

Per quanto riguarda le caratteristiche di questi gas, ricordiamo che, in conseguenza della combustione della benzina e del gasolio nel motore, dal tubo di scarico vengono emessi in primo luogo i cosiddetti prodotti della combustione completa, comprendenti l'anidride carbonica, l'acqua e l'azoto, tutte sostanze che, entro i normali limiti di concentrazione, possono considerarsi innocue. Ad esse si aggiungono però sostanze nocive, comprendenti i prodotti della combustione incompleta, e cioè l'ossido [redacted] carbonio, gli idrocarburi, l'idrogeno, le aldeidi, i pero[redacted] e le particelle [redacted] di fuliggine; e [redacted]ora altri prodotti non meno dannosi, quali i composti solforati, gli ossidi [redacted] azoto e i sali del piombo.

Immaginiamo [redacted] che il motore funzioni sempre in modo soddisfacente: in questo [redacted] le quantità dei prodotti nocivi [redacted] permangono entro limiti tollerabili; comunque nettamente inferiori a quelle che si avrebbero con funzionamento difettoso. Perciò, per eliminare o minimizzare le emissioni nocive degli autoveicoli, è innanzitutto necessario che il carburante venga bruciato nel modo migliore possibile in ogni circostanza. Tuttavia il conseguimento [redacted] questo [redacted] non [redacted] facile: già [redacted] motori in buone condizioni, quello a benzina tende ad emettere notevoli concentrazioni di inquinanti pericolosi (i già menzionati prodotti della combustione incompleta) ai bassi carichi, per esempio durante l'avviamento [redacted] la decelerazione: mentre nel motore diesel questa tendenza si verifica maggiormente ai carichi elevati.

Queste fasi critiche del funzionamento sono poste in evidenza, in un motore diesel, dall'emissione di fumi neri dovuti alla presenza di note[redacted] quantità di fuliggine, mentre nel caso di un motore a benzina [redacted] fenomeno [redacted] avverte. Non bisogna però dimenticare che nel motore [redacted] benzina l'ossido di carbonio è contenuto nei gas di scarico in quantità molto maggiori che nel diesel; ed è noto che questo gas, anche se incoloro e inodoro, è particolarmente pericoloso al di là di [redacted] certa concentra[redacted]. Altri componenti indesiderabili tipici del gas di scarico dei motori a benzina, sono i già citati [redacted] di piom[redacted], provenienti dalla decomposizione delle miscele antidetonanti che vengono aggiunte al carburante per aumentare il numero di ottano.

Se ora consideriamo le condizioni che si verificano in pratica nel traffico cittadino in cui [redacted] veicolo funziona a velocità costante, ma la marcia avviene in gran parte in condizioni di accelera[redacted] alternanza[redacted] periodi [redacted] minimo, possiamo facilmente comprendere il perché degli inquinamenti che ammorbano le nostre strade. Queste condizioni sfavorevoli non sono le sole: il [redacted] di macchine con motori in cattivo stato sia per usura, sia per insufficiente manutenzione [redacted] tutt'altro che raro. Ne derivano ulteriori aumenti delle sostanze nocive scaricate, an[redacted] perché in queste macchine può verificarsi un consumo eccessivo di olio lubrificante, rilevabile dal colore [redacted] del gas di scarico.

Come si vede, nelle nostre strade, la salubrità dell'aria lascia a desiderare. Certi rimedi, quale una migliore sistemazione urbanistica che eviti la concentrazione del traffico in [redacted] troppo ristrette, [redacted] l'adozione su larga scala [redacted] efficienti depuratori dei gas di scarico, sono auspicabili ma ancora proiettati verso un futuro più o meno lontano.

Un notevole interesse, [redacted] ni della parziale riduzione dei prodotti nocivi, presenta l'adozione di semplici dispositivi per l'eliminazione [redacted] gas del carter, ossia di quella frazione di prodotti della combustione parziale che, invece di [redacted] eliminata direttamente dal tubo di scarico, passa dai cilindri al carter e da questo nell'atmosfera. E' stato dimostrato che immettendo di nuovo questi gas nel sistema di aspirazione del motore e bruciandoli quindi nel cilindro assieme alla miscela aria-carburante, è possibile conseguire riduzioni molto importanti nelle quantità di inquinanti emessi dal motore.

Quanto agli automezzi già da tempo in circolazione [redacted] resta che intervenire energicamente, facendo in modo che siano il più possibile efficienti e impedendo di circolare a tutti quelli che, per vecchiaia [redacted] insufficiente manutenzione, rappresentano le sorgenti più pericolose delle emissioni nocive.

Per un'azione efficace in tal senso [redacted] indispensabili disposizioni legislative: recentissime informazioni [redacted] confermano che proposte concrete verranno presentate [redacted] Parlamento. E' ovvio [redacted] le leggi saranno veramente efficaci soltanto se esisteranno mezzi e personale preparato per farle rispettare.

Non meno importante è la collaborazione dell'utente, che dovrebbe convincersi che [redacted] emission[redacted] prodotti indesiderabili dalla propria vettura implica, oltre che danno alla salute pubblica, anche spreco di carburante e diminuzione di rendimento.

dr. F. Renzanigo
della Staz. sperim. combustibili di San Donato [redacted]

Come lottare contro gli animali dannosi

Trappole odorose per gli insetti

Sono sostanze dalla formula chimica complicatissima, e preparate sinteticamente dopo molti studi, che ricostruiscono i profumi sessuali emessi dal maschio o dalla femmina d'una determinata specie - Le vittime predestinate avvertono l'amoroso richiamo [redacted] distanze incredibili, accorrono ed allora [redacted] facile colpirle con veleni usuali o altri mezzi

Gli allarmi sulle conseguenze dannose degli insetticidi (presenza di residui tossici sugli alimenti [redacted] nel[redacted] acque, uccisione di insetti utili nonché di uccelli e di pesci, parziali immunità acquisite dalle specie stesse che si vorrebbero distruggere, donde la necessità di ricorrere a [redacted] sempre più potenti, i quali aggravano quelle conseguenze dannose) hanno portato a cercare altri modi di lotta. Al momento attuale, purtroppo, gli insetticidi sono insostituibili; la prosperità [redacted] vaste zone agricole, le disponibilità alimentari [redacted] intere nazioni crollerebbero di colpo se venissero a mancare questi veleni contro gli insetti; ma già più sottili e meno grossolani accorgimenti sono qua e là usati, e ne abbiamo discorso da questa pagina: come di contrapporre a insetti nocivi altri insetti che siano loro naturali nemici. Un altro accorgimento, innocuo per la specie umana, è di attirare gli insetti in trappole mortali, allettandoli con speciali odori che promettano ai maschi feste nuziali (i più efficaci di questi odori stimolano rapporti sessuali) o promettano alle femmine letti propizi per deporre le uova, o a entrambi un qu[redacted] fragrante alimento; per poi farli incontrare con un insetticida di contatto, o con un agente chimico sterilizzante, o far scattare un qualche altro agente distruttivo.

Detto così, l'idea sembra semplicissima; in realtà l'esecuzione di tali perfidi agguati esige studi molto attenti. Già è impresa assai ardua identificare, per ciascuna specie, la sostanza odorosa cui essa risponde (l'olfatto umano è il più delle volte incapace di avvertirne la presenza); poi scoprirne la natura chimica, infine sintetizzarne in quantità sufficiente a una pratica difesa. Sono fatiche queste che mobilitano schiere di chimici, naturalisti, fisiologi; che richiedono ricerche lunghe e costose (vedasi allo scritto «Insect attractans» di M. Jacobson e M. Beroza, in Scientific American *dell'agosto 1964). Si lavora in un mondo dove i criteri della sensibilità nostra non valgono. Decenni addietro godevano di meritata popolarità i libri di divulgazione del naturalista francese Enrico Fabre. Questo studioso, tra i primi, con semplici esperimenti scoprì [redacted] magistralmente descrisse come la presenza [redacted] una femmina possa attirare da incredibili distanze, fin di chilometri, i maschi di certe farfalle notturne; [redacted] incredulo che un odore, emesso da un solo minuscolo insetto, potesse es[redacted] efficace a così grandi distanze sospettò che le comunicazioni potessero avvenire tramite una qualche vibrazione dell'aria; ma proprio odori erano: [redacted] quelli di natura sessuale sono tra i più potenti. Anche la farfalla (femmina) del baco da seta emette di questi odori da speciali sacculi; e i maschi li sentono a distanza, grazie a organi olfattivi di incredibile finezza, presenti nelle antenne.*

A esemplificare un fatto ben noto, ma che non cessa mai di sorprendere, cioè l'interdipendenza tra le varie branche delle scienze, questa specie [redacted] lotta contro gli [redacted]setti, si è potuta condurre soltanto grazie all'applicazione dell'elettronica agli strumenti della tecnologia chimica. L'analisi [redacted] queste sostanze (estratte agli insetti con lunga pazienza e immensa pena nelle misure di milligrammi [redacted] microgrammi) richiede appunto alcuni dei più moderni mezzi di indagine (spettrometria di massa, cromatografia a gas, risonanza nucleare magnetica). Grazie [redacted] queste scoperte e applicazioni, vaste colture degli Stati Uniti, così come di isole del Pacifico, sono state [redacted] non liberate al tutto, certo validamente difese da insetti [redacted]civi (la finezza delle [redacted]nicazioni aeree facilita oggi il passaggio casuale di una specie, [redacted] un paese che ne è affetto ad un altro che ne [redacted] fino allora immune). Nessuno dei danni lamentati con gli insetticidi chimici si manifesta [redacted] le trappole a odori.

Didimo

I teraprotoni

Da Ginevra, il Corriere del Cern (l'Organizzazione Europea per [redacted] Ricerca Nucleare) annunzia che il grande sincrotrone a protoni, una delle maggiori macchine acceleratrici del mondo, ha raggiunto l'intensità di un [redacted] di milioni di protoni per impulso. I tecnici indicano l'ordine di grandezza con il simbolo 10^{12}; e [redacted] prefisso (facendo seguito alla serie del chilo—, mega—, giga—), esprimono l'intensità ottenuta in «teraprotoni». *Teras*, in greco, vuol dire «miracolo, portento».

Un libretto che insegna [redacted] «guardare» la natura

E' intitolato [redacted] Good Design», il bel disegno - Descrivendo un oggetto apparentemente semplice, un'arancia, dimostra come esso sia una perfetta scatola di imballaggio

Il sempre vigile estro di Bruno Munari ci regala, questa volta, un libretto cellissimo (*Good Design*, All'Insegna del Pesce d'Oro, Milano), nel quale descrive [redacted] molta sobrietà un'arancia, nei termini che userebbe [redacted] disegnatore industriale che l'avesse inventata come un oggetto, come un contenitore di [redacted].

E' uno scherzo, [redacted] intende: eppure questa [redacted]cia, presentata come un riuscito tipo di imballaggio, resistente alla superficie, mor[redacted] nell'imbottitura, apribile facilmente da qualunque parte si intacchi, suddiviso all'interno [redacted] più contenitori elementari, avvolti ciascuno da una pellicola plastica, tenuti l'uno aderente all'altro [redacted] un debolissimo adesivo, per cui è facile scomporre l'oggetto nelle sue varie parti, tutte uguali, si fa considerare in [redacted] maniera inconsueta, come un oggetto coerente in ogni parte per forma e funzione. Pur sorridendo, si deve confessare che, in generale, la perfezione dell'arte [redacted] cui [redacted] Creatore, o la Natura, o l'Evoluzione Creatrice (usiamo il termine che si vuole), ha conformato gli oggetti della materia vivente ci passa sotto gli occhi inosservatissima.

A completare la scherzosa moralità, Munari [redacted]scrive, dopo l'arancia, l'imballaggio [redacted] certe pillole alimentari volgarmente dette piselli, contenuti in astucci bivalvi monocolori, i cui elementi uguali e simmetrici sono tenuti insieme da un adesivo che da una parte agisce come cerniera-molla, e dall'altra come adesivo vero e proprio: alla facilissima apertura (che si ottiene premendo l'astuccio «di coltello»), le pillole potrebbero cadere a terra; [redacted] ne sono tenute [redacted] puntina di collante, leggermente così che si possono staccare quando si vuole anche solo toccandole con un dito. Segue la descrizione, fatta sullo stesso tono, di un oggetto al tutto inutile, la rosa: ma il lettore avrà ormai afferrato il senso dello scherzo. Il libretto è illustrato.

d.

DISPOSIZIONE ESATTA E DEFINITIVA DEI CONTENITORI MODULATI
STRATO [redacted]
IMBALLAGGIO [redacted]
SEME [redacted]

L'arancia [redacted] modello [redacted] imballaggio (da Good Design)

Millecinquecento in Italia i «dilettanti del cielo»

La passione dell'astronomia è [redacted] diffusa da noi che in altri Paesi - Gli «astrofili» costruiscono da sé i loro strumenti e compiono osservazioni utili anche agli scienziati [redacted] professione

Gli astrofili italiani, cioè le persone che si dilettano a studiare e osservare gli astri pur non essendo astronomi di professione, si riuniscono come tutti coloro che hanno un hobby in comune, per scambiare le idee. Nelle grandi città, quali Milano, Roma, Torino, le sedi di queste associazioni sono presso il Planetario o qualche ente culturale, mentre nei piccoli centri esse si trovano a casa di qualcuno più volonteroso.

Si incontrano in queste associazioni, sul terreno di una comune passione, persone di ogni ceto sociale: studenti, operai, professionisti, impiegati, militari, tutti in cerca di una bella avventura dello spirito.

Nelle riunioni periodiche, che nei grandi centri sono conferenze con qualche centinaio [redacted] partecipanti, si discute degli argomenti più recenti che interessano l'Astronomia e l'Astronautica nella manifestazione che più riguarda la Scienza pura. Purtroppo in Italia i partecipanti non sono così numerosi [redacted] in altri paesi, ove la bellezza della Astronomia è più apprezzata.

Che cosa fanno gli astrofili? O[redacted] il cielo a occhio nudo o con strumenti. I più modesti usano piccoli binocoli da marina, con 50÷80 ingrandimenti, trovati forse in soffitta o acquistati d'occasione, eventualmente fissati a un treppiede; mentre altri [redacted] maggiori possibilità [redacted] comperano uno strumento astronomico che possa raggiungere i 120÷200 ingrandimenti. Con esso si può già osservare di più: particolari della Luna, i satelliti di Giove, le fasi [redacted] Venere e qualche nebulosa. Queste osserva[redacted] stimolano il desiderio di maggiori cognizioni teoriche e quindi l'astrofilo legge alcuni degli ottimi moderni libri di divulgazione.

Nei grandi centri industriali del nord, alcuni amatori posseggono meravigliosi strumenti, di costo elevatissimo, e con essi [redacted] fotografie e disegni di pianeti [redacted] possono competere [redacted] quelli degli osservatori astronomici dotati di più grandi e perfezionati strumenti.

Contrariamente a quanto si crede, le osservazioni fatte dagli astrofili possono giovare alla scienza astronomica. Per alcune ricerche, quali osservazioni planetarie, scoperte di comete e soprattutto studio delle variazioni di luminosità di alcune categorie di stelle variabili irregolari, anche piccoli strumenti, purché usati con perseveranza, continuità e accuratezza, possono rendere grandi servizi agli astronomi, i quali, per essere in esiguo numero, non possono sorvegliare tutti i fenomeni celesti. Parecchie stelle «novae» e comete sono state così scoperte [redacted] dilettanti.

Tutti gli astrofili sono abbonati alla rivista «Coelum» di Bologna, redatta per loro e sulla quale trovano articoli di carattere teorico e pratico. Detta rivista ha circa 1500 abbonati, di cui un centinaio all'estero, pochi in confronto ai numerosi iscritti alla Società Svizzera e Francese, per non parlare delle associazioni americane.

La rivista «Coelum» inoltre accoglie gli scritti degli abbonati più bravi e intraprendenti, oltre a quelli di astronomi, e organizza raduni periodici [redacted] cui partecipano astrofili di tutta Italia.

La massima aspirazione per ogni amatore del cielo è di costruirsi uno strumento da solo e per sé. All'estero e anche in Italia ci sono degli specialisti che hanno costruito alcuni di questi strumenti. Il tipo più comune è un telescopio rifrattore con lo specchio parabolico di 30 centimetri di diametro e lunghezza focale da 1,5 [redacted] 2 metri. Con questo strumento, la cui costruzione per il principiante richiede più di [redacted] anno di lavoro, [redacted] possono fare delle ottime osservazioni raggiungendo comodamente i 200 ingrandimenti; il possessore diventa un privilegiato.

La costruzione di un simile strumento nobilita il dilettante, obbligandolo allo studio e alla conoscenza [redacted] leggi ottico-meccaniche dello strumento, che lo rendono un esperto fra i suoi consoci. Terminato questo strumento, il fortunato possessore scruta con esso le meraviglie del cielo.

Stefano Accomazzi
Segretario dell'Associazione Astrofili Novaresi

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 11)

PROSSIMI sposi referenziatissimi piemontesi dipendenti statali cercano alloggetto. Telef. 366-001.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus Lagrange 40.

A.A. OCCASIONE affittasi 160.000 mensili padiglione [redacted] qualsiasi industria 920 coperti tutti servizi indipendenti. Paraggi Lancia. Telefonare 335-553. A99515

A. AFFITTASI salone industriale 5000 coperti 8000 recinti, scomponibile tutti servizi. Telef. 390-902.

A. CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17/21, PALAZZO VERDE SI[redacted]TA', COMFORTS, AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI, UFFICI (M[redacted] VIA ONORATO VIGLIANI 17. TELEFONARE 322-327. O378

A. SETTIMO affittasi 2 camere tinello servizi [redacted]. Telefonare 273-571. O266

A. UFFICIALI, insegnanti, studenti, impiegati affitto alloggetto arredato anche uso pied-à-terre. Vignale, via Pomba 29. Telef. 510-220.

A Leyni affittansi alloggi 18.000-25.000 pronti subito. Tel. 510-220.

■ 18.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Comba, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

A 45.000 mercati generali, 4 camere, servizi, subito. Telef. 528-539.

ABBIAMO stesse [redacted] 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

ABITABILI subito affittiamo S. Rita alloggi signorili 3-4 camere servizi massime referenze. Demus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O429

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere tinello medesima casa. Tel. 581-604.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere a Cascine Vica nuova costruzione. Telefonare 322-466. A99705

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere, tinello, servizi. Via San Marino 63.

AFFITTANSI locali su [redacted] centrale ed uso industriale o grosso deposito con: uffici, abitazione, ingresso carraio, cortile chiuso. Superficie locali mq. 2000. Libero gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino».

AFFITTANSI locali uso negozio e deposito unico stabile. Tel. 870-267.

AFFITTANSI Nichelino centro alloggi due camere tinello cucinino servizi pronti subito 27.000 mensili. Telefonare 743-952. A99629

AFFITTANSI prossimi sposi alloggetto moderno. Mitola, Cottolengo 25.

AFFITTASI a Nichelino via Galvani magazzino [redacted]. 1600 circa 500 mq. coperti, telefono, casetta per custode o ufficio. Tel. 60-063. O304

AFFITTASI alloggi 2-3 camere e servizi 20.000-25.000, provinciale Pino Chieri. Telef. 287-896.

AFFITTASI alloggi 4 e 7 camere, cucine, doppi servizi. S. Rita. Telefonare 599-852. A99991

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorilmente, due camere, servizi. Telefonare 81-225. A99347

AFFITTASI alloggio moderno due camere tinello cucinino ascensore termo centrale. Telef. 40-043 ore ufficio. 25742

AFFITTASI alloggio precollinare 3 camere cucina servizi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1176 — Torino». A99588

AFFITTASI alloggio quattro camere servizi casa nuova, via Europa 24, Candiolo. A99535

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere [redacted] garage regione Terracorta Collegno. Ufficio Francia 159, Collegno.

AFFITTASI alloggio, via Servais, camera, saloncino, tinello, pronto subito. T[redacted]fonare 380-514.

AFFITTASI alloggio [redacted] camere servizi corso Vittorio Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».

AFFITTASI ampi locali (magazzini) adatti qualsiasi genere esposizione vendita, via S. Donato 58.

AFFITTASI [redacted] seminterrato. Tel. 545-469. A98501

AFFITTASI AMPIO NEGOZIO VIA SACCHI DUE [redacted]TRINE RETRO. TELEFONARE 542-033. A9431

AFFITTASI appartamento ammobiliato 2 [redacted] più servizi zona Santa Rita. Rivolgersi in portineria via Tripoli 138. A99568

AFFITTASI [redacted] gas. Telefono 654-003 ore pasti.

AFFITTASI condizioni vantaggiose cascinotto 9 km. da Torino. Comodità corriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1191 — Torino».

AFFITTASI Crocetta, quattro locali piano rialzato uso ufficio termo. Telefonare 272-851. A100055

AFFITTASI Duca Abruzzi, 3 vani uso ufficio liberi subito. Telefonare ore pasti 580-186. A100096

AFFITTASI in palazzina alloggio quattro camere, salone, cucina, doppi servizi. S. Rita. Telefonare 390-974.

AFFITTASI in villa signorile zona Francia, appartamento signorile, 6 camere doppi servizi, autorimessa, giardino, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5318 — Torino». A99381

AFFITTASI laboratorio 100 mq. adatto industria silenziosa zona Lucento. Telef. 733-142. A99593

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere servizi signorile di fronte Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 141 — Torino». 25716

AFFITTASI locale uso negozio laboratorio magazzino termo centrale. Telefonare 756-726. A99547

AFFITTASI locali piano terreno mq. 470 divisibili fronte via Susa 3 uso deposito magazzino laboratorio officina. Telef. 772-033.

AFFITTASI lussuoso alloggio 5 vani, cucina, doppi servizi. Tel. 515-546.

AFFITTASI magazzino mq. 6 × 4, zone Francia, telefono 791-432.

AFFITTASI Moncalieri locale luminoso 90 mq. uso magazzino laboratorio silenzioso. Telef. 642-004.

AFFITTASI mq. 150 deposito, laboratorio silenzioso mq. 250 sottosuolo. Telefonare 690-053 mattino.

AFFITTASI negozio con retro vuoto. Santarita. telefono 53-200.

AFFITTASI [redacted] Mauro locale nuovo mq. 80 con cortile uso magazzino laboratorio. Telefono [redacted].

AFFITTASI seminterrato [redacted] 1800 anche divisibile adatto deposito. Telefonare 581-694. O415

AFFITTASI strada del Cascinotto 172 terreno cintato con tettoie adatto deposito o magazzino mq. 2000 circa. Tel. 241-095. O304

AFFITTASI strada Venaria 218 alloggi due camere tinello servizi pronti subito. Tel. 60-063. O304

AFFITTASI subito casetta San Giusto Canavese, tre camere, cucina, bagno, termonafta, garage, cortiletto 25.000. Telefonare 34-28.

AFFITTASI [redacted] ampie soffitte e servizi centralissime. Telef. 544-341.

AFFITTASI uscita stazione Porta Nuova [redacted] ufficio laboratorio sette camere, telef. ore ufficio 595-523.

AFFITTASI 2 camere tinello [redacted]nino [redacted] casa nuova corso Francia. Telefonare 82-841 pomeriggio.

CENTRALE affittasi 1° novembre sei camere servizi pianterreno uso ufficio. Telefonare 41-006.

CORSO Francia Collegno affitto alloggio nuovo camere tinello cucinetta servizi. Telefonare 371-701.

CORSO Matteotti studio professionale sede due locali ad altro professionista 35.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano».

CORSO Moncalieri alloggi 3 camere tinello servizi 36.000 mensili. Telefonare 598-240. O531

CORSO Re Umberto luminosissimo appartamento salone 4 camere cucina camera servizio bis servizi e ingressi 130.000 mensili. Telefon. 590-538.

CORSO Roma 39 Borgo San Pietro affittansi alloggi e negozi. Telefono 668-885. A99885

CROCETTA signorile 3 camere, salone, doppi servizi affittasi 85.000. Telefonare 582-881.

DUE-cinque camere anche ammobiliate [redacted] affitta Italia, [redacted] Umberto 28. Telefonare 528-594.

GRUGLIASCO affittasi alloggi [redacted]vi 2 camere e servizi, miti spese e affitto. Tel. 781-891. [redacted]

LABORATORIO primo piano mq. 150 ufficio servizi affitto 40.000, via Usseglio 10. Telefonare 524-882.

PIED-A-TERRE rialzato arredato affittasi casa nuova. Tel. 500-254.

PINO, affittasi alloggio ammobiliato riscaldato giardino panoramico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino» o telefonare 881-028.

PINO affittasi villetta otto camere doppi servizi garage giardino. Telefonare 595-494; 881-356.

PINO Torinese, affittasi a distinti villetta signorile. Telef. 881-284.

PINO Torinese strada [redacted] Felice affittansi alloggi 3-4 camere, servizi, fitto 36.000-45.000. Tel. 590-538.

PORTA Nuova affittasi 1° gennaio 2 locali mq. 85 adatti negozio agenzia rappresentanza con e senza magazzino cortile mq. 45. Telefonare 585-970 ore 13-14, 20-21.

SEMINTERRATO centrale luminosissimo, casa nuova, 300 mq. affittasi. Telefonare 500-038. A98803

SEMINTERRATO signorile piastrellato mq. 330 uso laboratorio studio artistico industria silenziosa affittasi zona Fiat Mirafiori. Telefonare pomeriggio 321-119. A99681

SIGNORINA sola affitta camera uso cucina 2-3 persone. Via Marconi 7. Tel. 21-170. Moretta, Bordighera.

[redacted] del Nobile in palazzina signorilissima salone 2 camere [redacted] servizi camere donne 2 camere mansardate boxes. Telef. 590-538.

AFFITTASI unico stabile locale 100 a 500 [redacted]. Telefonare 797-117.

AFFITTASI 3 camere ufficio corso Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A99846

AFFITTASI 3 locali mq. 110 uso magazzino laboratorio. Tel. 760-441.

AFFITTIAMO alloggetti nuovissimi stabile Mappano. Tel. 543-323.

ALLOGGETTO moderno 22.000 affittasi zona Vittoria. Rivolgersi via Lurni angolo via Borsi.

ALLOGGI due camere tinello cucinino servizi affittansi [redacted] Fiat Mirafiori. Telef. pomeriggio 321-119.

ALLOGGIO nuovissimo tre camere tinello servizi primo piano km. 28 Torino, vicino stazione, 25.000 affittasi. Telef. 553-265. A99424

ALLOGGIO tre camere cucina servizi zona Bernini affittasi 35.000 referenziati. Scrivere composizione famiglia, impiego a: «Pubblicità Stampa 5437 — Torino».

AMMOBILIATO perso[redacted] piazza Statuto affitto a[redacted] 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, [redacted] autofurgoni imbottiti, garanzie, [redacted]renza preventivi. Telefo[redacted] O1321

LIBERO subito alloggio 2 camere cucina servizi vicinanze Torino. Telefono 491-380. A100945

[redacted] via Po mq. 230 affittasi. Telef. 542-635.

LOCALE nuovo mq. 500 terreno, servizi, affitto, vendo, zona Francia. Tel. 643-583. A99517

LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissime affittansi. Telefonare 521-666. O462

MAGAZZINO 700 mq. uffici, deposito rappresentanze, zona Marlinotto affittasi. Telef. 389-417.

NEGOZI con retro affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare pomeriggio 321-119. A99691

NEGOZIO [redacted] via Parma affitto adatto elettrauto gommista deposito. Tel. 553-860. O660

NEL Monferrato a coniugi pensionati affittasi camera tinello servizi 891-435.

NUOVO locale seminterrato mq. 200 affittasi per laboratorio deposito Sant'Ambrogio 28. A100087

ORBASSANO fronte Indesit affittansi alloggi [redacted] 29.000, laboratorio 10.000. Telef. 387-935.

PALAZZO nuovo centralissimo affittasi alloggetto due camere, cucinino, servizi. Telefonare 546-786 ore pasti. A99592

PIAZZA Carlina affittasi [redacted]o cinque camere cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 962-394.

UFFICIO moderno centrale servizi affittasi. Telefonare 753-303.

UFFICIO Santa Rita, un locale, entrata, servizi, affittasi compensando con recapito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5343 — Torino».

USO deposito magazzino affittasi zona Santa Rita corso Siracusa terreno mq. 2200 divisibile spianato recintato prese acqua luce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1196 — Torino».

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI S. Remo Capoverso alloggio ammobiliato due camere cucina servizi ampio terrazzo. Telefonare ore pasti 526-756. A99706

BARDONECCHIA piccolo [redacted] alloggio condominio in costruzione. Telefonare ufficio 753-109.

DUE camere ammobiliate in villetta Diano Marina 15 mila mensili; una camera 10 mila. Telef. 361-324.

OSPEDALETTI affittasi [redacted]obiliato signorile ottobre maggio 360.000 anche trimestre 55.000 mensili. Scrivere: «[redacted]licità Stampa 1162 — Torino». A99514

PRIVATO affitta nuovissimo alloggio ammobiliato riva mare Bordighera S. Spirito. Telefonare 279-595 dopo ore 19. [redacted]

SESTRIERE affittasi o vendesi alloggio arredato nuovo soggiorno due camere cinque letti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

SESTRIERE affitto inverno alloggio due camere soggiorno servizi. Telefonare 865-556. A99577

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

NERVI pensione Villa Piera via Ghirardelli Pescetto centrale vicina mare comforts ottima cucina prossima apertura. A275

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 160 per parola

ALLA Berlitz professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi) lezioni private (anche a domicilio). Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (gratlacielo), telef. 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3. telef. 58-94.

ALL'ISTITUTO «Cima» primi ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254. Telefono 510-354. O479

ALL'ISTITUTO Craglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata etc.

DIPLOMATEVI estetista massaggiatrice manicure truccatrice. Prati 3, telefono 547-470. A99957

DIPLOMATEVI [redacted] corsi estetico generale viso corpo, trucco manicure. Cosmesi, via Prati 3, telefono 547-470. A99722

ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Informazioni presso la Segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telef. 553-970.

IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia comptometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto ed insegnanti stranieri bilingue) stenografi[redacted]ale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Corso S. Martino 2, telefono 518-974. O145

NUOVI corsi Sisi. Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, comptometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretaria d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sisi, via Po 2, Telefono 547-573. 24945

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi [redacted]lo, corso [redacted]. Telef. 512-025. Corso [redacted] Martiny 8. [redacted]

[redacted] impartisce accurate lezioni alunni medie elementari. Telefonare 764-218.

LAUREANDA lettere classiche impartisce lezioni alunni medie, gin[redacted]. [redacted]. 759-027. A99421

TRADUTTRICE provetta abilissima inglese-italiano italiano-inglese accetta qualsiasi lavoro eseguibile a casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5342 — Torino». A99715

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizioni materie letterarie matematica lingue. Telefonare 270-224.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A impiegati stabili affittiamo camera ammobiliata con garage zona Fiocardo, telefonare 679-139.

A 25.000 matrimoniale uso cucina indipendente acqua corrente termosifone corso Vercelli, telef. 230-952.

AFFITTANSI ammobiliate tutti comforts, letti 9000 zona Francia via Villarfocchiardo 5. A99358

AFFITTASI adiacenze via Roma ammobiliata due letti impiegati. Telefonare 545-144. A99725

AFFITTASI ammobiliata centrale 1-2 letti. Tel. 528-414. A99604

AFFITTASI ammobiliata due letti acqua corrente volendo pensione. Telefonare [redacted] A99395

AFFITTASI ammobiliata uno due letti centrale miti pretese anche donne. Tel. 674-775. A99494

AFFITTASI bella ammobiliata a due letti [redacted] Statuto. Telef. 554-121.

AFFITTASI bellissima ammobiliata pensione distinti fissi. Tel. 517-383.

AFFITTASI camera mobiliata indipendente non affittacamere. Telefo[redacted] 232-325. A99359

AFFITTASI camera 2 letti con pensione desiderosi buona sistemazione famigliare. Telefonare 516-848.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata signore stabile massima serietà. Telef. 510-069. A99433

AFFITTASI S. Rita ammobiliata persone distinte, ogni comfort. Telefono 368-828 ore 18,30-21,30.

AFFITTASI zona Mauriziano stanze due letti signori distinti. Telefonare 587-077. A99805

AFFITTO camera ammobiliata, zona Lingotto. Telef. 698-680.

AFFITTO elegante centralissima ammobiliata ogni comfort. Tel. 551-639.

AMMOBILIATA una due amici unici inquilini tutti comforts. Telefonare 883-701. A99504

AMMOBILIATE con pensione impiegati studenti paraggi Porta Susa. Telefonare 527-339. A100148

CAMERA ammobiliata uso cucina bagno indipendente. Telefonare ore negozio [redacted]. A100707

CENTRALE pensione famigliare affitta impiegato studentesse seriotà comfort. Telef. 510-728. A99966

CENTRALISSIMA ammobiliata massime referenze affittasi. Tel. 545-408.

CONFORTEVOLE ammobiliata affittasi. Telef. 40-[redacted]. A99369

DISTINTA offre a serie camera, pensione, [redacted] studenti, referenze. Telefono 570-910. A99436

MATRIMONIALE ammobiliata con uso cucina et altra singola affittasi piazza Vittorio, tel. 80-472.

OFFRO camera ammobiliata [redacted] comodità persona serie impiegato. Tel. 652-608. A99573

PERITO industriale 27enne, referenziato, distinto, cerca ammobiliata tranquilla presso famiglia non affittacamere, zona Crocetta-Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1224 — Torino».

PIED-A-TERRE libero subito esigo massima serietà. Dravino, Sant'An[redacted] 13. [redacted]

ZONA Statuto, ammobiliata pensione, comodità 35-40.000. Telefonare 405-638. A99499

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A seria Ditta confezioni per signora offresi come commesso ex artigiano casa praticissimo trattare clientela. Telefon[redacted] 343-493.

A seria ditta 25enne stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino». A100829

ABILE tuttofare cuoca presenza offresi dalle otto-diciassette, esclusi festivi. z[redacted] Bernini, mansile sessantamila. Telef. 668-346.

ABILISSIMA contabile pensionata offresi mattino. Telef. 665-028.

AMMINISTRATORE esperto offresi presso impresa edile, agenzia, proprietario case. Scrivere Carbonatto Pessioneso, Sbargio 30.

ARCHITETTO oltre due anni pratica presso studi professionali occuperebbesi. Tel. 500-868.

ASSISTENTE edile ventiquattrenne pratico costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-843.

BOZZETTISTA esperto offresi, a enti organiz.. 10 anni importante stabilimento ... pratico grografo, ... Tel. 699-911.

COMPUTISTA commerciale stenodattilo ... 16enne primo impiego offre. Telef. 776-088.

GRUGLIASCO Regina Collegno, esperto qualificato offresi ditte contenziosa aziende, pratiche tributarie, recupero crediti, amministrazioni. Serietà, referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1195 — Torino». A99821

IMPIEGATA 24enne dattilografa contabile occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 489-164.

IMPIEGATE esperienza decennale ramo tecnico commerciale, pratico tutti lavori ufficio, indipendente, doti organizzative, capace dirigere, già caporeparto, maturità classica, libera subito, occuperebbesi. Tel. 753-843.

IMPIEGATO amministrativo militeesente offresi. Telefonare ore pasti n. 292-975. A100935

IMPIEGATO magazziniere responsabile 40enne esperienza ultradecennale, dinamico organizzatore doti comando pratico trasporti spedizioni, referenzialissimo offresi. Telefonare 287-737. A100731

IMPIEGATO serio capace dinamico, ottime referenze, corrispondente francese inglese, vasta cultura, offresi scopo miglioramento anche segretario purché con possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A100653

INFERMIERA diplomata offresi mezza giornata, referenze. Tel. 734-100.

INFERMIERA diplomata offresi presso ospedali, cliniche, studi privati, aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino».

MAESTRA per custodia, assistenza scolastica bambini, offresi mattino o pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino».

MEDIA età, bella presenza, inglese parlato e scritto, patente, occuperebbesi mansioni fiducia qualsiasi località Piemonte Liguria, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5425 — Torino». A100900

OTTIMO amministratore contabile cinquantenne esperienza pluridecennale disposto garanzia offresi per azienda industriale commerciale, miti pretese. Telefonare 774-385.

PERFORATRICE IBM, stenodattilo, comptometer sedicenne 1° impiego offresi seria ditta. Tel. 235-472.

PERITO elettrotecnico militesente offresi. Telefonare 516-850 ore 9-14.

PERITO industriale, disegnatore esperienza pluriennale costruzione apparecchiature elettriche; disegno meccanico; pratica officina; esamina proposte impiego. Libero subito. Telefonare 732-789. A100059

PERITO meccanico 23enne prima esperienza, militesente, patentato, conoscenza inglese occuperebbesi subito qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino». A100520

PERITO sinistri ex carrozziere cerca ovunque impiego compagnie assicurazioni o responsabile carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A100937

PITTURE vernici smalti tecnico 34enne esaminerebbe interessanti offerte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino».

QUINDICENNE volenterosa stenodattilografa comptometer cerca serio impiego. Telefonare 252-441.

RAGAZZO diciassettenne licenza tecnica, stenodattilo, conoscenza francese, pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Telefono 324-564.

RAGIONIERA ventenne 2° impiego massima serietà offresi. Tel. 251-105.

RAGIONIERA venticinquenne, ottima pratica, copaufficio paghe, contributi, pratiche sindacali, ottime referenze, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino». A100756

R[redacted] 24enne militare assolto pratico lavori ufficio magazzino disposto viaggiare occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino». A100767

REFERENZIATA massima serietà offresi lavori ufficio. Tel. 254-758.

SEDICENNE computista commerciale offresi. Telefonare [redacted].

SEGRETARIA azienda primo impiego offresi presso ditta. Tel. 393-750.

SEGRETARIA stenodattilografa italiano spagnolo conoscente inglese francese pratica lavori generali ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Milano». 438

SIGNORA pratica dattilografia, paghe, contributi, offresi proprio domicilio. Telef. 783-776.

COMMESSA impiegata ventunenne offresi. Telef. 725-514.

CONTABILE cassiera trentennale esperienza lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata o lavorerebbe proprio domicilio. Telefonare 586-880. A100857

CORRISPONDENTE francese inglese diploma comptometer, buona cultura 18enne, 1° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 252-818.

CORRISPONDENTE francese tedesco buona conoscenza inglese, offresi. Telef. 273-716. A100781

DATTILOGRAFA diciottenne libera subito offresi. Telefonare ore pasti 730-265. A100627

DATTILOGRAFA 23enne offresi. Telefonare ore 9-12 15-19,30.

DICIASSETTENNE stenodattilo comptometer licenza commerciale seria pratica ufficio offresi. Tel. 734-619.

DICIASSETTENNE steno-dattilo, 3ª media, serio volenteroso, offresi seria ditta, miti pretese. Scrivere: Filippo Mario presso Di Grazia, via Foligno 51. A100785

DICIASSETTENNE stenodattilografa calcolo meccanico contributi paghe primo impiego offresi. Tel. 552-930.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, referenziata, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 665-143.

DICIOTTENNE studente serale IV ragioneria offresi 1° impiego. Telefonare 872-654. A100730

DIRIGENTE aziendale commerciale con pluriennale esperienza promozione vendite, ricerche di mercato e conduzione del personale, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Telefonare 790-801 ore 10-12 16-18.

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere. Telefon. 686-950 ore pasti.

DISEGNATORE meccanico 22enne militesente referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5440 — Torino». A101134

EX carabiniere auto propria offresi lavoro fiducia esattore fattorino qualsiasi altro lavoro. Telefon. 259-639.

EX impiegato occuperebbesi anche magazziniere licenza media. Telefonare 578-905. A100929

EX impiegata pratica lavori ufficio, cassa impiegherebbesi mezza giornata, referenziata. Telefonare 782-660.

FAMIGLIA ottima, universitario, occuperebbesi custodia ragazzi. Telefono 944-594. A100680

FOTOGRAFO tecnico pratico laboratorio colore e bianconero occuperebbesi presso seria ditta. Telefono 684-217. A100632

GEOMETRA esperto tutti rami offresi amministrazione manutenzione assistenza tecnica. Telefon. 332-780.

GEOMETRA offresi amministrazione disegni vari proprio domicilio, referenze. Telefonare 791-973.

GEOMETRA 20enne volenteroso, patentato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5379 — Torino».

GEOMETRA 27enne esperienza pluriennale assistenza e direzione cantieri civili industriali offresi imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino». A100973

GIOVANE signorina perfetto francese occuperebbesi mattino presso agenzia viaggi o ente turismo. Telefonare 480-068 ore pasti.

GIOVANE ventiquattrenne studi geometra referenziato offresi mansioni fiducia. Telefonare 675-843.

GIOVANE ventitreenne torinese discreto dattilo inglese francese impiegherebbesi. Telefonare 529-284.

GIOVANE volenteroso pratico lavoro ufficio offresi. Telefonare 254-027.

GIOVANE volenteroso militesente licenza commerciale, IV geometri, patente B cerca occupazione in Torino. Dotto Torre Paolo presso Genolla, via S. Chiara 41, Torino.

GIOVANE 17enne riparazioni radio tv cerca impiego per miglioramento. Tel. 390-548, 324-026.

IMPIEGATA 24enne pratica lavori ufficio stenodattilografa occuperebbesi presso seria Ditta. Tel. 254-839.

(Continua a pag. 17)

APERTO IERI IL 51° SALONE

Le auto italiane [redacted] Parigi al centro dell'interesse generale

La Fiat presenta, per la prima volta in Francia, [redacted] «850»: le prenotazioni sono [redacted] subito molto numerose; il prezzo è di 6490 franchi pari [redacted] circa 817 mila lire - La Lancia offre brillanti versioni dei suoi tipi fondamentali - L'Alfa Romeo pone l'accento sui modelli sportivi - Successo dei nostri carrozzieri - Fra le novità straniere la «Skoda 1000» e la «Contessa 1300» della giapponese Hino

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 1 ottobre.

Il 51° Salone internazionale dell'automobile di Parigi ha aperto oggi i battenti a un pubblico impaziente di novità, convogliato verso la grandiosa manifestazione dal gran parlare che si fa in questi giorni dell'automobile e dei suoi grossi problemi, così strettamente legati al progresso economico del Paese, di tutti i Paesi.

Non c'è stata alcuna cerimonia ufficiale: dopo la mattina riservata alla visita dei giornalisti, alle 13 [redacted] stato [redacted] il pubblico. Soltanto domani si avrà la tradizionale visita protocollare delle autorità di governo: in assenza del Presidente della Repubblica, generale De Gaulle, impegnato nel lungo viaggio nell'America Latina, verrà il primo ministro Pompidou, a significare come il governo francese senta l'importanza dell'avvenimento, anche se sembra stentare ad accogliere le istanze dell'industria automobilistica nazionale, che denuncia a gran voce le remore costituite dagli alti carichi fiscali, dal ritardo nel completamento dei programmi [redacted] costruzioni stradali, dalle tassazioni di [redacted] natura a danno degli automobilisti (tempo fa a un giornalista che gli chiedeva se [redacted] fosse possibile diminuire [redacted] l'imposta sulla benzina — che è di oltre 90 lire al litro, mentre [redacted] prezzo di vendita è di quasi 121 lire, il più alto del mondo — lo stesso Pompidou rispose con questa battuta: «*Ci sono già troppe auto in circolazione*»).

Un altro motivo di allarme è rappresentato dalla espansione su questo mercato della concorrenza straniera. Nei primi sei mesi del '64 sono state importate in Francia 88.266 vetture estere, contro 66.278 nello [redacted] periodo dello scorso anno, cioè oltre il 30 per cento in più. Di questo totale, quasi quattro quinti di macchine provengono dagli altri Paesi del Mec, tra i quali l'Italia ha raggiunto una quota di esportazione in Francia pari a circa il 20 per cento.

Tuttavia, gli ambienti governativi sono ufficialmente ottimisti. E' di pochi giorni fa l'intervista con[redacted] al *Figaro* dal ministro dell'Industria Bokanowski: «*Non esiste crisi nel settore automobilistico* — ha dichiarato il ministro —. *Rallentamenti già s'erano avuti nel 1953, e nel 1961 addirittura un calo di produzione dell'11 per cento. Fino a pochi anni fa, l'economia francese si sviluppava in un clima di semiautarchia, e in particolare il mercato dell'automobile non aveva concorrenza da parte straniera. Ma non si può contemporaneamente beneficiare dei vantaggi della liberalizzazione degli scambi e di quelli dell'isolazionismo economico.*

«*Non deve crearsi la psicosi della crisi* — ha continuato Bokanowski —: *la produzione deve obbligatoriamente seguire la richiesta del mercato e i desideri della clientela. Il piano di stabilizzazione economica perseguito dal governo può avere influito sulle scelte dei cittadini in materia di acquisti e di investimenti, ma il rallentamento delle vendite di auto è da considerarsi un segn[redacted] di rinnovata fiducia dei francesi nella loro moneta*».

Ma torniamo al Salone. Nel quale — lo diciamo senza piaggeria — l'industria italiana tiene un posto di primo piano. Nell'affollatissimo *stand* della Fiat, accanto all'intera gamma [redacted] modelli di attuale produzione, spicca la nuova 850, presentata qui ufficialmente per la prima volta (le consegne hanno avuto inizio oggi stesso in tutto il territorio). In primo piano è la vettura sezionata e sem[redacted]vente, che mostra efficacemente tutte le particolarità meccaniche e di carrozzeria della «Ottocentocinquanta». I dirigenti della Fiat-France hanno piena e giustificata fiducia nel successo della nuova vettura anche in Francia.

Presente [redacted] dott. Gino Pestelli direttore stampa Fiat, l'ing. Gianni Sella direttore generale della Fiat-France ci ha dichiarato: «*Le vendite di vetture Fiat sul mercato francese continuano [redacted] progredire (13.170 unità immatricolate nel primo semestre di quest'anno contro le 11.373 del primo semestre '63), e contiamo di migliorare ancora le posizioni grazie alla "850" che ha avuto ottima accoglienza da parte dei nostri concessionari, e di cui stiamo già ricevendo numerosissime prenotazioni. Il prezzo — 6490 franchi, pari a circa 817 mila lire — è nettamente competitivo nei confronti dei modelli francesi e inglesi [redacted] analoga cilindrata. L'estensione [redacted] il perfezionamento della rete di distribuzione e di assistenza della Fiat-France costituiscono l'altro caposaldo su cui si fonda il nostro ottimismo*», ha concluso l'ingegnere Sella.

Domani, ad attendere il primo ministro Pompidou, saranno nello *stand* anche il vice-presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli [redacted] presidente della Fiat-France signor Cherié-Lignière.

Delle altre Case italiane, ricordiamo il signorile *stand* della Lancia, dove sono esposti i modelli fondamentali Fulvia, Flavia e Flaminia, con le diverse brillanti versioni dei due ultimi, che gli automobilisti francesi di particolari esigenze mostrano di apprezzare sempre di più; l'Alfa Romeo pone l'accento sui tipi sportivi che godono anche qui di eccellente reputazione, così come quelli della Abarth, della Maserati e della Ferrari. Quest'ultima, anzi, lancia a Parigi due nuovi interessantissimi modelli (coupé e spider carrozzati in modo magistrale da Pininfarina) con motore a 12 cilindri di circa 3300 [redacted], singolarmente compatti e maneggevoli. Autobianchi, Innocenti, Iso-Rivolta e Lamborghini completano il quadro degli espositori italiani nel settore vetture di serie.

Tra i carrozzieri, Pininfarina presenta nel suo *stand* un'altra novità: un sobrio, classico, elegante coupé su telaio Mercedes 230 SL, che è certamente tra [redacted] macchine più fotografate del Salone, ass[redacted] al «canguro» Bertone: uno scattante coupé Alfa Romeo Giulia «tubolare» che alla modernissima linea aerodinamica unisce soluzioni tecniche d'avanguardia, [redacted] la saldatura dei cristalli alla scocca mediante uno speciale collante plastico, finora impiegato soltanto in aviazione. La Ghia espone le sue berlinette sportive Fiat 1500 S; Frua una versione «italiana» della Lotus; Moretti tre coupé a quattro posti [redacted] Fiat 2300 S. Nello *stand* della tedesca Fiat-Neckar è infine presentato lo spid[redacted]r 1200 S dell'OSI.

Novità delle altre Case europee sono la Ford Taunus 17 M 1500 e 1700 cmc (con motore 4 cilindri a V) e 20 M (6 cilindri, 2000 cmc); la cecoslovacca Skoda 1000 con motore posteriore a 4 cilindri, vettura di aspetto robusto e ricca di ingegnosi dettagli pratici. Un nuovo modello presenta anche la gi[redacted]se Hino con la berlina Contessa 1300 di stile nettamente europeo.

Generale infine il rinnovamento dei modelli americani, sia nella carrozzeria che nelle dimensioni, ancor maggiori che in passato. Qualche costruttore d'oltre Atlantico si è deciso ad adottare i freni a disco sulle ruote anteriori (Ford «Mustang» e «Thunderbird», Chevrolet «Corvette» e tutti i modelli dell'American Motors). Molte le versioni di gran turismo, sovente contrassegnate da nomi italiani (come i tipi «Monza» e «Corsa» della Chevrolet Corvair), mentre non si è arrestata la tendenza all'aumento delle cilindrate e delle potenze.

Ferruccio Bernabò

La Fiat 850 presentata ufficialmente in Svizzera

Ampi consensi della stampa

(Dal nostro corrispondente) Berna, 1 ottobre.

A Berna e in altre città elvetiche si è avuta oggi la presentazione ufficiale della Fiat «850», e in pari tempo sono state iniziate [redacted] prime consegne della vettura torinese ai clienti svizzeri.

I giornali dedicano notevole spazio all'avvenimento: sotto il titolo «*La Fiat è un'utilitaria eccezionale*», il *Berner Tagblatt*, che è [redacted] dei più diffusi quotidiani della Svizzera tedesca, sottolinea che «*dalla Fiat-Suisse viene mostrata al pubblico della Svizzera tedesca una nuova creazione, della Casa torinese, che si inserisce tra la "600" e la "1100". Si tratta di una macchina modernissima, economica e raffinata dal punto di vista tecnico. E' insomma una macchina che [redacted] adatta a tutti. Per quanto riguarda la capacità e la capienza dell'abitacolo, la "850" è in grado di competere [redacted] alla pari con le macchine della categoria d'un litro*».

Dopo avere ric[redacted] che esistono due versioni della «850», ossia per uso con benzina normale e con la super, il giornale aggiunge: «*L'ultima creazione della famosa Ca[redacted] torinese è dotata d'una carrozzeria funzionale, le cose superflue [redacted] state eliminate. Le due porte sono ampie, per cui l'accesso è comodo sia per le poltrone anteriori che per i sedili posteriori. Un particolare elogio [redacted] può formulare per la ventilazione dell'interno della macchina. Inoltre non va dimenticato che i tecnici della Fiat hanno curato con particolare attenzione la questione inerente la sicurezza dei passeggeri: basta uno sguardo alla macchina per rendersi conto di ciò. Infatti esistono ben tre sicure per impedire l'improvvisa apertura delle porte nel caso di una disgrazia*».

l. f.

Chiude la «Facel Véga» [redacted] fabbrica di auto di lusso

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 ottobre.

(l. m.) Le fabbriche di automobili «Facel Véga» di Dreux, che presentano [redacted] Salone parigino tre macchine di lusso, il cui prezzo varia fra i tre milioni di lire ed i sette milioni e mezzo, chiuderanno definitivamente nei prossimi giorni. L'azienda, che era in stato fallimentare l'anno scorso, potè continuare la sua attività per un contratto che la «Société Française d'entretien et réparation de matériel aéronautique» firmò con essa, su pressione del governo, e che ora non ha rinnovato.

La produzione della «Facel Véga» che occupa oggi 300 persone fu di 779 veicoli nel 1960 e di 543 nel 1961; scese a 330 nel 1962 e passò a 393 l'anno scorso. Ma ha fabbricato soltanto 280 macchine nei primi sei mesi di quest'anno ed ha [redacted] magazzino la produzione di tre mesi.

Il governo, che aveva voluto sostenere per ragioni di prestigio l'unico produttore francese di automobili sportive o di lusso, ha rinunciato a proseguire i suoi sforzi.

Rapinato da due banditi a Milano della borsa con affitti appena riscossi

Aggredito e ferito in casa un amministratore di stabili - Arrestati gli autori del «colpo» - Si erano impadroniti di oltre un milione



Ulisse Gettulli, l'amministratore ferito [redacted] rapinato. A destra Donato Cotugno, [redacted] degli arrestati (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 1 ottobre.

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato stamane i rapinatori che ieri sera hanno aggredito e percosso l'amministratore di uno stabile depredandolo di un milione e mezzo che gli inquilini avevano appena pagato per gli affitti.

[redacted] tratta di Donato Cotugno di 27 anni e Francesco Sinisi, di 25, entrambi abitanti a Baranzate di Bollate, autori della rapina, e dell'organizzatore del colpo Gerolamo Morgante, di ventun anni pure da Baranzate. I tre giovani sostengono di non essere riusciti ad impadronirsi del denaro, mentre la vittima asserisce il contrario.

A fare scoprire i malviventi è stata [redacted] motoretta sulla quale erano fuggiti subito dopo la rapina; alcuni testimoni infatti avevano potuto leggerne il numero [redacted] targa segnalato subito alla polizia che ha potuto ben presto stabilire di chi era la moto targata Foggia. Durante la notte cinque persone sono state fermate e condotte in questura. Dopo un lungo interrogatorio, il capo della squadra mobile, dottor Jovine, ha potuto identificare i colpevoli. Squadre di agenti sono immediatamente partite per le loro abitazioni a Baranzate di Bollate, e prima dell'alba i rapinatori sono stati arrestati.

Poco dopo le 19, mentre il rag. Ulisse Gettulli di 53 anni si trovava solo in ufficio, intento a riordinare la contabilità dopo aver incassato gli affitti, [redacted] entrati due giovani che gli hanno chiesto di potere prendere in affitto un appartamento. Ad un tratto uno dei due giovani, estratta di tasca una pistola, ha ordinato al Gettulli di consegnare il denaro che aveva con sé. All'intimazione l'amministratore ha istintivamente allungato le mani a protezione della borsa contenente il denaro che si trovava sulla scrivania, ma è stato preceduto. Allora il Gettulli ha tentato il tutto per tutto approfittando anche del momento favorevole e si è gettato contro l'uomo armato. Per un attimo è sembrato che l'amministratore potesse avere la meglio ma il secondo bandito si è fatto avanti colpendolo con alcuni pugni. Liberatosi dalla stretta, il rapinatore armato ha impugnato la rivoltella per la canna, e ha cominciato a tempestare di colpi la vittima fino a lasciarla a terra stordita e sanguinante.

I due, usciti [redacted] strada, si sono quindi dati alla fuga sulla moto invano inseguiti da un automobilista, Alfredo Maraschi, di 30 anni. Ulisse Gettulli, soccorso e condotto in ospedale, è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

g. m.

De Gaulle deluso del viaggio in Sudamerica

Il generale (attualmente in Cile) è irritato con i suoi consiglieri: ne avrebbe già licenziati quattro

(Dal nostro inviato speciale) Santiago del Cile, 1 ottobre.

Ieri De Gaulle avrebbe potuto riposarsi, viaggiando sull'incrociatore francese *Colbert* alla volta di Valparaiso, dove è arrivato oggi prendendo poco dopo la strada di Santiago. E invece — dicono i suoi collaboratori — ha lavorato più del solito: dalle 11 del mattino fino alle [redacted] pomeriggio è rimasto seduto dinanzi alle apparecchiature del radiotelefono di bordo, in continuo contatto con Parigi, parlando per quasi tutto il tempo con il primo ministro Pompidou.

Per la prima volta da quando ha lasciato la Francia, il [redacted]le ha potuto così ricevere una relazione completa ed esauriente sul tema che più gli sta a cuore: la reazione delle diverse cancellerie (ed in special modo di Washington) sul suo viaggio. Pompidou, che i francesi già hanno preso a chiamare «il delfino», ritenendolo il sicuro [redacted] di De Gaulle, non può aver nascosto al generale che la spedizione in America Latina — almeno durante i primi dieci giorni — [redacted] ha deluso ha almeno lasciato abbastanza freddi gli osservatori politici internazionali.

Ma [redacted] era questo che De Gaulle si aspettava. Pare certo che il generale sia addirittura furente con i suoi consiglieri per l'America Latina, e che abbia deciso — proprio ieri — di rinunciare alla collaborazione di almeno quattro di essi. Ad undici giorni dal suo arrivo in Sudamerica, bilanci non se [redacted] possono ancora fare, nonostante lo sforzo di molti, e ciò non perché il panorama sia confuso e abbia bisogno di cauti esami retrospettivi, ma perché effettivamente, non è accaduto nulla. In Venezuela, in Bolivia, in Ecuador, in Columbia, De Gaulle ha raccolto applausi e sorrisi. Ma che cosa ha lasciato? Nulla. Soltanto il ricordo di [redacted] austero generale che, accolto come *El liberador* e il *Nuevo leader*, non ha avuto, al momento opportuno, che parole gentili per tutti, e infiammate dichiarazioni di latinità.

Se la latinità sta nel sorriso degli ospiti, nella loro maniera di comportarsi, nello sguardo timorato delle donne, essa cede il passo alle più moderne tendenze americane, quando i problemi battono alla porta di casa con tutto il [redacted] della loro urgenza. Quando gli Stati Uniti inserirono l'America Latina nella loro sfera di influenza, non esercitano affatto un principio [redacted] pressione: ma perché è il Sudamerica, che da cinquant'anni va verso l'America del Nord e cioè verso un cammino che conduce in casa, dopo le esperienze non certo felici del colonialismo di [redacted]ca spagnola e portoghese, e cioè europea.

Il generale De Gaulle è arrivato qui come un ignaro esploratore, ma non ha portato nella [redacted] bisaccia nulla per incantare gli ospiti. Ecco perché non si possono trarre bilanci, ed ecco perché anche la tappa cilena del generale si risolverà in una serie di colloqui assai cortesi ma senza costrutto.

Alessandro Porro

Tragedia in un cantiere [illegible] [redacted] Cuorgnè, nel Canavese

Operaio impazzito uccide col badile un compagno e gli grida: «Tu sei l'assassino di mia madre!»

Colpisce con furia, mormorando parole incomprensibili - Poi minaccia gli altri [redacted] fugge a casa - I carabinieri lo arrestano mentre indossa l'abito della festa: è un valdostano trentacinquenne, dimesso dal manicomio nel '63 - La vittima, padre di due figli, aveva 65 anni - Il delitto non ha spiegazione: fra i due uomini [redacted] vi erano mai stati screzi

L'omicida Domenico Gallo Marchiando dopo l'arresto

(Dal nostro inviato speciale) Cuorgnè, 1 ottobre.

Un folle ha ucciso stamattina con un colpo di badile sulla nuca un compagno di lavoro. Il delitto è avvenuto su una stradina alla periferia di Cuorgnè, vicino al cimitero. L'assassino si chiama Domenico Gallo Marchiando, è nato a Verrès (Valle d'Aosta) trentacinque anni fa, è sposato ma separato dalla moglie che vive con i due bambini a Frassinetto, presso Pont, la vittima è il manovale Eugenio Boetto, di 65 anni, anch'egli separato, anch'egli padre di due figli che abitano con la madre a Cuorgnè. Poche ore dopo il crimine il Gallo Marchiando è stato arrestato in casa — [redacted] povero alloggio di via Arduino [redacted] — mentre si cambiava gli abiti, forse per tentare la fuga.

Il sanguinoso episodio si è svolto in un attimo, alle 8,30. L'assassino e la sua vittima lavoravano in un cantiere-scuola del Comune, aperto nella frazione San Giuseppe per opere di miglioria alla strada che conduce a Campore. C'erano altri operai, col capo cantiere Enrico Balagna, di 55 anni, abitante a Salto Canavese, dove risiedeva anche il Boetto.

Tre uomini caricavano di terra un motofurgoncino servendosi dei badili. Un operaio, Agostino Salvatori, ha raccontato: «Il Boetto e il Gallo Marchiando stavano vicino a me, in silenzio. Di colpo ho sentito il più giovane che borbottava qualcosa come: "Così non ucciderai pi[redacted] mia madre..." e poi l'ho visto alzare il badile e abbatterlo sulla nuca del povero Boetto. E' uscito uno zampillo di sangue. Il Boetto è caduto a terra con le mani sulla testa, ma l'altro non gli ha dato tempo [redacted] ripararsi, con il manico dell'attrezzo lo ha ancora colpito due o tre volte, finché non si è più mosso. Io ho tentato di fermarlo ma l'assassino mi ha puntato in faccia [redacted] badile e mi ha detto di andarmene».

Poi il folle ha gettato la pala in mezzo alla strada ed è corso su per la collina fitta di boschi; in breve è sparito. La caccia è cominciata subito. Dopo pochi minuti sono arrivati i militi della tenenza e della caserma di Cuorgnè, al comando del maresciallo Conti e del brigadiere Gatto; si è iniziata una battuta a largo raggio sulle colline, con il concorso dei carabinieri delle stazioni vicine, quelli di Vico, di Castellamonte, di Pont; in tutto una cinquantina di uomini armati di mitra che si sono inerpicati a bordo delle camionette lungo i sentieri sulle alture circostanti, nella speranza di stringere il cerchio intorno all'assassino.

Eugenio Boetto, ucciso con un colpo [redacted] [redacted]dile

Invece il Gallo Marchiando aveva rapidamente mutato la direzione della sua fuga. Tagliando per i prati che costeggiano la ferrovia è corso verso Cuorgnè, fino a casa. Qui alcuni carabinieri lo stavano aspettando. Come lo hanno visto salire lo hanno seguito e hanno fatto irruzione nell'alloggio mentre il folle stava indossando il suo abito migliore. Non ha fatto nessuna resistenza. Si è lasciato condurre in caserma, dove poco dopo è giunto il pretore dottor Gervasi che l'ha sottoposto al primo interrogatorio.

Quella frase pronunciata dall'assassino e riferita ai carabinieri dal testimone oculare aveva fatto pensare a un misterioso retroscena del delitto. Forse il Boetto aveva realmente minacciato la madre del Gallo Marchiando, e questi, esasperato, lo [redacted] ucciso. Invece la verità era più semplice e assurda. L'omicida è un povero pazzo, dimesso [redacted] anno fa da una casa di cura per malattie mentali. Vi è stato ricoverato dopo essere scomparso da casa per alcuni giorni, in pie[redacted] inverno, con abiti leggeri; si era poi saputo che aveva vagato a lungo su una montagna coperta di neve e poi, quando era stato finalmente scovato, lamentava sintomi di congelamento.

Negli ultimi tempi non viveva più con la moglie. Aveva trovato lavoro al cantiere-scuola del Comune e sembrava tranquillo. Un suo compagno ha detto: «Era un bravo ragazzo, non dava fastidio a nessuno. [redacted] stamattina ha visto il Boetto tirare fuori un coltellino per tagliarsi [redacted] pane della colazione e deve aver creduto che intendesse minacciarlo. Ha detto qualcosa che nessuno ha capito e poi si è rimesso [redacted] lavorare. Covava già il desiderio di vendicarsi di lui per chissà quale torto».

Al magistrato che lo interrogava e ai carabinieri che lo hanno arrestato il Gallo Marchiando ha dato due o tre spiegazioni pazzesche del suo gesto. Ha detto che il Boetto gli aveva ucciso la madre, ma quando gli è stato fatto osservare che la donna è ancora viva egli ha ribattuto: «Quella non è mia madre». *Poi ha cambiato versione:* «Stanotte ho sognato che il Boetto voleva ammazzarla e quando l'ho visto tirare fuori il coltello ho pensato: "Adesso uccide prima me, poi va da lei"».

Nel pomeriggio, quando lo abbiamo visto prima che lo portassero ad Ivrea per rinchiuderlo in quelle carceri, sembrava un bambino spaurito: piccolo, magro, il volto rosso, i capelli biondicci, gli occhi chiari fissi a terra, era seduto su una seggiola, immobile, con le mani sulle ginocchia. Ha firmato con calma il verbale della confessione: sembrava più stanco, spossato per una grossa fatica, che oppresso dai rimorsi.

Il corpo della sua vittima, rimosso poco dopo il sopralluogo compiuto dal pretore, [redacted] stato portato all'obitorio. I carabinieri sono andati ad avvertire la moglie che è corsa a vestirsi con l'abito buono; da mesi non vedeva più il marito, le è toccato piangerlo morto per una tragedia assurda, [redacted]za spiegazione.

Giuseppe Dal Colle

Fusa la nuova campana dei caduti di Rovereto

Costruita col bronzo dei cannoni della grande guerra

(Dal nostro corrispondente) Reggio Emilia, 1 ottobre.

(n.) Questa mattina, in una antica fonderia di Castelnuovo Monti, nell'alto Appennino reggiano, è stata compiuta la fusione della nuova «Maria Dolens», la campana dei Caduti di Rovereto.

Il nuovo bronzo, che peserà 220 quintali, 80 in più dell'antico, avrà un diametro alla base di metri 3,20 e sarà alto metri 4,75 compreso il ceppo. Per la nuova fusione, che è stata realizzata per iniziativa del Lions Club italiano, è stato impiegato il materiale della vecchia campana, che fu costruita con il bronzo dei [redacted] offerto dalle [redacted] nazioni che presero parte alla [redacted] 1915-'18, [redacted] l'aggiunta di 60 quintali di [redacted] lega.

Tutte le sculture che si trovavano nella campana originaria, fusa a Trento il 30 ottobre 1924, sono state scrupolosa[redacted] mantenute. L'aumento del diametro ha però permesso l'inserimento di due frasi di Pio XII e Giovanni XXIII auspicanti la concordia e la pace fra gli uomini.

La vecchia campana, che faceva udire ogni sera i suoi cento rintocchi in memoria dei caduti dall'alto d'un bastione del castello di Rovereto, tacque il 5 settembre '60 in seguito a una grossa fenditura prodottasi nel «manto».

La nuova «Maria Dolens», che non sarà pronta prima di tre o quattro mesi, verrà collocata in un grandioso monumento che verrà eretto nei pressi di Rovereto.

Sarà processato un deputato per aver usato gli abbaglianti incrociando un'automobile

Roma, 1 ottobre.

La Camera ha proceduto all'esame di 24 domande di autorizzazione a procedere, presentate dall'autorità giudiziaria nei confronti di deputati. Ventidue sono state negate; sono state concesse quella contro l'on. Tripodi (msi) per il reato di vilipendio alle forze armate della Liberazione, e quella contro l'on. Finocchiaro (psi) per non aver usato i fari anabbaglianti nell'incrocio con un'altra automobile (art. 110 del codice della strada).

Borse economia e finanza

Con il voto unanime del Senato

Abolito per i reati fallimentari l'obbligo del mandato di cattura

Dopo l'approvazione [redacted] Camera, l'art. 239 della legge del '42 sarà abrogato - L'arresto [redacted] disciplinato dalle [redacted] del Codice di procedura civile

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 ottobre.

Il Senato ha oggi approvato all'unanimità il disegno di legge dei senatori Picchiotti (psiup) e Papalia (psi) che prevede l'abrogazione dell'obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari. In pratica viene abrogato l'art. 239 della legge n. 267 del 16 marzo 1942. Ora il disegno di legge passerà alla Camera per l'approvazione definitiva.

Il relatore Azara (dc) ha detto che dovendosi *«armonizzare l'art. [redacted] della legge fallimentare [redacted] le recenti riforme [redacted] procedurali penali, anche per ciò che concerne l'obbligatorietà dell'emissione del mandato di cattura, non vi è motivo speciale per usare un trattamento più rigoroso per i reati previsti dalla legge fallimentare. D'ora in poi il mandato di cattura sarà disciplinato dagli articoli 253 e 254 del Codice di procedura penale»*.

E' stato anche approvato in forma definitiva il disegno di [redacted] che proroga il termine per l'emanazione dei provvedimenti sulla previdenza dei dirigenti industriali.

Il provvedimento consta di un articolo [redacted] che stabilisce: *«Nel quinquennio tra il 1° gennaio 1964 ed il 31 dicembre 1968, i limiti minimo e massimo della retribuzione, nonché le aliquote contributive [redacted] cui al 1° e 2° dell'art. [redacted] della legge 27 dicembre 1953 n. 967, possono essere variati con decreto del presidente della Repubblica su proposta del ministro del Lavoro e della Previdenza, di concerto con il ministro dell'Industria e Commercio, in relazione al fabbisogno dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali ed alle risultanze di gestione»*.

f. d. l.

Definitiva soppressione del monopolio banane

Roma, 1 ottobre.

La commissione Finanze e Tesoro del Senato, nella seduta [redacted] oggi, ha approvato in sede deliberante, dopo un'ampia relazione del sottosegretario Bensi, il disegno di legge che scioglie l'azienda monopolio banane.

La legge, che aveva già ottenuto l'approvazione della Camera, entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

La soppressione dell'azienda si avrà soltanto il primo gennaio prossimo, [redacted] a partire dall'entrata in vigore della legge i servizi ad essa affidati saranno trasferiti all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Il personale dell'azienda sarà inquadrato in quello dell'Amministrazione autonoma alla quale passeranno anche i beni mobili ed immobili.

Approvate dalla Camera

Misure contro evasioni fiscali sugli investimenti all'estero

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 ottobre.

La Camera ha oggi approvato un disegno di legge presentato dal governo nel mar[redacted] scorso, cioè nel periodo in [redacted] era ancora allarmante il fenomeno della esportazione di capitali all'estero, per colpire in modo specifico le evasioni relative a redditi e cespiti provenienti dall'estero.

Viene anzitutto colpita la mancata presentazione della dichiarazione dei redditi provenienti [redacted] titoli esteri o da titoli circolanti all'estero e da attività commerciali esercitate all'estero o da beni immobili situati all'estero: si applica in ogni caso l'ammenda in misura pari all'ammontare complessivo delle imposte dovute e l'arresto fino a sei mesi.

Se invece [redacted] dichiarazione dei redditi è presentata, ma in essa [redacted] omessi redditi da fonti estere, la soprattassa si applica indipendentemente dal limite fissato in linea generale.

r. s.

Dal 1° settembre al 31 ottobre

Ridotti i contributi per il fondo pensioni

Diminuisce anche il versamento integrativo per disoccupazione

L'Inps comunica che — dal periodo di paga corrente alla data del 1° settembre e fino alla scadenza di quello in corso al 31 dicembre 1964 — il contributo al Fondo adeguamento pensioni è ridotto dal 19 al 16,65 per cento, di cui il 12,65 a carico del datore di lavoro e [redacted] 6 a carico del lavoratore.

Per lo stesso periodo di tempo anche il contributo integrativo contro la disoccupazione è ridotto dal 2,30 al [redacted] per cento, mentre le aziende sono [redacted]nerate dal versamento di quello relativo all'assicurazione contro la tubercolosi [redacted] finora era dovuto nella misura del 2 per cento.

Pertanto, i contributi che le aziende dovranno versare per il suddetto quadrimestre sono i seguenti:

— per assegni familiari ai lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura, artigianato e studi professionali: 17,50 per cento;

— per assegni familiari ai lavoratori del credito, assicurazione e servizi tributari appaltati: 15 per cento;

— per fondo adeguamento pensioni: 18,65 per cento;

— per contributo integrativo contro la disoccupazione: 2 per cento;

— per Cassa integrazione guadagni operai dell'industria: 0,20 per cento;

— per Cassa integrazione operai dell'edilizia: 1 per cento;

— per assistenza agli orfani dei lavoratori (Enaoli): 0,15 per cento.

Prestito Export-Import Bank all'Istituto Mobiliare italiano

New York, 1 ottobre.

(a.) Un prestito di 21 milioni e mezzo di dollari (oltre 13 miliardi di lire) è stato concesso dalla Export-Import Bank all'Istituto mobiliare italiano. La somma sarà destinata dall'Imi a finanziare l'acquisto di nuovi macchinari per l'industria e operazioni varie. Il rimborso dovrà avvenire in cinque anni a partire dal 1966.

Il progetto Hallstein

L'abolizione totale [redacted] dazi prevista nel Mec per il 1967

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 1 ottobre.

(s. d.) Il presidente del Mec, prof. Walter Hallstein, illustrerà domani a Bruxelles, nel [redacted] di una conferenza stampa, il progetto approvato dalla Commissione esecutiva del Mercato Comune per accelerare la realizzazione di una unione doganale fra i sei Paesi.

Il progetto, che [redacted] sotto il titolo di «Iniziative 1964», prevede, a quanto [redacted] è potuto apprendere, una riduzione del 15 per cento dei dazi doganali interni fra i sei Paesi a partire dal 1° gennaio prossimo. Una analoga riduzione del 15 per cento verrà attuata entro il 31 dicembre 1965, mentre quello che rimane di dazi (attualmente sono già ridotti al 40 per cento di quello che erano nel 1958) sarà eliminato a partire dal 1° gennaio '67.

In pari tempo i sei Paesi [redacted] Mec porteranno i loro dazi nei confronti degli altri Paesi [redacted] un livello [redacted] (tariffa esterna comune), in modo [redacted] avere la stessa protezione nei confronti del resto del mondo.

È allo studio un concordato per la «Finanziaria Italiana»

Secondo [redacted] giornale di Roma, i creditori fino ad un milione sarebbero rimborsati al 100 per cento, gli altri fino al 35-40 per cento - Il liquidatore avv. Storoni dichiara che nessuna proposta verrà presentata al Tribunale prima della sentenza della Cassazione sul problema: fallimento o liquidazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 ottobre.

E' allo studio un concordato per la Sfi (Società finanziaria italiana), che dovrebbe rimborsare al 100 per 100 i piccolissimi creditori (forse fino ad un milione) e al 35 40 per cento quelli esposti per cifre superiori.

Nel riferire questa notizia, circolante negli ambienti finanziari milanesi, il quotidiano Paese Sera scrive oggi che il concordato sarebbe preparato dall'avv. Storoni, uno dei liquidatori della Sfi, «d'intesa con alcune banche e con il consenso della Banca d'Italia». Poiché [redacted] problema della messa in liquidazione è attualmente all'esame della Corte di Cassazione, la conclusione del concordato — sempre secondo Paese Sera — potrebbe servire a bloccare una probabile sentenza della Corte, conforme a quella pronunciata mesi or sono dal Tribunale di Milano.

Come si ricorderà, i giudici milanesi avevano dichiarato illegittima la procedura seguita nei confronti della Sfi, messa in liquidazione in base alla legge bancaria sebbene non fosse mai stata autorizzata all'esercizio del credito. Essi ritenevano pertanto che si dovesse procedere alla dichiarazione di fallimento, con tutte le conseguenze civili e penali del caso, come avviene per le società disciplinate dal Codice Civile. Sulla legittimità o meno della procedura adottata dal ministro del Tesoro si attende ora il responso della Corte Suprema.

Chiamato [redacted] causa dalle affermazioni di Paese Sera, l'avv. Storoni ha fatto all'agenzia Ansa la seguente, interessante dichiarazione: «Premesso che l'azione penale nei confronti degli ex amministratori [redacted] di competenza esclusiva del magistrato penale [redacted] è identica sia in caso [redacted] liquidazione coatta che di fallimento, è vero che i liquidatori stanno studiando [redacted] proposta di concordato, ma è anche vero che nessuna proposta verrà presentata al Tribunale sino a quando [redacted] Corte Suprema non avrà detto una parola definitiva sulla questione: liquidazione o fallimento. Aggiungo che si è fatto e si farà [redacted] possibile per accelerare la discussione davanti alla Corte Suprema e ciò al fine di abbreviare, nell'interesse dei creditori, l'attuale periodo di incertezza giuridica».

ar. ba.

Continua a diminuire il commercio cino-russo

(Nostro servizio particolare) Mosca, 1 ottobre.

(n.) In un a[redacted] statistico pubblicato dal ministero sovietico del Commercio Estero si rileva che il commercio cino-sovietico è diminuito nel 1963 di un ulteriore 20 per cento, dopo essersi ridotto alla metà di quello che era negli anni dal 1958 al 1962.

Le esportazioni sovietiche sono passate da 570,6 milioni di rubli nel 1958 a 210 milioni nel 1962, a 168,5 milioni di rubli nel 1963. Le importazioni dalla Cina, che avevano toccato i 793 milioni di rubli nel 1958 e 461,7 milioni di rubli nel 1962, si sono ridotte nel '63 a 371,7 milioni di rubli.

Lo squilibrio fra importazioni ed esportazioni è andato quindi costantemente crescendo a profitto della Cina, la quale prevede per la fine di quest'anno di avere completamente saldato il suo debito complessivo verso l'Unione Sovietica. Gli articoli maggiormente importati dalla Cina durante lo scorso anno sono stati macchinario ed attrezzature industriali.

Sono aumentate in agosto le riserve d'oro americane

New York, 1 ottobre.

(a.) Le riserve auree americane, includendo in esse l'oro detenuto dal Fondo di stabilizzazione dei cambi, sono cresciute nel corso del mese di agosto di 25 milioni di dollari. Questa cifra porta a 61 milioni di dollari l'entrata netta di oro per i primi otto mesi dell'anno.

Il totale delle riserve auree americane ammonta attualmente a 15 miliardi e 657 milioni di dollari, con un aumento netto di 24 milioni [redacted] dollari sulla cifra dell'agosto 1963. L'andamento attuale dei movimenti dell'oro lascia sperare che la bilancia dei pagamenti possa saldarsi quest'anno con [redacted] deficit di soli due miliardi di dollari.

Severi controlli in Argentina sull'acquisto di valute [redacted]

Buenos Aires, 1 ottobre.

(r.) L'acquisto di valute estere da parte di residenti in Argentina, sia privati che società commerciali od industriali, sta per essere sottoposto a nuovi e più severi controlli: d'ora in poi per ogni acquisto di divise, e salvo [redacted]chissime e ben definite eccezioni, dovrà essere ottenuta la previa autorizzazione della Banca Centrale Argentina. Tutto dipenderà quindi dalla maggiore o minore severità che la Banca Centrale eserciterà nell'esaminare le domande di acquisto di divise estere.

L'indice generale azionario passa da 67,37 a 67,56 (+ 0,30 per cento)

Lieve prevalenza di rialzi in una riunione contrastata

Dopo un inizio equilibrato, il mercato si indebolisce - Torino chiude ai minimi della giornata - A Milano (dove si calcola l'indice generale), un ritorno del denaro nelle ultime battute permette diffusi ricuperi del listino - Dopoborsa bene intonato, con pochi affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	I	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 50	+ 0 20
» » con	104 40	+ 0 20
Redimibile 5½	97 95	—
» con	[illegible] 85	—
Ricostruz. 3½	81 [redacted]	..
» con	81 [redacted]	
Ricostruz. 5%	95 [redacted]	+ 0 20
» con	[redacted]	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	91	+ 0 55
Pr. R. 5% Tr.	92 —	+ 0 30
» '54	91 30	+ 0 40
B.T.N. 5% '65	100 05	—
» » '66	[redacted] 95	—
» » '68	[redacted] 90	+ 0 05
» » '69	99 80	+ 0 10
» » '70	99 90	+ 0 20
» » '71	100 —	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	99 70	..
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	[redacted]	
» ('54) 6%	99 —	—
» vent. 6%	95 85	+ 0 15
» ('56) 6%	95 65	+ 0 10
» '57 G. 6%	95 55	—
» ('58) 6%	96 40	+ 0 40
» ('74) 6%	95 85	—
» '59 5½ %	89 45	+ 0 25
» '60 5½ %	88 05	— 0 45
» '61 5½ %	87 30	+ 0 30
» '65 5½ %	88 —	—
» Stet 6% opl.	97 20	..
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% Spt.	86 —	—
» Sider 5½	93 10	+ 0 20
Elfer (III) 4½	95 —	—
Elfer (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	92 90	—
» » '53	[redacted]	—
» » '55	91 25	— 0 25
» » '59	89 75	..
» 5½ '60	85 —	—
» 5½ '61	84 30	—
P.S.Apr. 5% I	83 60	+ 0 10
» » 5½ II	83 80	+ 0 10
OO. PP. 5%	84 90	+ 0 10
» 5½ %	87 95	— 0 25
» 6 %	94 70	+ 0 10
Ent Petrolio 6%	94 75	..
» » 6% '57	94 50	— 0 25
» » 6% '58	94 40	— 0 20
» Sp. 6% '58	94 10	+ 0 20
» Sud 6%	94 10	—
» » 5½ %	87 80	— 0 40
» » 5½ '61	87 20	+ 1 10
» » 5½ 61 4a	86 10	—
» » 5½ 62 5a	86 10	—
» » » 62 6a	86 10	—
» » » 63 7a	85 90	—
» » » 63 8a	85 90	—
» Cela 5½%	86 30	+ 0 55
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	I	Variaz.
M. Paschi 5½	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5%	84 —	—
» 5½ '65	82 —	—
» Dist. 5%	87 —	..
I.B. Sic. 5%	99 25	—
C. F. Sic. 5%	93 50	+ 0 225
» OO.PP. 5%	93 —	—
C. F. Sardo 5%	85 50	+ 0 15
C.F.O.Nap. 5%	88 —	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 75	—
» 5½ 62 4a	85 —	—
» » » 5a	85 75	—
» » » 6a	85 75	..
» » 63 7a	85 —	—
» » 65 8a	85 —	—
Cassa RPL 5%	95 —	— 0 50
OO. PP. » 5%	95 —	..
Ialpa vent. 6%	94 50	+ 0 10
» Edison 6% '51	95 50	—
» » 6% 55	93 50	—
» » 6% 56	95 50	—
Icipu Cat. 6%	93 85	— 0 65
(H) XII 6%	98 75	+ 1
» XV 1-2-3	98 25	..
» XVIII 6%	95 80	+ 0 20
» XIX 6%	96 20	+ 0 50
» XX 6%	96 50	+ 0 80
» XXI 5%	85 80	—
» XXII 5%	85 25	—
» XXIII 5%	83 50	+ 0 50
» XXIV 5½	87 50	—
» XXIV 5½ 64	95 85	— 0 25
» Cr.N. 6% 1a	94 40	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	102 25	+ 2 25
» AEM 5½ 60	88 —	+ 0 25
» » » 62	88 —	—
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	86 —	—
Fiat 6% '49	95 45	— 0 20
Fiat 6% '56	[redacted] 70	— 0 10
Fiat 6% '57	96 70	+ 0 40
Fiat 5½% '63	89 30	+ 0 20
RIV 5½ %	84 —	+ 0 40
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½% 62	89 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	101 50	+ 0 50
» '59 6½%	96 40	+ 0 80
» 62 5½ 1a	83 70	+ 0 70
» » » 2a	84 —	—
» Bull 5½%	85 75	+ 1 25
Magneti 48 7%	98 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	97 —	—
Eternit 7%	101 —	—
» 6% 1960	92 50	—
Tiberli 7% '56	96 50	—
» 7% '57	95 40	—
» 7% '59 I	95 20	—
» 7% '59 II	95 50	—
Cart-Gero. 7%	102 —	—

Titoli	I	Variaz.
Westingh. 7%	109 —	—
SADE 6%	94 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	82 —	—
Catini 6%	95 50	—
» 6% '58	93 50	+ 1 50
» 5½% '60	85 50	—
» 5½% '61	84 70	+ 0 10
» 5½% '62	84 40	— 0 10
Meridional. 6%	94 —	+ 2 50
Fiposta 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	92 50	—
Silpal 6%	98 —	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	93 —	—
Esso 6%	96 50	..
SIP 6%	96 80	+ 0 80
Pibigas 6½%	95 75	—
Medolina 7%	92 40	—
Forgat 8%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 59	84 25	..
» 5,50 62	79 50	— 0 50
Rumianca 5½	84 50	+ 1 40
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	79 —	—
» » 62	78 75	—
Liquigas 6% 59	86 —	..
Cava-Bav. 5½	84 60	—
IBM Italia 5½	82 50	..
It. Gas 5½ '61	88 40	+ 0 15
Tr.O.S.Bar. 5½	85 25	+ 2 25
Autostrade 5,50	84 50	— 0 10
Finsider C. 5½	94 —	— 0 40
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6825	— 375
A.Ass.Tor.priv.	4700	— 100
Assic. Generali	86100	— 2500
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1650	— 30
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1900	—
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	24 50	—
STET	2580	— 50
Invest	3455	— 80
Finelettrica	1140	— 20
Mediobanca	66500	— 300
La Centrale	10200	— 150
ELETTRICI		
SIP	1300	— 10
Terni	555	— 6
P.C.E.	979	+ 4
Sell-Valdarno	2750	—
Meridelettrica	2075	— 25
Unes	2300	— 30
Sesa	1515	— 20
Vizzola	3200	—
E. Marelli	740	—
SADE	1212	—
M. Marelli	1020	— 13

Titoli	I	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepomi	904	— 1
Talco Grafite	10750	—
M. Amiata	9700	— 100
METALMECCANICI		
FIAT	1860	— 30
FIAT privil.	1572	— 18
Nebiolo	695	— 5
Moncenisio	2240	—
Finsider	841	— 9
Italsider	1102	— 16
Westinghouse	1010	—
Fornara	500	—
Dalmine	1920	— 30
Olivetti priv.	2100	— 30
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	8950	+ 250
Viscosa	4349	— 46
Viscosa privil.	3750	—
Chatillon	6700	—
Cotonificio Mer.	150	—
Fisac	230	—
Cir	3100	—
CHIMICI		
Italgas	1156	— 44
Paramatti	1125	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	45000	—
SAFFA	6475	— 175
ANIC	1255	— 20
Rumianca	1761	— 9
Montecatini	1761	— 9
Liquigas	224 50	— 6 50
Pibigas	92 50	— 3 50
S.A.R.O.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	170	—
Florio	95	+ 5
Venchi-[redacted]	203	— 7
Eridania	2175	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3175	— 5
Silos	3700	—
Risan. (Napoli)	5800	—
Immob. Roma	610	— 8
Gilardoni	2060	—
Ferro	145	— 5
DIVERSI		
SIAM	5950	—
S. Acqua Potab.	810	— 15
C. Acqua Roma	600	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiere Ital.	2600	—
Cartiere Burgo	19900	— 450
Fornaci Alun.	13750	+ 500
Eternit	7500	—
[illegible]	3850	— 60
Carem. Pozzi	432	—
[illegible]	340	—
Alessandria pr.	450	—

Nella seduta di ieri a Torino il tono generale è apparso all'inizio improntato a resistenza, ma la fiacchezza evidente della giornata e la mancanza [redacted] affari hanno favorito [redacted] progressivo indebolimento del mercato, soprattutto sulle voci di punta. Il mercato ha messo in luce la chiusura i livelli minimi della giornata, con perdite diffuse di un certo rilievo del listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa nettamente migliore, in denaro sui prezzi di chiusura [redacted] Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 17.000.000 c. n., obbligazioni per L. 34.500.000 c. n., [redacted]. Diritti gratuiti Rumianca 106.*

Milano, 1 ottobre.

La seduta ha avuto un inizio equilibrato, con intonazione leggermente migliore della vigilia: la maggior parte dei valori primari oscillava sui livelli del tardo dopoborsa della vigilia, conservandone i moderati vantaggi. In seguito il mercato assumeva un aspetto leggermente incolore, in riflesso soprattutto alla esiguità degli scambi e la maggior parte dei valori [redacted] assestava su posizioni in genere più calme.

La chiusura aveva un avvio dimesso e molti titoli si iscrivevano in moderato ribasso, ma nelle ultime battute si registrava [redacted] nuovo risveglio [redacted] denaro, polarizzato su alcuni titoli assicurativi, sulle Edison, attivamente scambiate, e quindi su Montecatini, Viscosa, Burgo, Ciga e Italcementi, tutti iscritti in rialzo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» [redacted] da 67,37 di ieri a 67,56, con un lieve rialzo dello 0,30 per cento. Resistente il settore dei valori di Stato con qualche assestamento frazionale nei Buoni del Tesoro; attive [redacted] obbligazioni con modeste oscillazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 109.500.000 lire, obbligazioni per 430 milioni di lire, azioni n. 858.250, per un valore di 2652 milioni.

Dopoborsa poco attivo con quotazioni aderenti all'immediato dopolistino. Prezzi informativi: Fiat 1885-1890; Montecatini 1780-1785; Edi[redacted] 2960; Viscosa 4440-4450; Generali 88.200-88.400.

Genova, 1 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3600; Navig. Alta Italia 10.600; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2100; Romana Zuccheri 164; Industria Zucchero 2970; Distillerie italiane 2040; Zuccheri Sermide 2100; Esercizi Molini 1440; Mira Lanza 42.700; Italsider 1108; Aedes 2180.

[redacted] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	66.300	Pirelli C.	3980
Elm	4400	Sifar	1155
Centrale	10.188	Siac	2600
Invest	3500	Italpi	[redacted]
Bastogi	1832	Generali	87.995
Sviluppo	1710	Ras	57.700
Finmare	502	Incendio	8940
Finelettr.	1131	Assicur.	[redacted]
Finsider	845,50	Ass. Ass.	[redacted]
Breda	4150	Ass. Milan.	19.200
Safop	195	Fond. Vita	21.450
TRASPORTI			
N. Milano	970	Toretta	—
Mittel	2350	Ausiliare	3330
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.355	Girardo	2080
Val Ticino	38.50	[redacted]	2750
Olcese	765	Tilane	167
De Angeli	2590	Finco	256
Cucirini	7000	Cascami	4505
Linificio	695	Borrese	1800
Rossari	25.850	Chatillon	6280
Rotondi	26.000	Snia Visc.	[redacted]
Tosi	2615	Perchetti	660
Cot. Mer.	145	Scotti	170
Unione M.	41.950	Marzotto	1675
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1102	Dalmine	1944
Magona	1165	Sisla	7425
Metallurg.	4200	Breda Ac.	1480
Amiata	9620	Falck	4901
Montecat.	1780	Trafilerie	995
Montepomi	910	Ilva-Viola	852
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	60.25	Fr. Tosi	1050
Fiat	1888	Westingh.	998
Fiat priv.	1575	Olivetti	2180
Nebiolo	705		
ELETTRICI [redacted] ELETTROTECNICI			
Sade	[redacted]	Sip	1304
Cieli	2305	Vizzola	3060
Dinamo	2240	Sme	2082
Edison	2860	Orobia	1928
Edisonvol.	2218	Romana	2435
Bresciana	2220	Terni	557
Campania	1700	Unes	2290
Valdarno	2710	Marelli	760
Sarda	2999	Magneti	1015
Emiliana	1818	Tecnom.	1679
Seso	1509	Tali	2195
App. C.	3190	Alta Ven.	1590
Pugliese	1450	Calabria	1548
Subalpina	—	Larzio	2010
ALIMENTARI			
Distillati	2065	Cartesa	1725
Eridania	2115	Motta	15.650
Ea. Molini	1480	R. Zucch.	180
[redacted]			
Anic	1295	Mira L.	42.900
Saffa	6905	Centeno	1745
Italgas	1161	Rumianca	1768
Liquigas	225	Sarom	1200
Mon. Gas	790	C. Erba	7850
Pibigas	93	Brionali	11.875
Larderello	2550	Caffaro	176
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	2130	Milano C.	29.500
Iniziative	2500	Silos	[redacted]
Sagi	1510	Bon. Ferr.	619
Beni Stab.	3180	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	510,50		
DIVERSI			
[redacted]	34	Rejna A.	1795
[redacted]	48.500	Emeriglio	120
Burgo	20.350	Linoleum	1800
Cineri	550	Pir. SpA	3409
Ciga	4390	T. Acqui	3000
Italcem.	16.660	Rinasc.	530
Cementir	5750	C. Acqua	[redacted]
Cer. Pozzi	416,50	De Ferrari	1160
Eternit	6860		

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted] ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones degli industriali scende [redacted] 875,37 a 872 Londra e Zurigo in rialzo - Francoforte sostenuta - Parigi ferma

New York, 1 ottobre.

La Borsa valori di New York ha avuto oggi un'altra giornata negativa, anche come reazione allo sciopero nel gigantesco complesso automobilistico della General Motors, e a quello dei portuali sulle coste atlantiche e del golfo del Messico. La maggior parte delle perdite sono risultate variate da frazioni a circa due dollari per azione e molti titoli sono risultati in chiusura vicini ai loro minimi giornalieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 872 (875,37); 20 ferroviari 215,17 (218,17); 40 obbligazioni interne 89,61 (89,51); 15 pubbliche utilità 155,29 (155,16).

Azioni scambiate n. 4.170.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,25 (15,50); American Cyanamid 50,75 (49); American Tel and Tel 65,60 (68,88); Bethlehem Steel 40,88 (40,88); Dupont de Nemours 271,50 (272,25); Ford 58,12 (57,88); General Electric 90,25 (90,38); General Motors 99,25 (99,25); I.B.M. 431,75 (436,50); Kennecott Copper 91 (92,12); Standard Oil of N. J. 86,12 (86,50); U.S. Steel 61,12 (61,50); Woolworth 29,12 (29,50).

Londra, 1 ottobre.

La Borsa londinese ha avuto [redacted]che oggi una seduta euforica. Verso metà mattina si è improvvisamente fatta luce una forte domanda sui siderurgici, [redacted] poi rapidamente ad altri comparti e in particolare agli altri valori primari come gli immobiliari, gli assicurativi e i bancari.

Indice valori industriali 404,0 (ieri 401,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa priv. 47 (46,50); Montecatini 22 3/4 (23); Royal Dutch 17 15/16 (17 3/4); United Steel 36 (35 1/4); Tube Investments 63 1/4 (63 1/4); Vickers 20 3/8 (20); General Electric [redacted] (83 7/8); Dunlop 29 3/4 (29 3/4).

Zurigo, 1 ottobre.

Il mercato tendeva a rafforzarsi oggi dopo le comunicazioni fatte ieri dal governo sul[redacted] situazione dell'economia svizzera. Nei primi otto mesi di quest'anno sono state emesse nuove azioni e obbligazioni [redacted] per 2 miliardi di franchi rispetto a 1,5 miliardi di franchi nei primi otto mesi del 1963.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 56 (50,75); Rumianca 12,50 (12,50); Sade 8,75 (8,70); Italcementi 119 (117,25); Snia Viscosa 31,75 (31,25); Bastogi 13 (13,65); Condotte 3,75 (3,85); Fiat 13,50 (13,50); Imm. Roma 4,35 (4,35); Invest 25 (25); Ledoga pr. 39,50 (40,50); Magneti Marelli 7,20 (7,10); Pirelli 28 (27,75).

Unione Banche Svizzere 3430 (3435); Società di Banca Svizzera 2570 (2560); Credito Svizzero 2570 (2875); Electro-Watt 1800 (1875); Interhandel 4295 (4300); Italo-Suisse 367 (370); Aare-Tessin 1110 (1130); Bally 1610 (1600); Adolph Saurer 1650 (1650); Brown Boveri 2185 (2170); Ciba 7130 (7050); Fischer 1690 (1686); Lonza 2340 (2330); Ne[redacted] (3445); Sulzer 3230 (3315).

A Ginevra — S. M. E. 14 (13,75); Montecatini 12,75 (12,75); Edison 19,25 (19,75); Finsider 0,25 (6).

A Lugano — Assic. Torino 49,16 (49,35); Ass. Torino priv. 35,60 (34,25).

Francoforte, 1 ottobre.

Apertura vivace su alcuni acquisti di investimento. Le variazioni nei due sensi, prevalentemente positive, raramente superavano i due punti.

Indice generale industriale 136,13 (ieri 135,92).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,25 (11,25); Fiat 11,90 (11,75); Fiat priv. 9,90 (9,90); Pirelli 24,40 (24,40); Edison 17,90 (17,80); Magneti Marelli 6,65 (6,65); Snia Viscosa 27,80 (27,80); Olivetti 14,05 (13,90).

Parigi, 1 ottobre.

Mercato generalmente calmo, ma stabile, con operatori prudenti in attesa di nuovi sviluppi. [illegible]tamente attivi i titoli di [redacted].

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 1 ottobre.

Tendenza sempre calma e incolore sul mercato libero delle valute e dell'oro. I corsi sono rimasti tuttavia ancora stabilizzati in riflesso anche alla modestia dell'offerta. Normale attività per i trasferimenti, totalmente immutati: New York 624-630; Zurigo 144-146; Parigi 127-129; Francoforte 157,50-159,50.

Quasi intrattate le banconote, salvo per limitate tran[redacted] professionali; corsi puramente indicativi: sterlina 1735-1755; dollaro [redacted] 622-628; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 1[redacted].

Tono calmo nel settore aureo con corsi resistenti per l'oro, quotato [redacted] 706 a 716 lire al grammo. Moderati scambi sulle monete [redacted] oscillazioni minime; sterlina [redacted] vecchio conio e [redacted] 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; id. fran[redacted] 5300-5500; id. belga 5200-5400; id. italiano 5400-5600.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	24/9	1/10	TITOLI	24/9	1/10
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	10.800	10.800	C.G.E.	11.100	11.100
Ital. Vita	2.420	2.500	C.G.S.	4.530	4.530
Reale Grandine	1.850	1.850	Olivetti ord.	1.700	1.670
S.A.I.	170.100	163.000	Rejna Zanard.	2.700	2.700
BANCARI			Cant. Tirreno	21.000	21.000
America Ital.	1.850	1.850	Acc. Venete	360	340
Genov. Ital.	20.400	21.000	Ferro Met. Carb.	1.910	1.910
Comm. Industria	6.550	6.550	Metall. Broggi	1.700	1.500
Naz. Agric.	6.000	6.000	Motivo	115	120
Pop. di Milano	19.500	19.500	**TESSILI**		
Pop. di Novara	18.400	18.400	Cot. Dell'Acqua	5.800	5.800
Prov. Lombarda	4.300	4.324	Cot. Cederna	2.910	2.910
Unione	5.300	5.300	Cot. Olcese	11.800	11.800
Vonwiller	13.300	13.300	Cot. Solbiate	1.125	1.525
Ambrosiano	9.450	9.475	Frette & C.	4.300	4.300
Roma	19.200	19.100	Borgomanero	2.170	2.100
Cred. Comm.	930	975	Manif. Cologna	2.650	2.650
Credito Italiano	2.000	2.285	**TRASPORTI**		
CARTIERE			Aut. Torino-Milano	7.500	7.700
Milano	31	98	Salmoi Mangili	10.000	10.000
Verona	56.000	[redacted]	Cart. ... Mollo	750	755
Ernani	—	—	**DIVERSI**		
Donzelli	20.500	20.500	Birra Italia	3.000	3.000
Meridionali	6.000	6.000	Frig. Milano	15.000	15.000
CHIMICI			Zucch. Lombar.	3.600	3.600
Bertelli & C.	1.400	1.400	Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Corp. Farmaceut.	1.850	1.100	Galv. Varese	5.000	5.000
Ledoga	4.520	[redacted]	Metan. Padani	28.300	28.100
Zambeletti	13.600	13.850	Arti Grafiche	12.900	12.900
Rossi & C.	4.500	4.500			

Mercati delle uve nei centri piemontesi

Asti: barbera Mg. 14.388 a 761 lire il Mg.; uvaggio Mg. 2.743 a L. 756 il Mg.

Castelnuovo Don Bosco: freisa Mg. 5.905 a 697 lire il Mg.

Montechiaro d'Asti: uvaggio Mg. 2.163 a 752 lire il Mg.

San Damiano d'Asti: barbera Mg. 7.312 a 795 lire il Mg.

Nizza Monferrato: barbera Mg. 13.128 a 767; brachetto Mg. 519 a 829,86.

Casale Monferrato: barbera Mg. 2.431 a 861,24 lire.

Grignola: barbera Mg. 4.318 a 712 lire.

S. Giorgio Monf.: barbera Mg. 6.283 a 691,06 lire.

Solonghello: barbera Mg. 3.160 a 818,34 lire.

Tagliolo Monferrato, Belforte, Lerma, Casaleggio, Mornese, Montaldeo: dolcetti e barbere misti 770.

Alba: barbera L. [redacted]-950 il Mg.

Barolo: barbera L. 900-1.100 il Mg.

Canelli: barbera Mg. 3.503 a lire 734; Mg. 1.600 alla media mercuriale di fine stagione.

Diano: barbera L. 850-1.050 il Mg.

Santo Stefano Belbo: moscato L. 950 il Mg.; freisa L. 750 il Mg.

Molare, Cassinelle, Cremolino: barbere e dolcetti misti 800.

Roccagrimalda, Carpeneto, Trisobbio, Montaldo: barbere e dolcetti misti 770.

Novi Ligure: uva da tavola: uva comune L. 70-90 il kg.; uva cortese 95-100; nebbiolo 100-110; uva regina 90-110; uva bianca da inverno 120-[redacted]; uvaggi misti comuni 710-730 il Mg.

Gavi Ligure: uva bianca cortese di Gavi 830-870 il Mg.; uva bianca cortese di Rovereto 920-950; uve nere e dolcetti 730-760.

Capriata d'Orba: uva da tavola selezionata 110-140 al kg.; uva comune 70-75; uvaggi misti comuni bianchi e neri 700-740 il Mg.; barbere 690-720; moscati nel 900-950; dolcetti 720-760.

Castelletto d'Orba e Silvano d'Orba: dolcetti e barbere misti 740 lire.

Acqui: dolcetto 750-780 lire il Mg.; uvaggio 750-770 lire il Mg.; barbera 760-790 lire il Mg.; brachetto 900-950 lire; moscato 950-980 lire.

Ovada: dolcetti L. 800 al Mg.; barbere 790.

FALLIMENTI

TORINO

Umberto Simone, ambulante, v. Arduino 8[illegible]; sent. 21 settembre; curat. dr. Fabro; verif. 5 novembre; giud. dr. Fornelli.

Cosimo Sciarrone, cacc. [redacted] in Grugliasco, v. A. Costa 71 (irreperibile); sent. 21 settembre; curat. rag. Arrò; verif. 5 novembre; giud. dr. Fornelli.

Estensione del fallimento della soc. di fatto **Ariotti Emilio e Patrone Virginio e Ariotti Giuseppe**, bar, via Armaca 7; sent. 29 settembre; curat. dr. Fubini; verif. 19 novembre; giud. dr. Pregno.

Angelina Rita in Ariotti, già bar, via Vegl[illegible] 57; sent. 29 settembre; [redacted] rag. Castello; verif. 19 novembre; giud. dr. Biancotti.

Arnol Rino, officina meccanica OMG, via Exilles 34; sent. 1 ottobre; curat. dr. Jona; verif. 12 novembre; giud. dr. Pregno.

S.r.l. Montezemolo Edile, corso Sebastopoli 106 (liquid. Opezzi Guido); sent. 1 ottobre; curat. avv. Sisto; verif. 13 novembre; giud. dr. Biancotti.

Soc. accom. Sicel (ecc. elettrici) Collegno c. e. Francia 96 bis; accomandatario Ferrari Carlo; sent. 1 ottobre; curat. ad. Bergna; verif. 14 novembre; giud. dr. Biancotti (attivo [redacted] milioni. **Passivo 227 milioni**).

Città di TORINO

IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 sull'urbanistica;

Vista l'autorizzazione ministeriale n. 2765 Urb. del 6 febbraio 1964;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale 6 luglio 1964 (Giunta Provinciale Amministrativa 1° settembre 1964, Prefettura Div. IV n. 6265-9160) con la quale è stato adottato il progetto della variante n. 6 al piano regolatore generale della Città, approvato con D.P.R. 6 ottobre 1959, in località Mirafiori e relativa a spostamento di tracciato di tangenziale, ridimensionamento del cimitero sud e creazione di zone verdi, cambiamento di destinazione di aree.

Vista la domanda in data 14 settembre 1964 diretta al Ministero dei LL.PP., con la quale si richiede l'approvazione, a norma dell'art. 10 della legge sull'urbanistica, del progetto di variante, quale risulta adottato con deliberazione consiliare 6 luglio 1964;

rende noto

il progetto di variante n. 6 al piano regolatore generale della Città, in località Mirafiori e relativo a spostamento di tracciato di tangenziale, ridimensionamento del cimitero sud e creazione di zone verdi, cambiamento di destinazione di aree, quale risulta adottato con la predetta deliberazione consiliare 6 luglio 1964 (Giunta Provinciale Amministrativa 1° settembre 1964, Prefettura Div. IV n. 6265-9160) è depositato unitamente alla deliberazione stessa, alla domanda diretta al Ministero dei LL.PP. ed agli atti ed ai documenti relativi, presso la Segreteria Comunale — Palazzo Civico — Ripartizione VIII Amm.va LL.PP. (Ingresso via Corte d'Appello 1, piano 2°) per la durata di trenta giorni consecutivi, compresi i festivi (orario 9-12) e precisamente dal 2 ottobre a tutto il 1° novembre 1964, affinché chiunque possa prenderne visione.

A norma dell'art. 9 della citata legge sull'urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150, enti e privati potranno, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante, presentare osservazioni per iscritto in competente carta legale, mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale, in ore d'ufficio), fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito della variante stessa, e così entro le ore 18,15 del 1° dicembre 1964.

Torino, lì 14 settembre 1964.

Il Segretario Generale Reggente F.to GILETTI

Il Sindaco F.to ANSELMETTI

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola [redacted] mattina alla [redacted]

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 545-484, 555-151, 521-488, 521-519 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

TRIBUNALE DI VERCELLI

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 24 OTTOBRE 1964 ad ore 10, dinanzi il Giudice dell'esecuzione dr. PLINIO FLORIS, si procederà alla vendita con incanto, in tre lotti separati, dei seguenti beni immobili pignorati in pregiudizio di POZZI Ing. CARLO residente a Torino:

LOTTO A): Appezzamenti descritti in Catasto del Comune di Fontanetto Po come segue:

Foglio 3	mappale nr.	4	di ha.	8.88.30
»	»	10	»	1.53.90
»	»	11	»	2.96.00
»	»	13	»	1.78.70
»	»	14	»	0.29.60
»	»	35	»	1.30.50
»	»	36	»	0.14.90
			Totale ha.	17.02.90

(pari a giornate piemontesi 44 e tav. 68 circa).

Il lotto nel suo complesso ha le seguenti generali coerenze: a nord Proprietà Pozzi, ad est Società La Favorita, a sud Società La Favorita e Strada così detta Delle Acque, ad ovest Strada degli Squarci. Comune di Fontanetto e Proprietà Pozzi. I terreni sono a risaia nei mappali 4 e 10, e per il resto destinati alla pioppicoltura con piante della età massima di anni da 2 a 7.

Prezzo base Lire 17.872.000; cauzione L. 1.790.000 e fondo [redacted] L. 2.400.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 300.000.

LOTTO B): Appezzamenti descritti al Catasto in Comune di Fontanetto Po come segue:

Foglio 3	mappale nr.	7	[redacted] ha.	3.79.70
»	»	2	»	4.17.30
			In totale ha.	7.97.00

(pari a giornate piemontesi [redacted] e tav. 92 circa).

I due appezzamenti [redacted] contigui, divisi soltanto da stradina vicinale, fra le coerenze: a nord Comune di Fontanetto e Società La Favorita; ad est Società La Favorita al di là del Fosso Bollo; a sud Società La Favorita; ad ovest Proprietà Pozzi. Attualmente coltivati a pioppo con piante di due, tre e cinque anni.

Prezzo base L. 4.184.000; cauzione L. 420.000 e fondo [redacted] L. [redacted]. Offerte in [redacted]ento non inferiori a L. 100.000.

LOTTO C): Appezzamenti descritti in Catasto nel Comune di Fontanetto Po:

Foglio 2	mappale nr.	10	di ha.	4.52.20
»	»	11	»	3.57.40
»	»	12	»	1.75.80
			In totale ha.	9.85.40

(pari a giornate piemontesi 25 e tav. 86 circa).

I tre mappali formano un tutto unico tra le generali coerenze: a nord Eredi Dellarole; ad est Strada vicinale compresa ed oltre Eredi Dellarole; a sud e ad ovest Roggia Dei Re ed al di là Comune di Fontanetto. Trattasi di terreno tutto coltivato a pioppi di uno, due e quattro anni.

Prezzo base L. 7.758.000; cauzione L. 780.000 e fondo spese L. [redacted]rte in aumento non inferiori a L. 100.000.

[redacted] offerenti dovranno pr[redacted] domanda, [redacted] allegati cauzione e fondo spese, entro le ore 13 del giorno 23-10-1964.

Gli aggiudicatari dovranno versare il prezzo di aggiudicazione, al netto della cauzione, entro giorni 30 dalla vendita, a pena di confisca della [redacted] stessa.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria del Tribunale.

Vercelli, 19 settembre 1964.

Il Cancelliere: G. COSTANTINI

Definitivamente approvata la proposta di legge

I prezzi di tutti i medicinali saranno stabiliti dal ministero

Finora venivano fissati dal Cip - Col provvedimento, che entrerà in vigore dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», le tariffe saranno unificate in tutta Italia

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 ottobre.

Le tariffe di vendita al pubblico dei medicinali saranno fissate, d'ora in poi, dal ministero della Sanità anziché dal Comitato interministeriale prezzi. Così è stato deciso dalla commissione Sanità della Camera che, riunita oggi in sede legislativa, ha definitivamente approvato la proposta del sen. Perrino, democristiano e farmacista di professione.

Il progetto è stato sanzionato nel testo già approvato dal Senato e prevede che *«almeno ogni due anni, in aderenza alle fluttuazioni dei costi di produzione, a cura del ministero della Sanità venga stabilita e pubblicata la tariffa di vendita dei medicinali, sentito il parere della Federazione degli ordini dei farmacisti».* Dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il provvedimento, che unifica i prezzi in tutta Italia, entrerà in vigore.

Il presidente della commissione Sanità di Montecitorio, on. De Maria, ha rilevato che *«si è oggi regolarizzata una posizione rimasta irregolare dalla fine della guerra».* Egli ha spiegato che il Testo Unico del 1934 dava al ministero degli Interni la facoltà di fissare il prezzo dei prodotti medicinali, ma che durante la guerra tale attribuzione fu conferita ai prefetti, provocando disparità nelle tariffe da provincia a provincia.

Con la nuova legge il ministero della Sanità, che in passato era soltanto chiamato ad autorizzare la vendita dei medicinali e a fissare il prezzo iniziale, provvederà anche a stabilire le tariffe di revisione, in luogo del Cip. Viene così sanata una situazione che aveva dato luogo a molteplici difficoltà.

La commissione ha chiesto al governo che sia al più presto pubblicata la settima edizione della *Farmacopea* ufficiale perché, mentre le farmacopee europea e americana sono completamente aggiornate, la nostra si riferisce ancora al 1940. **r. s.**

Il pli respinge la fusione con il partito monarchico

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 ottobre.

Il partito liberale ha risposto «no» alla proposta di fusione, avanzata dal partito democratico di unità monarchica, che ha capo gli onorevoli Achille Lauro e Alfredo Covelli.

La decisione di rifiutare la fusione è stata presa oggi dalla direzione centrale liberale, riunitasi insieme ai componenti dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari. La deliberazione, presa all'unanimità, è articolata in quattro punti: 1) il pli, com'è noto e come dimostrano i suoi quadri attuali, è stato sempre e rimane oggi, e per il futuro, aperto senza riserve a tutti gli uomini che, con la loro azione, hanno sostanzialmente dimostrato e dimostrano di condividere i principi e la linea politica liberale; 2) il pli si compiace nel constatare il riconoscimento contenuto nel documento della forza di attrazione che gli ideali e l'azione liberale vanno esercitando in maniera crescente in tutti i ceti dell'elettorato italiano; 3) il pli ritiene però che la confluenza dei due partiti (pli e pdium) non ridurrebbe, ma aggraverebbe la situazione di confusione giustamente denunciata nello stesso ordine del giorno del pdium, in quanto ogni atto politico che tendesse a spostare il pli dalle posizioni costantemente tenute e che in tale maniera potesse essere interpretato, creerebbe ulteriore sbandamento nell'elettorato italiano. L'operazione si risolverebbe quindi in un indebolimento della forza di opposizione e di alternativa democratica, a tutto vantaggio dello schieramento di sinistra, e in contrasto con lo scopo che si dichiara di voler perseguire; 4) la direzione del pli ha inviato al segretario del pdium la deliberazione presa.

I dirigenti liberali avevano ricevuto il 29 settembre il documento del pdium, che sollecitava la fusione. **v. s.**

Oggi a Stresa il convegno dell'Internazionale liberale

(Nostro servizio particolare) **Stresa,** 1 ottobre.

Hanno inizio domattina al Palazzo dei Congressi i lavori della Internazionale liberale, che saranno poi seguiti da una riunione del gruppo parlamentare liberale italiano. Ad entrambi i convegni sarà presente il segretario del pli, on. Giovanni Malagodi. Presenzieranno pure l'ex ministro per gli Affari Esteri, Gaetano Martino, e l'ex primo ministro francese André Pleven.

Verranno discussi, fra l'altro, i problemi che interessano in questo momento particolare il liberalismo internazionale, ed in specie quello europeo. Il convegno di lunedì dovrà poi fornire indicazioni sulla linea di condotta scelta dal pli in vista dell'imminente campagna elettorale. **a. c.**

Nuove violenze in Francia per lo «sciopero del latte»

Cadavere nella Senna il direttore d'una società distributrice

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 1 ottobre.

Il corpo del direttore di una società normanna distributrice di latte, Pierre Platelet, di 47 anni, scomparso sabato scorso, è stato ritrovato oggi nella Senna vicino a Rouen. L'industriale era partito sabato mattina da Yvetot in automobile per recarsi alla fiera di Doudeville, paesetto poco distante, dopo essere passato alla banca per prelevare 500 franchi (63 mila lire). All'ora del pranzo egli telefonò alla moglie per dirle che sarebbe rientrato tardi e non stesse quindi in pensiero, ma poi nessuno lo vide.

Soltanto lunedì mattina la moglie segnalò la scomparsa alla polizia. Era preoccupata a causa di certe violenze dei contadini in varie regioni di Francia per lo sciopero del latte. L'ordine di ricerca venne diramato allora in tutto il territorio e oggi gli agenti della brigata fluviale di Rouen hanno ripescato un corpo che è stato ben presto identificato.

Poiché il corpo non reca tracce di violenza, potrebbe trattarsi di suicidio, ma le cause sarebbero misteriose. La situazione finanziaria dell'industriale era buona, egli non era ammalato e non aveva alcuna ragione insomma di togliersi la vita. Perciò un'inchiesta è in corso.

Lo sciopero delle forniture di latte prosegue intanto in tutta la Francia, ma non è sempre totale. Gli incidenti continuano qua e là. Stamane, ad esempio, più di cinquecento contadini di Folgoet, in Bretagna, hanno invaso la fattoria di un «crumiro» che si preparava a consegnare una certa quantità di latte e vi hanno provocato danni considerevoli. **l. m.**

Disordini in Inghilterra ad un comizio del premier Home

Londra, 1 ottobre.

Oggi durante un comizio del primo ministro Sir Alec Douglas Home, sono avvenuti degli incidenti tra i sostenitori del primo ministro e un gruppo di disturbatori.

Douglas Home ha ignorato gli incidenti che sono durati solo cinque minuti e ha continuato a parlare alla folla. (Ass. Press).

Riproposta la pena di morte a Bonn per chi uccide i tassisti

Il progetto (di un deputato dc) per stroncare le aggressioni ai conducenti di autopubbliche: in cinque mesi ne sono stati assassinati sei - Adenauer è favorevole - Proteste dei socialdemocratici: "Cosa meriterebbero i criminali nazisti?"

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 1 ottobre.

L'ex cancelliere tedesco, Adenauer, ha telefonato oggi a Bonn dalla villeggiatura di Cadenabbia chiedendo il ripristino della pena di morte per coloro che assassinano conducenti di tassì. Stanotte un altro tassista, il sesto negli ultimi cinque mesi, è stato ucciso nella Repubblica federale: questa volta il delitto è avvenuto nel centro di Bonn, l'ultimo era stato commesso ad Amburgo pochi giorni addietro. Proprio stamane, indipendentemente dall'omicidio compiuto poche ore prima, il deputato democristiano Kühn aveva presentato in una seduta del suo gruppo parlamentare la proposta di ripristinare la pena di morte, alla quale poi Adenauer ha dato il suo appoggio.

La vittima della notte scorsa Karl Heinz Koch, di 28 anni, era padre di tre bambini e sua moglie ne attende un quarto. Alle tre e un quarto i venti tassì circolanti nella capitale, tutti collegati fra loro col radiotelefono, hanno udito improvvisamente attraverso l'altoparlante un grido di aiuto: *«Sono stato colpito, mi trovo nella Kapuzinerstrasse, venite subito!».* Qualche istante di silenzio, poi nuovamente la voce del ferito: *«Il ponte! Il ponte!».* Immediatamente, mentre la centrale radiotelefonica informava la polizia, i venti tassisti di Bonn si sono diretti a tutta velocità verso la Kapuzinerstrasse, una viuzza perpendicolare al Reno, per soccorrere il collega e dar la caccia all'assassino, al di qua e al di là dell'unico ponte che scavalca il fiume.

E' stata una gimcana frenetica di auto della polizia e di tassì durata quasi un'ora, un'ampia zona è stata completamente bloccata e chiunque vi si trovava è stato fermato. La polizia ha comunicato stasera di avere fermato diversi individui, tra cui uno tutto insanguinato e completamente ubriaco, del quale non è stato finora comunicato il nome: i maggiori sospetti si concentrano su costui che non ricorda nulla di quanto ha fatto la scorsa notte.

Karl Heinz Koch, quando i colleghi l'hanno rinvenuto riverso sul sedile della macchina ancor ferma ad un posteggio in mezzo ad altre macchine, era ancora vivo, ma non in grado di parlare: accanto a lui per terra era l'arma del delitto, un corto pugnale; appena portato all'ospedale, mentre stava entrando nella sala operatoria, l'uomo è deceduto.

Dopodomani, quando si svolgeranno i funerali dell'assassinato, tutti i tassì di Bonn si fermeranno: forse non lavoreranno neppure gli altri sessantamila del resto della Germania; oggi intanto le vetture di piazza della capitale hanno circolato parate a lutto, con un fiocco nero sull'antenna della radio. Il sindacato conducenti auto pubbliche ha chiesto al governo energici provvedimenti per reprimere la criminalità ed è stata convocata per la fine di ottobre a Wiesbaden una riunione straordinaria dei sindacati autotrasportatori di tutta la Germania per studiare, con la collaborazione del governo e della polizia, i mezzi idonei a impedire la strage dei tassisti.

Fra le proposte vi sarebbe quella di adottare un vetro di sicurezza fra il conducente e il cliente, quel vetro che in Italia si vuole invece abolire; sarà pure appoggiata la proposta democristiana di ripristinare la pena di morte.

Contro la reintroduzione della pena capitale si sono oggi, però, energicamente scagliati alcuni uomini politici, tutti socialisti. Carlo Schmid, vice presidente del Parlamento, ha detto: *«Lo Stato non può applicare la legge del taglione soprattutto in un paese dove, sotto la dittatura hitleriana, il boia ha lavorato fin troppo».*

E' stato pure messo in rilievo che sarebbe assurdo instaurare la pena di morte per chi uccide un tassista quando la massima pena prevista per i criminali di guerra (in Germania ve ne sono ancora decimila impuniti) è quella dell'ergastolo. In ogni caso per ripristinare la pena di morte sarebbe necessario riformare la Costituzione, per cui occorre l'approvazione dei due terzi del Parlamento. **t. s.**

Conrad Adenauer. L'ex Cancelliere tedesco si trova in vacanza a Cadenabbia

Johnson ordina che i portuali tornino subito al lavoro

In base alla legge Taft-Hartley Gli scioperanti sono 60 mila

Washington, 1 ottobre.

Il presidente Johnson ha ordinato stasera al ministero della Giustizia di chiedere una ingiunzione giudiziaria che sospenda lo sciopero dei portuali per il periodo di ottanta giorni previsto dalla legge «Taft-Hartley».

Johnson ha preso la decisione dopo aver ricevuto il rapporto della Commissione che ha esaminato la controversia tra gli armatori e i 60 mila portuali in sciopero.

Il Presidente ha comunicato che a suo avviso lo sciopero metterebbe «in pericolo l'economia e la sicurezza nazionali» qualora continuasse. Di conseguenza il Presidente ha inviato una lettera al ministro della Giustizia ad interim, Nicholas Katzenbach, per invitarlo a chiedere l'ingiunzione secondo il disposto della legge «Taft-Hartley». (Ass. Press).

In Alto Adige sarebbe imminente una nuova ondata di terrorismo

Le voci raccolte tra i circoli di estremisti austriaci - Un giornale di Vienna pubblica che Christian Kerbler, l'uccisore di Amplatz, sarebbe stato assassinato dai suoi mandanti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 1 ottobre.

Una nuova ondata di terrore sarebbe imminente in Alto Adige. Riferendosi a notizie trapelate dai circoli irredentisti del Tirolo, il quotidiano di Salisburgo *Salzburger Nachrichten* sostiene oggi che gli attentati e gli attacchi contro le forze di polizia in provincia di Bolzano saranno ripresi nei primi giorni di questo ottobre.

Il giornale (noto per essere poco incline a raccogliere voci che non abbiano una certa attendibilità) pubblica anche alcuni particolari del nuovo piano predisposto dai terroristi, precisando che sei o sette gruppi di attentatori — ciascuno composto da tre elementi — sarebbero ormai pronti ad entrare contemporaneamente in azione in Alto Adige. Essi partirebbero da una «base» situata in una località climatica della Baviera meridionale, ossia a brevissima distanza dal confine austro-tedesco.

Il quotidiano viennese *Express*, riferendo a sua volta il pensiero di non precisati «circoli» di Innsbruck, sostiene nel suo numero odierno che Christian Kerbler, il presunto uccisore del terrorista sudtirolese Luis Amplatz, è stato ucciso: l'avrebbero assassinato «i suoi stessi mandanti italiani». L'accusa non è in alcun modo provata.

Per domani sera, è in programma a Vienna il raduno che l'associazione irredentistica di Innsbruck «Berg Isel Bund» ha indetto allo scopo di denunciare la pretesa inutilità delle trattative bilaterali italo-austriache e di reclamare «un solo Tirolo, libero e indiviso». Ossia, in poche parole, la modifica dei confini. La manifestazione avrà luogo nella sala di un antico palazzo viennese e ad essa prenderanno parte i rappresentanti di tutte le organizzazioni ultranziste austriache. Sono in programma tre discorsi, l'ultimo dei quali sarà pronunciato dallo stesso presidente del «Berg Isel» il deputato tirolese Franz Kranebitter. **r. g.**

Bloccato un treno a Luino per timore di un attentato

Luino, 1 ottobre.

(a. c.) Una pattuglia di carabinieri di Maccagno in servizio di perlustrazione lungo il tratto ferroviario Maccagno-Pino della linea Luino-Bellinzona, ha fermato verso le 4,30 di stamane un giovane, in tuta blu, che si aggirava lungo i binari.

Dato che il giovane, interrogato, ha risposto in tedesco e si è più volte contraddetto, è sorto il sospetto che si trattasse di un altoatesino. I carabinieri hanno dato l'allarme in tutta la zona: il treno che avrebbe dovuto giungere dalla Svizzera alla stazione di Luino alle 4.52, è stato fermato nella stazione di Pino. Ma lungo i binari, accuratamente ispezionati, non è stato trovato alcunché di anormale e il traffico ferroviario è ripreso normalmente, dopo due ore di interruzione.

Il «fermato» era in realtà un tedesco, Kurt Joseph Schifferdecher, di 20 anni, nato a Berlino e residente a Mannheim, ricercato dall'Interpol per alcuni reati.

Dopo questi interrogatori gli inquirenti hanno ritenuto che il giovane non abbia alcun legame con le organizzazioni terroristiche altoatesine sicché è stato trasferito in serata alla Questura di Varese.

Separato da trent'anni versa solo 50 lire al mese per gli alimenti alla moglie

E' stato citato dalla consorte

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 1 ottobre.

(p. m.) Una signora settantenne, che da quasi trent'anni vive separata dal marito, ha citato il consorte davanti al Tribunale di Cuneo per ottenere una rivalutazione degli alimenti. Infatti, il marito, Attilio Piani, un ex ferroviere anch'egli sulla settantina, continua ad inviarle con puntualità cinquanta lire al mese, somma stabilita nel 1935 dal giudice, al momento della separazione.

La signora, Eugenia Imaccio, chiede che la somma di seicento lire annue sia equamente rivalutata, ed ha chiesto al marito 30 mila lire al mese.

L'uomo, che andato in pensione si è ritirato a vivere a Carrù, ogni due mesi si reca puntualmente all'ufficio postale ed invia alla moglie un vaglia da cento lire, pagandone ben trenta di tasse, si oppone però alla richiesta della donna.

Secondo quanto riferisce l'avvocato del pensionato, Eugenia Imaccio, nel lontano '23 fu protagonista d'una tragica vicenda. Accusata di aver ucciso la suocera del proprio fratello e di aver ferito la cognata venne assolta dalla Corte di Assise di Torino.

Sposatasi con Attilio Piani, i loro rapporti ben presto si guastarono. Nel 1929, durante una lite più violenta delle altre ella si scagliò contro il marito armata di scure. Il Piani la disarmò ferendola alla gola, e, processato, venne assolto.

Il tribunale di Cuneo dovrà ora stabilire se il pensionato, dopo tanto tempo, dovrà inviare alla moglie una somma adeguata al costo della vita.

Misterioso e sconcertante episodio di notte presso Chivasso

Aggredito dai banditi mentre dorme in auto fugge, gli sparano alla schiena e lo rapinano

La vittima, un muratore venticinquenne di Grugliasco, si era fermato su una piazzuola per riposare - Ha tentato di reagire, contro i 4 malviventi, armato di bastone - Derubato di 90 mila lire - Confuso e contraddittorio il racconto del ferito

(Dal nostro inviato speciale) **Chivasso,** 1 ottobre.

Un giovane automobilista è stato ferito questa notte con una rivoltellata alla schiena sulla strada per Casale, poco oltre Chivasso. Dice di essere stato aggredito e rapinato da quattro banditi mentre, stanco per un lungo viaggio, aveva fermato la macchina per riposare. I carabinieri di Chivasso e la Squadra Mobile di Torino indagano per chiarire alcuni punti del racconto che appaiono confusi e contraddittori.

Il ferito è Carmelo Messina di 25 anni, di Gioia Tauro (Reggio Calabria), abita a Grugliasco in via Palli 11. E' sposato, da due mesi vive separato dalla moglie, che ha 15 anni. «Sono muratore — dice — ma da un po' di tempo non trovo lavoro». Tre o quattro mesi fa ha acquistato, a rate, una «Giulietta».

Ecco il racconto che ha fatto ai carabinieri. E' partito ieri pomeriggio in auto per andare a cercare lavoro a Verona, in qualche cantiere. Non ha trovato nulla. E' ritornato e la notte lo ha sorpreso in strada, ha continuato finché verso le 2, sfinito dal sonno e dalla stanchezza, si è fermato per riposare. Su una piazzola, poche centinaia di metri oltre Castelrosso.

«Mi sono addormentato sul sedile — *dice* — e sono stato svegliato da un'auto che si è fermata accanto alla mia». *Anche questa macchina era una «Giulietta». Il Messina afferma di non averci dato importanza: probabilmente, erano automobilisti che volevano riposare come lui. Invece è sceso un giovane e gli è venuto vicino.* «Scendi dalla macchina — *gli ha detto* — e dammi quello che hai».

Racconta il Messina: «Avrà avuto sedici anni, forse nemmeno. Impugnava una pistola. Ero sicuro che un ragazzo non avrebbe mai avuto il coraggio di spararmi, e ho voluto dargli una lezione». *Perciò è sceso dalla macchina prendendo un grosso bastone che tiene sempre accanto a sé, sul sedile. Il ragazzo è scappato e il Messina lo ha rincorso. Era una notte senza luna, minacciava pioggia, nessuno passava su quella strada. Dalla seconda «Giulietta» sono scesi altri tre giovani e in breve il muratore calabrese si è trovato circondato.* «Ho tirato randellate a destra e a sinistra, ho colpito qualcuno, sono riuscito a farmi largo e a correre verso la mia auto».

Ha fatto pochi metri e ha sentito un'esplosione: un dolore bruciante alla coscia, gli sono mancate le forze, è caduto. Subito gli altri gli sono stati sopra, gli hanno frugato nelle tasche e hanno preso 90 mila lire, hanno rovistato nella sua auto e hanno trovato in una borsa altre 10 mila lire. Steso a terra, faccia in giù, ha creduto che i banditi volessero finirlo. Invece ha sentito il motore della loro «Giulietta» avviarsi, la macchina è partita verso Casale.

«Con grande sforzo mi sono trascinato al volante e mi sono diretto verso Chivasso». *Guidava come poteva, con quel proiettile che si era schiacciato contro il femore sinistro. Alle prime case ha incontrato la guardia notturna Walter Santi.*

Carabinieri sono partiti verso il luogo della rapina, e loro si è aggiunta una pattuglia della Polizia Stradale. Nessun risultato.

Oggi il Messina è stato interrogato all'ospedale (il proiettile sarà estratto domani) dal maresciallo Guarnaschelli e da funzionari della «mobile» di Torino. Sembrava strano fosse andato fino a Verona per cercare lavoro. E poi, se arrivava da Verona avrebbe dovuto trovarsi sulla «statale» di Milano, non su quella di Casale. Allora il Messina ha detto di essere stato a Verolengo. Perché teneva un bastone sul sedile dell'auto? «Per difesa personale». *Riconoscerebbe i banditi?* «Quello che mi ha sparato sì. Aveva accento meridionale». *C'era una casa a pochi metri dal luogo dell'aggressione: perché non ha cercato di rifugiarvisi e non ha gridato aiuto?* «Non ho visto nessuna casa», *ha detto.*

Altre risposte hanno convinto che l'aggressione presenta alcuni punti oscuri: per chiarirli, carabinieri e polizia continueranno le indagini nei prossimi giorni. Saranno probabilmente interrogati anche la giovane moglie e i suoi familiari. Anche gli amici del Messina verranno ascoltati. Non si esclude, infatti, che il Messina sia vittima di un «regolamento di conti», e quella che lui crede una rapina sia invece una vendetta. **l. c.**



Il ferito Carmelo Messina, di 25 anni, ricoverato in ospedale a Chivasso (Moisio)

Respinto dall'amica tenta di uccidersi con 5 colpi di fucile

(Dal nostro corrispondente) **Pisa,** 1 ottobre.

(g. a.) Il giovane Francesco Abatino, di 29 anni, da Belvedere Marittimo (Salerno) residente a Pisa senza fissa dimora, è stato ricoverato all'ospedale di Santa Chiara. I sanitari gli hanno riscontrato cinque ferite da arma da fuoco, quattro fra il torace e l'addome ed una alla tempia destra. L'Abatino era stato raccolto, grondante di sangue, dai passeggeri di un pullman di linea che transitava sulla Pisa-Livorno nei pressi di Tirrenia.

Il giovane, che aveva trascorso la ferma militare a Pisa, aveva conosciuto una mondana della quale si era innamorato. Terminato il servizio militare l'Abatino era tornato a Pisa per vivere insieme alla donna, la quale però non voleva più saperne. Fra i due ci fu una lite violenta. Intervenne la polizia e l'Abatino finì in carcere. Appena uscito il giovane si dette alla ricerca della donna, ma il suo posto era già stato preso da un altro.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare localmente anche intensa con brevi piogge a carattere locale, che potranno assumere carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *localmente molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	13	17	Pescara	12	23
Bolzano	10	23	L'Aquila	9	21
Trento	11	23	Roma	13	25
Verona	13	23	Campob.	12	22
Trieste	15	24	Bari	13	22
Venezia	11	21	Napoli	12	25
Milano	13	23	Potenza	10	21
Genova	18	24	Catanz.	14	23
Bologna	14	23	Reggio C.	17	24
Firenze	13	24	Messina	19	24
Pisa	13	24	Palermo	18	25
Ancona	16	21	Catania	15	27
Perugia	13	22	Cagliari	19	25

ULTIME NOTIZIE

I colloqui a Bonn sul piano di Erhard

Gli olandesi vogliono subito l'Inghilterra nell'«Europa unita»

Riserve al progetto tedesco che prevede un periodo sperimentale di "unione politica europea" senza la partecipazione inglese

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 ottobre.

Il primo ministro olandese, Marijnen, e il suo ministro degli Esteri, Luns, dopo due giorni di colloqui con il cancelliere federale Erhard e col segretario agli Esteri, Carstens, (il ministro titolare Schroeder è sempre ammalato), non hanno approvato il piano tedesco per l'Unione politica europea: Erhard non è riuscito a convincerli ad abbandonare le loro posizioni. Secondo indiscrezioni da fonte olandese i due uomini di Stato dei Paesi Bassi avrebbero ribadito la tesi, secondo cui è assurdo fare un'unione politica europea, sia pure sperimentale, senza l'Inghilterra; secondo le fonti ufficiali tedesche, invece, gli olandesi non avrebbero detto né «sì» né «no», ma si sarebbero fatti consegnare il piano per studiarselo comodamente a casa.

Al termine dei colloqui di questo pomeriggio, durati un'ora e mezzo, è stato emesso un comunicato congiunto tedesco-olandese, nel quale è scritto che *«i punti di vista dei governi di Bonn e dell'Aia sulle questioni di politica internazionale coincidono in grande misura»* e che gli uomini di governo tedesco-olandesi hanno riaffermato *«il loro obiettivo di creare un'Europa unita su una base democratica, l'accesso alla quale deve rimanere aperto ad altri Stati europei accanto agli attuali membri del Mercato Comune».* Più tardi è venuto un comunicato dell'agenzia di stampa tedesca *Dpa*, nel quale è detto: *«Nessun "no" degli olandesi: il piano di unione politica europea non è stato bloccato».*

Il piano del governo di Bonn, insomma, non sarebbe stato bocciato, ma rimandato a un nuovo esame: gli olandesi, secondo quanto ci ha detto il segretario di Stato alle Informazioni, von Hase, sono disposti a discuterlo, ma non ora, alla vigilia delle elezioni inglesi, il cui risultato, secondo il punto di vista olandese, è essenziale per decidere se sia il caso o no di intraprendere colloqui con la Gran Bretagna. Il portavoce di Bonn ha aggiunto che *«del resto, da questa prima presa di contatti non ci si aspettava alcun risultato sensibile e che la questione è soltanto rinviata, ma non pregiudicata».* **t. s.**

Un giornale di New York licenzia Clara Boothe Luce perché appoggia Goldwater

New York, 1 ottobre.

La signora Clara Boothe Luce, ex ambasciatore americano in Italia, è stata esonerata dal *New York Herald Tribune* dalla redazione della sua rubrica settimanale. La signora Luce ha detto che il giornale ha agito in questo modo perché essa si è dimostrata «troppo amica» del senatore Barry Goldwater, candidato repubblicano alla Casa Bianca.

La sospensione doveva avere, nelle intenzioni dei dirigenti del giornale, solo carattere temporaneo ma la signora Luce ha risposto che se non poteva continuare a scrivere, allora preferiva troncare ogni rapporto *(Ass. Press).*

Localizzato il sommergibile che è affondato a 2400 metri

Questo eccezionale documento fotografico rilasciato dal Dipartimento americano della Difesa mostra una parte della coda del sommergibile atomico «Thresher» affondato in Atlantico con 129 uomini nell'aprile del '63. La foto è stata scattata a 2400 metri di profondità dal batiscafo «Trieste II» (Telefoto «Associated Press»)

Rientrata da Mosca la delegazione cipriota

Accolta dalla folla al grido «Viva la Russia, abbasso la Nato»

Nicosia, 1 ottobre.

E' rientrata oggi a Cipro proveniente da Mosca la delegazione cipriota che nell'Unione Sovietica ha trattato per la concessione di aiuti militari russi. Centinaia di greco-ciprioti riuniti all'aeroporto di Nicosia hanno accolto la delegazione al grido di *«Abbasso la Nato», «Viva gli aiuti sovietici».*

L'accordo russo-cipriota è stato firmato dopo due settimane di discussioni a Mosca tra la delegazione cipriota ed i dirigenti sovietici.

In serata è stato diramato un comunicato congiunto a Nicosia ed a Mosca sulla conclusione delle trattative cipro-sovietiche. *«E' stato raggiunto un accordo* — si legge nel documento — *sulle misure pratiche di assistenza che l'Unione Sovietica darà alla Repubblica di Cipro per la salvaguardia della sua libertà e integrità territoriale».* Il comunicato non fornisce particolari sugli aiuti militari sovietici.

Esso dichiara che il Primo ministro Krusciov «ha sottolineato *che l'Unione Sovietica appoggia decisamente la lotta giusta e coraggiosa del popolo e del governo di Cipro contro le azioni aggressive e gli intrighi di certi paesi della Nato diretti ad imporre a Cipro soluzioni politiche inaccettabili per il popolo, compresa la presenza di basi straniere in violazione dei diritti sovrani del popolo cipriota».* (Ass. Press)

Panico nella notte a Tokio per due scosse di terremoto

Qualche casa lesionata ma nessuna vittima - La città tempestata di telefonate da tutto il mondo: erano i parenti degli atleti giunti per le Olimpiadi, che volevano notizie

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 1 ottobre.

Tokio è stata investita, stamane verso le quattro, da due scosse di terremoto. Alcune case sono state lesionate ma non si sono avute vittime; molto panico, invece, in tutta la città svegliata di soprassalto e soprattutto nel villaggio olimpico gremito di atleti stranieri giunti in Giappone per le Olimpiadi che si inizieranno il 10 ottobre.

L'ufficio anti-sismico giapponese ha emesso un comunicato per tranquillizzare gli ospiti stranieri ricordando che la prima settimana del mese di ottobre è stata quasi sempre caratterizzata da lievi scosse, molte delle quali non sono neppure avvertite dalla maggioranza della popolazione. Si esclude, quindi, che possano aversi seri pericoli per i giochi.

L'epicentro del sisma è stato individuato a 60 chilometri dalla capitale. Appena la notizia dell'accaduto si è diffusa, centinaia di telefonate e di telegrammi sono giunti dall'Europa e Stati Uniti: erano le famiglie degli atleti giunti a Tokio nei giorni scorsi, che si preoccupavano per la salute dei loro congiunti. **r. s.**

Due scosse telluriche a Terni La gente fugge dalle case

Terni, 1 ottobre

Una scossa di terremoto, a carattere ondulatorio, preceduta, pochi secondi prima, da una più lieve, è stata avvertita a Terni e nelle zone circostanti alle 20 circa di stasera.

Il movimento sismico è stato più forte delle precedenti manifestazioni telluriche avvenute nella zona durante la scorsa estate. Non si sono avuti danni rilevanti. I ternani, subito dopo la seconda scossa, si sono riversati per le strade in preda al panico.

Un'interrogazione al governo sui vecchi affitti bloccati

Roma, 1 ottobre.

Il problema dei fitti torna ad essere di attualità: il 31 dicembre, infatti, scade il blocco delle pigioni per quegli alloggi che risultano occupati prima del 1947, mentre si manifesta sempre più necessaria una regolamentazione completa di tutta la materia, idonea anche a stabilire un equo livello dei fitti.

Per conoscere gli intendimenti del governo, che sta già affrontando il problema in sede tecnica, i senatori socialisti Bermani e Granzane hanno rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio *«per sapere se, al fine di contribuire al contenimento del costo della vita in uno dei settori più onerosi e maggiormente gravante sul reddito delle classi lavoratrici e dei ceti a reddito fisso, non ravvisi necessaria un'urgente iniziativa del governo per la prosecuzione dei vincoli di salvaguardia stabiliti per i fitti di prossima scadenza e per ogni altro opportuno provvedimento».*

Raggiunto l'accordo in Belgio tra i medici ed il governo

Bruxelles, 1 ottobre.

La *«guerra dei medici»* è definitivamente terminata in Belgio dopo una serie di riunioni notturne fra i rappresentanti dell'Ordine dei medici e del governo.

Dopo un'ultima riunione tenuta la notte scorsa (durata 13 ore), le due parti hanno redatto lo schema di un progetto di legge che regola il problema dell'assicurazione malattia-invalidità. Due volte rimaneggiata in meno di un anno, la *«legge Leburton»* (dal nome del ministro della Previdenza Sociale autore del progetto di riforma) sarà sottoposta, nella sua terza versione, al Parlamento per la ratifica.

Il 1° aprile di quest'anno fu organizzato uno sciopero di 17 giorni che provocò numerose reazioni e incidenti in tutto il paese; il 25 giugno si giunse alla firma di un primo accordo generale fra medici e governo. Nelle grandi linee, l'accordo firmato oggi assicura la non-discriminazione: cioè la libertà per il malato di scegliersi il medico che vuole, garantisce una *«medicina di qualità»*, il segreto medico e la libertà di cura.

Alle vedove, agli invalidi, ai pensionati e agli orfani vengono assicurate cure gratuite. Per le altre categorie di persone, si avrà un rimborso totale per le cure normali e un rimborso parziale per le consultazioni e gli interventi fatti da specialisti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un giovane Ricattava una ragazza

Un ignobile individuo — Consolato Laganà, 22 anni, senza fissa dimora — è stato arrestato per istigazione e sfruttamento della prostituzione, minacce, violenza e ricettazione.

Un mese fa si presentava ai carabinieri di Vanchiglia una giovane, Vittoria M., di 21 anni, per denunciare un grave episodio. Era stata circuita dal Laganà e costretta a fare la «passeggiatrice». Quando comprese che l'amico voleva solo sfruttarla, lo abbandonò e si cercò un lavoro onesto. Conobbe un operaio, si fidanzò. Ma lo sfruttatore non si rassegnava a perdere un facile guadagno. Cominciò a ricattarla, minacciando di rivelare alla famiglia e al fidanzato il passato della ragazza. Non riuscendo a ricattarla con questo odioso mezzo, non esitò ad aggredire l'ex amante e il giovane, percuotendoli con un pezzo di catena. Soltanto allora Vittoria M. si era decisa a ricorrere ai carabinieri.

Il brig. Jannaccone le consigliò di fissare un appuntamento al Laganà, per prenderlo in trappola. Quando si presentò alla ragazza, rinnovando le minacce, i carabinieri uscirono dal nascondiglio dichiarandolo in arresto.

Indagando sull'attività del Laganà, i carabinieri hanno scoperto che egli trafficava anche in oggetti rubati. Uno dei ladri che lo riforniva è già stato arrestato. E' il ventenne Pietro Loria. Nella sua casa di via XX Settembre 5 sono stati trovati radioline, giradischi, *plaids* e altre cose rubate su auto in sosta. E' imminente la cattura dei suoi complici.

Una cameriera trova la padrona avvelenata da troppo sonnifero

Ieri alle 20 è stata ricoverata alle Molinette, con riserva di prognosi per intossicazione da sedativi, la sessantenne Clelia Hahn, via Vico 11. Nel tardo pomeriggio la cameriera aveva telefonato alla figlia della signora, Rosa, che abita in via Pelletti 17, per informarla che la madre stava male. Era a letto priva di conoscenza, respirava a fatica. La figlia è accorsa, ha chiamato un'ambulanza che ha portato la Hahn all'ospedale. La causa dell'avvelenamento è stata attribuita ad un eccessiva dose di sonnifero non si sa se a scopo suicida o per imprudenza.

— Alla clinica neurochirurgica del prof. Bolsi è stato trasferito ieri l'operaio Silvio Bernuzzi, 29 anni, residente ad Orbassano in via Di Quarti. Mercoledì, mentre lavorava in un cantiere edile, era caduto dall'impalcatura battendo la testa. Lo avevano portato all'ospedale di Orbassano, non sembrava grave. Ieri le sue condizioni sono peggiorate, all'ospedale torinese i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica.

Stato Civile di Torino

30 settembre 1964

NATI — Fabiani Enzo; Di Bella Carlo; Rossi Ugo; Saggini Luigia; Durbano Nadia; Guglielmino Susanna; Mella Paolo; Marchetta Rossella; Marrese Isabella; Cardamone Ivano; Di Marzo Massimo; Astuti Bruno; Morea Gabriella; Martignoni Cinzia; Beri Claudia; Beltrame Mosè; Meraldi Sandra; Balestra Massimo; Federighi Massimo; Spiraralo Susi; Bedolfini Gianluigi; Carlucci Paolo; Pizzi Alberto; Cardone Fabrizio; Facchi Adriano; Fraseella Davide; Andreoletti Luisa; Ballarin Giancarlo; Chiara Marina; Mezzogori Barbara; Russo Roberta; Marsala Giovanni; Cicco Alfonso; Di Pietrantonio Giuseppe; Turello Maurizio; Fadera Sonia; Mangano Patrizia; Bresciani Giulia; Asselle Carla; Asselle Paola; Corso Anna; Narbona Alessandra; Pelusa Giovanni; Scotti Alberto; Ferro Massimo; Sarinei Laura; Assom Alessandro; Brizio Enrica; Cerva Carla; Bardus Mario; Cagliiare Salvatore; Sala Elena; Schena Milena; Kulent Rino; Iosa Valter; Lagna Cristina; Mosso Mirella; Pazzati Roberto; Patera Mauro; Bassan Sabrina; Rocchetti Roberta; Cerutti Giacinto; Sismondo Fabrizio; Renda Michele; Bracchino Caterina; Varese Andrea.

MORTI — Florina Domenica vedova Florina, anni 93, nata a S. Giusto Canavese, abitante in corso Principe Oddone 82; Barosso Sergio, a. 12, Viale, v. M. Amari 18; Rolle Carlo, a. 50, Torino, mecc., v. V. Carrera 123; Finazzi Placido, a. 51, Balzola, v. C. Pisacane 55/4; Mina Carolina in Maffè, a. 75, Rivoira, v. Gottardo 95; Rezira Arnaldo, a. 51, Brescia, parrucch., v. Mombasiglio 123; Angoliano Paolo, a. 65, Ascoli Satriano, oper., v. M. Pescatore 15; Merotta Elena in Andronico, a. 63, Farra di Soligo, v. Massena 5; Zavattaro Ercolina, a. 53, Campione, v. Tripoli 25; Filippini Emilia in Raverdino, a. 69, Torino, v. Piazzi 7; Mozzone Olga in Vespa, a. 54, S. Stefano Belbo, v. Centallo 41; Cavaglià Irene, a. 82, Torino, v. Marco Polo 7; Mantovani Sotero, a. 80, Correggio, v. Monte Rosa 110; Bergini Mario, a. 62, Novara, insegn., c. Un. Sovietica 595.

Deceduti in ospedale: Chemello Andrea, a. 71, Mussolente; Zaccaria Paola, a. 78, Torino; Rolfo Maria in Borello, a. 70, Bianzè; Fracassi Rosalia ved. Montarolo, a. 81, Trino; Tasso Maria ved. Casabella, a. 82, Torino; Romanzi Pasquale, a. 22, Salvitelle, oper.; Inchieda Domenico, a. 73, Soriano nel Cimino; Libois Maria, a. 55, Biella; Serdi Carlo, a. 56, Verona; De Paoli Secondo, a. 60, Casteggio; Giovinazzo Angelo, a. 65, Gioia Tauro; Mosso Teresa, giorni 3, Torino; Ferrarese Giuseppe, a. 80, Roma; Stagliano Angelo, a. 69, Napoli; Benino Giovanni, a. 75, S. Sebastiano Po; Destefanis Sebastiano, a. 64, Fossano; Bimbati Lucia in Berzovini, a. 26, Sermide; Scagliotti Ercole, a. 68, Sala Monf.; Ghedini Adelaide in Giordano, a. 45, Dogliani; Roberti Adelina in Gattuso, a. 42, Scicli; Cappugi Teresa in Barbieri, a. 61, Fiesole.

Matrimoni 44 - Nati 66 - Morti 35

E' salita a Dio l'anima bella di

Chiara Buzzetti nata Conti

Lo annunciano, con immenso dolore, il marito **Carlo**, la sorella **Maria Conti** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 ottobre alle ore 10,30 partendo da via delle Rosine 2, indi la cara Salma sarà tumulata in Varallo Sesia.
— Torino, 30 settembre 1964.

Condomini, Inquilini, Amministratore e la Custode di via delle Rosine 2 e via Po 40 prendono viva parte al grave lutto della Famiglia Buzzetti.

Il **Personale a riposo dell'Inail** partecipa commosso al dolore del comm. Carlo Buzzetti per la perdita dell'amata consorte

Chiarina Conti in Buzzetti
— Torino, 1° ottobre 1964.

Cesarina Guido e Marluccia Pray si uniscono al dolore del Comm. Buzzetti per la scomparsa della Consorte

Chiara Buzzetti Conti
— Torino, 2 ottobre 1964.

Partecipano al dolore del Comm. Carlo Buzzetti per la perdita della Consorte

Chiara Buzzetti nata Conti

Franca e Filippo Orsi
Mario Aimo
Müller Balbiano
Mario Bertoli
Elsa e Ugo Borio
Eugenio Conderelli
Giuseppe Cialfi
Giacomo Colla
Filippo Crimi
Renata e Piero Di Clemente
Elio Fascio-Pecetto
Angelo Giani
Piero Maranzana
Guido Malli
Anselmo Montanari
Stefano Ozzello
Ferruccio Rastelli
Irene e Dario Ricci
Paolo Rossi
Sebastiano Vergnano.
— Torino, 1° ottobre 1964.

La famiglia profondamente addolorata annunzia la perdita di

Emilia Valle
anni 55

Il funerale avrà luogo sabato 3 ottobre in Maretto d'Asti.
— Maretto, 1° ottobre 1964.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Emilia Bosco in Valle
anni 55

Addolorati lo annunciano mamma, marito, figli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 3 ottobre ore 10 a Maretto d'Asti (Villafranca).
— Maretto d'Asti, 1° ottobre 1964.

La sorella ed il cognato **Rita Francesco Boero** e famiglia partecipano al grave lutto per la scomparsa della cara

Emilia
— Torino, 1° ottobre 1964.

A soli 55 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Simoni (Tonino)

Lo piangono la moglie **Rina**, la figlia **Anna Maria**, sorelle, cognati e nipoti. Il presente serva di ringraziamento. I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo da via Pisacane 55.
— Torino, 2 ottobre 1964.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bianciotto
di anni 67

Addolorati ne danno annuncio: la moglie, i figli, con rispettive famiglie; sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 3 c.m. alle ore 8 da Viale Torino 6, Torre Pellice.
— Torre Pellice, 1° ottobre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del

GENERALE DI C. D'ARMATA
Alberto Torziani

i suoi cari lo ricordano con rimpianto ed affetto.
— Torino, 2 ottobre 1964.

Si è spenta stamani

Livia Gocciadoro ved. Benassi

Lo annunciano il figlio prof. **Enrico Benassi** e l'affezionata **Maria Fochi**. Il funerale partirà, sabato 3 corrente, alle ore 10, dall'abitazione dell'Estinta (via Ravelli 4); dalla Cattedrale di Biella il feretro proseguirà poi per il cimitero di Parma.
— Biella, 1° ottobre 1964.

L'Aiuto, gli Assistenti, le Suore e il Personale dell'Istituto di Radiologia dell'Università, prendono viva parte al dolore del loro Direttore, prof. Enrico Benassi, per la scomparsa della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Miranda, Gianni Juliani e famiglia partecipano con profondo e sincero cordoglio al lutto del prof. Enrico Benassi, per la perdita della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Giovanna, Dario Gandini e famiglia partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa della signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi

accomunandosi al dolore del prof. Enrico Benassi.
— Biella, 1° ottobre 1964.

Marisa, Gianluca Sannazzari e famiglia prendono parte al dolore del prof. Benassi per la perdita della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il **Primario, prof. Dario Gandini, l'Aiuto, gli Assistenti, le Suore e il Personale dell'Istituto di Radiologia dell'Università** partecipano al lutto del prof. Enrico Benassi per la dipartita della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

I Consiglieri, il Dirigente, i Medici e il Personale del Centro Assistenza Sanitaria Studentesca prendono parte al lutto del loro Presidente, prof. Enrico Benassi, per la scomparsa della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il prof. **Giuseppe Bajardi** e i **Medici dei Servizi Radiologici della MALF** partecipano al lutto del prof. Benassi.

Il Direttore, prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia chirurgica e del Centro di chirurgia toraco-polmonare della Università di Torino partecipano al lutto del prof. Enrico Benassi per la scomparsa della mamma

Livia Benassi
— Torino, 2 ottobre 1964.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al lutto del prof. Enrico Benassi per la morte della

Mamma
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino avv. **C. Dardanello**, il Sovraintendente Sanitario prof. **P. Falls**, il Direttore Generale dell'Amministrazione dr. **P. Moro**, il Direttore Sanitario prof. **U. di Aichelburg**, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti proff. **A. Allodi, G. B. Audo Gianotti, S. Battistini, A. Beretta Anguissola, L. Biancalana, M. Bogetti, D. Bolsi, P. C. Borsetti, F. Brunetti, L. Caldarola, G. Calvi, O. Carando, C. Chiaudano, C. Colombo, L. Crosetti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, F. Gagna, R. Gallenga, C. Giordanengo, E. Liverlero, M. Malrano, E. Massobrio, G. Malti, A. Midana, L. Migliardi, R. Moracchini, G. Mottura, V. Nazzi, A. Odasso, W. Paolino, L. Papino, F. Rossende, A. Rabacchi, D. Roccia, C. Rosso, F. Stoppani, S. Tonelli, U. Valterreni, F. Varola**, partecipano al dolore del Collega ed Amico prof. Enrico Benassi per la scomparsa della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Giuliana Ciretti Bello prende viva parte al dolore del prof. Enrico Benassi per la morte della sua cara

Mamma
— Torino, 1° ottobre 1964.

Direttore, Aiuti e Assistenti dell'Istituto di Radiologia dell'Istituto di Oncologia dell'Ospedale S. Giovanni si associano al dolore del prof. Benassi per la perdita della

Mamma
— Torino, 2 ottobre 1964.

Il Preside e i Professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino prendono vivissima parte al grande dolore del prof. Enrico Benassi, Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino, per la morte della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 2 ottobre 1964.

Cesare Laura e Beppe Sinistrero partecipano vivamente al lutto del prof. Enrico Benassi per la perdita della madre, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 2 ottobre 1964.

Partecipa al lutto il dott. **Baldo Sinistrero.**

Il Centro piemontese dell'Accademia Nazionale di Storia dell'arte sanitaria si associa al cordoglio del suo Direttore, prof. Enrico Benassi, per la perdita della

Mamma
— Torino, 2 ottobre 1964.

Leancia, Alberto Cavalot e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore del prof. Enrico Benassi per la perdita dell'adorata mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 2 ottobre 1964.

Piero e Sandra Bonati commossi si uniscono al lutto del prof. Enrico Benassi per la morte della mamma

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 2 ottobre 1964.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica pediatrica e dell'Istituto di puericultura dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Enrico Benassi per la scomparsa della madre

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 2 ottobre 1964.

Le famiglie **Farinet, Ollino, Picotti e Torretta** si associano al dolore del prof. Enrico Benassi per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 2 ottobre 1964.

Francesco Granone e Famiglia partecipano al profondo cordoglio al lutto del chiarissimo prof. Enrico Benassi, direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università, per la perdita della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 2 ottobre 1964.

Il Primario e gli Assistenti dell'Istituto di Radiologia e del Centro tumori dell'Ospedale Civile di Asti partecipano al lutto del prof. Enrico Benassi per la perdita della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Asti, 2 ottobre 1964.

Elena Coggiola e famiglia con dolore si associano al grave lutto del prof. Enrico Benassi per la morte della

Mamma
— Biella, 1° ottobre 1964.

Il Direttore prof. Enrico Ciocatto, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Enrico Benassi per la morte della madre, signora

Livia
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il Direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti, Assistenti e Personale della Clinica Medica della Università di Torino partecipano vivamente al dolore del prof. Enrico Benassi per la perdita della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 2 ottobre 1964.

Giulio e Thea Dogliotti partecipano sentitamente al grande dolore del prof. Enrico Benassi per la perdita della

Mamma
— Torino, 2 ottobre 1964.

Franco Stoppani
Margherita Chiaudano
Pier Carlo Monaleri
Renato Cirillo
dell'Istituto Centrale di Radiologia dell'Ospedale San Giovanni partecipano al lutto del prof. Enrico Benassi per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università prof. Giovanni Cambosu, gli Assistenti ed il Personale prendono viva parte al dolore del prof. Enrico Benassi, Direttore dell'Istituto di Radiologia, per la scomparsa della madre

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il prof. **Aurelio Tetti** e famiglia partecipano con sincero cordoglio il lutto che ha colpito il prof. Enrico Benassi per la perdita della madre

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il Direttore prof. Fausto Brunetti, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino partecipano al lutto del prof. Enrico Benassi per la scomparsa della madre, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il Direttore, l'Aiuto e Assistenti dell'Istituto di medicina legale prendono vivissima parte al dolore del professor Enrico Benassi per la improvvisa dipartita della

Mamma
— Torino, 1° ottobre 1964.

Direttore, Assistenti e Personale dell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università partecipano al lutto del professor Enrico Benassi per la scomparsa della madre

Livia Benassi Gocciadoro
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il prof. **Dino Scala** e Famiglia partecipano commossi al dolore del prof. Enrico Benassi per la perdita della

Mamma
— Torino, 1° ottobre 1964.

I Medici ed il Personale della Clinica Pinna Pintor e dell'Istituto di Radiologia della Clinica partecipano al cordoglio del prof. Enrico Benassi per la perdita della

Mamma
— Torino, 1° ottobre 1964.

Gigi Campi e Romana Vigliani molto sentitamente partecipano al dolore del prof. Enrico Benassi per la scomparsa della sua adorata

Mamma
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il Primario di Radiologia dell'Ospedale Maggiore degli Infermi di Vercelli, l'Aiuto e gli Assistenti prendono viva parte al dolore del loro maestro prof. Enrico Benassi per la perdita della madre, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Vercelli, 1° ottobre 1964.

La Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione partecipa con sincera commozione al dolore del socio d'onore prof. Enrico Benassi per la scomparsa della cara mamma

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Dario e Beatrice Fiandesio
Giorgio e Nini Valabra
prendono parte al dolore del loro maestro prof. Enrico Benassi per la perdita della amata mamma

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Nene Bruno partecipa dolore suo direttore per la dipartita della cara mamma signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del Prof. Enrico Benassi per la perdita della mamma, signora

Livia Gocciadoro ved. Benassi
— Torino, 1° ottobre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr. Cav. Lorenzo Ferraro
Medico veterinario

Ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. in Baldichieri alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Montemagno ove verrà tumulata nella Cappella di Famiglia.
— Baldichieri d'Asti, 1-10-1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Luigi Roberti

Ne danno il doloroso annuncio le Sue care **Mimma, Sonia, Amalia** e **Linda**; la Mamma, sorella, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Mario Marozio e Agostino Sereno Regis per le amorevoli cure prodigategli. I funerali oggi 2 corrente alle ore 16.15 da via Borgo Dora 26.
— Torino, 30 settembre 1964.

Tragico incidente automobilistico, troncava la giovane esistenza di

Pier-Enrico Alesina
anni 30

A funerali avvenuti, angosciati, ne danno l'annuncio: la Mamma **Adelaide Migliano-Alesina**, Moglie **Dina Corradi** e Bimbo, Sorella **Adele**, Parenti tutti. La Cara Salma è stata tumulata nella Tomba di Famiglia.
— Vinovo, 2 ottobre 1964.

Il **Gruppo Anziani Viberti** ha il dolore di annunciare la scomparsa di

Roberto Boccardi
Anziano Viberti
— Torino, 1° ottobre 1964.

Messa di Trigesimo per il compianto

Dr. Roberto Seymandi

sarà celebrata il 5 ottobre ore 8 nella Chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.
— Torino, 2 ottobre 1964.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato il

Cav. Giuseppe Bossotto

L'annunciano addolorati i figli: **Rita, Nino** e moglie **Laura Vidotto**, le sorelle: **Lucia, Maria**; cugini **Astier** (Francia); nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli e al sig. Morando, assistente medico, per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 da via Santhià 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1964.

La Famiglia **Vidotto** prende parte al lutto per la dipartita del

Cav. Giuseppe Bossotto
— Torino, 2 ottobre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Bossotto gli amici:
Pietro Allamano
Mario Allasia
Lina Bertoni
Giorgio Bianchi
Giuseppe Bodda
Giuseppe Camerano
Vincenzo Castellani
Arrigo Chiappo
Emilio Crepaldi
Emilio Basile
Federico Macchia
Vincenzo Margiaco
Luigi Masoero
Sergio Molino
Carlo Monticone
Rinaldo Nicoletti
Giorgio Pelassa
Agostino Ponsone
Anna Pronza
Felice Rubel
Angelo Russo
Mario Visconti
Mario Zoglio
Giuseppe Regis
Gino Carli
Carla Gilardi
Stefano Rossio
Luigi Colombo
Michele Serrafino
Domenico Dentis
Mario Gatti
Camillo Caldera
Bruno Girardello.

Gli **Amici della Delegazione Torinese del Veteran Car Club d'Italia** porgono sentite condoglianze ai famigliari per la morte del

Cav. Giuseppe Bossotto
— Torino, 2 ottobre 1964.

La **Ditta Molino** prende parte al cordoglio per la dipartita del

Cav. Giuseppe Bossotto
— Torino, 1° ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Severino Cravero

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, l'adorato nipotino **Luciano**, sorelle e parenti. Funerali oggi 2 corr. ore 14,30 da via Lombardore 19. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1964.

Partecipano al lutto **Anna** e **Tullio Sterpone** col figlio **Silvano** e moglie **Anna** e Famiglie **Admino, Quaglia, Riccio**, e **Oreste Michela.**

Si uniscono al dolore **Michele Virando, Lisa** e **Osvaldo Gagliardi**, e **Carbo.**

Le famiglie **Guglielminotti** e **Raviola** prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Severino Cravero
— Torino, 1° ottobre 1964.

Gli amici **Pistarino** e **Bogetti** partecipano al dolore di Titta e Walter per la perdita del

Papà
— Torino, 2 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato il sacerdote

REV. DON
Giuseppe Vironda-Cambin
Medaglia d'oro della P. I.

Lo annunciano i fratelli: **Domenico, Battista** e **Maria** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 3 ottobre 1964 ore 9,30 a Borgiallo Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgiallo, 1° ottobre 1964.

Partecipano al lutto:
Martino Ardissone
Battista Basolo
Olga Bullo Gallo
Antonio Carinvato
Maria Chiarale Laurenti
Domenico Gai
famiglia Givani
Felicina Giovando
Giuseppe Limone
Giacomo Oberto
Pietro Querio
Giacomo Truccano
Martino Truccano
Severino Truccano.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giacomo Pignata

Lo piangono: la moglie **Giuseppina Falchero**, la figlia **Anna** col marito **Aldo Rossello** e figlio **Sergio**; la cognata **Annetta Pignata** col figlio Rev. Parroco **Don Giacomo**, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 2 alle ore 16.15 partendo da via Mombarcaro, 12.
— Torino, 1° ottobre 1964.

Le Famiglie **Rossello, Dosalisio, Grunetto**, prendono viva parte al dolore della cara cognata Anna.

Si uniscono al dolore dei fraterni amici, le Famiglie: **Collino, Gino Pozzi, Bonis, Giorgio Pozzi.**

I **Dipendenti Società Telum** prendono parte al dolore del titolare e famiglia per la perdita del Signor

Giacomo Pignata
— Torino, 1° ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Aldo Paglia

Lo annunciano, la moglie, le figlie **Elena** ed **Amelia** con il marito **Renzo Lamberti** e la figlia **Elena**, il figlio **Camillo** con la moglie **Giulia Perza** e figli **Alberto** e **Carlo**, la sorella **Linda**, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Cesare Dessy e Isidoro Armellino. I funerali avranno luogo sabato 3 ottobre alle ore 10 in **Pecetto Torinese.**
— Pecetto, 2 ottobre 1964.

Lina Piero Invernizzi e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Aldo Paglia
— Torino, 2 ottobre 1964.

E' mancata ai suoi Cari

Maria Caniggia ved. Ivaldi

Addolorati lo annunciano: Figli, Figlia, Genero, Nuora, Nipoti e Parenti. Funerali sabato 3 corr. ore 16,15 da corso Regina Margherita 134. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1964.

Dirigenti e Dipendenti del Caval 'd brôns partecipano con vivo cordoglio al grande dolore che ha colpito i fratelli Mario e Domenico e loro famiglie per la perdita della cara mamma signora

Maria Caniggia ved. Ivaldi
— Torino, 1° ottobre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Crasso ved. Rosso

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Gloria** col marito **Battista Sciolla** e piccola **Silvia, Laura** e **Susanna**; **Luciano**, la figlioccia **Franca** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 14,30 da via Ricasoli 10, quindi la cara Salma sarà trasportata a Costigliole d'Asti.
— Torino, 1° ottobre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Dadone nata Crescio

Addolorati lo annunciano: il marito, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 alle ore 9 partendo da via Fossata 6/bis, indi la cara salma proseguirà per Pisa d'Asti (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1964.

I famigliari della compianta

Letizia Fassi ved. Capriolo

commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla Loro Cara ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 2 ottobre 1964.

Tina, Lia e Mario Dellimonti prendono viva parte al dolore della famiglia Deorsola per la perdita della carissima

Maria Luisa
— Garessio, 1° ottobre 1964.

I **Coniugi Boero** angosciati prendono viva parte al grande dolore del caro amico Vittorio e dei figli Franco e Giorgio per la grave perdita della cara

Maria Luisa Venezia in Deorsola
— Torino, 1° ottobre 1964.

Dipendenti e Collaboratori tutti del Geom. Boero prendono viva parte al dolore della Famiglia Deorsola per la perdita della Signora

Maria Luisa Venezia in Deorsola
— Torino, 1° ottobre 1964.

Le Famiglie **Capra** e **Maggiora** partecipano al dolore della Famiglia Deorsola per la scomparsa della cara

Cina
— Torino, 1° ottobre 1964.

Valeria Cavalieri Deorsola e famiglia partecipano al dolore del fratello Vittorio e figli per la scomparsa della cara

Cina Deorsola
— Torino, 1° ottobre 1964.

Condomini ed Inquilini di viale E. Thovez 57 partecipano al profondo dolore della Famiglia Deorsola per la perdita della signora

Maria Luisa Deorsola
— Torino, 1° ottobre 1964.

Carlo Gandini è affettuosamente vicino agli amici Franco e Giorgio nella tragica circostanza della scomparsa della adorata mamma

Maria Luisa Deorsola
— Torino, 2 ottobre 1964.

Esprimono il cordoglio più sentito e partecipano al dolore che ha colpito l'amico Giorgio per la scomparsa della mamma

Maria Luisa Deorsola

gli amici:
Mario Ceresa
Giovanni Doldelo
Rino Ferrario
Duccio Gatta
Carlo Quaglino
Dino Valle.
— Torino, 2 ottobre 1964.

Carlolotica Prandina commosso partecipa al dolore della famiglia Deorsola ed è particolarmente vicino agli amici Giorgio e Mirella nel ricordo della mamma signora

Cina Deorsola
— Busto Arsizio, 1° ottobre 1964.

Maria e **Giacomo Povolo** partecipano al dolore della famiglia Deorsola.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Benedicenti
di anni 69

Lo piangono: la moglie **Lucia Ferrero**, i figli **Filiberto** con la moglie **Cesarina Gili** e i piccoli **Gianni** e **Luciano**, **Rina** col marito **Giorgio Demarie** e bimbi **Giacinto** e **Marina**, la suocera, i fratelli **Michele, Lino, Maria, Giovanni** e **Angelo**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 ottobre, alle ore 14,30, partendo da via Gaetano Amati 3 (già via Torino). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 1° ottobre 1964.

Le Famiglie **Gili Luigia, Giuseppe** e **Anna** prendono parte al dolore della Famiglia Benedicenti.

Si uniscono al dolore: **Giacinto Demaria** e famiglia, Famiglia **Terezza** (Lamarmora), **Vincenzo Gobetti** e famiglia.

Cav. Colombano e consorte partecipano al dolore della famiglia Benedicenti.

Serenamente come visse, si è spenta l'anima buona di

Luigia Figini nata Marra

Lo annunciano: il marito, i figli **Antonio** con la moglie **Piera Novarino** e **Walter**; **Pieradele** con il marito **Nino Boella** e **Luisa**. Un particolare ringraziamento al Dr. Giovanni Dotta per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì ore 14,30 via Canove 11.
— Torino, 1° ottobre 1964.

Le Famiglie: **Boella, Dotta, Miglietta** partecipano vivamente al dolore per la dipartita della Sig.ra

Luigia Figini
— Torino, 2 ottobre 1964.

La Famiglia **Novarino** si associa al lutto della Famiglia Figini.

Amorevolmente è mancata ai suoi cari

Eleonora Cibrario vedova Manzon
anni 79

Affranti la rimpiangono i figli: **Enrichetta** col marito e figli; **Anna** col marito e famiglia; **Francesca** col marito e figli; **Maddalena**; **Giuseppe**; **Giovanna** col marito e bimbo; **Francesco** con la moglie e famiglia; fratello, sorella, cognata, nipoti. La sepoltura sarà il giorno 3 ottobre 1964 alle ore 14.30, Mappano Caselle, strada provinciale 73.
— Mappano Caselle, 1-10-1964.

La famiglia **Mira** e **Bertone** si uniscono al dolore.

Si uniscono al dolore le famiglie **Romano** e **Chiadò.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Eugenio Stangalini

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa Aghemo**, il figlio **Beniamino**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 2 ore 10,30 da via Aquila 30. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1964.

Gli amici:
Giuseppe Bertolino
Lorenzo Benedetto
Giovanni Quaranta
Armando Stellione
prendono viva parte al dolore della famiglia.

I **Colleghi della Delegazione A.N.I.C.A. del Piemonte** si associano affranti al profondo dolore che ha colpito l'amico Marcello per la dipartita del Padre

Oreste Michelini
— Torino, 1° ottobre 1964.

La **Soc. p. az. G.I.A.C.** prende viva parte al dolore del proprio collaboratore Sig. Marcello Michelini per l'improvvisa perdita del padre

Oreste Michelini
— Torino, 1° ottobre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Virginia Poretta nata Rolla

Addolorati ne danno partecipazione il figlio e parenti tutti. Funerali oggi 2 alle ore 14.30 da via Catti 5. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° ottobre 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Preside** ed il **Personale** tutto dell'Istituto del ruolo «G. Baldracco», si associano al lutto che ha colpito il conte Ernesto Bocca, loro Presidente, per la perdita della mamma, signora

Matilde Bocca Acino
— Torino, 1° ottobre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Berscia ved. Bolgeri

Angosciati l'annunciano i figli, nuora, genero, nipoti, cugini. Funerali oggi alle ore 16,15 da via Virle 18.
— Torino, 2 ottobre 1964.

Nel 1° tristissimo anniversario della scomparsa del

Prof. Ing. Mario Franci

la Famiglia lo ricorda a coloro che lo conobbero e lo amarono.
— Bologna, 2 ottobre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

SIGNORA distinta, bella presenza, praticissima abbigliamento, attitudine trattare clientela, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 720-984.

SIGNORINA sedicenne offresi per stenodattilo già pratica ufficio. Telefono 500-913. A100924

SIGNORINA stenodattilografa pratica lavori ufficio e contabilità esperienza quinquennale offresi. Telef. 762-361.

SIGNORINA 19enne volenterosa offresi come commessa. Tel. 683-030.

SIGNORINA 21enne diplomata ottima famiglia, presenza, interessi ogni campo, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, massima serietà. Telefonare 511-504.

SIGNORINA 30enne serissima, massime referenze, pratica paghe e contributi, dattilografia, contabilità, carico scarico magazzino, recupero crediti occuperebbesi comunque telefonista cassiera eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5422 — Torino» A100890

STENODATTILOGRAFA diciassettenne offresi zone Settimo. Telefonare 279-533. A100709

STUDENTESSA universitaria offresi istitutrice custodia bambino. Telefonare 526-652. A101112

TECNICO agricolo trentaduenne, specializzato produzione intensiva bovini da carne, conoscenza completa formule mangimistiche, culture razionali, pratico progettazione costruzione impianti stabulazione libera, offresi direzione cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino». A100878

TRENTENNE pratica contabilità, paghe e contributi, esperienza decennale disposta eventualmente trasferirsi, occuperebbesi presso piccola o media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino».

ULTRADECENNALE esperienza pratica conduzione cinematografi, cinquantecinquenne scopo trasferimento Torino, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5416 — Torino». A100865

UNIVERSITARIO matematica referenziato, pratico ufficio offresi assistente, segretario, insegnante presso istituto serale preserale. Telefonare 512-719. 25717

UNIVERSITARIO referenziato offresi insegnamento scientifiche ed francese presso istituto privato. Telefonare 512-401. A100985

VENTENNE, distinta, nozioni francese, offresi custodia bimbo oppure altro impiego serio. Tel. 385-172.

VENTENNE primo impiego, buona conoscenza francese inglese offresi. Tel. 523-361. A100824

VENTICINQUENNE paghe contributi ufficio spedizioni, dattilografa auto propria occuperebbesi subito. Telefonare 761-148. A100388

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio offresi seria ditta libera subito. Telefonare 368-767. A100725

VENTIDUENNE ragioniera esperta paghe contributi, auto, offresi lavori ufficio, 17,30-20 feriali, sabato, festivi. Telefonare 481-954.

VENTITREENNE diplomata, buona conoscenza francese e inglese offresi per adeguato impiego. Tel. 255-493.

VENTITREENNE pratica archivio (impiegata tecnica) commessa abbigliamento offresi. Telef. 288-191.

VENTOTTENNE pratica pluriennale contabilità fatturazione paghe e contributi, stenodattilografa, seria riservatissima occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino». A100735

VENTUNENNE II ragioneria pratica dattilo inglese, commerciale, macchine contabili, occuperebbesi solo mattino. Telefonare 643-469.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano. O541

A pensionati statali sottufficiali Finanza Carabinieri et persone residenti anche piccoli centri antica Casa Olearia produttrice vero olio oliva concede incarico vendite spedizioni dirette a consumatori. Possibilità realizzo ottimo guadagno senza formali impegni. Oleificio Paolo Borio, Casella Postale 436, Imperia, Oneglia

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida ore serali. Telefonare 542-756.

CERCASI capo officina riparazione autoveicoli buona retribuzione. Scrivere «Pubblicità Stampa 5221 — Torino». A98609

CERCASI giovane 15-16enne per aiuto magazzino et ufficio scuole medie o commerciali. Telefonare 553-483.

MEDICO dentista cerca per collaborazione odontotecnico impegno bisettimanale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5348 — Torino».

PRIMANOTISTA possibilmente operatrice Remington cercasi. Telefonare 366-991. A99710

RAGIONIERA abilissima 1° impiego 20-21 anni cerca seria ditta ingrosso. Scrivere referenziando: OCSI, casella postale 528 Torino. A100762

SIGNORINA bella presenza indipendente disposta viaggiare cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino». A100902

SIGNORINA referenziata per due bambini cercasi. Telef. 553-225.

SIGNORINA stenodattilografa primo impiego età massima 17 anni purché capace, svelta, volenterosa, per apprendistaggio lavoro ufficio. Preferenza se nozioni filateliche. Libera subito. Presentarsi sabato lunedì solo pomeriggio ore 16-18: Studio, via XX Settembre 57. A100983

TESSUTI ingrosso cerca commesso giovane militesente maggiorenne dinamico volitivo pratico lanerie donna disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino». A99665

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE stiratrice, lavori leggeri, massima serietà, casa signorile mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5396 — Torino».

ADULTI donna due uomini 40enni offronsi azienda agricola esperienza pollicoltura, praticissimi vigneti giardino, liberi subito; referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5401 — Torino». A100807

AGGIUSTATORE 1° manutenzione officina anni 50 libero offresi. Telefonare 293-812. A100821

AIUTANTE lattoniere idraulico libero subito [illegible]. Via Po 5. Amoroso Francesco. A100774

AIUTO magazziniere 24enne offresi. Telefonare 522-093. A100750

ASSISTENZA notturna malato offresi elemento lunga esperienza referenziato. Telef. ore 14-20: 763-282.

AUTISTA B con senza 600 D fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telefonare 722-315.

AUTISTA con proprio camion 615 occuperebbesi presso ditta. Telefono 984-[illegible]. A99806

AUTISTA con proprio camioncino 750 offresi ditta mezza giornata per commissioni ed altri lavori. Telefonare 741-762 ore pasti.

AUTISTA con Tigrotto anche ribaltabile offresi presso seria ditta. Telefonare 633-288. A100764

AUTISTA ex taxista 33enne offresi anche mezza giornata, o qualsiasi lavoro, disposto viaggiare. Telefonare 480-950. A100659

AUTISTA fattorino 23enne offresi. Telefonare 483-509. A100415

AUTISTA libero mezza giornata offresi con o senza macchina. (Appia II). Tel. 762-296. A99471

AUTISTA lunga pratica vetture praticissimo città, referenziatissimo, offresi. Telef. 687-262. A100928

AUTISTA patente B con familiare offresi ditta con o senza qualsiasi lavoro. Telefonare 689-453.

AUTISTA 19enne patente B conoscenza città, referenziato offresi. Telefonare 365-796. A100491

AUTISTA 40enne patente D E offresi. Telefonare 767-224. A100911

CAMERIERA piani offresi stagione invernale. Dettagliare offerte. Scrivere carta identità n. 12.275.299 Fermo Posta Cuneo. 25745

CAMERIERA [illegible] referenziata offresi escluse dalle 15-18 pomeridiane. Telefonare 653-118. A100944

COMMESSA praticissima offresi panetteria. Telefonare 324-921.

CONFEZIONATRICE vetrinista pasticceria praticissima articoli regalo di lusso, bomboniere nozze; referenze offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino». A100989

CONSEGNATORE meccanico militesente 20enne 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5369 — Torino». A100022

CONIUGI piemontesi offronsi per stagione invernale camerieri sala e piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1256 — Torino». A100412

CONIUGI quarantenni offronsi custodi villa dintorni Torino praticissimi giardino e pollicoltura. Referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino». A100806

CONIUGI soli marito patente B moglie tuttofare offronsi custodi villa, giardinaggio, portineria ed altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino». A99325

CUOCO specializzato esperto 32enne disposto trasferirsi offresi. Labate presso Padda, corso Vittorio 32, Torino. A99858

DICIANNOVENNE libero subito cerca lavoro come fattorino. Telefonare 776-365. A100799

DICIASSETTENNE radiotecnico occuperebbesi subito. Telef. 552-277.

DICIASSETTENNE robusto sardo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare Frulanu 578-823 ore pasti.

DICIASSETTENNE IV perito offresi subito lavoro adeguato. Tel. 652-426

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa abbigliamento profumeria subito. Telefonare 874-387.

DICIOTTENNE offresi commessa o aiuto. Telefonare 210-365.

DISEGNATORE meccanico particolarista offresi per lavori a domicilio. Telefonare 853-460. A100462

DISEGNATORE particolarista attrezzature et impianti offresi. Telefonare 771-655. A100068

DISPONENDO 600 accetterei commissioni città e dintorni. Telefonare 551-440. A100899

DISTINTA accompagnerebbe persona sola bisognosa assistenza compagnia anche viaggi lunghi solo vitto, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino». A100847

DISTINTA torinese 40enne referenziata disposta trasferirsi ovunque occuperebbesi governo casa, assistenza persona anziana o vice madre mansioni fiducia. Patente auto 225.978, Chiavari. A100474

DOMESTICO autista referenziato offresi. Telefonare 682-530, Avetta.

ELETTRICISTA impianti civili offresi patente C.F. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino».

ELETTRICISTA offresi ditta lavori cottimo. Tel. 687-396. A100833

EX agente P.S. 50enne referenziato offresi sorvegliante, magazziniere fattorino esattore persona fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1211 — Torino». A99898

EX impiegato offresi custodia bambino pomeriggio o orario serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5427 — Torino». A100908

EX sorvegliante grande industria pratico città offresi per pulizia o commissioni. Telef. 794-149.

FALEGNAME operaio 20enne militesente offresi. Scrivere Traisi Luigi, Tetti Francesi 10, Rivalta, Torino.

FATTORINO con 1100 nuova offresi Ditta mezza giornata. [illegible] garanzia. Telef. [illegible].

FATTORINO 18enne patente B offresi. Telefonare 674-772.

FUOCHISTA patente II generale offresi subito. Telef. 770-363.

GIOVANE falegname con patente offresi 4 ore al giorno. Tel. 596-386 ore pasti. A100930

GIOVANE referenziato con macchina propria offresi ditta operaio generico. Telefonare 892-659.

GIOVANE 15enne desideroso intraprendere carriera, sapendo lingua francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino».

GUARDAROBIERA offresi albergo. Lunga esperienza, referenziata. Telefonare 472-292. A100054

INFERMIERA diplomata offresi assistenza diurna, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A100793

INFERMIERA diplomata offresi assistenza notturna. Telefonare mattino, ore pasti 53-816. A98873

INFERMIERA 30enne offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino».

INVALIDO civile 40enne astigiano offresi ditta miti pretese. Telefonare 677-961. A100724

LAVORANTE cascina mezzadria o mensile offresi. Telefonare 877-204 ore 19. A100765

LITOGRAFO fotoincisore 23enne militesente pratico montaggi e lastre libero subito offresi. Tel. 706-834.

MAGAZZINIERE 39enne lunga pratica rimessi e consegne, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».

MECCANICO motorista in genere Fiat Lancia piemontese libero subito offresi. Telef. 793-016.

MODELLISTA abile fantasia pratica taglio prova offresi. Telef. 326-965.

OFFRESI aiutante pasticcere o panettiere con patente B pratico città, referenziato. Telefonare 880-163.

OFFRESI autista con patente C o fattorino. Telefonare 289-966.

OFFRESI barbiere oltre 50enne tutti lavori scalpitura rasoio pettinature moda. Telefonare 386-559.

OFFRESI barista 20enne. Telefonare 535-734 A100476

OFFRESI commessa pratica panetteria o altro lavoro decoroso. Telefonare 339-080. A100794

OFFRESI giovane 29enne inserviente [illegible] oppure albergo ai piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A100712

OFFRESI serio pulizia scale. Telefonare 525-678. A100558

OFFRESI signorina 21enne magazziniera pratica cartellini carico e scarico. Telefonare 389-562.

OFFRESI tuttofare a ore preferibilmente R. Barca. Scrivere famiglia Uras, strada del Cascinotto 28, Torino. A100737

OFFROMI [illegible] portinaio o pulizia scale. Torino. Telefono 278-976.

OPERAIO 3° categoria metallurgico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A100910

OPERAIO 25enne lunga esperienza cerca occupazione presso ditta lampadari anche come magazziniere. Miti pretese. Telefonare 286-072.

PARRUCCHIERE 23enne esperto campo tinture offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino».

PENSIONATO aggiustatore manutenzione macchine torinese cerca posto stabile patente C. Telef. 794-638.

PENSIONATO ex carabiniere con moglie, figlia maggiorenne cerca portineria. Telefonare 398-265.

PENSIONATO offresi lavori leggeri qualsiasi, miti pretese. Lama, Virle 22. A100684

PENSIONATO 58enne torinese presenza laboriosa offresi qualsiasi lavoro leggero aiuto magazziniere lavapiatti ecc. Telefonare 756-614.

PIEMONTESE serio attivo operaio lavori fiducia o manovale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A100910

PIEMONTESE 34enne referenziata offresi per studio dottore generico o dentistico eventualmente commessa preferibilmente mezza giornata. Telefonare ore ufficio 518-193.

PRATICISSIMO bruciatori nafta rivestimenti refrattari pulizia caldaie camini esperto fuochista offresi accensioni presso privati. Tel. 663-876

PRATICISSIMO 17enne in serramenti occuperebbesi subito. Cardello Giuseppe, via Gordi n. 5.

QUARANTASEIENNE guardiano notturno referenziato offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino». A100164

QUARANTENNE praticissimo città dintorni offresi subito mezza giornata miti pretese Ape propria. Sardo Giuseppe, via Porporati n. 4.

RETTIFICATORE attrezzista ex operatore anche autista, auto propria, patente C offresi ditta. Telefonare 633-324. A100025

SIGNORA, bella presenza, massima serietà, libera subito, occuperebbesi come cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1267 — Torino».

SIGNORA offresi pulizia persona sola. Telefonare 529-387.

SIGNORA 22enne occuperebbesi mattino commessa preferibilmente panetteria o generi alimentari. Telefonare 514-380. A100681

SIGNORA 23enne tuttofare offresi ore 8-16. Telefonare 234-936.

SIGNORA 35enne presenza referenziatissima offresi pulizia studio medico dentista notarile uffici anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino».

SIGNORINA piemontese referenze abile cucina stiro offresi dalle 8 alle 16 presso 2 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino».

SIGNORINA referenziata offresi ore serali custodia bambini. Telefonare 480-058 ore pasti. A100470

STUDENTE libero 3 giorni patente B offresi fattorino magazziniere, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino». A100767

TECNICO elettromeccanico neo diplomato offresi. Ore pasti telefonare 292-975. A100935

TIPOGRAFO compositore prima categoria esperienza pluriennale, libero subito, offresi. Tel. 683-758.

TIPOGRAFO compositore offresi subito. Telefonare 84-091.

TORNITORE qualificato 18enne offresi. Telefonare 674-772.

TORNITORE specializzato 60enne pensionato, 17 anni ultimo impiego grande industria offresi anche ore libere. Telefonare 322-116.

TORNITORE 2ª conoscenza disegno, offresi seria ditta. Telef. 486-445.

TRENTANOVENNE solo offresi fattorino domestico. Ottime referenze. Telefonare 524-597. A100518

TRENTAQUATTRENNE volenteroso patente C offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino».

TRENTENNE presenza, due lingue, occuperebbesi commessa, cassiera, piani albergo, bar, capacità. Referenziatissima. Telefonare 511-747.

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi giornata presso famiglia signorile. Gillio, Boucheron 9.

VENTENNE seria occuperebbesi babysitter anche ore serali. Tel. 895-442, 894-289. A100688

VENTIDUENNE profugo etiopico offresi subito famiglia signorile aiutante cuoco et lavori domestici. Telefonare 521-332. A100683

VENTISEIENNE addetto macchine utensili, praticissimo, volenteroso, referenziato offresi. Telef. 690-751.

VENTISEIENNE offresi pulizia uffici o guardarobiera. Telefonare 80-642.

VENTISEIENNE robusto, patente, offresi manovale mezza giornata o a ore. Telefonare 798-612.

VENTISETTENNE espertissimo carrozziere battilastra in nuovo offresi anche autista (patente B). Telefonare ore pasti 282-621.

VENTISETTENNE volenteroso offresi fattorino o magazziniere con patente B. Telefonare 259-457.

600 proprio fattorino offresi ditta. Capasso, N. Porpora 29/3, Torino.

VENTITREENNE saldatore elettrico e autogeno capacità pluriennale in meccanica e riparazioni balestre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino». A100891

VERNICIATORE oppure [illegible] (C) serio volenteroso offresi. Telefonare 798-745. A101117

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A famiglia due persone occorre tuttofare giornata, referenziata. Telefonare 595-415. A100012

A persona sola interessa libera subito tuttofare fissa, referenziata, pratica cucina, presenza. Telefonare 331-908 ore ufficio. A100745

ABBISOGNAMI donne fisse per governo bimbi. Telef. 372-642.

ABILE cameriera tuttofare capace cucina cerca. Stipendio 60.000 mensili. Telefonare 675-559. A100481

ABILI confezioniste impermeabili giacche vento e pantalonista cercansi. Telefonare 761-149. A100387

ACCONCIATURE elegante cerca aiutante distinta capace manicure. Presentarsi via S. Marino 80.

ASPIRANTI magliaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMESI pettinatrice finita. Telefonare 376-258. A99612

ASSUMO ragazzo 15enni laboratorio stampa serigrafia. Presentarsi Fasano, via Spano 35. A100480

AUTISTA volenteroso, consegne con Leoncino Torino Piemonte, assumesi stabilmente. Manoscrivere requisiti referenze: «Pubblicità Stampa 5321 — Torino». A99393

AZIENDA stampaggio lamiera cerca aggiustatore espertissimo manutenzione presse e macchine in genere. Telefonare 730-400, 730-410

BAMBINAIA assumo subito. Telefonare 854-155. O508

CAMERIERA tuttofare fissa cerca famiglia genitori e due bambini, elettrodomestici, quarantamila mensili. Telef. 759-507. A99330

CAMERIERA tuttofare presenza cercasi. Telefonare 510-577.

CERCANSI due cameriere albergo disposte trasferirsi ovunque. Telefonare 595-218. A99916

CERCASI abilissima lavorante e apprendista sarta. Telef. 517-276.

CERCASI aiutante sarta e sarto uomo. Napione, corso Re Umberto 125.

CERCASI apprendista barista 13-14enne. Presentarsi c.so Francia 13 E Bar. A99924

CERCASI apprendista 4-5° anno impressore, conoscenza Super Balilla e Ultra Balilla. Presentarsi Tip. Sosso, via Sesia 35, Torino.

CERCASI cameriera ai piani, cameriera per ristorante e una cuoca. Telefonare 557-348. A98531

CERCASI domestica [illegible] dalle 8 alle 15 circa. Presentarsi Gunsco, corso Francia 1. A99993

CERCASI domestica anche primo servizio. Telefonare 500-953.

CERCASI domestica fissa referenziata esclusa lavature stirature, stipendio massimo. Telefonare 592-587.

CERCASI donna aiuto cuoca. Telefonare 860-567. A99523

CERCASI fissa seria distinta referenziata per governo casa signorile et persona sola. Telefonare 70-358 ore ufficio. 755-287 ore pasti.

CERCASI giovane bravo pasticcere. G. Compare, corso Porta Borsari 8, Verona, tel. 22-727. 25713

CERCASI meccanico motoscooter 17-18enne. Telefonare 882-884.

CERCASI operai idraulici elettricisti specializzati. Non presentarsi se non veramente capaci. Ghigo, corso XI Febbraio 9 bis. A100798

CERCASI ragazza 18enne per laboratorio materie plastiche. Via Fischiotti 117. A99640

CERCASI ragazza fissa o giornata per bar trattoria. Presentarsi via Fontanesi 28. A100486

CERCASI ragazzi sedicenni. Cartotecnica Sacc, Miglietti 13. A99309

CERCASI stiratrice finita. Telefonare 755-174. [illegible]

CERCASI tuttofare pratica cucina giornata. Telefonare 485-828.

CERCASI tuttofare ore o giornata. Telefonare 784-187 ore pasti.

CERCASI tuttofare referenziata orario 8-18 trattamento ottimo. Telefonare 513-524. A100062

CERCO giovane pratica bambino disposta aiuto casa. Telefonare mattino 501-491. A99699

CERCO ragazza lavapiatti per ristorante. Telefonare 850-346.

CONIUGI anziani, cercano indipendente tuttofare fissa anche pensionata referenziatissima. Trattamento famigliare. Tel. 390-269 ore pasti.

CONIUGI anziani soli cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 553-818. A100033

CUOCA ANCHE CUCINA FAMILIARE CERCASI FISSA O GIORNATA URGENTEMENTE MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 763-393 ORE UFFICIO. O370

DOMESTICA fissa anche primo servizio, trattamento familiare, cercasi. Telefonare 515-998. A99321

DONNA AD ORE VERAMENTE ABILE CUCIRE STIRARE LAVARE CERCASI URGENTEMENTE DA FAMIGLIA SIGNORILE MASSIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. TELEFONARE 784-606 ORE UFFICIO

ESTETISTA pedicure cerca ragazza quindicenne referenziatissima apprendista. Telefonare 588-549.

FABBRICA astucci cerca astucciaio valigiai. Massima garanzia. Ala, via Montefiorino 19, Bologna.

FAMIGLIA con domestico assume donna fissa o giornata pratica cucina, stiro. Telef. ore ufficio 543-476.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa media età, ottimo trattamento. Telefonare 95-612.

FAMIGLIA signorile religiosa cerca fidatissima tuttofare pratica cucina, stipendio 60.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5393 — Torino».

FAMIGLIA [illegible] 3 bambini già con aiuto cerca brava ragazza tuttofare pratica cucina referenziata, buon stipendio trattamento. Lomberdo, via Stefano Clemente 15.

FATTORINO 15enne cercasi per studio commerciale possibilità vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino». A99749

IMPORTANTE profumeria cerca ragazzo massimo 18enne tuttofare. Referenze dettagliate, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5392 — Torino». A100591

INDOSSATRICE volante cercasi disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5256 — Torino».

INDUSTRIA frazione Regina Margherita cerca torniere attrezzista, operatore torni e revolver e automatici e autista per confezione pacchi e consegne in città. Telef. 781-702.

LABORATORIO busti, reggiseno, zona Parella assume apprendiste quindicenni. Telefonare 721-377.

MOBILIFICIO cerca operai abili montaggio e ferratura armadioni. Telefonare 293-228. A99905

PASTICCERIA cerca commessa praticissima ingrosso minuto. Telefonare 331-491. A99753

PELLICCIAIA mano abile, aiutante apprendiste quindicenne, cercasi. Telefonare 519-807. A99562

PERSONA sola cerca governante tuttofare bella presenza fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

19 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

PETTINATRICE cerca aiutante 16-18 anni. C.so Regina Margherita 243 telefono 779-758. A100485

REFERENZIATA tuttofare anche pensionata cercano coniugi attempati. Telefonare 584-849. A98922

SIGNORINA per Bar cercasi vitto alloggio. Telef. 950-394.

TUTTOFARE cercasi, zona Crocetta, orario 8-12. Telefonare 598-893.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cerca famiglia tre adulti. Telefonare 590-137. A100011

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telef. 599-702. A100726

TUTTOFARE giovane cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Telefonare 584-165. A99311

TUTTOFARE solo ore mattino cercasi. Telef. 877-044. A100103

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A rappresentanti introdotti e spirito iniziativa abbiniamo prodotti esteri ogni ramo. Assicurasi riservatezza. Intertrade, corso Duca Abruzzi 62. Telefonare 597-163. A99242

AGENTE interessato abbinare contezioni cellofane e già rappresentanti articoli imballaggio non concorrenziali interesserebbe industria emiliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A92708

AGENZIA articoli tecnici cerca per Torino Piemonte rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino». A100664

CERCANSI viaggiatori introdotti drogherie alimentari tabaccherie zone Torino Cuneo Asti Alessandria Novara Vercelli Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5341 — Torino».

CERCO rappresentanza con deposito locali propri, massime garanzie finanziarie. Telefonare 276-269.

CERCASI piazzista possibilmente introdotto tabaccherie casalinghi anche mezza giornata oppure abbinare articolo bijotterie; provvigione 25%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino». A98904

DISPONENDO ufficio magazzino ed auto esaminerei esclusiva rappresentanze di seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino».

FABBRICA arredamenti metallici cerca rappresentanti per nuova organizzazione vendita, con automezzo proprio, desiderosi avviarsi a redditizia carriera, con provvigione e rimborso spese. Scrivere: La Pastorella, corso Valentino 1, Casale Monferrato.

GRANDE industria nazionale prodotti alimentari cerca produttori agenti per la provincia di Asti. Assicurasi forte guadagno, rapida possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino». A99008

IMPORTANTE AGENZIA MACCHINE MATERIALI EDILI E STRADALI CASE IMPORTANZA INTERNAZIONALE, RICERCA COLLABORATORI. OTTIMO TRATTAMENTO. DETTAGLIARE PRETESE, POSTI OCCUPATI. SI ASSICURA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1219 — TORINO». A100083

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria cerca produttori militesenti con o senza automezzo patentato. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1181 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA milanese operante nel settore prefabbricati cerca qualificato ingegnere o geometra organizzato con più collaboratori, dinamico, introdotto imprese per affidare ovvietissima agenzia Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 25712

ISPETTORE divisionale 29enne, distinta presenza, decennale esperienza beni largo consumo, documentate eccellenti capacità, offresi, disposto viaggiare organizzare dirigere agenti o filiali. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino». A99831

MEDICINALI cerchiamo propagandisti provinciali Piemonte due interessanti specialità medicinali estere. Concesso abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino».

OTTO venditori qualificati assume editrice internazionale; moralità ineccepibile, cultura media, dinamismo, referenze controllabili. Offresi: retribuzione adeguata capacità singoli, possibilità carriera. Presentarsi sabato ore 15-18 via Genola 4 Torino o telefonare 339-107. A100570

PERITO industriale 23enne pratico meccanica potenziato cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5323 — Torino».

RADIO 13 transistors modulazione frequenza unica per ridotte dimensioni affidiamo vendita contanti a concessionari oppure agenti introdotti negozianti contantisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino».

RAPPRESENTANTE [illegible] industrie munito auto offresi seria ditta. Telef. 590-641. A99750

SPECIALE ricambio per auto brevettato cerchiamo capaci collaboratori tutte province Italia che visitano normalmente autoricambisti, ottimo trattamento. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino».

[illegible], ottima idoneità commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 28, curriculum vitae, cerca azienda importanza nazionale radio tv elettrodomestici. Caselle 327 T. Sip, Milano.

VENTICINQUENNE assumerebbe con auto buona rappresentanza serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5298 — Torino». A95371

VENTIQUATTRENNE esperienza pluriennale [illegible] disposto viaggiare offresi ispettore o rappresentante. Peutasso, corso S. Martino 7.

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

CANE caccia segugio pelo medio marrone sasso femminile smarrito presso Bricco (Bra) 9-9-'64, mancia. Telefonare 796-205 Gastaudo Franco, via S. Antonino 24. A99794

MANCIA dando informazioni macchina 600 D blu targ. 493604. Telefonare 399-916. A99631

MANCIA per barboncino nero taglia media smarrito 23 settembre. Telefonare 798-097, 751-932.

MANCIA ritrovando orologio Arcadia oro perso zona Francia. Telefonare 773-329. A98932

20 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110 - 652-876 - 682-182. Pio Quinto, 20. O382

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel 876-109. Accomerie Albertino, 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O996

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM - Investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture Fiat escluso semestrali. Telefonare 323-509. A99290

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateatamente. Corso Corsica 6. O250

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli. Impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17. telefono 511-597.

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.R.S.A., CORSO FERRUCCI 80. PROVATELA, GIUDICATE. O507

A. ABBIAMO vastissimo assortimento auto d'occasione d'ogni tipo, prezzi convenientissimi, permute rateazioni, Corso Rosselli 11.

A. ACQUISTIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA [illegible] PERMUTIAMO. VISITATECI. VIGONE 44. O507

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi Corso Moncalieri 19.

A 120.000 180.000, 200.000, 250.000 300.000, 330.000, 380.000 400.000 420.000 450.000 480.000 VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA, VIGONE 44. 08

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABARTH Zagato 750 vendo privato. Telefonare ore pasti 891-867.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato; Fiat 1500. Appia terza serie, 500, Bianchina, Furgone T 2, Leoncino ribaltabile. Saluzzo 52. Telefonare [illegible]. O666

ACCESSORIATA ottima Dauphine '61 vendo. Telefonare 653-887.

ACQUISTASI [illegible] 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTO contanti, vendo, permuto rateizzando vetture occasione. Cavalieri, Nizza 35. O537

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia 824, Corso Francia 341. O122

APPIA II nera seminuova vendo guida sinistra. Telefonare 285-020.

APPIA III, nera, destra, vendesi cambiasi [illegible]. Telef. 512-133 pasti. A99637

APPIA 3ª 1962 privato vende 740 mila. Tel. 389-681. A99657

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. 9346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUSTIN A 40 combinata et berlina, BMW coupé, Simca 1000, Appia I-II-III permute rateazioni, Corso Moncalieri 19. O535

ATTENZIONE NON SBAGLIERETE MAI ACQUISTANDO AUTOMOBILI OGNI TIPO USATO TUTTE CONDIZIONI, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO).

AUTO occasioni 615 ribaltabile, Appia III, 500 C, nuova 500, 600 D, Austin A 40 combinata permute e rateazioni. Monte Ortigara 7, telefono 331-561. O264

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184

AUTONOLEGGI gruppo Marello e Sport, corso Dante n. 46, corso Vittorio Emanuele n. 28. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da L. 2500 al giorno con 60 km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 82-497.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D, Via Rubiana 18, telefono 779-041. A99503

BELLISSIMO rinnovato 1400 metano cose proprie accessori vendo. Telefonare 655-522. A100146

BIANCHINA Panoramica mesi 6 vendesi a privato. Telefonare [illegible].

CAUSA decesso proprietario vendesi 1200 Volkswagen 1962 perfetta. Telefonare 630-912, 667-837.

CITROEN DS 19 vendo 550.000 permuto Giulietta o spider. Telefonare 362-573. A99010

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

CONSUL Capri come nuova 26.000 km vendo. Telefonare 385-934.

CORIASCO furgone speciale tetto rialzato vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 135. O280

CORTINA Lotus mesi 2 vendesi. Telefonare 375-855. A99500

CORVAIR bianca fine 1961 privato vende privato. Telefonare 677-614.

DAUPHINE fine 1960 unico proprietario buone condizioni vende. Telefonare 688-982. A99484

DIPENDENTE vende [illegible] 6 mesi bianca. Telefonare 594-881.

ESPERTO collaudatore vende 750 semestrale km. 4500. Tel. 591-539 ore 20-22. [illegible]

FACEL Vega [illegible] svendo. Telefonare ore ufficio 721-222.

MOTOCARRO Ape come nuovo vendesi. Telef. ore pasti 852-051.

NSU Prinz pochi km. perfetta fine 1962 occasionissimo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA, 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80.

NUOVA 500 PERFETTAMENTE CURATA, 16 MESI, VENDESI. TELEFONARE 237-175. A99526

OCCASIONE vendo Volkswagen 1200 sei mesi. Telef. ore pasti 282-029.

OCCASIONE vendo 600 '56. Telefonare 70-013. A98989

OCCASIONI diverse Fiat, Alfa, Lancia, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONI, FURGONE, MULTIPLE, FULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO, VIGONE 44.

OCCASIONISSIME rateatamente vendonsi vetture di ogni tipo. Telefonare 851-860. O483

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o [illegible]. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE delle occasioni, vedrete, proverete l'auto che vi interessa, nessun acconto, giusto prezzo. Ford Atauto, via Barletta 133.

CAMBIO vendo Innocenti A 40 12.000 km. con 500. Tel. 521-207.

CAMION 642 N 65 1952 terzo asse portata 95 seminuovo vendesi. Telefonare 693-393. A99731

CAMIONISTI: vera occasione, Esadelta 3 Assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 598-826. Torino.

CARRI [illegible], furgone Appia vendo permuto facilito pagamento. Telefonare 390-403. O376

COMPERO contanti 500 C ottimo ordine. Telefonare ufficio 694-005.

COMPRO da privato 600 '58-'59-'60 contanti. Telefonare [illegible].

FAMILIARE 1100 bianchina panoramica 500 giardiniera 500 belvedere, massime facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O535

FAMILIARE 1100 1958 privato vende. Telefonare 292-279.

FINANZIAMENTI concediamo acquirenti autovetture, lunghe rateazioni. Scalit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

FLAMINIA coupé chiaro recente perfetto, privato vende occasionissima. Telefonare 793-490. A99925

FULVIA 8 mesi vendesi. Telefonare 722-482. A99503

GIULIETTA sprint 1962 950.000; TI '61 650.000; c.so Moncalieri 19.

MERCEDES Benz [illegible] vende conto clienti: 190 Diesel ultimi, camioncino 319 Diesel, 230 SL coupé Roaster recentissimo. Telefonare 51-50 Cuneo. 24819

MOLTISSIME 600 da 160.000 a 420.000, numerose 1100 da 200.000 a 700.000, diverse 500 da [illegible] a 350.000. Permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONISSIMA vendo 1200 lusso perfetta. Telefonare 250-000.

OCCASIONISSIMA Volkswagen 1962 perfetta, 103 '56, 103 '57, 600 furgone Coriasco, Appia prima serie, ottime condizioni vendesi. Via Cassini 23. A100125

OCCASIONISSIME assortimento 1500 spider, 1200 spider, 750 Vignale, 1300, Giulietta, 1100 D e special, 1100 '58-'57-'55, [illegible], 500. Via Malta 36/10 bis. telef. 386-847.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Lupetti normali e lungo. Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T, 1100 ELR Romeo furgone, Taurus 340 ecc.

PRIVATAMENTE cambierei bellissima 1100 1958 con 600 perfetta. Telefonare 660-349. [illegible]

PRIVATAMENTE vendo permuto [illegible] spider 500 ottime. Telefonare 885-116 mattino.

PRIVATO vendo Appia II serie guida destra, occasione. Tel. 60-484.

PRIVATAMENTE vendo 600 D km. 27.000 ottima, unico proprietario. Telefonare 852-849. A98970

PRIVATO unico proprietario vende N 500 giardinetta 1961, rateizzo. Telefonare 694-364. A98955

PRIVATO vende a privato anche ratealmente 600 semestrale. Telefonare 545-298. A99566

PRIVATO vende a privato 1300 anno '62 e 1400 B motore nuovo. Telefonare 275-080. A99387

PRIVATO vende due 1100 mesi sei. Telefonare 763-995 ore pasti.

PRIVATO vende esclusivamente a privato 600 semestrale ottimissima. Telefonare 679-149. A99426

PRIVATO vende Fiat 500 1961 ottime condizioni 300.000 trattabili. Telefonare 390-968. A98960

PRIVATO vende Fiat 750, ottime condizioni. Tel. 526-761 ore pasti.

PRIVATO vende Flavia 1800. Telefonare 325-771. A98943

PRIVATO vende Volkswagen 1200 verdescuro 8 mesi 710.000. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende Volkswagen 1962 bellissima cambio 500 600. Telefonare 376-348. A99241

PRIVATO vende 500 Bianchina '59 [illegible] Giulietta '60 [illegible]. Via Graglia 8. A99335

PRIVATO vende 500 mezzo tettino 220.000 perfetta garanzia. Telefonare 323-509. A99290

PRIVATO vende [illegible] mesi 6. Telefonare 375-232. A99063

PRIVATO vende 600 sei mesi come nuova. Telefonare 757-536 pasti.

PRIVATO vende 1100 km. 29.000 ottimo lire 275.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D celestino 10 mesi km 12.000 come nuova 750.000. Telefonare 750-597 pasti.

PRIVATO vende 1100 D semestrale, grigio scuro. Tel. ore pasti 553-271.

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi fumo Londra. Telefonare 884-521.

PRIVATO vende 1100 D perfetto mesi 6 fumo Londra interno [illegible] 970.000 intrattabili. Tel. 762-032

PRIVATO vende 1500 Fiat blu notte, perfetta, 30.000 km. Tel. 790-436

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.00 a 460 mila. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE 600D 350.000, 103 150.000, 1500 1964 850.000. Telefonare 850-805. O405

RENAULT R 8 perfetta vende permuta rateatamente Cavalieri, via Nizza 35. O537

RIMORCHIO Viberti 2 assi balestrino portata 100 furgonato. Telefonare 279-102. A99641

SAIE piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta Ti, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8.

SIMCA 1000 perfetta privato vende o permuta dilazionando. Tel. 790-436

SPIDER 1500 fuoriserie 2+2 nuovo di fabbrica vendesi condizioni eccezionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino». A99012

SVENDO 680 ribaltabile ottimo stato meccanico. Tel. 275-696 ore pasti.

UNICO proprietario vende Appia III buonissimo stato 590.000, accessori. Telefonare 694-364. A98955

VENDESI bellissima multipla 19 mesi L. 520.000. Telefonare 295-082.

VENDESI Bianchina panoramica semestrale bicolore km 5000. Telefonare mattino 757-404. A98999

VENDESI Giulietta sprint rossa '60. Telefonare 850-098. A100188

VENDESI 750 sette mesi. Telefonare 365-662. A99779

VENDESI 750 8 mesi a privato. Telefonare ore pasti 295-458.

VENDO a privato 500 semestrale anche ratealmente. Tel. 545-298.

VENDO a privato Fiat 1300 '62, 600 '63. Telefonare 211-109.

VENDO spider Triumph-Spitfire. Telefonare 83-294. A99931

VENDO [illegible] mesi 6. Tel. 394-896.

VENDO 1100 D familiare e 600 Multipla 1957. Telefonare 890-710.

VOLKSWAGEN 1962 seminuova unico proprietario vendo, cambio. Galliari 35. tel. 655-967.

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra [illegible]. Atauto, via Barletta 133. O280

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, VENDONO DIPENDENTI TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis, TELEFONO 516-868. O385

500 sei mesi vendesi accessori compresi. Telefonare 664-061 ore pasti.

600 ultima '56 magnifica motore rodato gommatissima 185.000. Telefono 794-517. A101123

600 '60 bicolore, ottima, vendo permuto 500 C facilitando. Telefonare 390-403. O376

600 D perfetta 1962 privato vende km. 24.000. Telefonare 753-086.

1100 special 1961 vendo veramente ottimo stato, 590.000. Tel. 581-764.

1100 D azzurra interno finta pelle amaranto, semestrale vendo. Telefonare 392-062. A99520

1100 D bimestre Tortora km. 3400 nuovo vendo 870.000. Tel. 542-535.

1100 D fine '62 bianco buone condizioni vendo permuto. Telef. 390-403.

1100 D perfetta 1963 privato vende eventuale permuta km. 17.000. Telefonare 753-086. A99531

1100 D sei mesi vendo. Telefonare 774-764. A99810

1100 D semestrale nuovissima disponibile metà ottobre. Telefonare pasti 483-656. A99662

1300 fine 1961 ottima perfettissima occasionissima cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

1300 impianto gas liquido privato vende privato, Telefonare 323-914.

1300 sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 522-042. A99370

1400 B ultimi bellissimo perfetto qualsiasi prova cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

1500 Fiat '62 urge vendere tipografia via Principe Tommaso 21.

1500 '63 interno pelle con radio perfetta vendo a privato L. 830.000 trattabili. Tel. 693-809 dopo le 16.

1800 blu, Dauphine, BMW 700, Appia 3ª, Simca 1300, 600, [illegible] panoramica, 1100. Tel. 360-600.

1800 '61 accessoriato radio giradischi occasionissima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173. O687

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi minimi anticipi Ogliaro, Principe Tommaso 37. Telef. 60-620.

MOTOFURGONCINI vespe rateazioni cambi occasioni. Tosn, corso Regina 61, tel. 81-144. O209

VENDO nuova Vespa G.L. anno '63. Telefonare 743-826. A99685

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-626.

25 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. O354

A. ARMADIO metallico balcone da 8000, direttamente fabbrica. Santa Giulia 55. O250

A Parigi quattro giorni. In treno partenza 31/10 sera, lire 38.000, in aereo 52.000. Agenzia Viaggi Franco Rosso, tel. 278-493. A97710

ABBIAMO bellissime cucine, sedie, tavoli, tavolini, tinelli, piani tavoli scolapiatti cappe. Lavorazione prezzi imbattibili. Magazzini Fidoli, corso Dante 58/A. A99150

ABITO sposa corto taglia 44, accessori vendo. Telefonare 381-293.

ACQUISTA qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A99844

AFFARONE svendo bellissima camera letto matrimoniale. Tel. 674-002.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, tinello poliestere 85 mila. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unoral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ALLA fabbrica portascarpe, armadi metallici bagno, balcone da 8000, S. Giulia 55. O250

ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Alesia, Vinzaglio 5.

ARREDAMENTO completo grande alloggio privato vende causa trasferimento. Telefonare 70-958.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino, 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BARBONCINI marron bianchi terrier tedeschi vendiamo. Telef. 584-698.

CANE pinscher nano anni 1 pedigree svendesi. Telefonare 554-498.

CAUSA trasferimento vendo sala pranzo inglese nuova. Tel. 480-188.

DUBIED. Dal 1867 miglior macchine maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni, Bogino 5, tel. 528-930. O579
Fiset, Invorio 10. A98840

MACCHINA maglieria nuova Orion tipo famiglia svendesi, Tel. 554-498.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICIO Bianca piazza Sabotino matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000. mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. O237

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9 camera da 119.000 alle famose poliestere 268.000 tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 135.000, armadi 30.000 divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74 O543

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE privato vende tinello rustico, camera pranzo, camera letto ottimo stato, Telefonare 521-408.

PRIVATO vende [illegible] macchina maglieria Kaiser 12/100. Telefonare 864-392. A99548

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche, modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Harmon, via Galliari 2 bis, telefono 688-979.